IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «L'Italia della Shoah» € 5,90

ANNO 127 - NUMERO 35
DOMENICA 10 FEBBRAIO 2008
€ 1,00

EDITORIALE

LA PARTITA PERFETTA

di **Sergio Baraldi**

La decisione del Pd di andare al voto da solo e la risposta di Berlusconi di rilanciare il Pdl sono due mosse che continuano la partita a scacchi che i due leader avevano iniziato prima della crisi. E che ora proseguono con altri mezzi. Vale a dire non attraverso l'accordo sulle regole, una nuova legge elettorale, bloccata dalla crisi del governo Prodi, ma attraverso un processo di ristrutturazione dello spazio politico che fa leva sui soggetti, in ultima analisi su una nuova politica. Il Pd ha affrontato per primo il nodo che impedisce alla nostra di essere una democrazia governante, cioè il corto circuito che è scattato tra la rappresentanza e la decisione. Quello italiano è un bipolarismo troppo frammentato, troppo rigido, come spiegano D'Alimonte e Chiaramonte in un interessante libro «Proporzionale ma non solo. Le elezioni politiche nel 2006», che favorisce la nascita di coalizioni sempre più larghe e eterogenee. Il risultato di queste alleanze-mosaico è che la decisione viene sacrificata alla stabilità del governo. L'azione dell'esecutivo si isterilisce nella ricerca di mediazioni tra interessi molto polverizzati. Con la conseguenza che le decisioni più difficili vengono accantonate e si converge su quelle scelte che garantiscono il minimo denominatore comune che assicura il consenso, ma che non segna le vere riforme di cui il Paese ha bisogno.

Il movimento che Veltroni ha innescato e Berlusconi ha raccolto risponde a questa logica e produce uno scossone: la ricomposizione della rappresentanza politica per superare il nanismo del sistema dei partiti. Con alcune differenze. Nato in teoria per fusione fredda tra Ds e Margherita, il Pd dimostra di essere un soggetto che vuole vivere di luce propria, nuova, che s'allontana dal suo passato. Il Pdl di Berlusconi, almeno per ora, sembra una fase due della Cdl, una sua semplificazione, una mossa per non cadere nella trappola del nuovo e del vecchio, dove il centrodestra rischia di impersonare proprio il vecchio. Ma non è detto che, una volta nato, il Pdl non si svincoli dalle tutele di ieri. Assistiamo alla sfida tra due leader per posizionarsi strategicamente nella competizione elettorale. Veltroni ha preso la guida del gioco e finora non l'ha perduta; Berlusconi non sta a guardare e agisce con determinazione. Ma l'idea di fondo che li muove non è dissimile: sostituire il bipolarismo frammentato e paralizzante di oggi con un bipolarismo a «pluralismo limitato», in pratica un bipartitismo. I due competono ma, con il richiamo al voto utile, si rafforzano a vicenda. Tanto è vero che nessuno solleva la sua pregiudiziale contro l'altro: Veltroni non sfodera l'antiberlusconismo, Berlusconi non rievoca l'anticomunismo.

Gli effetti delle loro mosse sulla collocazione dei loro partiti non mancano. La separazione dolce a sinistra, anzi portare la concorrenza alla Cosa rossa, non fa automaticamente del Pd un partito «di» centro, ma è chiaro che lo proietta come un partito progressista che si muove «verso» il centro, i ceti e gli interessi intermedi che racchiude. Una scelta in sintonia con i grandi partiti riformisti europei: dal Labour di Blair alla Spd di Schroeder. Il Popolo della libertà di Berlusconi, invece, con la decisione di riversare anche Fini e An nel Pdl, e di porre dure condizioni a Casini, rischia di sbilanciare il suo asse a destra, specialmente se vi entreranno anche Storace e gli altri radicali. Questo slittamento a destra apre spazi al centro. Veltroni intende approfittarne. Del resto, che cosa significa vocazione maggioritaria se non un partito a forte identità capace di rispecchiare l'Italia? Ha ragione il prof. Segatti, nel suo bell'articolo pubblicato ieri sul «Piccolo», sul fatto che Veltroni segna una discontinuità con la crisi dell'ulivismo, ma conserva una continuità con la sua ispirazione originaria. L'idea sembra quella di fare del Pd «il» nuovo centrosinistra. Il modello ricorda il partito-sistema, il partito-coalizione della Dc. Ma sul versante opposto, Berlusconi pensa la stessa questione eguale e contraria che lo spinge a fare i conti con il puzzle della sua coalizione. Per questo deve ridurre alla subalternità l'Udc, il solo nella Cdl che può parlare a nome dei moderati.

L'Italia è l'unica democrazia europea senza grandi partiti. Quello che vediamo somiglia a un accordo tacito tra gli aspiranti grandi contro i piccoli per sbloccare il sistema e aprire la via a riforme efficaci. La Costituzione materiale del Paese sta mutando, semplifica, e così intercetta la domanda dei cittadini. Dopo il voto, quello che oggi cambia forse verrà ratificato per via istituzionale. La transizione italiana potrebbe anche raggiungere la sua meta. Se così fosse, quella in corso tra i due sarebbe davvero la partita perfetta.

AD APRILE

Nuova stangata per luce e gas

A PAGINA 3

L'ALLERTA

Il G7: «La crescita globale rallenta»

A PAGINA 3

DALL'ISTRIA

Il relitto del traghetto arriverà a Trieste

A PAGINA 11

Il leader del centrodestra lancia un appello al bipolarismo in vista delle elezioni. Casini: pronto al dialogo

Berlusconi: inutili i voti fuori da Pdl e Pd

Veltroni, oggi il «Discorso per l'Italia». D'Alema: il Pdl è un guazzabuglio

Rosato, Budin e Cuperlo: un posto per tre. Riparte il duello Antonione-Camber

ROMA «Sono pronto al dialogo»: Pier Ferdinando Casini non respinge più l'offerta di Berlusconi il quale, a sua volta, ribadisce: «Inutili i voti all'infuori del Popolo della Libertà o del partito democratico». Mentre il leader del centrodestra lancia un appello al bipolarismo in vista delle elezioni, il suo antagonista Veltroni prepara il «Discorso per l'Italia» che terrà oggi. D'Alema: il Pdl è un guazzabuglio. Intanto anche in regione inizia il toto-candidature: nel Pd Rosato, Budin e Cuperlo corrono per un solo seggio. E a destra riparte il duello Antonione-Camber.

● *Alle pagine 2, 8 e 9*

Ciro Esposito

NOI E IL RICORDO

di **Paolo Segatti**

Come può sopravvivere il ricordo dell'esodo e della radicale semplificazione di un territorio da sempre plurale? Come può venire custodita la memoria di eventi di sessanta anni fa? Un recente sondaggio promosso dalla ANVGD testimonia che la maggioranza degli italiani poco sa e poco ricorda. Nulla di nuovo. Lo stesso emergeva da indagini condotte 14 anni fa. Del resto basterebbe parlare con qualcuno dei rimasti, a Cherso per esempio, e farsi raccontare dello stupore di tanti turisti italiani di fronte alla scoperta che proprio lì c'è una comunità di "strani" cittadini croati.

● *Segue a pagina 11 Altri servizi alle pagine 13 e 21*

WALTER E IL CAVALIERE

ATTENTI A QUEI DUE

di **Roberto Weber**

È appena iniziata la partita, non sappiamo nemmeno quali saranno le squadre in campo e tuttavia un'esile certezza ce l'abbiamo: sarà una partita curiosa giocata in primo luogo all'interno della propria metà campo e successivamente, se avanzeranno energie, tentando qualche sortita nella metà campo avversaria. Cerco di spiegarmi: Veltroni e il suo Pd dovranno in primo luogo preoccuparsi di rubare quanto più spazio alla cosiddetta "cosa rossa" e nello stesso tempo, per quanto possibile, "asciugare" gli esigui, ma pur significativi, bacini elettorali altrui.

● *Segue a pagina 5*

LE ELEZIONI REGIONALI

LE AMBIZIONI DI ILLY

di **Roberto Morelli**

Prevarrà la trazione anteriore del candidato, o quella posteriore delle forze politiche? L'abbinamento delle elezioni regionali con quelle parlamentari, determinato dalle dimissioni di Riccardo Illy, apre uno scenario del tutto nuovo. E non solo per una confluenza di schede mai vista in passato (sarebbero ben sei nel Comune di Udine, dal Senato alle circoscrizioni), ma anche e soprattutto per i diversi assetti che vanno formandosi tra lo scacchiere regionale e quello parlamentare. Il quadro nazionale si sta rimodellando con frenesia persino stupefacente.

● *Segue a pagina 4*

L'attacco del sindaco all'apertura dell'anno giudiziario della Corte dei conti: la replica dei sindacati

Dipiazza: «Troppi assenteisti in Comune»

«La macchina comunale ci costa 104 milioni: più fondi o taglio i costi»

TRIESTE «C'è troppo assenteismo nel Comune. Nelle scuole, nelle mense e nel trasporto pubblico». Lo ha detto il sindaco Dipiazza alla della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti. Il sindaco ha incentrato tutto il suo intervento sulla spesa per la macchina comunale e sull'«assenteismo». Un problema che aveva già sollevato in passato ma che stavolta ha proposto in modo ufficiale nel corso di una cerimonia pubblica: «Nelle scuole comunali le assenze sono il 12 per cento, l'11 nelle mense, così come nel trasporto pubblico dove invece a livello nazionale l'assenteismo è solo del 6 per cento». Replicano i sindacati: manca il personale, non la voglia di lavorare.

● **Ernè e Coloni** *a pagina 20*

La Cina e la Corea scommettono sul porto di Trieste

● *A pagina 6*

Gol dell'ex Munari al 91' ma l'arbitro non vede un fallo

Triestina beffata a Lecce

● *Dall'inviato* **Matteo Contessa** *nello Sport. Nella foto: il gol di Munari*

Il delitto di Grado: l'assassino è un serbo di 44 anni, Milovan Lazarevic, muratore saltuario. Stava preparandosi per fuggire all'estero

Arrestato a Trieste l'omicida del cameriere

Si dice innocente ma sono stati ritrovati il coltello e i suoi vestiti insanguinati

GRADO Milovan Lazarevic, serbo da tempo domiciliato a Trieste, in zona San Giacomo, muratore saltuario, è stato arrestato ieri: sarebbe lui l'autore dell'omicidio del gradese Italo Felluga, il cameriere di 60 anni, già gestore del ristorante del Circolo velico Barcola-Grignano, ucciso a coltellate, nella notte tra giovedì e venerdì, nella sua abitazione di Grado. L'uomo è stato fermato l'altra notte alla stazione delle corriere di Trieste. È stato bloccato in extremis: stava per fuggire all'estero. Il serbo però si proclama innocente, ma i carabinieri hanno trovato l'arma e i suoi vestiti sporchi di sangue in un cassonetto.

● *Alle pagine 26 e 27*

LA STORIA

Alice, chef triestina per i reali inglesi

TRIESTE Una triestina servirà lo champagne alla Regina d'Inghilterra. Alice Noel Fabi ha solo 20 anni, parla quattro lingue e ama il mondo della ristorazione. Non a caso, finito il liceo linguistico Alighieri di Trieste, si è trasferita in Inghilterra dove studia all'International Hospitality Management di Brighton: una delle Accademie più complete che offre agli studenti la possibilità di apprendere non solo tecniche culinarie, ma anche quelle organizzative. Attraverso stage specifici Alice è stata notata da una delle compagnie di catering più conosciute in Inghilterra, la Randolf's Catering, tanto da entrare nello staff che nelle grandi occasioni serve addirittura la famiglia reale.

● **Silvia Stern** *a pagina 24*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 18

Pronti al Molo quarto 400 nuovi parcheggi a sei euro per 12 ore

TRIESTE Altri 400 parcheggi a pagamento sulle Rive, sul Molo Quarto, e saranno disponibili probabilmente già da questa settimana. Qui però non sarà conveniente sostare per breve tempo poiché la tariffa è fissa e unica: 6 euro per un massimo di dodici ore. Il parcheggio inoltre rimarrà chiuso di notte e sarà aperto solo dalle 7 alle 21. «Di parcheggi a rapida rotazione ce ne sono già a sufficienza in quell'area sia sulle Rive che nel Park del Silos» spiega Livio Ungaro direttore di Trieste terminal passeggeri che li gestirà.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 22*

Il Cavaliere per la prima uscita ha voluto piazza San Babila a Milano e i Circoli della libertà dove tre mesi fa aveva annunciato la svolta

Berlusconi: non sprecare il voto, Pdl o Pd

«Scelte fuori dal bipolarismo inutili e pericolose. Il simbolo della Lega soltanto al Nord»

MILANO Per l'avvio della campagna elettorale Silvio Berlusconi sceglie piazza San Babila a Milano, dove per la prima volta 3 mesi fa, dal predellino della sua auto, lanciò il Popolo delle libertà e annunciò la fine di Forza Italia.

Ora, davanti agli esponenti dei circoli della «rossa» Maria Vittoria Brambilla, il Cavaliere spiega il senso della lista unica An-Forza Italia federata con una Lega «che si presenterà solo al Nord» e avverte gli alleati recalcitranti, a partire dall'Udc: bisogna votare comunque uno dei due poli, Pdl o Pd. Dare il consenso fuori da questa alternativa è dannoso, parola di Silvio Berlusconi: «I voti dati fuori dal bipolarismo sono voti inutili, sprecati, anzi pericolosi».

«Ai seggi 120mila difensori delle urne»

Il primo passo verso le elezioni è dunque dire no allo spreco dei voti lanciando così bordate ai piccoli partitini.

«Il frazionamento della politica è un male», ha sottolineato il leader del Pdl, e la grande novità delle prossime elezioni non è la divisione nella sinistra e il Pd, ma il grande schieramento del Popolo della libertà. Un obiettivo che inseguivo da sempre. Un sogno che sto realizzando con Gianfranco Fini», ha detto il Cavaliere.

La versione pacata di Silvio Berlusconi calma la platea del Teatro Nuovo, dove sono confluiti i rappresentanti dei (cifre di Maria Vittoria Brambilla) 6454 Circoli delle libertà che lo sosterranno.

Silvio Berlusconi leader del Pdl, Popolo delle libertà

Logo, consigli dai giovani

MILANO Silvio Berlusconi, dopo la manifestazione ai Circoli della libertà, è stato a pranzo con un gruppo di giovani di Forza Italia e poi li ha coinvolti come «consulenti» nella scelta del simbolo elettorale. Il simbolo prescelto sarà annunciato dal Cavaliere ma, a quanto si è appreso, i favori andrebbero ad un logo su fondo azzurro con la scritta «Popolo della liberta», una striscia orizzontale tricolore e l'indicazione Berlusconi Presidente. Successivamente Berlusconi ha incontrato Ignazio La Russa di An, con il quale ha discusso proprio del simbolo.

Dalla platea partono alcune grida: «Mastella no!, Non lo vogliamo». Il leader del centrodestra non si è scomposto spiegando come in politica la riconoscenza sia un valore e Mastella è stato fondamentale per far cadere Prodi.

«Riconoscenti a Mastella fondamentale per far cadere Prodi»

Camicia scura, senza cravatta su consiglio della figlia e sorriso stampato dopo una nottata trascorsa a discutere con Umberto Bossi. Così, il Cavaliere si è presentato spiegando il progetto politico: «Bossi porterà il suo simbolo al Nord e lascerà spazio a noi dal Lazio in giù».

«Il Pdl non è nato ieri, ma il giorno della grande manifestazione a Piazza San Giovanni a Roma e ora dobbiamo guardare agli interessi del Paese, dobbiamo consolidare in Parlamento una unica grande forza politica liberale», ricorda Berlusconi che annuncia la nascita di un esercito di 120 mila «difensori del voto» da schierare ai seggi e che, anche questa volta, non rinuncia a qualche nota di colore: «Bush, Putin e Blair mi hanno chiesto di lavorare nel mio gruppo».

Silvio Berlusconi torna indietro di 14 anni, quando scese in campo. Il programma politico è lo stesso. «Non c'è una parola da cambiare dei valori e dei principi fondamentali della nostra politica», ha detto guardando Michela Vittoria Brambilla, la sua pupilla rossa che ha in pugno i Circoli della libertà. Poi il Cavaliere, con astuzia, elogia e attacca il Pd: «Non è certo il partito di Veltroni, ma quello di Prodi. E la scelta di fondere i Ds con la Margherita e dare vita al Pd che va da solo è stata necessaria per sfuggire all'abbraccio mortale con la sinistra estrema e comunista. Ha fallito Prodi, ha fallito l'Unione. La nascita del Pd avviene in ritardo rispetto ad altri Paesi. Lo hanno già fatto i laburisti inglesi e i socialisti tedeschi e i francesi. Era ora che la sinistra italiana iniziasse a capire qualche cosa. Speriamo che sia una svolta storica e non solo elettorale. All'Italia serve una sinistra democratica. Auguri!».

Roberta Rizzo

SCENARI

Mastella attende e non scioglie la riserva

Frenata dell'Udc di Casini: «Disponibili a discutere»

ROMA «Sono disponibile ad ogni dialogo purché avvenga nella chiarezza e nella serietà». Dopo il ruvido scambio di ultimatum e repliche stizzite con Berlusconui, Casini fa capire che l'Udc è interessata a svelenire il clima e a cercare un compromesso sulle liste elettorali che renda possibile la sua permanenza nella ex Cdl. Nei prossimi giorni ci sarà l'incontro «chiarificatore» con il Cavaliere? La data non è ancora stabilita ma i due torneranno a vedersi presto. E a confermarlo è proprio Casini: «Un faccia a faccia con Berlusconi? Ma volentierissimo... Io incontro tutti a partire da Berlusconi con grande piacere». «L'importante - aggiunge il leader dell'Udc - è che gli italiani sappiano che io lavoro per unire e non per dividere i moderati. Non ho nessuna intenzione di polemizzare con Berlusconi ed anzi auspico che i moderati si presentino assieme perché l'avversario rimane Walter Veltroni e magari Fausto Bertinotti».

L'occasione per lanciare segnali di pace verso il Cavaliere è offerta dalla conferenza programmatica del Movimento cristiano lavoratori.

Il leader dell'Udc si presenta all'appuntamento e dice subito che non farà la guerra a Berlusconi. «Al termine di questa vicenda, ciascuno si dovrà assumere le proprie responsabilità. Ma sia ben chiaro che per me l'alleanza di centrodestra è la prima opzione che ho davanti» precisa Casini, che sprona i cattolici a «rialzare la testa», invita il fronte dei moderati ha presentarsi unito e fa sapere che se non sarà possibile, la scelta dell'Udc sarà comunque quella di «rappresentare gli elettori moderati nelle urne».

Pier Ferdinando Casini

Il convegno offre a Casini anche l'opportunità di incontrare il presidente della Rosa Bianca, Savino Pezzotta.

Il nuovo partito di Baccini e Tabacci viene indicato da molti come l'alternativa per l'Udc in caso di rottura con Berlusconi e Fini ma l'intesa sembra lontana. «Ci siamo salutati affettuosamente e abbiamo parlato del congresso dell'Mcl» minimizza l'ex presidente della Camera. «È stato un incontro cordiale ma casuale e non vi è nessuna ipotesi di trattativa in corso» spiega Pezzotta che, irritato, aggiunge: «Se gli amici dell'Udc hanno qualcosa da dire, sanno dove trovarci. Ma la smettano di fare dichiarazioni attraverso la stampa».

La Lega (che dalle regioni del Nord fino al Lazio può correre in solitaria) è l'alleato privilegiato del Cavaliere e tra gli esclusi esplode la rabbia. Il leader dell'Mpa, Raffaele Lombardo, fa capire a Berlusconi che potrebbe perdere la Sicilia: «Cercheremo accordi con l'Udc e la Rosa Bianca che possono essere aree con cui è possibile stabilire rapporti di tipo federativo, visto che non possiamo farcela da soli». Ad essere furioso è anche Francesco Storace (La Destra), che potrebbe correre da solo: «Non sono uscito da An per poi morire democristiano...».

Ma ieri è stato soprattutto il giorno di Mastella. Il segretario dell'Udeur non ha sciolto la riserva sulla collocazione del suo partito. E per farlo ricorda il peso elettorale del suo partito e aspetta di vedere cosa gli offre il Cavaliere.

Gabriele Rizzardi

Il segretario del Partito democratico da Spello in Umbria apre oggi la campagna elettorale

Veltroni è pronto: «Discorso per l'Italia»

D'Alema: «Subito giù le tasse, un guazzabuglio il Pdl del Cavaliere»

ROMA Walter Veltroni lancerà oggi da Spello, in Umbria, il suo «Discorso per l'Italia». La scelta del luogo, per l'esordio della campagna elettorale, non è come al solito casuale. Il 23 giugno dello scorso anno aveva avviato la campagna per le primarie del Pd da Barbiana, dove Don Milani fondò la sua celebre scuola. Oggi parlerà all'Italia dal complesso di San Girolamo, l'eremo dove è vissuto e si è spento Carlo Carretto, figura affascinante di religioso inquieto, spesso in contrasto con le gerarchie cattoliche (ad esempio in occasione del referendum sul divorzio del 1974), sempre schierato dalla parte dei più deboli.

Ieri Veltroni ha intanto escluso che dopo il voto ci possa essere un governo di larghe intese. Semmai, un'intesa per le riforme. Ma ha anche escluso contrapposizioni frontali. Se vincerà il Pd, ha infatti assicurato, la presidenza di una Camera andrà all'opposizione e lui sarebbe disponibile a un «patto di consultazione» con il «capo dell'opposizione». Il vero rischio, per il segretario del Pd, resta però quello di «un altro Parlamento paralizzato».

Al suo fianco è intanto sceso in campo Massimo D'Alema. Segnala come in questi giorni è il centrodestra a inseguire il Pd «come non avveniva da moltissimi anni». Ma avverte anche che quello che sta facendo Berlusconi, preoccupato di non restare indietro, è solo un «guazzabuglio». Per D'Alema dunque il Pd «può vincere le elezioni. È nelle condizioni di vincere».

In caso di vittoria del Pd una Camera all'opposizione e un «patto di consultazione» con il capo degli sconfitti

Ma D'Alema lancia anche una proposta choc al governo Prodi ancora in carica seppur dimissionario: quella di portare a termine l'intervento progettato a sostegno dei redditi. «Le tasse si possono abbassare da subito perché ci sono i soldi. Il governo Prodi li aveva messi da parte per questo». Quel «lavoro interrotto», assicura, può essere comunque portato a termine. «In Finanziaria - spiega infatti il ministro degli Esteri - il governo ha approvato una norma che dice che l'extragettito va utilizzato per ridurre le tasse. Questa è una cosa che andrebbe fatta da subito, come ha proposto Veltroni nei giorni scorsi». Facile però immaginare che la proposta sia difficilmente realizzabile in campagna elettorale, andando ben al di là dell'ordinaria amministrazione, a meno di un improbabile accordo di ferro bipartisan.

D'Alema non risparmia comunque fendenti a Berlusconi. «Sta cercando di dar vita a una lista unica, un abbozzo di processo di unificazione, nella quale dovrebbero confluire An, Fi, Mastella, Dini, Storace, Mussolini: a parte il fatto estetico, che ha un suo valore, di un guazzabuglio di questo genere, è tutto da vedere quale possa essere l'impatto elettorale». A Veltroni assicura invece il suo sostegno, liquidando come «pacottiglia» giornalistica le voci sui suoi contrasti con il segretario del Pd.

Walter Veltroni

Anche per Veltroni quello che sta accadendo nel centodestra dimostra che «Berlusconi ha capito che, sulla frammentazione del sistema, noi avevamo ragione». Poi una stoccata per Fini: «Io li ricordo i commenti di Alleanza nazionale dopo il famoso discorso del predellino (quello in cui Berlusconi lanciò il Pdl, ndr): cos'è cambiato improvvisamente?».

Veltroni si mostra invece scettico sulle possibilità di rottura fra Casini e Berlusconi: «Ho visto tante volte l'elastico tirarsi, ma mai spezzarsi...Magari questa volta sarà la prima volta...». E ancora più sferzante nei confronti del leader dell'Udc è D'Alema: «Casini cerca disperatamente di rimanere aggrappato a Berlusconi anche a costo delle umiliazioni piuttosto gravi che ha dovuto subire». Ma il momento s'è fatto difficile per lui: «O Casini ha il coraggio di scegliere la libertà, o lo faranno i suoi elettori».

In Rai niente politici nei programmi di intrattenimento

È già par condicio televisiva

ROMA Equilibrio tra le presenze, ripartizione degli spazi con il bilancino, possibili faccia a faccia tra i leader: in vista delle elezioni politiche del 13 e 14 aprile, per la tv è già tempo di regole, sia per i programmi di informazione che per gli show. In attesa, infatti, che la commissione di Vigilanza vari il regolamento per la Rai (i lavori iniziano mercoledì 13 febbraio) e l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni quello per le tv private, la par condicio è già in vigore: è scattata, infatti, il 6 febbraio, con il decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi elettorali.

Non a caso il presidente della Vigilanza, Mario Landolfi, ha subito scritto al presidente della Rai, Claudio Petruccioli, «per sollecitare l'attenzione dell'azienda su questi temi e il rispetto della legge». E così a Domenica in sono state annullate le interviste a Veltroni e Berlusconi in cantiere per oggi e per il 17 febbraio nello spazio di Monica Setta. E Fabio Fazio dovrà rinunciare a ospitare Fini e Veltroni, con i quali l'entourage di Che tempo che fa aveva avviato contatti per le prossime settimane. Confermate, invece, le interviste di Bruno Vespa a Berlusconi (martedì 12) e Veltroni (mercoledì 13) anche se con tutta probabilità Porta a porta dovrà poi ospitare gli altri candidati premier prima delle elezioni, in base ai paletti che fisserà la Vigilanza.

«I confronti in tv tra i leader? Ci toccherà organizzare un girone all'italiana, con incontri di andata e ritorno», ironizza Landolfi, alludendo al numero dei candidati premier, «che finora sono almeno quattro, Veltroni, Berlusconi, Bertinotti e Tabacci». Il regolamento, quindi, «non potrà ripetere lo schema delle politiche di due anni fa, quando furono organizzati due confronti tra Berlusconi e Prodi, gli unici due candidati premier. Dovremo trovare soluzioni nuove».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 febbraio 2008 è stata di 48.600 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Spesi 800mila euro in meno rispetto al bilancio preventivo. Risparmi in vista per 3,5 milioni

Il Quirinale taglia i costi: meno corazzieri

ROMA La «casa degli italiani, deve dare il buon esempio non a parole, con i fatti: con la gestione oculata e il contenimento delle spese». Con questo motto, il primo cittadino italiano Giorgio Napolitano si è messo all'opera, a maggio del 2006, appena eletto Presidente della Repubblica. E ha fatto scelte tutt'altro che simboliche, come rivela la nota del segretario generale Donato Marra al bilancio preventivo per l'anno in corso, resa nota sul sito www.quirinale.it.

Vediamone i dati più significativi. Nel 2007 il Quirinale ha speso 240,8 milioni di euro realizzando un risparmio di 800 mila rispetto al preventivo. Per il 2008 ha chiesto allo Stato 227,8 milioni di euro, cioè 3,5 milioni meno della cifra prevista nel bilancio triennale dello Stato 2007-2009. Questi due dati rappresentano una inedita inversione di tendenza rispetto al trend che ha sempre visto crescere le spese. I tagli hanno colpito tutti i settori e tutte le attività, anche il prestigioso Reggimento dei Corazzieri, nel 2007 ridotto da 297 a 267 unità, trenta in meno.

L'organico del Quirinale pur restando elevato (945 dipendenti di ruolo, 97 fra comandati e a contratto, 962 addetti alla sicurezza, militari e civili) è dimagrito di 177 unità ed è destinato ad assottigliarsi ancora per effetto del blocco del turn over. Con la riduzione dell'organico, il blocco degli straordinari e di alcune indennità speciali e per effetto della sospensione dell'aggancio automatico agli stipendi dei dipendenti del Senato, le spese per le retribuzioni sono scese da 139,7 a 138,7 milioni di euro. Le spese per beni e servizi sono state ridotte del 7,5%.

Fa eccezione la spesa previdenziale, oltre il 32% del totale, che è cresciuta da 76,1 a 78,2 milioni. E cresciuta, spiega il segretario generale, perché l'adeguamento è «obbligatorio».

Per i suoi spostamenti Napolitano spesso usa il treno e, per i viaggi all'estero, un aereo di piccole dimensioni. Inoltre ha ridotto al minimo il personale che lo accompagna nelle missioni fuori Roma. A Marra, suo segretario generale, Napolitano ha affidato il duro e ingrato compito di mettere sotto controllo il bilancio. Si era appena messo all'opera, un anno fa, quando il Quirinale finì nel mirino degli autori del libro-denuncia «La Casta», che definirono troppo sontuose le spese del Palazzo in confronto con quelle dell' Eliseo, sede del presidente della repubblica francese, e di Buckingham Palace, sede della regina Elisabetta. Il Quirinale protestò che i paragoni non reggevano.

Corazzieri in parata

Ora, nella sua nota, Marra dice più ampiamente perché. In sostanza, mentre quello del Quirinale è un bilancio omni-comprensivo, gli altri due scaricano varie spese su altre amministrazioni pubbliche. Certo, mantenere questo patrimonio, con tutto il patrimonio storico artistico e naturalistico che contiene costa molto (34 milioni di euro, il 14% del bilancio), ma queste spese servono a fare funzionare il palazzo «anche come un museo» che nel 2007 ha avuto 64 mila visitatori e ha ospitato mostre di rilevanza internazionale.

Iniziato a Tokyo il vertice dei ministri finanziari e dei governatori delle Banche centrali. Draghi: «Allo stato delle cose, difficile fare previsioni»

Allarme del G7: «La crescita globale rallenta»

La crisi Usa fa tremare i Sette Grandi. Padoa-Schioppa: «Cresce il pessimismo. L'emergenza non è finita»

ROMA Lo spettro della recessione sullo sfondo, il prezzo del petrolio in primo piano, l'euro che cresce e che ormai «è oltre il suo punto di equilibrio», lo yuan, la moneta cinese, che continua a essere sottovalutato.

L'allarme viene da Tokyo, dalla riunione del G7: «Minore crescita del previsto in tutto il mondo in conseguenza della frenata degli Usa". "C'è un clima di maggior preoccupazione rispetto a quello registrato a ottobre - dice Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia - la mia impressione è che la fase nella quale ci troviamo da molti mesi non sia finita e possa peggiorare». «Finché il prezzo delle case negli Stati Uniti continua a scendere non è facile fare delle previsioni», spiega Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia. Colpa della crisi dei mutui subprime, anche se, dice il Governatore, «Italia, Spagna e Giappone sono tra le meno esposte».

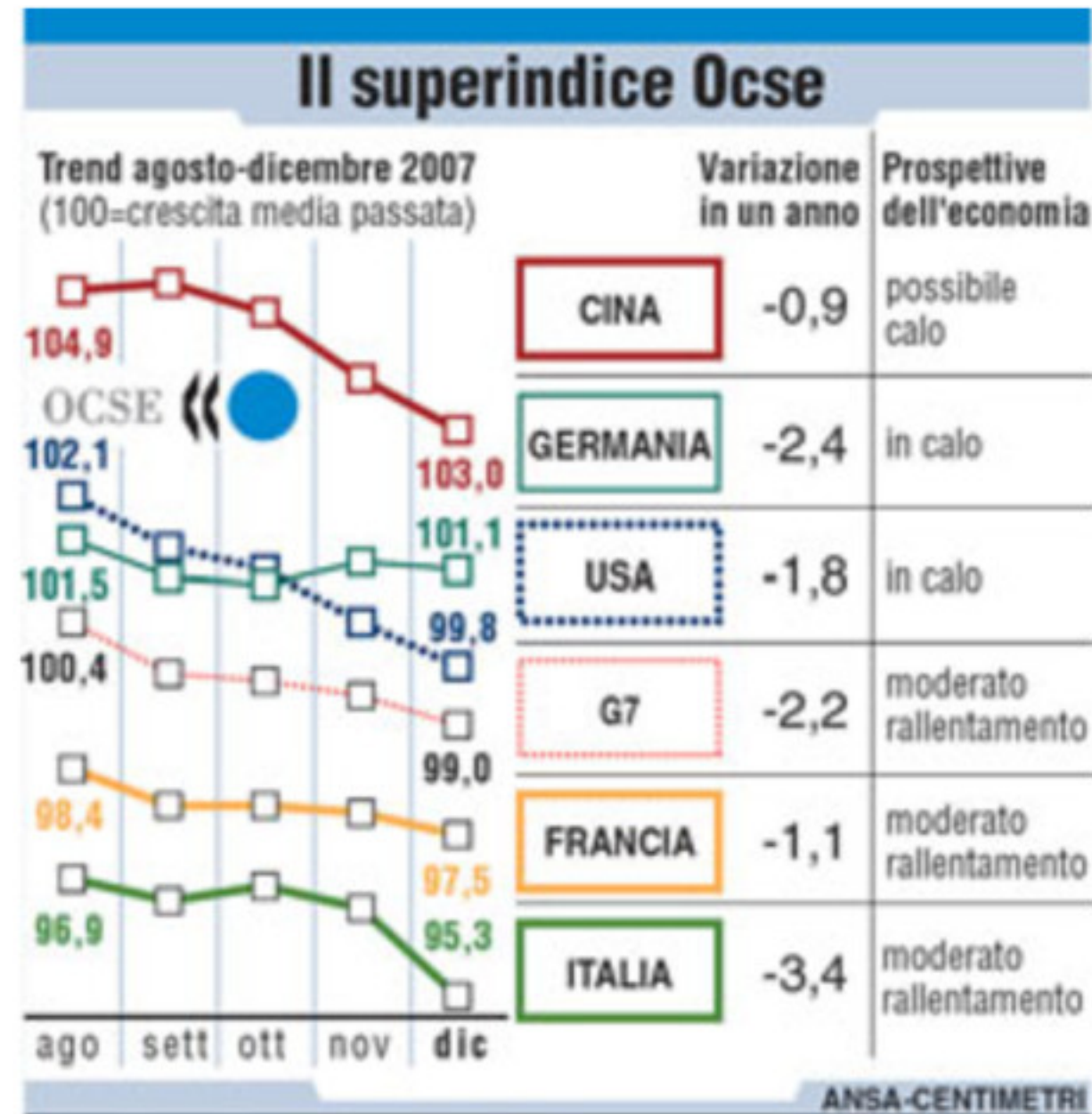
A Tokyo sono riuniti i ministri delle finanze e i governatori centrali delle prime sette potenze economiche del mondo (ma non conteggiando Russia, Cina e India, da cui la presenza italiana). Le considerazioni più allarmate vengono dagli Usa. Alcune banche parlano già di recessione, ma il termine è usato impropriamente. Di recessione si può parlare di fronte alla crescita negativa registrata per due trimestri consecutivi.

Negli Usa si registra invece un +0,6% che è certo inferiore al +4,9% che lo precedeva, ma resta pur sempre positivo. «La parola recessione - spiega Padoa-Schioppa - si pronuncia malvolentieri. Si preferisce parlare di forte, fortissimo rallentamento. Ed è questo che esprime il comunicato finale del G7».

Già, questo. Insieme ad altri elementi che concorrono a creare pessimismo. «Il mondo - si legge nel comunicato _ si trova davanti a un quadro più difficile e incerto rispetto a ottobre, anche se i fondamentali restano solidi. Ma in tutte le nostre economie la crescita dovrebbe rallentare nel breve termine. E anche nelle economie emergenti, Cina e India, che hanno di fatto trainato al posto degli Usa la crescita proseguirà anche se più rallentata».

E qui entrano in gioco i rischi per l'Europa e l'area dell'euro. «L'apprezzamento dell'euro - dice il commissario agli Affari economici Joaquin Almunia - ha raggiunto un livello che può già essere definito oltre il punto di equilibrio. Anche se fino ad ora la rivalutazione della moneta unica è stata compensata con un saldo della bilancia commerciale positivo». Abbiamo esportato molto perché la domanda cresceva, ma se la domanda frena i rischi di una moneta troppo forte potrebbero essere elevati.

Con una Federal Bank Usa che sta facendo una politica aggressiva di taglio del costo del denaro forse non basterà più mantenere fissi quelli della Banca centrale europea, sembra dire Almunia, dovremo arrivare a un taglio.

«La Banca centrale europea - dice Jean Claude Trichet, presidente della Bce - continuerà a fare tutto quello che è necessario per assicurare la stabilità dei prezzi». Perché «i rischi di inflazione continuano ad essere al rialzo». È questa, in sostanza, la ragione per la quale il consiglio della Bce, questa settimana, «non ha ravvisato alcun bisogno né di alzare, né di abbassare i tassi».

Indagine della Cgia di Mestre

Fisco, 333 euro a testa solo per le tasse locali: +26% in cinque anni

ROMA Ammonta a 333 euro il «conto» per ogni cittadino, come totale da versare tra tasse locali, addizionali comunali e regionali Irpef e Ici. La stima è della Cgia di Mestre. Negli ultimi cinque anni, e cioè tra il 2001 e il 2006, le tasse locali sono aumentate di 70 euro procapite (+26,3%) a fronte di un incremento dell'inflazione del 12% e del 3,7% del Pil nazionale.

Ma anche l'Irap (l'altra importante imposta locale che viene applicata alle aziende), sempre nel 2006, è gravata mediamente su ciascuna impresa italiana per 7.278 euro. In questo caso, però, l'incremento, sempre tra il 2001 e il 2006, è stato del +16,6%.

Secondo la Cgia di Mestre se tra il 2001 e il 2006, l'addizionale comunale Irpef è aumentata dell'81% raggiungendo la quota di 1.564 milioni di euro, quella regionale, invece, è incrementata del 28,7% portando, nel 2006, 5.954 milioni di euro nelle casse regionali. Più contenute le variazioni registrate dall'Ici e dall'Irap. Se la prima nel 2006 ha raggiunto un gettito pari a 12.024 milioni di euro (con una variazione del +24%), la seconda si è stabilizzata sui 37.542 milioni di euro (con una variazione del +22,8%).

«Oggi - commenta Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - paghiamo meno tasse sui redditi di qualche anno fa, ma purtroppo pochi se ne sono accorti. L'aumento dei prezzi dei carburanti e delle bollette della luce e del gas hanno subito delle vere e proprie impennate. Se sommiamo anche l'incremento delle tasse locali, tutto ciò ha prosciugato abbondantemente i tagli dell'Irpef. Anzi. Il saldo è sicuramente negativo.

Certo, senza le riforme fiscali fatte in questi ultimi anni la situazione sarebbe stata peggiore. Meglio di niente, ma obbiettivamente molte perplessità rimangono anche i prossimi anni se non interverrà una seria riforma fiscale in senso federale».

Le bollette da aprile a giugno

Previsioni del Rie

Elettricità		Gas metano
+3,0%	Variazione tariffe (media nazionale)	+3,9%
2.700 kwh consumati all'anno (225 al mese) con 3 kw impegnati	Consumi della famiglia tipo	1.400 metri cubi consumati in un anno
0,48 centesimi di euro per kwh	Aumento per famiglia tipo (al lordo delle tasse)	2,78 centesimi di euro al metro cubo
13 euro	Aggravio della spesa annuale	39 euro

Fonte: Ricerche industriali ed energetiche — ANSA-CENTIMETRI

Previsto un +3% per l'elettricità e un +3,9% per il metano. L'Authority deciderà a marzo

Tariffe, nuova stangata ad aprile per luce e gas

Verso un aumento di 52 euro a famiglia. Consumatori: «L'aggravio annuo sarà di 230 euro»

ROMA L'energia sempre più cara fa salire ancora i prezzi di luce e gas. Dopo l'aumento di gennaio, si prevede per aprile un ulteriore rincaro in bolletta che arriverà a pesare per ogni famiglia circa 50 euro annui. Ad annunciare l'imminente ritocco delle tariffe è l'Istituto Ricerche industriali ed energetiche (Rie) che stima, a partire dal primo aprile, una crescita del 3 per cento per l'elettricità e del 3,9 del cento per il gas. Percentuali che si traducono rispettivamente in 13 e 39 euro all'anno in più, per un totale di 52 euro. Ma Adusbef e Federconsumatori sommano anche i rincari annunciati nel 2007 e quelli futuri denunciano che la spesa annua per le bollette sale di ben 230 euro a famiglia.

«L'aumento delle tariffe per il trimestre aprile-giugno è dovuto al rincaro del prezzo del petrolio, ma anche a quello di carbone e gas» afferma Daniela Vazio, l'economista del Rie che ha elaborato le previsioni. Queste ultime sono il risultato di un calcolo basato sul consumo medio di un nucleo familiare che corrisponde a 2.700 chilowattore di elettricità e 1.400 metri cubi di gas l'anno. Ma soltanto alla fine di marzo si avrà conferma della nuova correzione, perché l'ultima parola in materia di tariffe spetta all'Autorità per l'Energia ed il Gas, l'ente pubblico che regola e controlla i settori di energia elettrica e gas.

Intanto, il pronostico del Rie ha sollevato le reazioni di sindacati e associazioni dei consumatori. «I rincari delle bollette in arrivo colpiranno soprattutto i redditi medio-bassi, rilanciando con forza il problema dell'emergenza salariale» osserva Marigia Maulucci, segretario confederale della Cgil, sottolineando che l'introduzione della «tariffa sociale che salvaguarda la fascia più debole» non risolve il problema di tutte le famiglie con basse entrate. Mentre per il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, la «stangata di primavera è un regalo di tutti coloro che in Italia si sono opposti alla creazione dei rigassificatori. Queste sono le conseguenze, sappiamo chi ringraziare».

Come annunciato già alla fine dello scorso anno, il primo gennaio 2008 è scattato l'ultimo aggiornamento delle tariffe. Meno di un mese e mezzo fa dunque, l'Autorità per l'energia ha stabilito un aumento del 3,8 per cento per la luce e del 3,4 per cento per il gas, con un aggravio per le famiglie di circa 48 euro l'anno. Differente il conto fatto da Adusbef e Federconsumatori che, invece, al rincaro del primo aprile aggiungono quello di gennaio ed ancora «i futuri incrementi», alla fine il totale arriva a 230 euro annui a famiglia. Una «situazione insostenibile» fanno sapere le associazioni aggiungendo che per risolverla bisogna «accelerare l'attuazione di un serio piano energetico basato su una politica del risparmio, ampliare la concorrenza così da far abbassare le tariffe ed accelerare il processo di realizzazione di agevolazioni del 20% per le famiglie meno abbienti». Per il Codacons infine, il caro-bolletta è una «sciagura» che si abbatte sui cittadini.

Annalisa D'Aprile

Iniziativa della magistratura dopo l'oscuramento del sito che riportava un elenco di 162 docenti universitari di tutta Italia

Lista nera dei prof ebrei: indaga la procura

Si ipotizza il reato di violazione della privacy. Ancora anonimo il blogger

ROMA La «Black list» dei docenti universitari additati come la lobby ebraica degli atenei italiani è stata oscurata. Ma nella serata di venerdì, il giorno dello scandalo, per qualche ora l'elenco con i nomi dei 162 professori è rispuntato dalla Rete. E ancora ieri dal web era possibile risalire ai numerosi quanto deliranti proclami antisionisti pubblicati dal misterioso blogger - forse più d'uno - nel corso degli ultimi quattro mesi.

Proclami contenenti altre minacce «targeted», vale a dire rivolte a persone identificate con nome e cognome, proclami genericamente inneggianti al boicottaggio di Israele, proclami mirati contro la recente Fiera del Libro di Torino.

La vicenda, dopo la denuncia presentata dalle Comunità ebraiche, è adesso al vaglio del procuratore capo di Roma Giovanni Ferrara che per ora ha aperto un fascicolo contro ignoti in cui si ipotizza il reato di violazione della privacy. Ma in attesa dell'esito delle indagini della polizia postale, impegnata su ordine diretto del ministro Giuliano Amato a smascherare l'identità di H5N1 (uno dei tanti nickname usati dal blogger ricercato), il pool di magistrati romani delegati al caso non ha escluso la prospettazione di altre ipotesi di reato come l'istigazione all'odio razziale e, su querela di parte, la diffamazione e la calunnia.

Le indagini, come detto, potrebbero anche ricondurre ad un gruppo di persone indagabili. La natura dei testi incriminati, per simboli e parole utilizzate, rimanda altri blog, non tutti appartenenti alla stessa piattaforma, ed anche ad alcuni siti facilmente individuabili dal navigatore.

Attorno alla comunità ebraica, intanto, si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà del mondo poltico e culturale.

«Ci sentiamo tutti ebrei», ha commentato ieri il rettore dell'Università di Macerata, Roberto Sani, portando il caloroso e fraterno abbraccio di tutti i docenti alla coppia di professori dell'ateneo marchigiano finita nella lista.

Quella schedatura è «un fatto ignobile che non può in alcun modo passare sotto silenzio o essere liquidato in modo superficiale», ha aggiunto il rettore. «Una faccenda indegna e disgustosa», gli ha fatto eco il rettore dell'Università di Modena, Giancarlo Pellacani, invitando l'intera società civile «a tenere alta l'attenzione». «Sappiamo che si tratta di episodi isolati e che i propugnatori di queste farneticazioni sono sparuta minoranza, ma il loro frequente ripetersi deve preoccupare. E deve preoccupare soprattutto che tanta stupidità possa indirizzarsi contro l'Università ed esponenti del mondo accademico, com'è già successo in passato con i feroci agguati di cui sono state vittime illustri colleghi», ha aggiunto il rettore dell'ateneo emiliano dove insegnava Marco Biagi, ucciso dalla follia brigatista il 19 marzo 2002.

L'associazione Articolo 21 ha deciso di dedicare per l'intera giornata di ieri l'apertura del suo sito (www.articolo21.info), il focus e i commenti alla «gravissima vicenda della lista di proscrizione antisemita». «Non solo siamo solidali con tutti i docenti inseriti nel blog della vergogna - afferma il portavoce, Giuseppe Giulietti, ma invitiamo anche tutti gli altri siti e tutti gli altri blog a trovare i modi più opportuni per sospendere la loro attività ordinaria e segnalare l'opposizione dell'intera rete a questa barbarie. Guai a ridurre questa vicenda ad una semplice goliardata: già troppe volte ci è successo di chiudere occhi ed orecchie e di riaprirli troppo tardi. Il blog della vergogna e dell'antisemitismo è stato oscurato, ma adesso è necessario che tutti i media pubblici e privati promuovano una azione coordinata e persino congiunta».

Sul sito di Articolo 21, anche le testimonianze di di tre intellettuali di religione ebraica: Claudia Hassan, Victor Magiar e David Meghnagi.

Intervento del Papa

«Uomo e donna voluti da Dio»

CITTÀ DEL VATICANO La differenza sessuale tra uomo e donna è stata «voluta da Dio»: quindi bisogna opporsi ai tentativi di negare o offuscare tale «differenza originaria e complementare». Benedetto XVI (foto) riafferma la diversità - quella che lui chiama «unità duale» - tra uomo e donna e mette in guardia contro le politiche dirette a confondere l'identità sessuale. Allo stesso tempo difende a spada tratta la dignità della donna contro il suo sfruttamento, anche nel mondo dello spettacolo, e reagisce alle culture che usano pretesti religiosi per opprimere e discriminare le donne.

Papa Ratzinger ha voluto pronunciare il suo implicito «no» a ogni iniziativa in favore delle unioni omosessuali o delle adozioni da parte di coppie gay.

I resti dell'auto in cui hanno perso la vita 4 diciannovenni

L'auto precipita in un canale: 4 giovani morti nel Vicentino

VICENZA Quattro diciannovenni di Vicenza sono morti precipitando in un canale a Camisano Vicentino. L'auto su cui viaggiavano procedeva a forte velocità ed è uscita di strada sul ponticello che sovrasta in canale, scavalcando la barriera e finendo in acqua. Tre ragazzi sono morti sul colpo, l'ultimo è spirato in ospedale.

A Fabrica di Roma in provincia di Viterbo

Arrestati due adolescenti accusati di aver violentato tre bimbi extracomunitari

ROMA A denunciare quanto accaduto sono state le mamme dei bambini, due donne di origine rumena e congolese. Dopo aver ascoltato i figli, due bambini rumeni di 12 e 10 anni e un bambino congolese di 11, raccontare di aver subito una violenza sessuale da parte di due ragazzi di appena qualche anno più grandi di loro, le due donne si sono parlate al telefono e insieme si sono recate alla caserma dei carabinieri di Civita Castellana per sporgere denuncia.

Una vicenda incredibile in cui sia le vittime che i presunti aggressori sono tutti minorenni e accaduta a Fabrica di Roma, un piccolo centro in provincia di Viterbo. I due aggressori, di 15 e 16, uno di origine rumena e l'altro italiano, sono stati immediatamente rintracciati dai militari che li hanno arrestati nelle loro abitazioni. Attualmente sono ospiti in un cento di prima accoglienza a Roma.

Tutto sarebbe avvenuto nel pomeriggio di giovedì, ma la notizia è stata resa nota solo ieri di carabinieri. Fabrica di Roma, il centro in cui sarebbe avvenuta la violenza e in cui vivono tutti i protagonisti della vicenda, è un paese di seimila abitanti non distante da Viterbo.

Tutto accade all'esterno di una sala giochi. Le vittime, i bambini di 12, 11 e 10 anni, stanno giocando tra di loro quando vengono avvicinati dai due ragazzi più grandi. La sala giochi si trova in un'area nuova del paese, e pur non essendo completamente isolata presenta numerosi spazi ampi e poco illuminati, come spiegano gli stessi carabinieri. Ed è qui, in un angolo buio, che i due ragazzi più grandi avanzano le loro richieste, arrivando a minacciare verbalmente i più piccoli se non accettano di obbedire.

Di fronte alle minacce e alla evidente differenza fisica, ai piccoli non resta che subire. Subito dopo, però corrono a casa e per quanto sconvolti da quanto era appena accaduto trovano il coraggio di parlare con le mamme raccontando tutto. Per le due donne le parole dei bambini rappresentano un vero choc. Per quanto sconvolte, riescono però a non perdere la calma. Una delle due chiama l'altra al telefono, si confrontano e decidono di recarsi insieme dai carabinieri.

> Il fatto è accaduto giovedì pomeriggio all'esterno di una sala giochi

DALLA PRIMA PAGINA

LE AMBIZIONI DI ILLY

I partiti sono presi dalla tarantola a disfare e rifare sigle e alleanze già più volte risciacquate dalla fine (se mai c'è stata) della prima repubblica. Da una parte il Partito democratico, nello scegliere un'orgogliosa autonomia, fa chiarezza a sinistra e massimizza il proprio risultato elettorale nel minimizzare le possibilità di successo della coalizione, puntando a una brillante (per sé) sconfitta (per la coalizione) che non scalfisca la leadership di Veltroni, altrimenti messa a dura prova da un confronto per così dire alla pari con il fronte avverso. Dall'altra Berlusconi e Fini fondono d'incanto i partiti dopo che se n'erano dette di tutti i colori, a seguito dell'ormai celebre pronuncia del predellino, con cui il leader di Forza Italia annunciò in Piazza San Babila la morte di un partito e la nascita di uno nuovo seduta stante. La Lega seguirà, i centristi si vedrà (ma dove andrebbero?) e i cespugli pure, già oggi ridotti a pseudo-nobilati attorno a leader senza truppe e gonfi di clientele (specie al sud) più che di proposta politica.

Ma in Regione? Qui la conferma degli assetti esistenti appare, al confronto del frullatore parlamentare, un segno di stabilità quasi rivoluzionaria: coalizioni relativamente solide (scontati i pur forti mal di pancia di qua e di là), governatore di acclamata ricandidatura, avversario logico - Renzo Tondo - e in qualche modo risarcito della mancata designazione cinque anni fa. La si direbbe una noia di democristiana memoria, ma è tutt'altro: lo scenario regionale e i suoi esiti sono destinati a riflettersi grandemente sull'evoluzione del quadro politico nazionale.

Facciamo qualche ipotesi, consapevoli che in politica le si sbaglia tutte. E' probabile (ma non certo) che il centrodestra vinca le elezioni nazionali. Passando da una scheda all'altra nell'urna, gli elettori friulgiuliani potranno confermare o smentire per la Regione la scelta fatta per Camera e Senato. E qui si deciderà se prevale appunto la trazione anteriore, cioè la figura del candidato rispetto alla coalizione come nel caso di Illy, o quella posteriore, cioè il valore politico rispetto alla legittimazione del candidato, come nel caso di Tondo. Sul piano personale il centrodestra parte in svantaggio: per circostanze oggettive, non per il valore dell'uomo. Renzo Tondo è un candidato degno, è una persona per bene ed è stato un buon presidente della Regione: oggi è di gran lunga il migliore, probabilmente l'unico che il centrodestra possa presentare. Ma a due mesi dal voto non è stato ancora designato, la sua candidatura fu bocciata dai suoi stessi alleati cinque anni fa e giungerà in extremis - se e quando - e come soluzione di ripiego dopo l'incredibile tormentone di e su Edi Snaidero. Sarebbero condizioni negative contro un candidato debole, diventano pessime contro un candidato d'acciaio come Riccardo Illy, forte di una leadership indiscussa, di un consenso che affonda anche nell'elettorato di centrodestra e di un profilo di non-politico (non anti-politico, che è roba da Grillo) ancor più premiante oggi, data la nausea dilagante nel Paese verso i Palazzi di qualsiasi colore.

Se dunque vincerà Tondo, sarà la dimostrazione che il consenso politico (che in regione vira a destra) è più forte del peso del candidato avverso; e sarà un segnale nefasto e probabilmente duraturo per il centrosinistra a livello nazionale, più che in Friuli Venezia Giulia. Se vincerà Illy, non solo sarà la conferma che l'elettorato fa scelte selettive e mai assolute, tendenza da tempo evidente di pari passo al tramonto delle ideologie. Ma soprattutto, a fronte di un centrosinistra perdente e litigioso nel Paese, risalterà la capacità del governatore di vincere tenendo unita la sinistra, lui imprenditore liberale e mai tenero con il massimalismo neocomunista-ambientalista. Tempo un paio di mesi e Illy sarà un leader nazionale nella coalizione, icona delle speranze di rinascita e potenziale futuro candidato alle cariche più alte.

Per questi motivi, dimettendosi e rendendo il voto contestuale, al di là delle ragioni tattiche già evidenziate nei giorni scorsi il presidente compie un atto di raro coraggio politico: sfida il possibile e anzi probabile effetto di trascinamento del consenso nazionale su quello regionale e si mette in gioco del tutto, facendosi contare nello stesso giorno e nella stessa urna, misurandosi nel confronto tra le schede parlamentari e quelle regionali. Quel saldo dirà tutto di lui, del futuro suo e della sinistra. Sarà pure una manovra di contropiede su modi e tempi. Ma l'election day è anzitutto il proporsi all'avversario a volto scoperto, senza meline e toccate di gomito.

Roberto Morelli

Parà precipita a Montenars. Escursionista scivola a Passo Tanamea

Incidenti in montagna in Friuli: due le vittime e un ferito grave

UDINE Due morti e un ferito grave nel pomeriggio sulle Prealpi Giulie in altrettanti tragedie avvenute a pochi minuti una dall'altra.

La prima è avvenuta in Friuli. La prima è avvenuta sul monte Quarnan nel comune di Montenars (Udine).

Un paracadutista Enrico Bortolotti, 48 anni meccanico, ha perso il controllo della vela precipitando con il proprio parapendio dopo essersi avvitato sul versante di Montenars.

Quando sono giunti i soccorsi per Bortolotti non c'era più nulla da fare. A causa della tramenda violenza dell'urto l'uomo è morto praticamente sul colpo. Sul posto il soccorso alpino del Cai di Udine e i Carabinieri.

La seconda tragedia è avvenuta in un canalone al Passo di Tanamea nell'Alta valle del Torre, al confine tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

Un escursionista, Gabriele Mansutti di 31 anni, di Tricesimo (Udine), è scivolato, causa il terreno ghiacciato, ed è precipitato in un canalone. È morto sul colpo. Mansutti stava camminando assieme ad un compagno, Attilio Fortunato, che è pure scivolato e precipitato, ma prima di perdere del tutto i sensi ha lanciato alcune grida. Nelle vicinanze stava camminando anche una guardia forestale che fortunatamente ha sentito le grida di allarme e di paura lanciate dal Fortunato. La Guardia forestale ha prontamente lanciato l'allarme.

Sul posto è giunto un elicottero della Protezione Civile, che lo ha trasportato a valle e ricoverato all'ospedale di Udine.

PEDOFILIA

Sgominata una rete online: 16 indagati

VENEZIA Tra il materiale sequestrato un filmato di 10 minuti, un assemblaggio di spezzoni di raccapriccianti immagini a sfondo sessuale, anche amatoriali, con protagoniste bambine tra i due e tre anni. L'inferno della pedofilia continua a riservare tragiche sorprese agli investigatori che oggi hanno sgominato una «rete» online che rimbalzava dalla Turchia al Portogallo fino in Italia. Gli agenti del compartimento polizia postale e comunicazioni «Veneto», in collaborazione con i colleghi delle altre due nazioni, hanno chiuso un sito internet e indagato sedici persone, tutti italiane, di cui una parte già coinvolta in altre indagini di pedo-pornografia. Persone che negli ultimi mesi hanno scaricato video tramite il file sharing. Nella lista c'è un medico chirurgo di Pordenone, un ufficiale della Guardia Costiera, un commerciante torinese, un architetto di Savona. Quest' ultimo già arrestato un anno fa per una vicenda analoga. Le indagini, coordinate dal Pm Massimo Michelezzi e supportate dal nuovo centro nazionale per il contrasto della pornopedofila online, hanno preso avvio circa nove mesi fa.

Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania pronte al riconoscimento. Decisivo per l'Ue il summit del 18 febbraio

Kosovo, Belgrado minaccia il caos

La Serbia: l'indipendenza costerà cara alla comunità internazionale

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Il conto alla rovescia per l'indipendenza del Kosovo è cominciato ma, avverte Belgrado, questa «costerà cara». La provincia serba a maggioranza albanese diventerà uno Stato in piena regola a partire dal prossimo 17 febbraio. Ad annunciarlo, con un tono di allarme, è stata Belgrado e da Pristina nessuno ha smentito. Anzi, poco prima che il ministro serbo per il Kosovo, Slobodan Samadzic, affermasse di avere «informazioni significative sulla dichiarazione illegale di indipendenza», il premier kosovaro Hashim Thaci aveva assicurato: «È fatta. Cento Paesi sono pronti a riconoscerci immediatamente» e «nessuna delle autorità di Belgrado può farci nulla. Abbiamo un massiccio sostegno internazionale». Belgrado insiste: «Servono negoziati seri», ha detto il presidente Boris Tadic, «se non vi saranno temo che le tre parti coinvolte (Serbia, leadership albanese del Kosovo e comunita internazionale, *ndr.*) pagheranno un alto prezzo, qualcosa che nessuno di noi si può permettere». A Pristina si parla di un piano di evacuazione già predisposto dall'Unmik, mentre alcuni familiari dei funzionari Onu avrebbero già lasciato l'ex provincia autonoma.

Se le notizie in mano a Belgrado corrispondono alle reali intenzioni di Pristina, l'indipendenza arriverà di domenica, quando non si riunisce il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, in cui la Russia è determinata a porre il veto su qualsiasi ipotesi di indipendenza della provincia serba. Il lunedì successivo è previsto, invece, il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea; sul tavolo dei Ventisette l'indipendenza diventerebbe giocoforza l'argomento prioritario, se non esclusivo, di discussione, ma a quel punto se ne parlerà a giochi fatti e si cercherà di valutare e arginare le conseguenze della mossa di Pristina. È facile prevedere che Romania, Slovacchia e Cipro, supporter di spinte secessioniste ai rispettivi confini, troveranno nella proclamazione di indipendenza del giorno prima il precedente per avanzare pretese territoriali. L'Italia, dal canto suo, è pronta a riconoscere l'indipendenza del Kosovo, ma intende

L'Europa è pronta a inviare una missione di 2000 funzionari e amministratori civili

farlo assieme a Francia, Germania e Gran Bretagna e «senza strappi» con gli altri Paesi dell'Ue. Fonti diplomatiche italiane confermano che Roma è pronta ad assumersi fino in fondo le sue responsabilità assieme agli altri tre big dell' Unione europea che fanno parte del Gruppo di Contatto sul Kosovo. Una decisione ormai assunta, che deve però essere calibrata con cura nei tempi e nei modi, per evitare di scavare un fossato con i membri comunitari - soprattutto Spagna, Grecia, Bulgaria e Slovacchia - fortemente critici sul nuovo status di Pristina. Così, se gli Stati Uniti hanno le mani molto più libere e potrebbero pronunciarsi ufficialmente a favore dell'indipendenza la sera stessa di domenica 17, il percorso da seguire in Europa è un po' più articolato.

Il passaggio politico fondamentale che permetterà alle cancellerie di Roma, Londra, Parigi e Berlino di inviare lettere formali di riconoscimento alle autorità kosovare sarà la riunione dei Ventisette ministri degli Esteri a Bruxelles il 18 febbraio, ovvero il giorno dopo la dichiarazione unilaterale di Pristina. In quella sede, spiegano le fonti, oltre a decidere il calendario della missione civile che Bruxelles dovrà mandare nella regione, si dovrà mettere a punto un documento assolutamente non vincolante per l'Ue nel suo insieme ma che permetterà ad ogni singolo Paese di poter «legittimamente» procedere o meno al riconoscimento del nuovo Stato. L'obiettivo è quello di evitare di sancire il fallimento degli sforzi per arrivare ad una posizione unitaria di tutto il Continente e creare «una cornice politica nella quale l'Unione nel suo insieme prenda atto della novità », lasciando però ai singoli governi la facoltà, nei giorni a venire, di allacciare o meno relazioni diplomatiche con Pristina.

Un artificio, certo, che però «coprirebbe» anche politicamente la decisione - questa volta comune - di inviare la missione europea di 2000 funzionari per garantire l'amministrazione civile del nuovo Stato. Una missione che vedrà l'Italia impegnata come primo contributore con 200 unità tra magistrati e carabinieri e che andrà ad affiancarsi alle truppe Nato della Kfor già operanti nella provincia a maggioranza albanese.

Pakistan: kamikaze uccide venti persone a Charsadda

IL CAIRO Un attentatore suicida ha ucciso ieri venti persone e ne ha ferite trenta, durante un comizio elettorale nel Nord-Ovest del Pakistan. Al comizio nella città di Charsadda (*foto*), a 30 chilometri a Nord-Est di Peshawar, era presente il presidente provinciale del Partito nazionalista Awami, Afrasiab Khattak, che è rimasto illeso. Fonti pachistane temono che il presidente Pervez Musharraf, la cui popolarità è crollata in particolare nell'ultimo anno, colga la scusa della violenza per posporre nuovamente le elezioni.

Violente proteste delle forze laiche

Turchia: il Parlamento decreta la libertà di velo negli atenei del Paese

ANKARA Il Parlamento di Ankara ha approvato ieri in via definitiva i due emendamenti costituzionali che consentiranno alle studentesse universitarie che lo desiderino di indossare negli atenei il foulard islamico. La simbolica riforma è passata mentre quasi 100mila laici, in buona parte donne, gridavano la loro protesta in una vicina piazza della capitale turca, affermando che la riforma viola la laicità della Turchia sancita dalla Costituzione come principio immodificabile sin dalla fondazione della Repubblica turca moderna, nel 1923, per opera del padre dei turchi, Kemal Ataturk. Hanno votato a favore 411 deputati su 550: a quelli del partito di radici islamiche Akp, al governo del 2002, si sono aggiunti quelli del partito nazionalista Mhp, finora all'opposizione. Hanno votato contro solo 107 deputati del Partito Repubblicano del popolo, Chp, laico e di sinistra, anch'esso di opposizione, annunciando un ricorso alla Corte costituzionale.

I due emendamenti approvati, rispettivamente modificando l'articolo 10 e l'articolo 42 della Costituzione, precisano che l'eguaglianza dei cittadini e il loro diritto all'istruzione superiore non possono subire limitazioni che infcino la libertà d'espressione, culto e abbigliamento. Il governo di Ankara ha promosso la riforma affermando che occorreva mettere fine alla discriminazione delle studentesse che fino a oggi sono state costrette o a rinunciare agli studi o a indossare una parrucca sulla loro capigliatura. Tuttavia quasi 100.000 persone («poco meno» secondo la polizia) hanno partecipato oggi a una manifestazione contraria indetta da 67 organizzazioni non governative laiche, in buona parte femminili. «La Turchia è laica e lo resterà», «La Turchia non diventerà come l'Iran», hanno scandito i manifestanti come fecero nell'analoga manifestazione del 2 febbraio scorso, che raccolse oltre 125 mila persone.

Le forze laiche turche temono che la liberalizzazione del turban nelle università apra la strada a una sua futura totale liberalizzazione anche negli edifici pubblici, nei licei e nelle scuole medie, dove resta proibito. Temono anche che essa aumenterà le pressioni sulle studentesse universitarie non velate e, in generale, sulle giovani donne turche, dato anche il fatto che in Turchia le donne «coperte» sono passate in 20 anni da una sparuta minoranza al 60% di oggi. Infine i laici temono che la Turchia, dominata dal partito filoislamico Akp del premier Tayyip Erdogan e del presidente Abdullah Gul (entrambi con moglie e figlie velate) sia in via di graduale delaicizzazione e reislamizzazione, allontanandosi dagli standard dell'Europa, dove la Turchia ambisce ad essere inserita, con la sua futura adesione all' Ue.

I sostenitori della riforma affermano invece che essa resterà confinata negli atenei e rappresenta un' emancipazione del concetto di laicità dalla «pratica illiberale e discriminatoria del divieto» del velo anche per soggetti maggiorenni come le studentesse universitarie: «Se la liberalizzazione allontana la Turchia dal modello francese, radicale e tendenzialmente antireligioso, di laicità, l'avvicina al modello di altri Paesi europei come Italia e Gran Bretagna, dove la laicità assume connotati più liberali e meno rigidi», scrive un commentatore.

IN BREVE

Potrebbero essere annullate

Sarkò-Bruni: nozze irregolari

PARIGI Specialisti del diritto di famiglia della Corte di cassazione francese hanno scoperto che, secondo il Codice civile, il matrimonio del presidente Nicolas Sarkozy con Carla Bruni, avvenuto all'Eliseo a porte chiuse, potrebbe essere dichiarato nullo, perchè la cerimonia deve essere pubblica. Lo scrive il quotidiano Le Figaro, spiegando che «in altre parole, le porte dell' Eliseo sarebbero dovute rimanere aperte al pubblico». «Certo - aggiunge Le Figaro, citando gli esperti - generalmente l'annullamento viene sancito solo quando l'aver tenute le nozze in segreto punta a dissimulare un obiettivo fraudolento». Ora però il sindaco dell'VIII arrondissement, Francois Lebel, che ha celebrato sabato scorso il matrimonio, rischia una multa di 4,50 euro.

Porta il laboratorio Columbus

Shuttle aggancia la stazione Iss

ROMA Lo shuttle Atlantis si è agganciato alla Stazione Spaziale Internazionale (Iss). La navetta, che ha nella stiva il laboratorio europeo Columbus, ha completato la manovra con successo. Adesso cominceranno le operazioni necessarie ad ancorare la navetta alla Iss, che richiederanno complessivamente un'ora e mezzo. Dopodiché sarà possibile aprire i portelli che mettono in comunicazione i due veicoli e i due equipaggi potranno incontrarsi. A ricevere i sette uomini dell'Atlantis, guidati da Steve Frick, sarà il comandante della Iss Peggy Whirson.

PRIMARIE IN USA

Democratici: confronto in Louisiana, Washington, Nebraska e Isole Vergini

Hillary e Obama a caccia di delegati Il repubblicano Huckabee non molla

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK Altra giornata importante ieri per Hillary Clinton e Barack Obama con 161 delegati in ballo, fra le primarie in Louisiana e i caucus (assemblee elettorali) in Washington, Nebraska e nelle Isole Vergini (che fanno parte degli Stati Uniti).

Anche per i repubblicani ci sono state le primarie ieri (si è votato in Kansas, Louisiana e Washington) ma si tratta di una gara ben diversa da quella fra i democratici.

McCain è in grande vantaggio rispetto al predicatore battista Mike Huckabee che tuttavia non intende ritirarsi. Continuerà a fare campagna elettorale almeno fino a quando McCain non avrà ottenuto il numero legale di delegati per assicurarsi la nomination. Gliene servono 1191 e a tutt'oggi ne ha 703.

«Dopo di che, staremo a vedere», ha detto Huckabee lasciando aperta la porta all'ipotesi che McCain gli offra la posizione di vicepresidente.

La maggir parte dei 67 delegati democratici della Louisiana verrano assegnati a Obama che è il favorito in questo Stato.

Ha dalla sua parte l'alta percentuale di neri che vivono i questo Stato e che votano in blocco per un candidato democratico dopo l'imbarazzante performance dell'amministrazione Bush a seguito dell'uragano Katrina.

Sfida aperta invece a Washington dove i due candidati hanno portato avanti fino all'ultimo la loro campagna elettorale.

La Clinton ha tenuto un comizio durante il quale ha attaccato il piano nazionale per sanità proposto dal senatore nero dell'Illinois. Quest'ultimo ha tenuto un comizio a Seattle nel quale non ha mai neppure fatto il nome della sua rivale.

Se la partecipazione ai comizi è un indicatore della passione politica che circonda i due candidati democratici Obama può essere tranquillo di avere vinto nello Stato di Washington.

A Seattle ha parlato in uno stadio che ha la capienza di 17 mila persone mentre Hillary si è rivolta a un

Il senatore Barack Obama mentre tiene un discorso elettorale

pubblico di 6000 persone.

Intanto non è ancora definita la questione del numero di delegati assegnati durante Super Tuesday. Secondo il New York Times, l'Associated Press e la Cnn Hillary ha portato a casa un numero di delegati superiore a Obama.

Secondo i dati della Cbs e della Nbc è stato invece il candidato nero a ottenere più delegati.

DALLA PRIMA PAGINA

ATTENTI A QUEI DUE

Ecioè dei socialisti, dei radicali e di quanto altro si muove e si è mosso intorno all' ex-ulivo ora PD. Contemporaneamente ci saranno da recuperare quegli elettori che hanno votato Unione nel 2006 e che ora sono inclini all'astensione o addirittura al passaggio dall'altra parte. Come vedete dunque per il leader del Pd si tratta di giocare inizialmente all'interno di un perimetro di consensi già noto. Per far ciò Walter Veltroni ha impresso una significativa accelerazione ai processi politici, inserendo elementi di "discontinuità" con il passato quali non si vedevano dalla nascita di Forza Italia e avvalendosi di un processo unitario avviato da Ds e Margherita con le elezioni europee del 2004 e quindi ben sedimentato nell' anima politica dei suoi elettori.

Berlusconi, uno degli uomini politici più reattivi e più 'in situazione' che l'Italia abbia conosciuto ha colto immediatamente - a dire il vero anche prima che si manifestasse pienamente - il vantaggio rappresentato dal processo di semplificazione avviato dal leader del PD e dalla sua corsa 'solitaria', e richiamati all'ordine i suoi litigiosi vassalli con la brutalità che gli è propria (ed è propria della fase storico-politica che lui stesso ha inaugurato), si appresta anche lui a varare un partito unito del centro destra.

Fini è immediatamente rientrato, Casini finge di resistere al margine del recinto come una delle indocili caprette del film Babe, ma mi sentirei di garantire che prima che faccia sera ne ascolteremo il dolce belare dal recinto approntato per lui dal vero e unico capo del centro-destra. Magari gli verrà lasciata una medaglietta, un qualcosa che lo singoli dal gregge, ma il rientro a mio avviso è certo.

Bene. Sappiamo dunque che l'armata berlusconiana si chiamerà Partito della Libertà e che si consorzierà con la Lega; sappiamo che la guiderà per la quinta volta in quattordici anni l'intramontabile Signore di Arcore; sappiamo anche che i sondaggi vedevano largamente favorito il centrodestra; non sappiamo invece se il vantaggio finora acquisito manterrà la stessa solidità nel corso della campagna elettorale. Non che il centro-destra sia a rischio di sconfitta: i numeri sono implacabili da questo punta di vista e il meccanismo della legge elettorale pure. Però ci potrebbe essere qualche sorpresa legata proprio alla creazione del Partito della Libertà. L'avessero inventato un anno fa e l'avessero testato in un paio di tornate elettorali, forse potrebbero dormire tranquilli. Così - con un pur splendido involucro di marketing costruito però a due mesi dal voto - qualche preoccupazione gli esponenti del centro-destra potrebbero avverla. Siamo infatti certi che il pezzo "identitario" dell'ex partito di Fini rinuncerà agevolmente al proprio simbolo?

Siamo sicuri che la componente più liberale e moderata degli elettori di Forza Italia, sia felice di ritrovarsi nella stessa casetta con gli uomini di AN e magari con Storace?

Quel canottino bianco moderato e pulito che stanno approntando nel mezzo Pezzotta, Baccini e Tabacci, non potrebbe tirar su qualche transfugo moderato, dal moderato partito del moderao Casini?

Questi ragazzi del centro-destra al solito hanno pasticciato: dovevano ascoltare l'unico che ne capisce di politica al loro interno vale a dire Berlusconi; fare il Partito delle Libertà in settembre e oggi avrebbero qualche problema in meno. Così vanno alle elezioni con un partito di cartongesso e corrono il rischio che qualche italiano se ne accorga. Ma sono giovani e impareranno.

Roberto Weber

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Chi sono i nuovi protagonisti che si preparano a puntare sulle grande opere infrastrutturali e di rilancio dello scalo dell'Authority di Boniciolli

Cina e Corea scommettono sul porto di Trieste

Hutchinson punta soprattutto alla Piattaforma logistica. To Delta guarda al raddoppio del Molo VII

di Silvio Maranzana

TRIESTE C'è anche la Hutchinson Whampoa Limited (Hwl), holding multinazionale di Hong Kong che gestisce terminal portuali in quattro continenti, tra i grandi players internazionali che puntano al porto di Trieste. Lo ha confermato ieri il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli segnalando però che una missione che avrebbe dovuto portare nei prossimi giorni in Cina anche i massimi rappresentanti dello scalo triestino è stata rinviata a causa della caduta del Governo Prodi. La trasferta doveva essere infatti guidata da due ministri ed esaminare tutta una serie di possibili collaborazioni economiche tra Italia e Cina, ma in questo contesto le potenzialità del porto di Trieste avrebbero avuto un palcoscenico di prestigio.

L'interesse della Hutchinson però rimane ed è finalizzato in particolare alla Piattaforma logistica che sorgerà nell'area compresa tra lo Scalo legnami e la Ferriera di Servola dove già sono in corso i carotaggi per passare alla successiva bonifica. I principali settori di attività di Hwl sono cinque: porti e servizi correlati, immobiliare e alberghiero, telecomunicazioni, energia, infrastrutture con oltre 220 mila dipendenti sparsi in 56 nazioni. Il presidente è il magnate di Hong Kong Li Ka Shing che fin dal 1979 ha acquisito il 22 per cento delle azioni. In particolare Hutchinson port holdings è un operatore del settore portuale con attività in Europa, Americhe, Asia e Africa e gestisce il 13 per cento del traffico mondiale di container. È presente in 45 porti con filiali che offrono servizi di trasporto e nel 2006 ha gestito un traffico per 53 milioni di teu.

Ma la trattativa più avanzata è quella con la Corea del Sud che per verificare la possibilità di insinuare un tentacolo nell'Alto Adriatico ha addirittura costituito un Consorzio pubblico-privato in cui sono rappresentati le banche e i colossi dei trasporti e che è presieduto dallo stesso ministro coreano alle attività marittime. «L'interesse principale dei coreani è per il Molo Ottavo - ha spiegato ieri Boniciolli - ma per realizzarlo dovrebbero partecipare alla costruzione della Piattaforma logistica sperabilmente con la formula del project financing». È dalla Piattaforma logistica infatti che si staglierà la maxibanchina che sarà il principale terminal container forse dell'intero Adriatico, in grado di movimentare milioni di teu ogni anno.

Pier Luigi Maneschi, presidente di Italia Marittima

«I coreani dovevano darci una risposta definitiva entro gennaio - ha rivelato il presidente dell'Authority - ma poi ci hanno chiesto ancora un po' di tempo. Sono stati per la terza volta a visitare il porto e ci hanno sommerso di domande esageratamente particolareggiate. Non hanno dimostrato simili insistenze nei confronti di possibili alternative, Capodistria soprattutto, per cui sono ottimista».

La Piattaforma logistica e il Molo Ottavo sono le principali opere contenute nel nuovo Piano regolatore del porto di Trieste, attualmente in fase di stesura da parte dei tecnici dell'Autorità portuale, assieme al nuovo Terminal per i traghetti ro-ro che oggi si trova in Riva Traiana e che sarò costruito nell'area ex Aquila all'ingresso del canale navigabile, e al raddoppio del Molo Settimo che dovrebbe però venir realizzato dalla To Delta, altro operatore di rilievo continentale che già oggi gestisce il terminal con la sigla Tmt. La To Delta è di Pierluigi Maneschi, presidente di Italia Marittima e agente di Evergreen per l'Italia, per cui è in qualche modo legata a un altro colosso del Far East, di Taiwan in questo caso.

Un nome eccellente già sbarcato nel porto di Trieste è invece quello di Marcellino Gavio uno dei principali imprenditori italiani, che oggi controlla oltre 1200 dei 6000 chilometri delle rete autostradale nazionale italiana e che ha imprese di costruzioni e società che spaziano dal petrolio ai container, dall'allevamento all'agricoltura, dalla finanza alla logistica. Gavio ha acquistato la maggioranza del Terminal frutta sul Molo Quinto e ha ottenuto in concessione anche un altro magazzino. «Attendiamo a breve con fiducia - ha spiegato ieri Boniciolli - il progetto con il quale Gavio dovrebbe lanciare un Terminal merci varie sul Molo Quinto anche con l'ampliamento della banchina». Un altro operatore di spicco internazionale starebbe invece rilanciare lo Scalo Legnami in partnership con la Pacorini e con la Schenker che sono già presenti nell'area.

Altri investitori internazionali di peso hanno avanzato manifestazioni di interesse per la riqualificazione di Porto Vecchio a incominciare dalle Generali in partnerhip con un'associata di Maltauro. L'Associazione dei porti nautici dell'Inghilterra intenderebbe realizzare un marina completo di tutti i servizi, un fondo pensioni svizzero vorrebbe addirittura puntare alla concessione dell'intera area.

La legge Merloni-ter

Bruxelles: Italia nel mirino Ue sugli appalti

BRUXELLES L'Italia rischia di essere condannata dalla Corte di giustizia europea per non essersi adeguata in tempo alle direttive europee sugli appalti pubblici. Nel mirino la legge Merloni-ter del 1994 e le modifiche, apportate dal Collegato infrastrutture alla Finanziaria 2002 firmato dall'allora ministro Lunardi. Modifiche giudicate insufficienti dalla Commissione europea che ha così trascinato il nostro Paese davanti ai magistrati di Lussemburgo.

La sentenza è prevista per giovedì prossimo, 14 febbraio, e - salvo clamorose sorprese - dovrebbe recepire le conclusioni dell'avvocato generale che nel novembre 2006 ha chiesto di condannare la Repubblica italiana per aver violato ben tre direttive comunitarie: quella sugli appalti pubblici di forniture; quella sugli appalti degli enti erogatori di acqua e di energia, e dei servizi di trasporto e telecomunicazioni; quella sugli appalti pubblici di servizi. In particolare, nel mirino sono alcune norme, sia della Merloni-ter che della riforma Lunardi, che fissano i criteri per l'aggiudicazione degli appalti, che per la Commissione Ue violano parecchie regole comunitarie, in particolare «omettendo di specificare il rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento».

Piano di sviluppo per gli impianti a energia biogas

ROMA Bioenergie in vetrina a Verona. Fra le nuove tecnologie presenti in questi giorni a Fieragricola, la società tedesca «Biomass Technology» propone un impianto per la gassificazione - e la conseguente produzione di energia elettrica - degli scarti agricoli e degli effluenti essiccati, del pellet e persino dei residui del digestato degli impianti di biogas: massima efficienza, dunque, anche riutilizzando liquame e letame che ha già espletato il proprio compito energetico in un impianto di biogas precedente. Presente a Fieragricola insieme alla società tedesca Archea, quotata alla Borsa di Eindhoven (10 milioni di euro il fatturato 2006), è il responsabile comunicazione Detlef Steins a disegnare il futuro del biogas in Italia, in Germania e in Europa.

«La Germania, che ha già oltre 3.800 impianti - stima - rallenterà la propria corsa, aumentando sul fronte delle energie verdi di circa il 5 per cento nel 2008. Molto più elevato il trend di crescita in Italia, che alcune elaborazioni ipotizzano essere addirittura superiori al 25 per cento (gli impianti a biogas sul nostro territorio sono poco più di 300), in linea con altri Paesi europei, come Spagna o Francia. Comunque, cresceranno rapidamente anche i Paesi dell'Europa Centro-Orientale».

Previsioni confermate anche da Piero Gattoni, segretario generale di Agroenergia, la società che domani 10 febbraio presenterà «KWerde» (si legge «chiloverde»), il marchio che certifica l'origine assolutamente da fonti agricole rinnovabili dell'energia prodotta. «Creando KWerde - ricorda Gattoni - abbiamo anticipato le indicazioni contenute in Finanziaria 2008 e che sono in attesa dei decreti attuativi».

Si è insediato il Comitato di Saggi che riunisce personalità di rilievo del mondo scientifico e economico quali Edoardo Boncinelli, Lucio Luzzatto e Umberto Rosa.

Kostoris: Trieste e la ricerca binomio vincente

L'economista: «Il Cbm modello da seguire. Puntare su beni e servizi di avanguardia»

TRIESTE Creare una Biobanca made in Trieste, che unisca il lavoro dei biologi molecolari o dei medici con quelli degli informatici. È solo uno dei punti chiave del nuovo Piano Strategico del Centro di Biomedicina Molecolare Cbm, l'ente insediato nell'Area Science park di Trieste che gestisce il Distretto Tecnologico regionale di Biomedicina Molecolare, costituito nel 2004 tramite un accordo di programma tra il governo e la regione. Lo ha annunciato Maria Cristina Pedicchio, presidente Cbm, dopo l'insediamento del nuovo Comitato di Saggi, che riunisce personalità di rilievo del mondo scientifico e economico italiano, quali il genetista Edoardo Boncinelli, l'economista Fiorella Kostoris, il genetista ed ematologo Lucio Luzzatto e il chimico Umberto Rosa.

Maria Cristina Pedicchio

Fiorella Kostoris

La nuova tabella di marcia del Cbm definisce la ripartizione delle risorse su vari assi di intervento, che riguardano non solo l'eccellenza scientifica in settori all'avanguardia come la diagnostica molecolare personalizzata ed il trasferimento dei risultati della ricerca all'industria, ma anche le risorse umane o il sostegno alla produzione di conoscenza attraverso la creazione di nuove aziende "spin off". Per Lucio Luzzatto, vincitore del Premio per il miglior libro italiano di divulgazione scientifica del 2006, il Cbm ha principalmente «l'pportunità sia di svolgere ricerca propria sia di mettere a disposizione di altri scienziati servizi di alto livello tecnologico. Questo Centro ha creato infrastrutture di tecnologia per la ricerca biologica che sono paragonabili a quello che è per la fisica il Sincrotrone.

«Parlando di rapporti internazionali -ha notato in seguito Fiorella Kostoris -, trovo che le prospettive per il Cbm e per Trieste siano ottimali anche grazie al momento storico che stiamo vivendo a seguito dell'ingresso della Slovenia nella zona euro, della sua apertura nello spazio di Schengen e della creazione dell'Euroregione». Per la Kostoris, «puntando sull'eccellenza scientifica ed accademica, Trieste ha infatti buone possibilità di riscoprire la sua vocazione «al centro dell'Unione Europea allargata» anche grazie ad una realtà come quella del Cbm, dell'Università, degli altri enti scientifici triestini e di un'imprenditoria che spero sarà pronta ad innovare a 360 gradi». La nota economista trova «lungimiranti le iniziative del centro legate al prospettico trasferimento tecnologico, che mirano a meglio rispondere alle esigenze delle imprese, a partire dal territorio regionale». «Mi rendo conto però che tutto questo non è facile –ha spiegato Fiorella Kostoris- in una realtà dove la propensione al rischio delle imprese, le loro innovazioni di prodotto nei settori ad alta tecnologia non sono elevate anche perchè non sufficientemente promosse da un sistema finanziario del tutto lontano da quello dei *venture capitalist* americani disposti a puntare sulla produzione di beni e servizi di avanguardia».

Secondo l'economista, proprio «in questo contesto, per creare e rafforzare gli anelli mancanti che compongono la catena del sistema innovazione e trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca, bisognerebbe forse puntare molto sul mercato internazionale». «Penso che il Cbm abbia infatti tutte le carte in regola –ha proseguito- per accedere in futuro anche a vari finanziatori stranieri forse più disposti ad investire nel centro e ad assumersi i rischi e non mi stupirebbe se un domani alcuni *venture capitalist* della California per esempio decidessero di investire nei progetti Cbm».

Gabriela Preda

IL FISCO E I CITTADINI

Detrazioni, assegni, bonus per incapienti e studenti

Finanziaria, novità per le famiglie

di Franco Latti*

Ecco le principali novità previste per le famiglie nella Finanziaria 2008.

Detrazioni per le famiglie numerose. Per i genitori che hanno almeno quattro figli a carico è prevista l'ulteriore detrazione di importo pari a 1.200 euro, che viene ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione compete ai genitori in proporzione agli affidamenti stabiliti dal giudice. In caso, invece, di coniuge fiscalmente a carico dell'altro la detrazione compete a quest'ultimo per l'importo totale. Per la parte della detrazione che non trova capienza nell'imposta lorda è riconosciuto un credito di imposta di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza.

La Circolare n. 1/E del 9 gennaio 2008 ha chiarito che la maggiorazione non è influenzata dal livello di reddito del beneficiario, purché il medesimo abbia diritto alle detrazioni ordinarie per i figli a carico. La detrazione è riconosciuta per intero anche se i figli a carico sono quattro solo per una parte dell'anno e sarà riconosciuta dal sostituto d'imposta in sede di conguaglio dei redditi erogati nell'anno 2007, perché spetta già per i redditi 2007.

Assegni al nucleo familiare. La finanziaria 2008 demanda ad un decreto interministeriale l'aumento della misura degli assegni per i nuclei familiari con almeno un componente inabile al lavoro e ai nuclei familiari in cui siano deceduti tutti e due genitori. Il limite di spesa è di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008.

Bonus per gli incapienti. Il bonus, destinato agli incapienti e ai loro familiari a carico, vale 150 euro a titolo di rimborso sul 2007. Gli incapienti, infatti, sono quei contribuenti che hanno dichiarato un reddito troppo basso per pagare l'Irpef, e quindi non hanno potuto beneficiare degli sconti d'imposta ai quali avrebbero avuto diritto. Detta erogazione può avvenire tramite sostituto d'imposta o in assenza di sostituto. Nel primo caso, i lavoratori dipendenti ed assimilati che, nel dicembre 2007, lavorano presso lo stesso datore di lavoro che ha rilasciato loro il Cud relativo al 2006, riceveranno il bonus in via automatica entro la fine dell'anno. Nello stesso modo il bonus verrà conferito ai pensionati. Diversamente, se il sostituto d'imposta al dicembre 2007 è diverso da quello che ha rilasciato il CUD 2006, il contribuente può richiedere l'erogazione del bonus al nuovo sostituto, previa comunicazione relativa al reddito (andrà in particolare segnalato che l'imposta netta è pari a zero). Nel secondo caso (erogazione in assenza di sostituto), possono configurarsi due situazioni: se il contribuente presta la sua attività per un soggetto che non opera da sostituto d'imposta il bonus può comunque essere richiesto al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Per chi non deve presentare la dichiarazione c'è invece la possibilità di chiedere in bonus tramite apposita domanda all'Agenzia delle Entrate.

Asili nido. Sono state prorogate le detrazioni Irpef concernenti le spese sostenute dai genitori - e documentate - per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido dei propri figli con età inferiore ai tre anni. Si ricorda che l'importo massimo di spesa che può essere portato in detrazione è pari a Euro 632 per ogni figlio che frequenta l'asilo nido. Sull'importo indicato spetta una detrazione pari al 19% e quindi un recupero di imposta per un massimo di euro 120.

Detrazioni per carichi di famiglia e per redditi di lavoro. Ai fini del riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia e per tipologie di reddito, il percipiente deve indicare annualmente di avervi diritto e il codice fiscale dei soggetti per i quali usufruisce della detrazione. Le detrazioni per carichi di famiglia e per redditi di lavoro si calcolano sul reddito complessivo, al netto della rendita dell'immobile adibito ad abitazione principale e delle relative pertinenze. La norma si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

Detrazioni fiscali per inquilini e giovani. Sono state introdotte due nuove tipologie di detrazioni, che decorrono dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2007. La prima tipologia di detrazione riguarda i titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati in base alla legge che disciplina le locazioni e il rilascio degli immobili adibiti a uso abitativo (legge 431/1998). Detta detrazione ammonta a 300 euro se il reddito complessivo annuo non supera i 15.493,71 euro, oppure a 150 euro se il reddito complessivo supera 15.493,71 euro ma rimane inferiore al reddito-soglia di 30.987,41 euro.

Il secondo tipo di detrazione, invece, spetta ai giovani tra i 20 e 30 anni che stipulano un contratto di locazione (in base alla legge 431/1998) per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, a patto che sia diversa da quella dei genitori o di coloro ai quali sono affidati per legge. In questo caso, per i primi 3 anni spetta una detrazione di 991,6 euro a condizione che il reddito complessivo non superi i 15.493,71. Si ricorda, ad ogni buon conto, che le detrazioni non sono cumulabili, vengono fissate su base annua ed in riferimento al singolo contratto di affitto. Il contribuente può pertanto scegliere di fruire di quella più favorevole.

Detrazione per studenti fuori sede. La detrazione Irpef del 19% relativa ai canoni di locazione stipulati da studenti universitari fuori sede risulta in parte ampliata dalla Finanziaria. La detrazione viene infatti estesa a: canoni relativi ai contratti di ospitalità; atti di assegnazione in godimento o locazione stipulati con enti di diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fini di lucro e cooperative. Sarà possibile fruire al massimo di 500 euro l'anno.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Una soluzione transitoria per la gestione del consorzio dovrà essere ratificata nella assemblea dei soci riconvocata per venerdì

Regione: tagli in vista per il cda dell'aeroporto

L'assessore Del Piero: «Il Consiglio dovrà passare da 17 a 7 membri. Finora nessun accordo»

TRIESTE Nessun accordo è stato raggiunto sulla composizione del consiglio di amministrazione del Consorzio aeroporto Fvg. La Regione "gela" quanti contavano di aver raggiunto venerdì una mediazione su una soluzione transitoria per la gestione del consorzio aeroportuale da ratificare nella nuova assemblea dei soci riconvocata per venerdì. La posizione della Regione in merito alle modifiche dello statuto del Consorzio aeroporto Fvg Spa è quella approvata dalla Giunta regionale nella riunione di venerdì a Corno di Rosazzo. Lo sottolinea l'assessore regionale alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero.

Secondo quanto deciso in merito dalla giunta regionale e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge finanziaria nazionale per il 2007, il consiglio di amministrazione del Consorzio dovrà essere composto solo da 7 membri: 5 nominati dagli enti pubblici soci del consorzio stesso e 2 in rappresentanza degli altri soci. Nessun accordo, quindi, è stato raggiunto, né la Regione ritiene percorribile la proposta del Cda in carica per passare dagli attuali 17 ai 12 o 14 componenti. Una tale scelta, infatti, rileva l'assessore Del Piero, appare palesemente contraria a quanto previsto dalla legge nazionale. Tuttavia, ciò non contrasta, secondo l'assessore Del Piero, con «la volontà comune dei soggetti coinvolti di proseguire nel lavoro per giungere a scenari strategici di lungo periodo condivisi da tutti e che possano portare a una sempre migliore gestione del Consorzio e, quindi, dell'aeroporto regionale». Nella riunione dell'assemblea dei soci del Consorzio di venerdì il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta aveva avanzato la proposta per una transizione articolata in due fasi. La prima avrebbe dovuto passare attraverso l'elezione di un cda che lavori gratuitamente e preveda una presenza più articolata di soci i quali avrebbero dovuto arrivare alla vendita del 20% delle azioni del consorzio ai privati. Lo stesso percorso, stando a Gherghetta, avrebbe dovuto essere intrapreso anche dalla Regione, chiamata a passare dal 49% al 29% nella spa di gestione dello scalo. Solo allora avrebbe dovuto essere designata la nuova guida del socio di maggioranza, con un cda di 7 o di 9 persone, suddiviso tra pubblico e privato. Una sorta di impresa impossibile l'ha definita non a caso Gherghetta, che però si era dimostrato fiducioso dopo gli accordi con la Regione sulla viabilità e sulla sanità. Gherghetta pensa a una gara internazionale per la vendita delle azioni.

Lo scenario che si apre è articolato, anche se le attenzioni si riversano su alcuni soggetti come la Save, la società di gestione dell'aeroporto di Venezia. Nonostante l'avvio d'anno positivo (più 15,7% di passeggeri rispetto gennaio 2007), sul futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari continua comunque a pesare nell'immediato il destino di Alitalia e quello dello scalo di Malpensa. Sul tappeto restano nodi vecchi e nuovi da sciogliere che le dimissioni del Governo Prodi, le elezioni anticipate e il doppio appuntamento al voto nazionale e regionale rischiano di lasciare allo stato attuale, perlomeno ancora per alcuni mesi. Il cambiamento degli scenari politici già imposto dalle precedenti amministrative e il quadro odierno sembrano quindi stare alla base della mediazione trovata dai soci del Consorzio.

l. bl.

L'assessore regionale Michela Del Piero

Aereo sulla pista di atterraggio a Ronchi

Non si arrestano le voci di scalata alla società di Soru: possibili candidati Vodafone e British Telecom

Tiscali, il mercato aspetta l'Opa

MILANO Passata la sbornia delle sedute di Borsa di giovedì e venerdì, il mercato si interroga sul futuro di Tiscali e sulla presenza o meno di una scalata in atto da parte di un operatore britannico come Vodafone o Bt che continuano, per ora, a mantenere la linea del silenzio. Al riavvio dei mercati di domani quindi si vedrà se si manterrà il livello delle quotazioni raggiunte prima del fine settimana, quando il titolo è salito del 20% a 1,936 euro fra scambi fortissimi, o prevarranno invece i realizzi di chi ha messo in tasca una bella plusvalenza. È anche possibile, spiegano alcuni analisti, che il mercato spinga le quotazioni ancora a un livello superiore verso area 2,5 euro o che l'eventuale scalatore venga allo scoperto ufficialmente.

Oggi potrebbero anche essere diffusi alla Consob i nomi di quegli azionisti che hanno superato la soglia del 2% grazie all'aumento di capitale da 150 milioni di euro chiuso con successo di recente. Non verranno alla luce invece quei compratori che hanno fatto man bassa dei titoli sia perchè la normativa consente loro un lasso di tempo prima della comunicazione sia perchè la quota potrebbe essere suddivisa fra diversi operatori finanziari.

Mentre Tiscali si mantiene sulla linea del comunicato emesso venerdì sera in cui ribadiva «di non aver ricevuto manifestazioni di interesse, né di avere operazioni straordinarie allo studio», analisti e osservatori si dividono sulla reale consistenza di una scalata ostile e di una successiva opa. «I volumi di venerdì e la modalità degli ordini indicano un vero e proprio rastrellamento da parte di un soggetto con forti risorse finanziarie» spiega un operatore di una Sim milanese.

A New York il cda del motore di ricerca Usa

Yahoo! deciso a respingere la scalata di Microsoft: allo studio intesa con Google

ROMA Resistere e allearsi con Google, oppure cedere all'abbraccio di Microsoft, magari chiedendo più soldi? Il dilemma di Yahoo, su cui il colosso di Bill Gates ha lanciato la scorsa settimana un'offerta da 44,6 miliardi di dollari, non è stato sciolto nel consiglio di amministrazione che, in nottata, ha valutato le opzioni cui si trova di fronte il popolare motore di ricerca. Nei giorni scorsi Yahoo aveva fatto sapere che avrebbe preso in considerazione sia l'opzione di cedere a Microsoft - la cui offerta in contanti e azioni proprie nel frattempo si è diluita e vale ora 41,8 miliardi - sia strade alternative, senza escludere la possibilità di restare indipendente. Google, il motore di ricerca numero uno al mondo il cui successo sta spingendo Microsoft a cercare nuove strategie ed alleanze, sembra il partner più naturale.

Secondo il Wall Street Journal fra le opzioni discusse dagli amministratori di Yahoo figura quella di abbandonare l'attuale sistema che collega a ciascuna ricerca varie pubblicità, e che sta generando meno entrate rispetto alla concorrenza. Yahoo potrebbe stringere un patto con Google utilizzandone in «outsourcing» il sistema di diffusione della pubblicità, in cambio di una fetta consistente delle entrate. Un'alleanza - secondo il Wsj - che aumenterebbe il flusso di cassa di Yahoo, dandole maggiore libertà di manovra contro l'offensiva di Microsoft. Una soluzione che, però, rischia di incontrare la resistenza delle autorità antitrust di mezzo mondo, data la grossa fetta condivisa da Yahoo e Google nel loro mercato pubblicitario e delle ricerche sul web. Lo stesso quotidiano di New York rileva che ieri sera, discutendo questa opzione con i membri del board riuniti in teleconferenza, l'amministratore delegato di Yahoo Jerry Yang non l'ha presentata come la strada maestra.

Molti analisti restano scettici sulla possibilità di resistere all'abbraccio di Microsoft, anche nel caso di un'alleanza con Google. E rimproverano a Yang e ai suoi uomini di non essersi mossi prima per rafforzare Yahoo. Nelle sue condizioni iniziali, prima che il valore delle azioni Microsoft scendesse anche a causa dell'offerta, il gruppo di Bill Gates offriva infatti 31 dollari per ogni azione Yahoo: un premio consistente rispetto ai 29 dollari della chiusura di ieri, che rischia di vanificare gli sforzi di Yang e soci. Le strategie del board discusse l'altra sera, quindi, sembrano essere volte soprattutto a come valorizzare il più possibile il gruppo, strappando a Microsoft un prezzo il più alto possibile: secondo gli analisti si potrebbe arrivare fino a quota 34-37 dollari. Magari proprio con la minaccia di un'alleanza in grado di mettere i bastoni fra le ruote agli uomini di Gates.

Bill Gates

La partnership avviata con Confagricoltura è stata presentata alla 108esima edizione di Fieragricola di Verona

Fata (Generali) sbarca in Romania e Bulgaria

Polizze a misura di agricoltore per la compagnia guidata da Giuseppe Perissinotto

TRIESTE Alluvioni e siccità, grandine e gelate: le sempre più frequenti bizzarrie del clima danneggiano le produzioni e mettono in ginocchio le aziende agricole. Confagricoltura ha calcolato che tra il 2005 e il 2007 la spesa per rimborso sinistri per le imprese italiane è stata pari a 3,5 milioni di euro. Una cifra che potrebbe aumentare, entro il 2010, fino a 12 milioni, anche come conseguenza di un accordo che l'associazione di categoria ha siglato alcuni giorni fa con Fata Assicurazioni, compagnia del gruppo Generali specializzata nel settore agricolo.

Fata, fondata nel 1927, è entrata in casa Generali nel 2000, e nel dicembre del 2006 ha dato origine a due società, Fata Assicurazioni Danni e Fata Vita. Leader nel comparto agricolo sin dagli anni '50, anche grazie ai rapporti con la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti e la Confagricoltura, Fata ha continuato a rafforzare il suo rapporto con i Consorzi agrari e le associazioni di categoria. Oggi 150 agenzie generali e oltre 700 sub agenzie consentono alla compagnia di presidiare capillarmente il territorio italiano. È presente anche in Romania e Bulgaria.

La partnership avviata con Confagricoltura, presentata alla 108esima edizione di Fieragricola di Verona dal presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni e dal numero uno di Fata Giuseppe Perissinotto (anche presidente e ad di Genagricola, holding del gruppo triestino, ad oggi la maggiore società agroindustriale italiana) prevede la fornitura di prodotti e servizi assicurativi calibrati sulle effettive esigenze degli imprenditori: dalla copertura delle avversità atmosferiche, alla responsabilità civile dell'azienda e dei mezzi agricoli, fino ai rischi d'impresa.

Strumento operativo dell'accordo è "Verde sicuro", società di Confagricoltura che partecipa alla messa a punto di programmi dedicati e, attraverso la costituzione di agenzie territoriali, gestisce la distribuzione dei servizi. Attualmente sono gia in funzione 11 agenzie, diffuse su tutto il territorio nazionale, e la previsione e di arrivare a 25 entro la fine del 2010.

«Il nostro gruppo assicurativo - ha affermato Perissinotto - è presente nel settore agricolo dal 1854. Non sarà agevole - ha aggiunto - nella attuale fase economica, continuare a elevare il trend del nostro percorso, ma tutti i nostri sforzi sono tesi al conseguimento di questo obiettivo. Siamo presenti anche in Romania e Bulgaria, dove gli apprezzamenti per il nostro lavoro si stanno facendo sempre più consistenti e numerosi».

In Romania, nel luglio 2006, Fata Assicurazioni Danni ha acquisito il 100% del capitale sociale di Asigurari Global. La compagnia, con il nome di S.C. Fata Asigurari Agricole, conta 107 dipendenti. In Bulgaria, nel mese di febbraio 2007, Fata Assicurazioni Danni ha acquisito il 67% del capitale sociale di Zad Victoria Ad.

e.c.

Giuseppe Perissinotto

Era al corrente delle operazioni di Kerviel

Caso Société Générale: rimesso in libertà il broker francese dipendente della Soc Gen Fimat

PARIGI Il broker francese, nel mirino degli inquirenti per i suoi rapporti con il trader Jerome Kerviel e da ieri in carcere per la frode alla Société Générale, è stato rimesso in libertà nel pomeriggio dopo essere stato presentato alla magistratura. Il broker, dipendente della filiale di Soc Gen Fimat, era da venerdì in stato di fermo dopo che gli inquirenti erano entrati in possesso di documenti da cui sarebbe emerso che era al corrente delle operazioni di Kerviel. Il broker francese, di cui non è stato reso noto il nome, sarà convocato nuovamente nei prossimi giorni nella veste di «testimone assistito», uno statuto intermedio tra il semplice testimone e l'indagato, hanno precisato all'Afp fonti giudiziarie. Il fermo del broker era stato rivelato ieri poche ore prima che la corte d'appello, accogliendo una richiesta della procura, decidesse per l'incarcerazione di Kerviel.

Il trader, che la banca accusa di averle fatto perdere 4,9 miliardi con operazioni azzardate e non autorizzate, era stato lasciato libero dei giudici istruttori al termine del suo fermo.

Un simbolo dell'Italia del dopoguerra, robusto mezzo da lavoro ma anche di svago

L'Ape compie sessant'anni

di **Roberto Carella**

TRIESTE Sotto la voce Ape troviamo «Genere di insetti imenotteri aculeati»... Ma alcune enciclopedie aggiungono «Veicolo a tre ruote di derivazione motociclistica...». In effetti l'Ape - che compie 60 anni - è entrato nel linguaggio comune ed è sinonimo di robusto mezzo da lavoro e anche da svago. Nacque nel 1948 da una costola della Vespa e da allora i due insetti su ruote hanno accompagnato la storia industriale, economica e anche sociale della nostra Italia. E non solo. Dall'idea primigenia dell'ingegner Corradino d'Ascanio e dalla tenacia e lungimiranza di Enrico Piaggio era venuta alla luce due anni prima la madre di tutti gli scooter. Ma l'Italia del dopoguerra aveva bisogno di tutto, e per prima cosa di un mezzo da lavoro economico e facile da usare. Meglio se robusto. Da allora ne sono stati creati due milioni di esemplari. L'Ape ebbe il suo boom soprattutto negli anni '50 quando legò il suo nome al mondo dello spettacolo. Apparve nei film di De Sica e nei fotogrammi della Dolce Vita. I divi di Hollywood in vacanza nelle isole mediterranee, da Capri a Ischia, da Ponza agli scogli greci e spagnoli, si fecero ritrarre sui 'calessini' Ape. L'Italia aveva imparato a muoversi in fretta. Ma il denaro era ancora poco: questo mezzo a tre ruote era da molti considerato l'anticamera alla macchina, il primo passo prima della '600'.

E nella nostra regione ebbe una diffusione come in pochi altri angoli d'Italia. Il Friuli e il Carso contadini ne fecero incetta. Fu un vero record. Come quello della Vespa che negli anni '70 fece registrare proprio a Trieste il record mondiale di vendite in rapporto agli abitanti, superando Hong Kong. L'Ape Piaggio viene prodotto in Italia in diverse versioni da lavoro e da turismo ed è plasmato anche in India dove è diventato uno degli emblemi del riscatto economico e sociale di un popolo di oltre un miliardo di anime. A 60 anni dalla nascita i 'calessini' e i veicoli 'da fatica' sono ancora un simbolo. Il suo design unico l'ha fatto entrare nei musei di tutto il mondo, a cominciare dal Moma di New York.

Una pubblicità dell'Ape nel dopoguerra

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Verso l'election day, la corsa alle candidature nel centrosinistra

ELEZIONI POLITICHE

PARTITO DEMOCRATICO
- Gli uscenti: Gianni Cuperlo, Milos Budin, Ettore Rosato, Ivano Strizzolo, Flavio Pertoldi, Alessandro Maran, Carlo Pegorer
- Gli aspiranti: Renata Bagattin, Tamara Blazina, Sergio Bolzonello
- Gli esclusi: Willer Bordon

RIFONDAZIONE
- Gli uscenti: Sabina Siniscalchi, Livia Menapace, Gianluigi Pegolo (eletto fuori regione)

COMUNISTI ITALIANI
- Gli uscenti: Jacopo Venier (eletto fuori regione)

VERDI
- Gli uscenti: Grazia Francescato

ELEZIONI REGIONALI

PARTITO DEMOCRATICO
- Gli uscenti: Nevio Alzetta, Giorgio Baiutti, Ezio Beltrame, Tamara Blazina, Mirio Bolzan, Franco Brussa, Alessandro Carmi, Maria Cristina Carloni, Cristiano Degano, Patrizia Della Pietra, Virgilio Disetti, Igor Dolenc, Riccardo Illy, Sergio Lupieri, Paolo Menis, Annamaria Menosso, Renzo Petris, Paolo Pupulin, Giancarlo Tonutti, Mauro Travanut, Bruno Zvech
- Gli aspiranti: Francesca Cardin, Francesco Russo, Vincenzo Romor
- Gli esclusi: Toni Martini, Cristiano Degano

RIFONDAZIONE
- Gli uscenti: Igor Kocjancic, Pio De Angelis, Kristian Franzil
- Gli aspiranti: Michele Negro, Giulio Lauri

CITTADINI
- Gli uscenti: Uberto Fortuna Drossi, Carlo Monai, Pietro Colussi, Paolo Panontin, Maurizio Paselli
- Gli esclusi: Bruno Malattia

VERDI
- Gli uscenti: Alessandro Metz
- Gli aspiranti: Gianni Pizzati

COMUNISTI ITALIANI
- Gli uscenti: Bruna Zorzini

Corsa contro il tempo per definire le liste nazionali e regionali. Malattia riunisce a Roma le liste civiche: puntiamo anche alle politiche

Rosato, Budin e Cuperlo: un posto per tre

Nel Pd «ressa» di candidati per il Parlamento. Honsell accetta di presentarsi come sindaco di Udine

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Ogni discorso sulle candidature «è ancora prematuro». Questo è il messaggio lanciato dai vertici regionali del Pd nel giorno in cui risolvono il nodo Udine con il sì di Furio Honsell per la corsa a sindaco. La bagarre non si è ancora scatenata ma l'accelerazione del percorso che porterà i cittadini a esprimersi per politiche e regionali il 13 e 14 aprile mette il nuovo soggetto politico del centrosinistra a dura prova. Esigenze di rappresentanza territoriale e di natura politica (l'equilibrio tra ex Ds e ex Margherita) e le «quote rosa» complicano non di poco il lavoro delle segreterie. Soprattutto per le politiche. Una delle criticità più evidenti è quella su Trieste. C'è un solo posto per almeno tre possibili pretendenti, gli uscenti Milos Budin, Ettore Rosato e Gianni Cuperlo, nonostante le ultime scelte di Willer Bordon, eletto al Senato nel 2006, lo mettano fuori gioco. E la situazione può ulteriormente complicarsi se gli eletti del Pd saranno sei (4 deputati più 2 senatori nel caso in cui il Pd arrivi attorno al 27%) e non sette, come è successo due anni fa. Cuperlo è a rischio perchè non è nell'entourage di Walter Veltroni, ma soprattutto perchè non ha un rapporto consolidato con il territorio, dopo un ventennio di emigrazione a Roma. Rosato, dopo aver perso l'incarico di sottosegretario agli Interni, è candidato a restare nella capitale in uno dei due rami del Parlamento. Ma il triestino potrebbe essere costretto a duellare per un posto in lista con l'ex diellino Flavio Pertoldi. Disoccupato, dopo la caduta del governo Prodi, resta anche il sottosegretario Budin. E rischia pure lui: l'ipotesi di una candidatura dell'ex diessina Tamara Blazina, già consigliere regionale, sembra perfetta per accontentare la minoranza slovena e al tempo stesso per garantire la rappresentanza di genere. «I criteri saranno indicati dall'assemblea costituente e dalla segreteria nazionale - spiega il segretario regionale Bruno Zvech -. Già nel direttivo di domani a livello regionale cominceremo a lavorare sulla questione candidature». «Ogni discorso è prematuro - dà man forte il segretario triestino Cristiano Degano - ma dovremo trovare un efficace forma di consultazione del territorio». Tra le donne, oltre alla Blazina, in prima fila ci sono due pordenonesi come Francesca Cardin, attuale presidente del Pd, e Renata Bagattin, già ai vertici dei pensionati della Cgil. Ma non è escluso che anche il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello stia pensando a Roma. Lui nega decisamente ogni coinvolgimento ma Bolzonello, assieme al deputato Alessandro Maran, è l'uomo di fiducia di Veltroni nel Friuli Venezia Giulia. «Non penso nè alle politiche, nè alle regionali - afferma, però, Bolzonello - ma soltanto a fare il sindaco di Pordenone». Sui candidati per le politiche il Pd sembra orientato a dare fiducia ai parlamentari uscenti. Ma solo per Maran, Ivano Strizzolo e Carlo Pegorer la riconferma appare quasi scontata.

Sul fronte delle regionali le poche certezze dentro il Pd sono le rinunce di Cristiano Degano, Antonio Martini e probabilmente Alessandro Carmi, mentre avanza la sua candidatura l'ex diellino Francesco Russo. Non si ricandida per scelta nemmeno Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, che ammette: «L'election day ci ha un po' spiazzati e la coincidenza delle due consultazioni potrebbe penalizzare il risultato delle civiche offuscate dai grandi partiti e penalizzati dalla prevedibile proliferazione di liste e simboli. Sulle candidature mi pare che tutti siano in alto mare. Noi ripartiamo dai consiglieri uscenti che hanno fatto bene e sarebbero peraltro tutti appena al secondo mandato. Il nostro obiettivo è comunque di presentare liste competitive sul territorio». Proprio ieri, peraltro, Malattia ha convocato a Roma la rete nazionale delle civiche che, a differenza di quanto accaduto nel 2006, stanno lavorando per presentarsi alle politiche. «Ritengo che l'esperienza del Friuli Venezia Giulia possa essere esportata - commenta Malattia - e mi auguro che i partiti romani questa volta lascino da parte il loro egoismo. Veltroni potrebbe abbracciare questa novità che può essere decisiva per il centrosinistra».

Gianni Cuperlo e Milos Budin

Ettore Rosato con Francesco Rutelli e Rosy Bindi

Il rettore udinese Furio Honsell

Il centrosinistra trova il successore di Cecotti. Il centrodestra incalza Cainero: oggi la risposta

Il rettore «sorpassa» Bertossi e spiazza la Cdl

TRIESTE Furio Honsell ha deciso ieri. Ed è sì. Enzo Cainero deciderà oggi: si è preso 24 ore di tempo per una risposta. Il centrosinistra piazza il colpo, come era sembrato già certo venerdì sera: il rettore di Udine accetta l'invito del Pd e si candida ufficialmente a sindaco di Udine. Honsell comunica via lettera all'Università di aver deciso di venir meno alla promessa di completare il terzo mandato da rettore (scadenza 2010) «dopo attenta e sofferta valutazione personale, in seguito al rapidissimo e significativo mutamento del quadro politico e alla forte sollecitazione della comunità locale». E, assicurato impegno verso l'Ateneo per il passaggio di consegne, promette, da aspirante sindaco, «lo stesso spirito di servizio e senso di responsabilità che mi aveva spinto a candidarmi per tre volte a rettore». Il Pd ha accelerato la scelta del candidato letti i risultati di un sondaggio. Honsell, di un paio di punti percentuali, si fa preferire a Enrico Bertossi, con Enzo Martines, il vicesindaco, un po' più sotto. Non solo: il rettore batte tutti i possibili avversari: Massimo Blasoni, il notaio Paolo Alberto Amodio, Enzo Cainero. Ma soprattutto Honsell, più di Bertossi, osservano a microfoni spenti gli esponenti del Pd udinese, appiana tutti gli attriti a centrosinistra. E adesso che fa il centrodestra «Serve un nome forte, fortissimo», è la reazione di tutti. Il primo nome della lista è quello di Cainero, il commercialista udinese che sembrava in corsa anche per la Regione. Lui, che ha sempre detto di no, dice che deciderà oggi, che la posizione «è quella di sempre», ma lascia aperto uno spiraglio: «La presenza di Honsell mi stimolerebbe e ricevo tante telefonate di gente comune che mi spinge a farlo». Di certo Isidoro Gottardo è in pressing. E Renzo Tondo «smonta» l'avversario: «I professori sanno fare alcuni mestieri ma non altri. Non temiamo Honsell».

m.b.

In quattrocento partecipano all'assemblea in cui viene firmato l'atto costitutivo dell'alleanza tra Rc, Verdi, Pdci e Sd

La sinistra radicale: sì al confronto con Illy

Solo Metz si oppone. Lauri: «Ma su Tav e rigassificatori devono decidere i cittadini»

TRIESTE «L'accordo si può trovare e lavoriamo per trovarlo». Giulio Lauri non dice ancora «sì» a Riccardo Illy e a Intesa democratica ma è ottimista: il bis è possibile. Con un'avvertenza: «È necessario che il Pd accetti la sfida. Sulle grandi questioni sociali e ambientali è necessario consultare la popolazione. Il metodo concertativo è l'anticamera dell'intesa». Sulla Tav, sui rigassificatori, sulla casse d'espansione si dovranno dunque ascoltare i cittadini. «Siano loro a indicare la via»», insiste il segretario di Rc, ieri a Palmanova con i colleghi della sinistra che vuole diventare Arcobaleno, che, davanti a 400 persone, non ha sciolto le riserve sull'alleanza alle prossime regionali ma che, con l'eccezione annunciata del verde Alessandro Metz, ha detto che sì, Intesa democratica può essere fotocopiata. Anche perché, sottolinea ancora Lauri, «nonostante sulle questioni ambientali il giudizio non sia positivo, il bilancio complessivo è buono». E dunque, «ci sono tutte le condizioni per sederci attorno a un tavolo, concordare un programma comune e chiudere l'accordo. Siamo confortati anche dal fatto che sia Illy che Bruno Zvech sembrano rifuggire da tentazioni "veltroniane", quelle di un programma che ci venga consegnato con scritto sopra "prendere o lasciare". Detto questo, il Pd, nato da un processo popolare, dia al popolo la parole sulla grandi scelte che riguardano il territorio».

Giulio Lauri

La sinistra Arcobaleno vuole nascere anche in Friuli Venezia Giulia, condividono Pdci, Verdi e Sinistra democratica. A fine giornata viene sancito l'atto costitutivo. E una mozione, finalizzata alle prossime elezioni, invita i segretari «a individuare con chiarezza gli obiettivi programmatici irrinunciabili che caratterizzano la presenza della sinistra per verificare la compatibilità con l'azione e i programmi degli altri componenti la coalizione». Chi non ci sta è il consigliere dei Verdi Metz: «La sinistra Arcobaleno deve trovare la forza di candidarsi a forza di governo autonoma e di dire no a Illy e al Pd». E ancora: «È importante mantenere posizioni chiare contro la Tav, le casse di espansione sul Tagliamento, i rigassificatori. Sono punti non negoziabili e contrari al piano di sviluppo di Illy e del Pd». In chiusura di intervento una domanda: «A Roma Veltroni dice che siamo inaffidabili. Dopo 5 anni di governo regionale, riteniamo affidabili Illy e il Pd? Io dico di no e, per quel che mi riguarda, non accetterei in questo momento l'accordo». Gianni Pizzati, il segretario dei Verdi, è più morbido: «Sulle questioni ambientali molte cose non ci sono piaciute. Siamo delusi e non lo nascondiamo. Ma vogliamo trovare l'intesa non per forza ma per amore, proprio perché le cose possano cambiare su infrastrutture, energia, territorio. Non a caso Illy ha messo ecologia e ambiente tra gli assi fondamentali del programma».

m.b.

Verso l'election day, la corsa alle candidature nel centrodestra

ELEZIONI POLITICHE

FORZA ITALIA
Gli uscenti: Manu Di Centa, Vanni Lenna, Roberto Antonione, Giulio Camber, Ferruccio Saro (eletto fuori regione)
Gli aspiranti: Albertino Gabana, Marco Pottino, Massimo Blasoni, Roberto Asquini
Gli esclusi: Renzo Tondo

AN
Gli uscenti: Roberto Menia, Manlio Contento, Giovanni Collino
Gli aspiranti: Daniele Franz

LEGA NORD
Gli uscenti: Nessuno
Gli aspiranti: Mario Pittoni, Fulvio Follegot, Alessandra Guerra

UDC
Gli uscenti: Angelo Compagnon
Gli aspiranti: Roberto Molinaro

ELEZIONI REGIONALI

FORZA ITALIA
Gli uscenti: Isidoro Gottardo, Gaetano Valenti, Daniele Galasso, Roberto Asquini, Massimo Blasoni, Piero Camber, Bruno Marini, Antonio Pedicini, Paolo Santin
Gli aspiranti: Alessandro Colautti, Elio De Anna

AN
Gli uscenti: Luca Ciriani, Paolo Ciani, Bruno Di Natale
Gli aspiranti: Paris Lippi, Alessia Rosolen, Fabio Scoccimarro, Piero Tononi
Gli esclusi: Sergio Dressi

LEGA NORD
Gli uscenti: Alessandra Guerra, Claudio Violino, Maurizio Franz, Fulvio Follegot
Gli aspiranti: Edouard Ballaman, Danilo Narduzzi, Enzo Bortolotti

UDC
Gli uscenti: Roberto Molinaro, Maurizio Salvador, Giorgio Venier Romano, Gina Fasan
Gli aspiranti: Roberto Sasco, Leonardo Zappalà, Dario Baresi

Forza Italia fa i conti con il voto di aprile: i posti per Roma non bastano. Ma Saro vuole presentarsi in Friuli. An frena sul listone unico alle regionali

Politiche, riparte il duello Antonione-Camber

Gottardo e la Guerra tra gli aspiranti onorevoli. Calderoli: «Tondo candidato? Mai parlato sinora»

TRIESTE Roberto Antonione-Giulio Camber, il solito duello. Si vada con liste separate al Senato di Fi e An, o col listone unico del Pdl, il ruolo di capolista a Palazzo Madama spetterà presumibilmente agli azzurri. Ma a chi? Ad Antonione o a Camber? Nel 2006 toccò all'ex presidente della Regione. E adesso? È uno dei tanti punti interrogativi che riguardano il centrodestra. Rimane tra l'altro aperta pure la questione del candidato. Renzo Tondo dice di essere «sereno»» e «al lavoro per la campagna elettorale». Ma Roberto Calderoli frena ancora: «Tondo anti-Illy? Non ne abbiamo parlato».

IL DUELLO Camber ha cinque legislature alle spalle, due alla Camera e tre al Senato. Antonione ha commesso il famoso errore di voto con pianto in aula. Nessuno dei due dovrebbe rischiare il posto in lista, ma l'indicazione del capolista dipenderà anche dal peso che Roma darà ai rispettivi punti a sfavore. Prevedibile dunque che si ripropongа nelle prossime settimane il duello di due anni fa quando a spuntarla fu il sottosegretario uscente del governo Berlusconi.

GOTTARDO A ROMA Verso l'election day, la grande novità azzurra dovrebbe essere la partenza per Roma di Isidoro Gottardo. Il coordinatore regionale coprirebbe il vuoto della provincia di Pordenone prendendo il posto in lista di Tondo, probabile anti-Illy nonostante Calderoli parli di «questione ancora da valutare». Se il criterio territoriale predominasse, anche Udine città potrebbe trovare un posto alla Camera. Il duello è tra Massimo Blasoni e Roberto Asquini, il sacrificato potrebbe essere Vanni Lenna, blindato nel 2006 perché coordinatore regionale. Conferma certa, invece, per Manuela Di Centa, mentre Ferruccio Saro, eletto in Liguria, gradirebbe un ritorno nelle liste del Friuli Venezia Giulia.

IL LISTONE La discesa in campo del Pdl costringe però a nuove simulazioni. Quanti posti saranno a disposizione di Fi e An uniti nel listone? Quanti ne avrà la Lega federata? «Discorsi per ora virtuali», rileva il segretario di An Roberto Menia. Gianfranco Fini ha comunque già detto che la linea è di ricandidare gli uscenti. Andasse di lusso alla destra, potrebbe essere ripescato Daniele Franz. Andasse bene all'Udc («Avremo il nostro simbolo», garantisce Roberto Molinaro), oltre al riconfermato Angelo Compagnon, potrebbe farcela anche il capogruppo. E il Carroccio? Almeno uno tra Albertino Gabana e Marco Pottino, passati a Fi, dovrebbe correre fuori regione. Spazio, quindi, per le new entry: il pordenonese Fulvio Follegot e l'udinese Mario Pittoni sembrano avere buone chance ma, questa volta, potrebbe toccare ad Alessandra Guerra, anche se c'è chi la vorrebbe candidato presidente della Provincia di Udine.

I DUBBI DI AN Lista unica del Pdl anche per le regionali? Secondo Bruno Marini «logica vorrebbe che, votando lo stesso giorno, ci fosse un unico criterio». Ma Menia parla di «ragionamenti ancora da fare, perché le leggi elettorali sono diverse». Si vedrà insomma, tenendo anche conto di un'altra novità: il nuovo sistema di voto in regione impone che il 40% dei posti sia coperto da donne e oggi, in Consiglio, il centrodestra ha solo la Guerra e Gina Fasan.

IN REGIONE Non sarà semplice riempire le caselle delle liste regionali, con Fi (c'è pure Paolo Santin rispetto al 2003) che non ha «dimissionari» volontari e vedrà in pista anche Elio De Anna e, forse, Alessandro Colautti. An, al contrario, ha Sergio Dressi in uscita: «Non mi ricandido - ha già spiegato - perché trovo una buona consuetudine, dopo tre mandati, lasciare il posto ai giovani».

ASPIRANTI Nuovi ingressi potrebbero riguardare la Lega, specie se Follegot e Guerra dovessero prendere direzione Roma. In gioco ci sono tre pordenonesi: l'ex parlamentare Edouard Ballaman, l'ex assessore regionale Danilo Narduzzi e il sindaco di Azzano Decimo Enzo Bortolotti. Ma anche l'Udc potrebbe avere facce nuove: si parla del presidente regionale Edoardo Sasco e del vicesegretario Leonardo Zappalà.

I SEGGI In Regione i seggi a disposizione sono 59 ma, tolti quelli del candidato presidente vincente e del primo dei perdenti, solo 57 andranno divisi: 21 a Udine, 14 a Pordenone (1 con i resti) 12 a Trieste (1 con i resti), 6 a Gorizia e 4 in Carnia (1 con i resti).

Marco Ballico

Da sinistra, la «storica» stretta di mano dello scorso inverno tra i senatori forzisti Roberto Antonione e Giulio Camber; il segretario regionale di An Roberto Menia e il coordinatore delle segreterie della Lega Nord Roberto Calderoli

Dopo le dimissioni

De Anna in corsa alle regionali Tensioni Fi-Lega a Pordenone

TRIESTE L'appello di Manuela Dal Lago al presidente della Provincia di Pordenone, affinché resti in carico, non ha sortito effetto. Semmai ha creato imbarazzo all'interno del Carroccio. E tensioni all'interno del centrodestra che potrebbero ripercuotersi a livello regionale. Elio De Anna si candiderà alle regionali e la Provincia, come conferma anche l'assessore regionale Franco Iacop, «continuerà il suo mandato fino al prossimo anno. Non ci sono i termini per andare al voto». Dietro l'uscita del commissario leghista, secondo i più, ci sarebbero le spinte di una parte del movimento per portare la Provincia al voto. Spinte dovute alla ricerca di nuove poltrone per soddisfare tutte le domande visto che le liste per le regionali probabilmente non potranno farlo. Freddo calcolo o nervosismo politico poco importa. La contrapposizione tra Forza Italia e Lega non ci voleva. Ma i vertici regionali azzurri minimizzano: «Con la Lega nessuna tensione». Intanto, dopo le dimissioni di De Anna, la Provincia proseguirà sotto la guida del vicepresidente Alessandro Ciriani (An) fino al 2009. Qualora la Lega tentasse il colpo gobbo, uscendo di scena, la Provincia si ritroverebbe in una condizione di parità tra maggioranza e opposizione (12 consiglieri a 12) e anche con la sfiducia non si arriverebbe subito al voto. A gettare acqua sul fuoco ci pensa l'Udc. «La posizione della Lega è evidentemente legata a vicende interne al partito – dice il segretario provinciale Maurizio Salvador - ma non si possono scaricare sugli altri queste tensioni. Su come gestire le eventuali dimissioni di De Anna i partiti avevano già raggiunto un'intesa un anno fa».

All'apertura dell'anno giudiziario annunciata un'inchiesta sul Centro servizi condivisi istituito da Illy e Intesa: «Duplica le spese»

Comparto unico, giunta Tondo a processo

La procura contabile chiede 14, 6 milioni di danni. Udienza il 20 marzo

di **Claudio Ernè**

TRIESTE Quattordici milioni e 600 mila euro di danno erariale. Ne dovrà rispondere ai giudici della Corte dei conti l'ex presidente della Regione Renzo Tondo, oggi candidato di Forza Italia alla stessa carica per le imminenti elezioni di primavera.

La notizia è emersa ieri nell'aula grande della Camera di Commercio di Trieste dov'era in corso la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile. L'ha resa pubblica il procuratore generale Giovanni De Luca nel suo breve discorso. In sintesi l'ex presidente Tondo, alcuni assessori della sua giunta di centrodestra e un paio di funzionari dovranno comparire in aula il 20 marzo per rispondere del loro «sì» alla sottoscrizione del contratto 1998-2001 per i dipendenti regionali.

All'epoca - si era nella primavera 2003 e il mandato della giunta stava per scadere - la Corte dei conti aveva espresso parere negativo sul nuovo contratto del comparto unico regionale, ritenendolo troppo oneroso per le finanze pubbliche. In pratica i giudici ne avevano autorevolmente «sconsigliato» la firma. La giunta Tondo era invece andata per la propria strada autorizzando l'Aran, l'agenzia regionale allora presieduta da Paolo Polidori, a sottoscrivere l'accordo con i sindacati. Da qui l'inchiesta, il rinvio a giudizio e il processo per danno erariale che si aprirà nell'imminenza del voto di primavera.

Giovanni De Luca, procuratore generale della Corte dei conti

Secondo il procuratore De Luca, la firma di quel contratto ha provocato un danno di 14 milioni e 600 mila euro ma era collegata in qualche modo anche alla necessità per il centrodestra di acquisire il consenso elettorale tra i dipendenti regionali. Polidori, in un primo momento, aveva manifestato le proprie perplessità sulla firma. Aveva preso tempo, dichiarando di dover acquisire una serie di pareri legali sull'opportunità di sottoscrivere il contratto, nonostante il «no» della Corte dei conti. Poi era rientrato nei ranghi allineandosi all'invito ufficiale della giunta Tondo.

Il procuratore De Luca, oltre a questa iniziativa che coinvolge il centrodestra, ne ha ieri annunciata un'altra, sul lato opposto dello schieramento politico. Il presunto danno erariale in questo caso è direttamente collegato all'operazione della giunta Illy che dovrebbe far confluire tutto il personale dei provveditorati delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia nel consorzio del Centro servizi condivisi. La giunta regionale ha recentemente costituito il Csc, unico centro acquisti di prodotti sanitari che sostituisce le 11 strutture delle singole aziende. «L'operazione appare talmente difficile - ha affermato il magistrato - da spingere taluno ad assumere altro personale, con un'evidente duplicazione della spesa e conseguente ridimensionamento dei risparmi che si volevano realizzare». Nel suo intervento il procuratore ha citato altre inchieste come quella che coinvolge la ristrutturazione dell'ospedale «Giovanni di Dio» di Gorizia dove la spesa è stata doppia rispetto alle indicazioni originali. Ma anche quella sulla raccolta dei rifiuti in provincia di Udine «che cerca nel suo piccolo di imitare quelle realtà della Campania che sono sotto gli occhi di tutti».

Camber chiama in causa Consob e Bankitalia. Ma Beltrame replica: «Il regolamento non c'è ancora». A Udine accordo con Veneto e Lombardia in campo sanitario

Slitta il fondo immobiliare della sanità. Ma Fi presenta un esposto

UDINE «Qualcuno ha molta confusione in testa. Per il fondo immobiliare della sanità è già stata fatta la delibera, ma manca il regolamento, che richiede il parere vincolante obbligatorio di Consob e Bankitalia». Risponde così l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, al consigliere Piero Camber (Fi), che ha deciso di presentare alla Banca d'Italia e alla Consob un esposto per denunciare un'operazione «non in linea con la legislazione nazionale prevista per l'istituzione dei fondi immobiliari». «La Regione - afferma Camber - intende utilizzare gli ospedali e altri beni immobili della sanità regionale, magari facendoseli regalare per poi riaffittarli, attraverso uno strumento di finanza creativa. Ma l'operazione non sta in piedi».

Polemica non nuova, visto che il fondo immobiliare per la sanità, cui le aziende sanitarie e la Regione dovrebbero conferire gli immobili, è stato già deliberato dalla giunta con l'obiettivo di gestire il patrimonio immobiliare delle aziende in modo unitario e reperire risorse fresche per finanziare nuovi ospedali e attrezzature sanitarie. Affidato in gestione a una Sgr di Friulia Holding, lo strumento è stato contestato a più riprese non solo dall'opposizione, ma anche da esponenti della maggioranza e del sindacato.

Piero Camber

Ezio Beltrame

Ieri a Udine, a margine dell'incontro con gli omologhi del Veneto, Francesca Martini, e della Lombardia, Luciano Bresciani, per varare insieme la prima «macroarea sanitaria europea», Beltrame ha preso atto dell'esposto forzista. Ma ha tagliato corto: «Che il regolamento per attivare il fondo debba ottenere il via libera da parte di Consob e Bankitalia non lo sa solo chi fa finta di non saperlo». «Al regolamento ci stiamo ancora lavorando – ha aggiunto l'assessore –, e il percorso per il fondo richiederà un po' di mesi. Friulia ha cominciato a prepararsi per gestirlo attraverso una Sgr, ma prima servirà il parere favorevole dei soggetti previsti a norma di legge». E cioè di Consob e Bankitalia che dovranno anche valutare se, come sostiene Camber, «vi sia un evidente conflitto d'interessi: la Regione non può conferire i beni perché controlla direttamente la Sgr in quanto Friulia è controllata dalla Regione».

Intanto, l'assessore alla Salute ha tenuto ieri a battesimo a Udine l'accordo per l'adesione del Friuli Venezia Giulia alla prima «macroarea sanitaria europea», insieme con i colleghi assessori del Veneto e della Lombardia. Obiettivo della piattaforma: creare un'alleanza tra i tre sistemi sanitari regionali per lo sviluppo della ricerca in campo sanitario, il potenziamento dei servizi al cittadino con la risoluzione delle criticità, lo sviluppo di progetti comuni tra sanità, università e industria capaci di attrarre più fondi privati e più fondi europei. Alla piattaforma aderisce anche la regione francese di Rhône-Alpes attraverso un protocollo d'intesa con la Lombardia, e in futuro vi entreranno altre sei regioni d'Europa. «Un'area di collaborazione che interesserà 15-20 milioni di cittadini – ha detto l'assessore Beltrame –, perché queste tre regioni d'eccellenza sul piano della qualità dei servizi possano insieme farsi valere in Europa».

Alberto Rochira

"Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla" (Salmo 23)

Il 6 febbraio si è addormentato nel Signore dopo una vita vissuta con gioia e fede e dedicata alla famiglia, alla scuola ed alla sua Istria

Mario Zanini

Granatiere di Sardegna Volontario della Libertà

Lo avranno sempre nel cuore i figli PAOLO e ROBERTA con i nipoti PIETRO e GIULIO, le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
Grazie all'amica LUIGINA per l'affettuosa presenza ed alla signora NINA per la continua assistenza.
La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, lunedì 18 febbraio, alle ore 11, con la celebrazione della Santa Messa.
Successivamente la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Barcola.
Ciao

Nonno Bino

i tuoi amati nipoti:
MARCO, ELISA ed ILARIA.

Opere di bene a favore della Comunità di S.Martino al Campo di don Vatta - conto corrente n. 11290343

Trieste, 10 febbraio 2008

Si è spenta una grande luce.
Vicini a ROBERTA:
- FRANCA e PINO, OLGA, RENATA, LINDA

Trieste, 10 febbraio 2008

Partecipano addolorati:
- LUIGINA, GIULIANA, famiglia CESCUTTI

Trieste, 10 febbraio 2008

Il circolo NORMA COSSETTO ricorda con affetto il socio fondatore

Mario Zanini

Trieste, 10 febbraio 2008

Lo scorso 7 febbraio ci ha lasciato

Gemma Bergomas ved. Ghelingani

Addolorati lo annunciano il nipote MARCELLO, la pronipote PAOLA con DAVIDE e NICCOLO' ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 12 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Non fiori ma offerte pro AIRC

Trieste, 10 febbraio 2008

RINGRAZIAMENTO

Sono grata per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al mio papà

Mario Ziberna

e ringrazio tutti coloro che, in vario modo, mi sono stati vicino.

MARINA ZIBERNA

Trieste, 10 febbraio 2008

ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

La famiglia ti ricorda.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua amata IRMA

Pietro Ermanis

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ROSANNA e GRAZIELLA, il genero MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ciao

Nonno Rino

ti vogliamo tanto bene.
Le tue care nipoti:
- ERIKA ed ALESSIA

Trieste, 10 febbraio 2008

Profondamente addolorate per le perdita del fratello

Pietro

le sorelle:
- ELDA, MIRANDA con GIOVANNI

Trieste, 10 febbraio 2008

Ciao

Zio Rino

i nipoti:
- ANITA
- ADA
- FRANCO
- BRUNO
- EDA
- GIANNI

con le famiglie

Trieste, 10 febbraio 2008

La Comunità di Collalto - Briz - Vergnaco partecipa al dolore per la perdita del caro

Rino

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Genovese (Livio)

Addolorati lo annunciano la moglie LEOPOLDINA, la figlia FULVIA e la nipote ANNALISA con MASSIMO.
La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 13 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Triestre, 10 febbraio 2008

Partecipano al dolore MARIA e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Giacomini ved. Turco (Zora)

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e UGO MARINO, nuore, nipoti ed i consuoceri DINO e DENIS.
I funerali seguiranno mercoledì 14 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ci mancherai

Luciano Cociani

Lo annunciano la moglie ANDREINA, i figli FLAVIANA, MAURIZIO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle 9.40 a Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Si è spenta serenamente

Nella Gordini ved. Auria

Con dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli GIAMPAOLO con GINA e LUISELLA con GIORGIO e i nipoti EMILIANO e GIOVANNA.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure alla dott.ssa RUGGIERO e a tutto il personale della Residenza Albertina.

Trieste, 10 febbraio 2008

Affettuosamente vicina:
- la concucera VANDA con FIORELLA, GIANNI, MICHELE.

Trieste, 10 febbraio 2008

Vicini con affetto a LUISELLA in questo triste momento gli amici:
- SERGIO e ROSANNA
- ENNIO e GABRIELLA
- CAMILLO e CATINA
- MASSIMO e MARINA
- RENZO e LUCIANA
- GIULIANO e GABRIELLA
- UMBERTO e LIZZI
- ANNA e DANILO

Trieste, 10 febbraio 2008

ICO si è ricongiunto con la sua amata IDA

Odorico Trani

da Pirano

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO con MARINA, la nipote ANDREA BEATRICE, i fratelli RITA e GINO, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale delle case di riposo Villa Clara e Carducci.
Le esequie avranno luogo mercoledì 13 febbraio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Vitantonio Modesti

A tumulazione avvenuta lo annunciano con infinito dolore la moglie GINA, i figli LUIGI, ANTONELLA, MASSIMO, nipoti, genero, nuore.
Il suo esempio sarà forza e coraggio per tutti noi.

Fiume Veneto-Trieste, 10 febbraio 2008

Giovedì 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bezzicchieri ved. Usberghi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con FRANCESCA e MASSIMILIANO, ALDO con MARISA, parenti e amici tutti.

Pesaro, 10 febbraio 2008

III° ANNIVERSARIO

Nerea Micol ved. Demanins

Mamma il tuo ricordo ci accompagna ogni ora del giorno

BRUNETTA, ENEA E CRISTINA

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata la

PROFESSORESSA

Oriella Orengo Groppi

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO, DARIA e PAOLO con le rispettive famiglie.
Salutano la cara nonna

Oriella

i nipoti ANDREA, MICHELE, MARTINO, GIULIO, EMILIO, LARA e FLAVIO.
I funerali si terranno giovedì 14 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 10 febbraio 2008

La famiglia BERTONI si associa al lutto per la scomparsa della cara

Oriella

Trieste, 10 febbraio 2008

Ricordano caramente

Oriella

le famiglie GIADROSSI, MARINI

Trieste, 10 febbraio 2008

PAOLO ed ELENA CAPUTO partecipano con affetto al dolore di PAOLO GROPPI e di tutta la famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2008

Con affetto vicini a PAOLO:
- EMMA e MASSIMO

Trieste, 10 febbraio 2008

Ci ha lasciati

Lidia Pisent ved. Tommasini

Con dolore lo annunciano i figli FRANCO con ROSSELLA, ISA con GIANFRANCO ed i nipoti RICCARDO e DAVIDE.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 febbraio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

"I giusti vivono in eterno, la loro ricompensa è presso il Signore"

Il 1 febbraio veniva a mancare ai suoi cari

Silva Sigulin in Silla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.
Famiglie SILLA SIGULIN-ZANOTTI

Muggia, 10 febbraio 2008

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Termini

I familiari

Trieste, 10 febbraio 2008

II ANNIVERSARIO

Giusto Chicco

Sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2008

Ci ha lasciati

Maria Giuseppa D'Ambra (Pina)

Cara nonna nel percorso della mia vita mi sarai sempre accanto.
La piange la nuora SERENA.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Maria Giuseppa D'Ambra

Il figlio.

Trieste, 10 febbraio 2008

Si associa al dolore per la perdita della cara

Pina

il fratello ANDREA con la cognata MARIA.
I nipoti CIRO e NICOLA con le mogli ANNA e ROSARIA con i figli.
I cugini di ISCHIA e le famiglie PITACCO e MANGUSI.

Trieste, 10 febbraio 2008

Si uniscono al dolore LAURA e NICOLA MUGNAIONI.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ciao

Santola

- EMANUELA
- famiglie VITALE, ZACEVICH

Trieste, 10 febbraio 2008

"...mira Norma a' tuoi ginocchi questi cari tuoi pargoletti!"

Si è spenta serenamente la mia mamma

Norma Vever ved. Grilli

Lo annunciano addolorati la figlia RENATA, WILLIAM, KAREN con PIERO, la sorella VILMA con EURO, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al personale tutto della casa di riposo "Nonna Adriana".
L'ultimo saluto: giovedì 14 febbraio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Siglinda Boswirth ved. Vitri

LINDE sarai sempre nei nostri cuori.
Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero FURIO e il nipote ADRIANO.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Fulvio Colombin

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 10 febbraio 2008

8-2-2005 8-2-2008

Franco Zubin

Sempre nel nostro cuore.

ARDEA e FRANCESCA

Trieste, 10 febbraio 2008

Improvvisamente è mancato

Tullio Benedetti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il fratello FRANCO e la sorella GHERTY unitamente ai rispettivi coniugi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 11, alle 12.40, via Costalunga, la tumulazione delle Ceneri avverrà il 25 febbraio, alle 15.

Non fiori ma un pensiero pro Centro Tumori o Frati di Montuzza

Trieste, 10 febbraio 2008

Vicino a LUISA:
- BRUNA, MILAN, FULVIO, ROSSELLA.

Muggia, 10 febbraio 2008

Si uniscono al dolore:
- Le famiglie DAMORE, NOVELLO, FONTANOT, FERLUGA

Trieste, 10 febbraio 2008

Partecipano al lutto i Collaboratori della "Galleria Fabris".

Trieste, 10 febbraio 2008

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora"

Lontano dalla natia Parenzo e da Trieste è mancata

Licia Patti ved. Tateo

Insegnante
Delegata Associazione Giuliani nel Mondo

L'annunciano nel dolore i figli FABIO con SILVIA, FULVIA con LUCIANO ed il nipote BRUNO, i fratelli FULVIO e ITALA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Trieste - San Paolo del Brasile, 10 febbraio 2008

Partecipano i cugini MARCELLA, ISABELLA e MARIO SCHÜRRER.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata

Liliana Bassi ved. D'Arrigo

Lo annunciano i figli PATRIZIA con ROBERTO e MARIO con LAURA, i nipoti ROBERTA, ALESSANDRO, MARCO e SILVIA.
I funerali seguiranno martedì 12 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Partecipa:
- famiglia ROSSETTI.

Trieste, 10 febbraio 2008

Si è spenta serenamente

Margherita Cozzi ved. Meola

Lo annunciano i figli GIANNI con RITA, SILVANA con ALDO e il nipote MATTEO con DANIELA.
La saluteremo giovedì 14 alle 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

XII ANNIVERSARIO

Gianni Velci

Sempre nei nostri cuori.

MARISA e figli

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bornigia

Professoressa di pianoforte

Lo annunciano la sorella ANITA, il nipote GIANFRANCO con VIVIANA e CONSTANZA.
Un particolare ringraziamento alla Dottoressa POGGIOLINI e alle signore TOMMASINA e ANNA per la loro affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 13 febbraio alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ciao cara

Maestra

- ROSANNA e CARLA.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ciao Maestra e Amica.
SONIA, LAURA e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emanuela Sardaro Ravegnani

Ne danno il triste annuncio il marito ENNIO, le figlie TIZIANA, MAURIZIA con ANDREA ed AURORA, i parenti tutti.
Si ringrazia il proffessor SINAGRA e l'equipe del polo cardiologico per le cure e le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno martedì 12 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa del cimitero.

Elargizioni pro Amici Del Cuore

Trieste, 10 febbraio 2008

Si uniscono addolorate le sorelle TINA, ITALIA con ADRIANO e i nipoti.

Trieste, 10 febbraio 2008

Partecipano commossi i cognati ANNY con GLAUCO, il nipote FABIO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 2008

I soci del Club Alfa Romeo Trieste si associano al lutto per la perdita della moglie del Presidente ENNIO.

Trieste, 10 febbraio 2008

E' venuta a mancare

Maria Pignatari ved. Zenone

Lo annunciano i nipoti MANUELA, ROBERTO e la nuora EDERA.
La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 13 febbraio alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste-Gorizia, 10 febbraio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Torbianelli

ringraziano tutti coloro che con affetto hanno preso parte al loro dolore

Trieste, 10 febbraio 2008

Il 6 febbraio si è spenta serenamente

Lyda Venier ved. Colì

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO con MARIA GRAZIA, PIERGIORGIO e MAURIZIO con famiglia.
Un sentito grazie al dottor BOSCO, alla dottoressa SORVILLO, ai loro collaboratori ed alla Casa di Riposo Nonna Adriana.
Si ringraziano parenti e amici che da lontano hanno partecipato al nostro dolore.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste Lecce Messico Houston, 10 febbraio 2008

Vicini ai cari cugini
- NELLO e MARLY.

Trieste, 10 febbraio 2008

" Il Signore è mia luce e mia salvezza" Salmo 26,1

E' ritornata alla Casa del Padre la nostra cara

Lida Demarchi ved. Fragiacomo

Ne danno l'annuncio i figli GIAMPAOLO con ROSSANA e GIAMPIERO con ANNALISA, i nipoti MATTEO, LUCA, FILIPPO, GIULIO, SAMUELE e gli amici fraterni AUGUSTO e ALICE.
Si ringraziano le dott.sse MORETTI e TORRE e tutto il personale della Clinica Neurologica.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 febbraio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Partecipano commossi gli zii ERNESTO e SARA.

Trieste, 10 febbraio 2008

Vi siamo vicini:
- MIMMO e LUCIANA LANEVE
- ROBERTO e FRANCESCA BOSCHIAN
- GIORGIO, ENRICA e PAOLO BOSCHIAN

Trieste, 10 febbraio 2008

Si è spento serenamente

GEN.

Nicolò Gaggero

Lo annunciano le figlie CATERINA e GRAZIELLA con DARIO e l'amata nipote LETIZIA che continueranno a ricordarlo con infinito amore.
Le esequie avranno luogo giovedì 14 alle 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2008

Ci ha lasciati

Rigoberto Zucich

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ALIETA, i figli CLAUDIO ed ANTONELLA, e parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 2008

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo stop della Capitaneria era stato motivato con scrupoli di carattere tecnico sulla sicurezza. Boniciolli: occasione di lavoro

Contrordine: il traghetto verrà a Trieste

L'Autorità portuale fa un rapporto al ministero. Il relitto in rada mercoledì mattina

Uno dei rimorchiatori italiani che tiene fermo il traghetto andato a fuoco e che con molta probabilità lo trasporterà dal largo di Pola a Trieste

POLA Il ministero italiano dei Trasporti potrebbe dare domani il via libera per il traino del traghetto turco «Und Adryiatic» dalle acque al largo di Pola fin nel porto di Trieste. La Capitaneria di porto di Trieste, che venerdì aveva stoppato l'ipotesi di un rapido trasferimento della nave devastata dal furioso incendio, ieri ha precisato che non si tratta di una posizione di chiusura, ma ha riaffermato la necessità che siano fornite anticipatamente precise garanzie in termini di navigabilità della nave, della sua struttura e capacità di galleggiamento soprattutto in relazione a qualsiasi ipotesi di possibile inquinamento.

Come hanno specificato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Claudio Boniciolli e il dirigente del Servizio sicurezza e ambiente Fabio Rizzi, l'Authority ha già dato il proprio benestare per il trasferimento nel porto triestino e inoltrerà lunedì al ministero una relazione in base alla quale, come ha specificato Boniciolli, «dovrebbe scattare il nulla osta». La relazione tecnica sarà preparata dai supertecnici della Smith Salvage di Rotterdam (la stessa intervenuta nel tragico caso del sottomarino russo Kursk) che fin da venerdì sono riusciti a salire a bordo e sarà completata dalla Samer&co. shipping srl., l'agenzia a cui si appoggia l'autostrada del mare Trieste-Turchia.

Molto probabilmente dunque mercoledì la sagoma del relitto dell'«Und Adriyatic» si staglierà nel golfo di Trieste. Agganciato dai rimorchiatori infatti il relitto potrà viaggiare alla velocità di quattro, cinque nodi e ci vorranno una dozzina di ore per compiere le quasi sessanta miglia marine di distanza. Per qualche giorno l'«Und Adryiatic» stazionerà in rada per permettere ispezioni a bordo dei tecnici e degli stessi militari della Capitaneria, poi verrà probabilmente ormeggiato in Riva Traiana in attesa che possano partire i probabili lavori di riparazione al Nuovo Arsenale Triestino. «Per Trieste sarà anche un'opportunità di lavoro - ha commentato ancora il presidente Boniciolli - oltre che l'occasione per dimostrare che certe capacità e professionalità da queste parti non sono andate perdute».

Destinazione finale l'Arsenale Triestino dove la nave potrà forse venir riparata

È stato praticamente domato intanto l'incendio a bordo anche se in certi punti della grande massa di materiale bruciato si nota ancora qualche debole tizzone attivo. La temperatura a prua rimane comunque sui 200 gradi mentre a poppa è scesa a 60 gradi.

In base a una prima valutazione la sala macchine non avrebbe subito grossi danni e questo dato potrebbe senz'altro incidere sulla decisione se ristrutturare o rottamare la nave. Quel che è importante è che il pericolo di un'esplosione con conseguente affondamento dello scafo e disastro ecologico è stato evitato.

A causa della forte bora il relitto del cargo è stato rimorchiato più vicino alla costa: ora si trova a 4,2 miglia a Sud Ovest delle Isole Brioni, sempre agganciato ai due rimorchiatori italiani fatti intervenire dal proprietario. Ci sono anche tre rimorchiatori del Servizio adriatico marittimo di Fiume, quindi le motovedette della Capitaneria di Porto e della polizia mentre ha preso il largo l'unità della marina militare croata «Andrija Mohorovic», rimasta in posizione per tutta la notte.

Il punto della situazione è stato fatto ieri in una conferenza stampa a Pola dal segretario di Stato per il mare Branko Bacic. «A scopo precauzionale - ha spiegato - rimangono in stato di allerta sia uomini che mezzi. Per tutta la giornata sono rimasti sulla carcassa nove supertecnici dell'azienda specializzata olandese Smith Salvage, che hanno avviato i preparativi per il rimorchio al porto di destinazione. Le operazioni dureranno alcuni giorni in quanto bisognerà far pulizia delle 10 tonnellate di acqua di mare mescolata a benzina, diesel, solventi chimici e altri materiali inquinanti».

Polemiche a Pola sui soccorsi in mare. Il sottosegretario: «Tempi rapidissimi»

Bacic ha quindi confermato che nei colloqui tra le autorità croate e le ditte assicuratrici è stato concordato il risarcimento di 250mila dollari per i costi di soccorso e spegnimento e di un ulteriore milione di euro in caso di intervento per un eventuale inquinamento. E da Zagabria è arrivata la notizia che il ministro dei Trasporti e comunicazioni Bozidar Kalmeta ha istituito una commissione d'inchiesta per stabilire se vi siano state o meno irregolarità o violazioni delle norme nelle operazioni di soccorso e spegnimento. L'organismo è presieduto dall' ispettore capo per la sicurezza della navigazione Tatjana Krilic.

Lo stesso ministero ha anche reso noto che la società assicurativa norvegese «Norwegian Hull Club» ha ringraziato le autorità croate per la professionalità e correttezza nei soccorsi.

Questo dato, e anche le affermazioni di Branko Bacic, smentirebbero le voci sul ritardo di sette ore nell' allertamento dei rimorchiatori. Addirittura il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic e il Comandante antincendio regionale Dino Kozlevac erano stati criticati per aver chiamato i rimorchiatori italiani per primi. Bacic ha dichiarato che «l'allarme incendio è stato dato mercoledì di mattina alle 5.04 e già alle alle 5.25 era stato lanciato l'invito d'intervento a tutti i rimorchiatori vicini alla zona, che quindi sono accorsi».

s.m. - p.r.

IN BREVE

Da consegnare entro il 16 febbraio

Capodistria: formulario per gli elettori italiani della circoscrizione

CAPODISTRIA Come noto il Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, il giorno 6 febbraio scorso ha sciolto le Camera dei Deputati e quella del Senato, indicendo nel contempo per i giorni 13 e 14 aprile prossimi le date di partecipazione degli italiani (aventi diritto al voto) all'elezione dei nuovi membri del Parlamento.

In tale ambito, informa il Consolato generale d'Italia a Capodistria, l'articolo 4/§ 2 della legge 459/2001 (che fissa le norme per la partecipazione al voto da parte degli elettori residenti all'estero) stabilisce che «In caso di scioglimento anticipato delle Camere...l'elettore può esercitare l'opzione per il voto in Italia entro il decimo giorno successivo all'indizione delle votazioni».

A tal fine, precisa in una nota il Consolato italiano di Capodistria, gli elettori italiani (residenti in questa Circoscrizione consolare ed iscritti all'A.I.R.E.) potranno utilizzare l'apposito formulario ministeriale che può essere «scaricato» dal sito Internet del ministero degli Affari Esteri (www.esteri.it) o ritirato a mano presso questo Consolato Generale o presso le Can e le Cni del Litorale. Va sottolineato che tale formulario, debitamente compilato e sottoscritto, dovrà pervenire al Consolato generale d'Italia di Capodistria entro e non oltre il 16 febbraio prossimo. Lo stesso potrà essere consegnato a mano o essere trasmesso via posta.

La russa Lukoil pronta a sbarcare con un mega impianto a Ploce

SPALATO Hanno destato una certa inquietudine in Dalmazia le notizie rimbalzate dalla Bosnia circa un possibile e prepotente ingresso della russa Lukoil in Croazia. Lo sbarco di quella che è oggi una delle maggiori compagnie petrolifere mondiali avverrebbe – così le indiscrezioni – attraverso una «testa di ponte» da apprestarsi nell'area portuale di Ploce. Su una spianata a solo qualche chilometro dalla foce della Narenta (Neretva) il gigante petrolifero russo intenderebbe apprestare una colossale area di stoccaggio in cui immagazzinare migliaia di tonnellate di derivati (si parla di serbatoi della capacità di circa 200 mila metri cubi).

L'area di deposito verrebbe appprestata nel comprensorio portuale di Ploce, o immediatamente ai margini, intrufolandola tra le confuse e labili maglie dei tuttora contestati accordi stipulati a suo tempo da Zagabria e Sarajevo: accordi che conferirebbero all'economia bosniaca una posizione non si sa ancora quanto privilegiata (o forse predominante) in questa zona costiera. Da Ploce verrebbe rifornito l'intero hinterland, non solo bosniaco. E da qui le preoccupazioni della compagnia petrolifera croata Ina, di cui una quota consistente è controllata dall'ungherese Mol (a forte partecipazione Lukoil). Apprensioni ingigantite anche dalla possibilità – apparentemente minima, ma non insussistente – di un esito negativo della vertenza con l'entità serbo-bosniaca, che rivendica una quota, sia pure minoritaria, dello Janaf, l'oleodotto adriatico costruito in epoca ex-jugoslava e che dal suo terminal iniziale sull'isola di Veglia, presso Fiume, risale verso l'entroterra croato, con diramazioni per Ungheria a nord e Serbia a est.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1365 €

BENZINA SUPER 98
kune/litro 8,46
1,15 €/litro

EURODIESEL
kune/litro 8,10
1,10 €/litro

SLOVENIA

EUROSUPER
euro 1,059

SUPERPLUS
euro 1,076

PRIMADIESEL
euro 1,055

DALLA PRIMA PAGINA

NOI E IL RICORDO

I quali sono orgogliosi della loro cultura italiana e del leone di San Marco. (Per inciso quando la sovrintendenza alle belle arti di Zagabria si deciderà ad accettare che questo benedetto e innocuo leone venga rimesso là dove era stato tolto?). E sì che in questi ultimi anni di quelle vicende si è parlato un po' di più. Si sono udite parole autorevoli. Ma pare proprio che esse non sono riuscite a bucare la crosta spessa dell'ignoranza e della disattenzione del grande pubblico. Ricordare quel passato e questo presente sembra oggi impresa disperata. Tanto più disperata ora che viene a mancare anche il sostegno emotivo offerto dalle sbarre di confine.

Non che la caduta dei confini non sia un fatto positivo. Lo è sotto ogni profilo. Ma è ovvio che ricordare le conseguenze tragiche di uno spostamento di confini tra stati diviene più difficile quando i confini tra questi stati scompaiono. Il rischio è che per reazione la memoria dell'esodo alla fine alimenti solo privati confini mentali. Sarebbe una iattura. Il principio della fine, perché renderebbe inattuale il ricordo. Peggio del silenzio è una memoria incapace di dare senso al presente. Una memoria di questo genere è buona per allestire un museo visitato solo dai sopravvissuti.

Non certo per tenere in vita il ricordo di una ingiusta semplificazione nazionale. Con quali parole si può allora esprimere il ricordo di eventi incomprensibili ai più? In questi anni non sono mancate parole sagge. Parole che hanno cercato di superare l'ostacolo posto da consolidati stereotipi culturali. Parole che hanno tentato di restituire la voce a vite che finirono stritolate dai meccanismi della dura competizione tra stati e sistemi ideologici. Temo però che non bastino. Il pericolo è che nel campo del discorso pubblico torni la tentazione dell'invettiva o al meglio prenda il sopravvento quella caricatura del dialogo che è la reciproca contabilità del male subito.

Invece c'è bisogno di ricordare usando parole capaci di rendere attuale il significato di quelle vicende. Credo che abbia ragione monsignor Ravignani quando pochi giorni fa, con le parole di Giovanni Paolo II, sottolineava la necessità di una purificazione della memoria dal rancore. Le parole di cui abbiamo bisogno oggi, se vogliamo preservare viva e incisiva la memoria di quanto è accaduto, sono dunque le parole della riconciliazione. Riconciliarsi non è semplicemente fare la pace. Questa c'è da lungo tempo. Riconciliazione è uno stato di cose in cui la tregua politica si fonda su qualcosa di più profondo. Per riconciliarsi è necessaria la disposizione d'animo che rende possibile la pace di cui parlava Giovanni Paolo II. "Non c'è pace senza giustizia. Non c'è giustizia senza perdono". Riconciliarsi è quindi una condotta esigente. Chiede giustizia. Impone il perdono. E' dunque molto di più di un invito alla tolleranza o un generico vogliamoci bene. Riconciliarsi è diventata oggi una opzione di realismo. Lo è diventata perché sollecita i nostri vicini ad un incontro/confronto sui valori che fondano la nostra comune appartenenza all'Europa.

Grazie alla sicurezza che l'Europa ha dato a tutti noi, ricordare eventi ingiusti non è più una rivendicazione contro qualcuno, ma una richiesta di riconoscimento. Un atto di giustizia che restituisce dignità ad una presenza che è stata sradicata o violentata. Perchè riconciliarsi non sia solo una opzione possibile, c'è però bisogno che siano disponibili alcuni interlocutori. Le chiese innanzitutto. Molto fanno e hanno fatto per superare le incomprensioni del passato. Forse oggi potrebbero fare ancora di più, se pensiamo che nel secolo passato non hanno sempre avuto il ruolo di innocenti testimoni della semplificazione nazionale.

La caduta dei confini rappresenta dunque una straordinaria opportunità per chiedere di ricordare assieme, e non l'uno contro l'altro, eventi ingiusti. Forse l'unico modo oggi per preservare la memoria dell'esodo, e di quello che l'Istria e la Dalmazia erano fino a sessanta anni fa e sono ancora nel ricordo di molti.

Paolo Segatti

ANNIVERSARIO

Renata e Bruno Degasperi

Ricordandovi con immutato amore.

Una Messa verrà celebrata mercoledì 13 febbraio alle ore 18 nella Chiesa di San Luca.

I vostri cari

Trieste, 10 febbraio 2008

I ANNIVERSARIO

Luigi Bernes

Per sempre nei nostri cuori

NADIA, LUCA, PAOLA, famiglie METILLI

Trieste, 10 febbraio 2008

XXI ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Il tuo sorriso sempre nel nostro cuore

MARIUCCIA e i tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2008

XX ANNIVERSARIO

Bruno Tonazzi

Con immutato dolore e profondo rimpianto, ti ricordiamo

Tua moglie EMILIA, tuo figlio NEREO

Trieste, 10 febbraio 2008

III ANNIVERSARIO
11-2-2005 11-2-2008

Antonio Marini

Ti ricordiamo sempre.
Una S.Messa sarà celebrata domani 11 febbraio alle ore 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion.

La moglie e il figlio

Trieste, 10 febbraio 2008

IX ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Ricordandoti con tanto amore

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2008

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30
1

A.A. CASABELLA XXX Ottobre primingresso esclusiva mansarda con soggiorno angolo cottura stanza matrimoniale e stanza singola doppi servizi terrazza termoautonomo climatizzato 040309166. (A00)

MAZZINI IMPRESA vende direttamente locale commerciale mq 180 affittato recentissima ristrutturazione ottimo reddito info 0444928741 www.generalecostruzioni.com.

PICCOLOMINI 145 mq da ristrutturare 5 camere cucina bagno cantina euro 123000 Giulia Immobiliare 040351450. (A00)

PRIVATO VENDE adiacenze Pam 160 mq 4 camere salone cucina biservizi 3 poggioli aria condizionata 3492420439.

RAVASCLETTO impresa vende bicamere in palazzetto ottocentesco ristrutturazione in corso con impiego di materiali quali legno e recupero del sasso bagno con vasca idromassaggio caminetto termoautonomo tel. 3939304545.

SUL COLLE di Timignano, in tranquilla zona verde altamente panoramica, impresa realizza accurati appartamenti bicamere con possibilità di mansarde, taverne, giardini privati. Consegna dicembre 2008. Informazioni 0402820964 - 3480405400.

VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e due balconi ristrutturato tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Economo Nova spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato ultimi appartamenti con terrazzi tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

VIA Udine Nova spa vende/affitta locale d'affari mq 250 + 100 soppalco tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA Roiano Nova spa vende ad uso investimento appartamento occupato di 82 mq ristrutturato tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

ZONA San Luigi Nova spa vende in stabile intero superficie totale mq 1200, 20 enti tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30
3

AFFITTASI fronte stazione in edificio recente, ufficio moderno 4 stanze, servizi mq 100, pavimenti marmo, porte in cristallo. Tel. 0402821101 cell. 3484161061.

AFFITTASI via Genova locale commerciale mq 25. Telefonare orario negozio 040638803 oppure 040300735 mattino/sera.

AFFITTIAMO appartamenti belli arredati. Grignano in villa epoca con parco 150 mq contratto transitorio. S. Vito (via Daurant) 120 mq terzo piano ascensore terrazza posto auto coperto. Gretta nel verde 100 mq terrazza. Riviera 040224426.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AGENZIA Piro assume personale preferibilmente donne, max 60 anni facile lavoro. Assunzione di legge. 040367771.

AUTAMAROCCHI GROUP assume a Trieste le seguenti 3 figure: un commerciale con esperienza pluriennale maturata nel medesimo ruolo nel settore spedizioni, ottima conoscenza dello sloveno, inglese e pc, disponibile a trasferte; un software developer esperto in linguaggi di programmazione in ambiente Microsoft; un senior controller, già formato nel medesimo ruolo, per supporto nella definizione di strategie aziendali, monitoraggio redditività, elaborazione standard attesi e budget divisionali, analisi scostamenti, misura e controllo risultati economici. Invia candidatura a jobs@autamarocchi.com - fax 040384007.

AZIENDA automazione industriale operante nella provincia di Udine ricerca programmatore/avviatore sistemi plc richiesta esperienza minimo triennale inviare curriculum via e-mail plc2008@libero.it. (CF2047)

AZIENDA di servizi assume impiegata esperta contabilità e segreteria - autonoma - buona organizzatrice. Inviare curriculum via Fabio Severo 42 Oro Sas - Trieste.

AZIENDA in fase di sviluppo ricerca personale per attività di marketing telefonico si richiede facilità a sviluppare contatti con il pubblico per migliorare la conoscenza della clientela settore servizi. Si richiede conoscenza pc. Dettagliare cv a C.P. 2755 Agenzia 17 - 34147 Trieste.

AZIENDA metalmeccanica leader settore sollevamento ricerca responsabile officina con esperienza settore veicoli pesanti inviare curriculum Liebherr Italia spa v. Chico Mendes 17 - 34074 Monfalcone (Go). (C00)

CERCASI banconiera/e con esperienza. Presentarsi con curriculum v. XXX Ottobre 18, lun.-ven. 11.00-13.00. (A00)

CERCASI insegnante inglese e tedesco per alunni scuola media. F.P. 0921778 AA 34170 Gorizia-Verdi. (B00)

FIGURELLA CERCA personal trainer femminile per assistenza propria clientela telefonare lunedì 9-12 allo 0403476312. (A832)

IMPORTANTE società informatica cerca giovane impiegata/o per gestione propria amministrazione. Richiede: serietà, dinamicità, laurea o diploma tecnico, conoscenza ambiente Windows e Office. Offre inquadramento di legge, inserimento in azienda giovane e in sviluppo. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste - Patente U16243185X.

LAVORO domicilio confezionare bigiotterie guadagnando 1500/3000 euro mese informati gratis Linealei 800142442 (fisso) 3891987058 (da cellulare).

NUOVO bar/caffè nel centro di Gorizia cerca giovani, dinamici baristi e camerieri con esperienza. Inviare curriculum via e-mail: info@palazzounione.it oppure fax +390481547533.

OFFICINA in espansione ricerca operaio qualificato carpenteria navale per officina a Trieste. E' richiesta esperienza specifica nel settore, buona conoscenza del disegno tecnico, disponibilità a coordinare personale. Telefonare a 3475299500. (A00)

ORGANIZZAZIONE certificata operante nel settore del Facility Management cerca personale Oss o con diploma di tecnico dei servizi sociali per le zone di Gorizia Gradisca e Cormons inviare curriculum fax 0481519441 e-mail valentina.cervi@minerva.it. (CF2047)

OTTICO/A diplomato o tecnico di laboratorio con esperienza cerca ottica Giornalfoto ottima retribuzione, assunzione immediata. Portare curriculum p.zza della Borsa 8.

PANIFICIO Inglese a Monfalcone cerca operai generici da inserire nei reparti produzione, lavoro a tempo pieno dal lunedì al sabato con inizio circa ore 3 del mattino. Se seriamente interessati inviare curriculum al fax 0481712682. (A00)

PANIFICIO Inglese a Monfalcone cerca operai generici da inserire nel reparto distribuzione, lavoro a tempo parziale dal lunedì al sabato con inizio circa ore 4 del mattino, necessaria patente B. Se seriamente interessati inviare curriculum al fax 0481712682.

SCUOLA 2F società leader nella formazione, seleziona per le province di Gorizia e Trieste personale automunito con conoscenza Windows, office, internet, web. Impegno part-time di 12 ore settimanali. Offresi euro 624 mensili + rimborso spese. Per colloquio in zona di residenza telefonare 0498072878. (A00)

SOCIETÀ ricerca per importante istituto bancario 5 persone da inserire nella propria struttura commerciale per sviluppare e gestire clientela con importantissime possibilità di carriera età minima 27 anni diploma o laurea inviare curriculum a businessaccount11@yahoo.it. (A00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento su base regionale del proprio servizio di assistenza. Offre inserimento in azienda consolidata, ambiente giovane e dinamico. Richiede diploma tecnico, serietà, conoscenza ambiente Windows, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste - carta d'identità AM 5985690. (A00)

STUDIO commercialista ricerca impiegata per inserimento nel proprio organico. Si richiede esperienza gestione contabilità ordinaria e semplificata gestione segreteria, costituirà titolo preferenziale l'esperienza maturata nell'ambito dell'amministrazione del personale la gestione paghe la conoscenza del software Teamsystem. Inviare curriculum a Nexty srl via Torrebianca 19 Trieste.

STUDIO immobiliare cerca collaboratore anche esterno per controllo cantieri gradita conoscenza sistemi Cad manoscrivere cv Fermo Posta CI n. AH4943757 Trieste centrale.

SUTTER PROFESSIONAL Leader settore prodotti professionali per la pulizia seleziona agente per province Friuli Venezia Giulia al quale affidare gestione e sviluppo proprio portafoglio clienti. Richiedesi esperienza vendita e iscrizione ruolo agenti. Informazioni/cv a: Clipper srl - Ronchi dei Legionari (Go) - tel. 0481474525 fax 0481474529 info@clipper2000.com

Continua in 19.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Due immagini del recupero dei corpi degli infoibati sul Carso negli anni subito dopo la fine della seconda guerra mondiale

STORIA *Pubblicati gli atti dei convegni internazionali di Roma e Rovigo*

Il Giorno del ricordo: l'Istria e le memorie divise d'Europa

Pubblichiamo parte dell'intervento di Guido Crainz dal libro «Foibe. Memoria e futuro» (Editori Riuniti).

di **Guido Crainz**

In un confronto tra storici diversi, di differenti nazioni, abbiamo un prezioso punto di partenza: la relazione conclusiva della Commissione storico-culturale italo-slovena di alcuni anni fa, istituita dai ministeri degli Affari esteri di due Paesi. Credo molto a uno dei criteri seguiti da quella commissione, resi espliciti allora da Milica Kacin Wohinz: prima di tutto, diceva, ci siamo confrontati sulle *parole*, abbiamo deciso di evitare le parole che potevano avere un significato diverso nelle diverse lingue (cioè nelle differenti sensibilità, nei differenti immaginari collettivi). È una lezione importantie. Ed è grave che le conclusioni di quella commissione non siano state pubblicate ufficialmente dall'Italia, a differenza di quel che è avvenuto meritoriamente in Slovenia.

La relazione finale di quella commissione traccia un quadro generale al cui interno intensificare il confronto sulla storia e sulle diverse e opposte memorie che di quegli eventi si sono consolidate, talora cristallizzate e fossilizzate. Offre uno strumento essenziale per costruire un confronto di conoscenze e di vissuti che abbia come base l'assunzione delle sofferenze e dei dolori di tutte le vittime. E che permetta a ogni comunità nazionale di comprendere anche le proprie responsabilità. Le proprie colpe, se la parola non ci spaventa.

Quella commissione era stata istituita nel 1993, quando appariva il processo di ampliamento dell'Europa che poi si è svolto. Non possiamo dire, purtroppo, che ai processi di unificazione politica ed economica abbiano corrisposto processi altrettanto ampi di confronto culturale capaci di investire la società, le società nel loro insieme. È un tema su cui riflettere.

Un primo architrave del documento conclusivo della commissione italo-slovena è il carattere di lungo periodo di questa storia: il suo affondare le radici sin nell'Ottocento e il suo essere segnata da due guerre mondiali e dalle lacerazioni provocate dal fascismo e dal nazismo. Allargando lo sguardo all'Europa possiamo capire molto meglio sia i traumi delle guerre sia le ferite del dopoguerra.

È necessario ad esempio collocare l'occupazione fascista della Jugoslavia nel quadro dell'occupazione nazista e fascista dell'Euroopa. In riferimento poi alla fase successiva vi sono certo differenze enormi da realtà a realtà ma è difficile non collocare anche l'esodo istriano all'interno dei più grandi spostamenti di popolazione che si svolgono nello scenario europeo. Esso è naturalmente diversissimo dalle feroci espulsioni di milioni di tedeschi dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria e da altri paesi ancora. È diversissimo, anche, dalle più feroci espulsioni reciproche di polacchi e ucraini da luoghi ove avevano convissuto per secoli, ma proprio cogliere le grandissime differenze ci aiuta ad approfondire l'analisi, a collocare la diversità talora radicale dei contesti su uno sfondo comune. Ci aiuta a cogliere il diverso comporsi di un unico scenario: lo scenario di un tormentato dopoguerra, segnato sia dalle ferite del passato sia dal profilarsi delle divisioni della guerra fredda.

Gli odi e i rancori che esplodono nel 1945 nell'Europa centro-orientale sono naturalmente connessi al trauma profondissimo dell'occupazione nazista e della guerra (si pensi solo alla Polonia, che perde un quinto della popolazione: sei milioni di persone, per la metà ebrei). Sono esasperati anche dalle responsabilità attribuite ai tedeschi in quanto tali per l'avvento del nazismo (si pensi ai tedeschi dei Sudeti, ma non solo ad essi). Nei territori orientali della Germania del 1945, inoltre, l'espulsione «selvaggia» di tedeschi è in stretta relazione alla politica del «fatto compiuto»: essa è volta all'annessione di quei territori alla Polonia, alla quale nello stesso tempo l'Urss di Stalin sottrae ampi territori a est. È un denso mescolarsi di dolori molteplici, evocato con grande intensità da Czeslaw Miloslaz ne «La mia Europa». [...]

In Cecoslovacchia è il governo democratico di Benes a emanare drastici decreti di esproprio, mentre in Polonia è il partito comunista a trovare su questa base consensi nazionalistici che in partenza non aveva. Solo voci isolatissime denunciarono allora la disumanità che sembrava accomunare Stati e popoli. [...]

La citazione evoca in modo prepotente la diversità di questi processi rispetto al nostro oggetto di studio, ma proprio la radicalità di quelle lacerazioni rende ancora più importante il fatto che in quell'area, negli ultimi anni, significativi atti simbolici di pacificazione abbiano accompagnato la costruzione di un'Europa più ampia. È stato ed è un processo non lineare, esposto a contraccolpi e a inversioni di tendenza, non sempre capace di coinvolgere in profondità le comunità nazionali: ciò ci aiuta a comprendere meglio *la difficoltà e al tempo stesso la necessità* di processi continui di dialogo, di confronti di memorie che vadano oltre i momenti simbolici e istituzionali.

In questo quadro la caduta del muro di Berlino ha segnato naturalmente una svolta. Sino ad allora nei Paesi comunisti le espulsioni di milioni di tedeschi dall'Est erano state drasticamente rimosse, mentre nella Germania occidentale forme pur differenti di rimozione si erano accompagnate – soprattutto negli anni '50 – a una «narrazione» delle espulsioni come vicenda a sé: una narrazione che poneva in primo piano le sofferenze dei tedeschi del dopoguerra – realmente terribili – e tendeva ad allontanare sullo sfondo i crimini del nazismo. Era narrazione fondata soprattutto sul vissuto e sulla tradizione orale dei profughi ed è stata utilizzata a lungo – non solo dalle loro organizzazioni – per mantenere viva la richiesta di revisione dei confini, di restituzione dei beni, e così via.

Il 1989, e poi l'avvio della costruzione di un'Europa più ampia sono dunque uno spartiacque, ma già molto prima la Germania aveva compiuto gesti simbolici forti nei confronti dei crimini del nazismo, gesti che l'Italia non ha compiuto in relazione ai crimini del fascismo in Africa e nei Balcani.

È il 1970 quando Willy Brandt si inginocchia a Varsavia davanti al momumento dedicato alla rivolta del ghetto, ed è del 1985 un discorso di grande spessore del presidente federale Richard Weizsächer sulle responsabilità tedesche (un discorso che non vide, nel Paese, consensi unanimi). [...]Questo è lo scoglio vero, la prova più difficile: non tanto *perdonare* quanto *chiedere perdono*. Fare i conti con le proprie responsabilità storiche e civili. [...]

È utile riflettere meglio su questa storia, e anche su quello che ci appare come un drammatico paradosso. Spesso infatti gli orientamenti politici di apertura e di dialogo adottati dalle élite intellettuali e talora dai governi o dai capi di Stato sembrano faticare enormemente nel promuovere mutamenti di coscienza reali, nel coinvolgere le parti più profonde e più sommerse delle comunità nazioinali. All'opposto, scelte politiche di chiusura dei gruppi politici dominanti, ritorni ai moduli retorici e politici del nazionalilsmo sembrano capaci di risvegliare immediatamente fantasmi che apparivano sepolti. Sembrano suscitare e alimentare prepotentemente in parti diffuse del corpo sociale paure e chiusure che erano apparse superate. Forse è bene interrogarsi più a fondo su questo paradosso. Esso ci aiuta a capire meglio che il dialogo fra punti di vista diversi, fra memorie ancora tenacemente divise, è in primo luogo un impegno culturale. Non può consolidarsi se non è accompagnato da quella conoscenza culturale reciproca da cui siamo ancora molto lontani. Le domande vanno allora rivolte, e oltre che alla politica, alla cultura, ai luoghi dell'istruzione, alle sedi che hanno un ruolo centrale nella formazione dell'identità collettiva. Questo è il nodo che abbiamo di fronte, e riguarda ogni paese. Auspicando, naturalemnte, che le scelte della politica favoriscano e non ostacolino questo percorso.

ITALIANI, SLOVENI E CROATI

In concomitanza con il «Giorno del Ricordo», a cura di Pierluigi Pallante, esce in libreria **«Foibe. Memoria e futuro» (Editori Riuniti, pagg. 316, euro 16,00,** presentazione di Oscar Luigi Scalfaro), il volume che raccoglie gli interventi di due Convegni internazionali che si sono svolti nel 2007 a Roma e a Rovigo, con la partecipazione di storici e ricercatori, italiani, sloveni e croati. Un'occasione che ha messo a confronto analisi e ricerche, riunito diversi punti di vista con un taglio rigorosamente storiografico, che ha evidenziato ricchezza e pluralità sia dal punto di vista culturale sia etico. Voci autorevoli - tra cui lo scrittore Predrag Matvejevic, gli storici Enzo Collotti, Milica Kacin Wohinz, Raoul Pupo, Nevenka Troha, Guido Crainz (editorialista del «Piccolo»). Voci autorevoli si sono confrontate sugli anni del nostro dopoguerra e sulle vicende tragiche che lo hanno attraversati: colpevoli occupazioni, ingiustificate ritorsioni, complicità e connivenze. Nella convinzione che le foibe non possono e non debbono essere considerate fatti locali, bensì parte della storia italiana ed europea.

IL 17 FEBBRAIO

Philippe Daverio a Trieste per Sottsass e Poltronova

Il giornalista e conduttore televisivo Philippe Daverio

TRIESTE Il giornalista e conduttore televisivo Philippe Daverio sarà ospite al secondo appuntamento, a latere della mostra «Vorrei sapere perchè: una mostra su Ettore Sottsass», organizzata dall'Associazione Culturale Terredarte, che si terrà domenica 17 febbraio, alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella. Daverio, che ha fatto del design uno dei principali centri di interesse della sua attività di critico d'arte, presenterà il documentario «Ettore Sottsass e Poltronova», curato dal Centro Studi Poltronova, che traccia un percorso d'approfondimento del lavoro del Maestro presso Poltronova, azienda toscana di design creata da Sergio Cammilli nel 1957. All'incontro, ad ingresso libero, saranno presenti anche Roberta Meloni, presidente di Poltronova, Gilberto Corretti, designer e architetto, direttore del Centro Studi Poltronova e Francesca Balena artista, architetto, curatore dell'Archivio storico del Centro Studi Poltronova.

NARRATIVA *Lo scrittore parteciperà alla Fiera del Libro di Torino: «Ritengo il boicottaggio sbagliato e assurdo»*

Israele fra modernità e mito nel nuovo romanzo di Shalev

Un Israele fra modernità e mito, in cui il presente si salda, attraverso saghe familiari ed eventi emblematici, ai tempi eroici e lontani della fondazione dello Stato. È questo il sostrato della ricca trama di **«Il ragazzo e la colomba»**, il nuovo romanzo di **Meir Shalev (Frassinelli, pagg. 104, euro 17,50** con traduzione di Elena Loewenthal).

Il libro si articola intorno alla lenta costruzione di una casa, e alle storie che l'accompagnano fino a collegarsi allo splendido messaggio recato da una colomba che solca il cielo di Gerusalemme nel 1948, mentre infuria la battaglia che porterà alla nascita di Israele.

«Ho voluto raccontare, come spesso faccio, una storia familiare - spiega Shalev, in questi giorni a Roma per presentare il suo romanzo, - perché proprio dall'intreccio delle vicende di un gruppo insieme unito e variegato viene fuori un Paese, un modo di vivere la modernità e di guardare alla vita e alla Storia».

Un libro, il suo, che vuole essere un personale omaggio al sessantesimo anniversario della fondazione d'Israele, che ricorre quest'anno?

«No. Era una storia alla quale lavoravo da tempo. Per noi israeliani la fondazione dello Stato, la costruzione di esso, non è un tema da relegare ai libri di Storia, alla saggistica, alle rievocazioni di circostanza. È ancora oggi un momento percepito come presente, sul quale si discute, ci si appassiona e ci si confronta come se fosse accaduto ieri».

Per quale motivo?

«Perché l'essere israeliani, per molti, è anzitutto una scelta, non un dato di fatto. La gran parte dei cittadini di questo Paese non è nata qui, ma vi è emigrata (o magari lo hanno fatto i genitori o i nonni) aderendo- talora in modo critico- a quell'ideale sionista che fu alla base della fondazione d'Israele. Inoltre, non va dimenticato che proprio quella fondazione, quella scelta di creare uno Stato ebraico in una terra abitata dagli arabi, è stata alla radice del conflitto che ancora oggi occupa tanta parte delle nostre vite».

A proposito del conflitto. Proprio in questi giorni, imperversano le polemiche per il «boicottaggio» chiesto da alcuni scrittori arabi, nei confronti della Fiera del Libro di Torino, che avrà Israele come Paese protagonista. Cosa ne pensa?

Lo romanziere israeliano Meir Shalev, autore di «Il ragazzo e la colomba»

«Per quanto mi riguarda, sono felicissimo di questa Fiera e dell'invito a parteciparvi che mi è stato fatto. Ritengo questo boicottaggio sbagliato e assurdo. Anzitutto perché gli scrittori, invece di boicottare e gridare, dovrebbero dedicarsi a scrivere. Inoltre, quale è il motivo di tanto scontro? Ogni anno c'è un Paese ospite, quest'anno tocca a Israele, il prossimo anno sarà magari la Palestina o un altro Paese arabo. Il fatto poi che al boicottaggio della Unione scrittori Arabi si sia associato anche qualche gruppo politico italiano, mi lascia sconvolto».

Perché?

«Perché non si capisce il motivo per il quale ci se la debba prendere con la cultura. Chi ha qualcosa da contestare al governo israeliano fa benissimo a farlo, noi scrittori lo facciamo tutti i giorni, ma perché prendersela con la cultura? E per giunta con una cultura come quella israeliana che è sempre stata critica e polemica verso il potere. Invece si comportano come se noi intellettuali fossimo i propagandisti della politica di Olmert, i guerrafondai che attaccano il Libano, ci trattano come fossimo generali dell'esercito. E questo è inaccettabile!».

Ritiene che le polemiche si attenueranno?

«Lo vorrei fortemente, ma non mi sembra che, nonostante gli sforzi lodevoli degli organizzatori dell'appuntamento torinese, ci sia la volontà di calmarsi. Come scrittore, e so di avere il consenso dei miei colleghi come Oz, Yehoshua, Grossman, non smetterò di fare appello al dialogo. Ma quando vedo che un intellettuale arabo come Tariq Ramadan parla di boicottaggio da estendere anche alla Fiera di Parigi che ospiterà anch'essa Israele, resto senza parole...».

Come vede lo stato attuale del processo di pace fra palestinesi e israeliani?

«La pace è l'unica soluzione possibile per i nostri popoli, ma questa prospettiva, ogni volta che sembra avvicinarsi, si riallontana subito dopo in modo irreparabile. C'era stato l'incontro di Annapolis, si erano aperte delle vie di dialogo, ma immediatamente dopo sono aumentati gli scontri a Gaza, le incursioni aeree israeliane, i missili arabi da Gaza sulle città d'Israele, e ora perfino il ritorno dei kamikaze. Più passano i giorni, più l'odio torna a farsi strada fra i due popoli».

Tommaso Debenedetti

Nanni Moretti e Silvio Orlando nel film, che il regista Grimaldi (nella foto Valentina Balbi) ha presentato ieri a Gorizia e a Trieste

CINEMA *Ieri il regista ha presentato il suo film «Caos calmo» a Trieste e Gorizia*

Grimaldi: «Con Moretti a Berlino potremmo vincere un premio»

TRIESTE Di «Caos calmo», diretto da Antonello Grimaldi, si è parlato soprattutto per l'impetuosa scena di sesso tra Nanni Moretti e Isabella Ferrari. Ora che è uscito nelle sale italiane, il film tratto dal romanzo Premio Strega di Sandro Veronesi conferma di offrire molto di più: un uomo capace di fare punto e a capo dopo un terribile lutto, una storia che insegna come prendere una boccata d'aria dalla vorticosa quotidianità di oggi, e soprattutto un Moretti in gran forma.

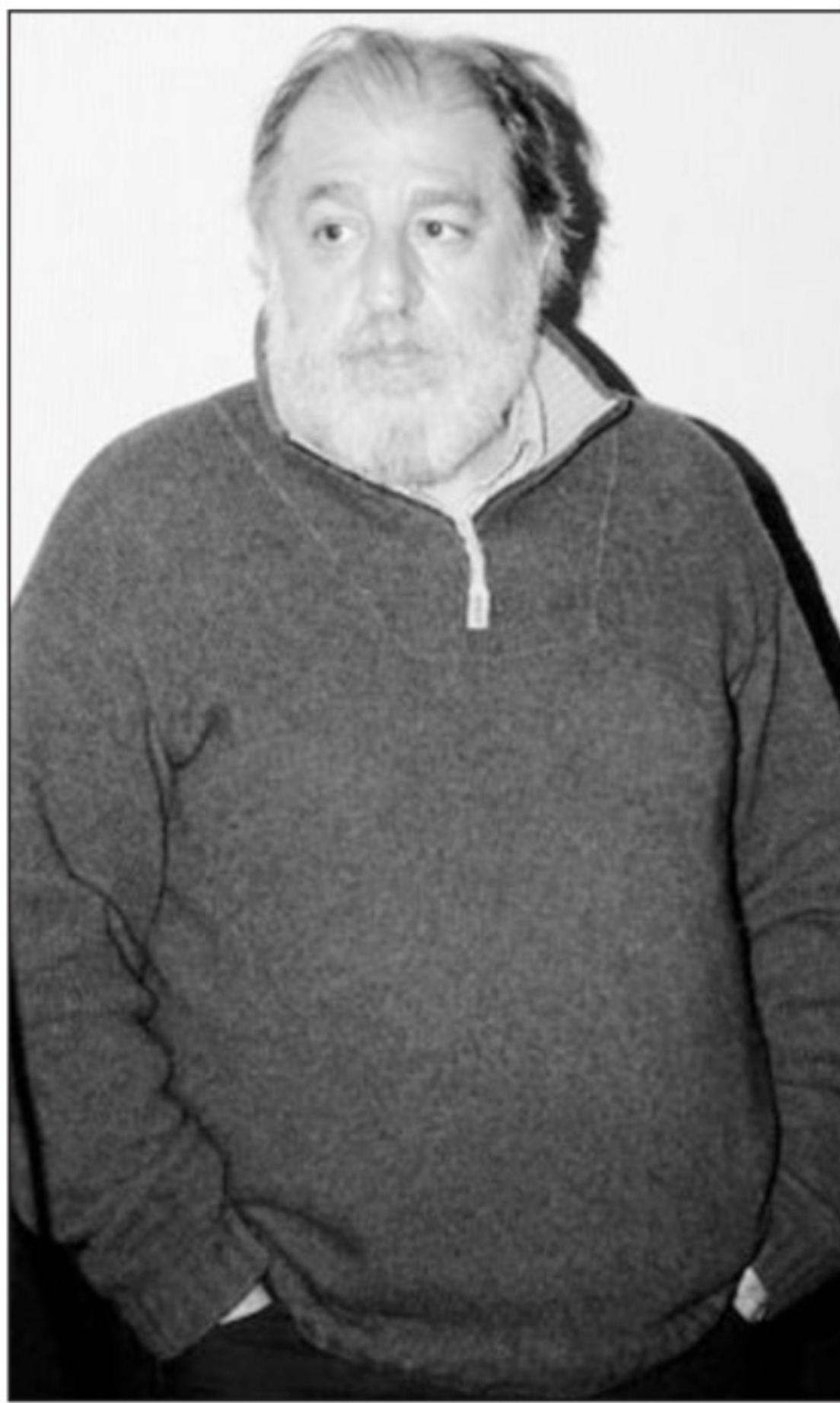
«Caos calmo», di certo, farà onore all'Italia al Festival di Berlino dove il 13 febbraio sarà presentato in concorso, e farà incetta di spettatori in patria. Del successo raccolto in questi primi giorni di programmazione si è già accorto anche il regista **Antonello Grimaldi**, che ieri sera ha incontrato un pubblico caloroso al Kinemax di Gorizia e al Cinecity di Trieste, ospite della rassegna «Filmakers» organizzata dall'Agis di Trieste in collaborazione con La Cappella Underground. Oggi pomeriggio proseguirà il suo giro in regione facendo tappa a Cinemazero di Pordenone e poi al Cinema Visionario di Udine con **Nanni Moretti**, centro di gravità del film intero.

Moretti è il protagonista Pietro Paladini, un uomo in carriera che elabora il lutto della moglie decidendo di passare le giornate, per mesi, seduto su una panchina davanti alla scuola della figlia. Se Pietro interrompe il flusso regolare della vita, è la vita stessa che lo raggiunge su quella panchina attraverso le persone che vanno a trovarlo, più per cercare conforto che per donarlo: la donna che lui ha salvato in mare ignaro che la moglie stesse morendo (Isabella Ferrari), l'instabile cognata Marta (Valeria Golino), il suo supercapo americano (Roman Polanski in un preziosissimo cameo) e il fratello Carlo (Alessandro Gassman, vera sorpresa del film).

Trattenersi nel ruolo unico di attore, per Moretti, è impossibile: «Caos calmo» è marchiato indelebilmente dalla sua interpretazione ma anche dalla sua firma alla sceneggiatura, con Laura Paolucci e Francesco Piccolo. Ne esce un Piero Paladini fortemente imparentato col vero Moretti, negli atteggiamenti e nei piccoli tic, e col suo alter ego cinematografico, il Michele Apicella di «Palombella rossa» e «Bianca», soprattutto nei duetti con Gassman.

Per il resto, Moretti poggia con fiducia sulla regia sicura e pulita di Antonello Grimaldi, che gli spettatori hanno dimostrato di apprezzare. «Fino ad ora le impressioni del pubblico sono molto positive», afferma infatti il regista. «Chi ha visto "Caos calmo" si è commosso nei momenti giusti, ha riso delle cose divertenti. Pare che gli spettatori escano contenti, con l'impressione di aver visto un bel film».

Grimaldi, cosa l'ha attratta maggiormente nella storia di «Caos calmo»?

«Il fatto di fermarsi. In questo mondo caotico, che è quasi un vortice, c'è questo personaggio che si ferma e la cosa più bella è che questa scelta, invece di emarginarlo, gli porta solo dei vantaggi. Gli porterebbe anche benefici economici e di carriera, se lui accettasse la proposta che gli fanno i suoi capi, ma fondamentalmente conosce gente che non avrebbe mai sfiorato nella vita precedente, come la ragazza col cane (Kasia Smutniak, ndr.). E conosce molto meglio le persone a lui più vicine, come la figlia, e un mondo che non sospettava esistesse, come quello dei genitori che accompagnano tutti i giorni i figli a scuola».

È vero che ha messo subito in chiaro con Moretti che avrebbe fatto pochi ciak, e non trenta come di solito fa lui da regista?

«Sì, è la prima cosa che ci siamo detti. Me lo sono potuto permettere perché ci conosciamo dall' '81. Io avevo fatto la Scuola Gaumont e per prendere confidenza col cinema mi avevano mandato proprio sul set di "Sogni d'oro". Poi ci siamo frequentati soprattutto d'estate perché io sono sardo di Sassari, lui veniva in vacanza ad Alghero e ci trovavamo in spiaggia. Approfittando della confidenza che c'è tra di noi, la prima cosa che gli ho detto è stata quella. Devo dire che una volta che ha accettato di fare solo l'attore è stato al gioco, si è abbandonato a me e alla produzione. Ma aveva delle garanzie, perché anche Domenico Procacci lo conosce dall' '81».

Che cosa si aspetta da Berlino?

«Abbiamo uno spirito battagliero e ci aspettiamo di vincere qualcosa, però è già un onore esserci e rappresentare l'Italia. Poi, già che siamo lì, mai mettere limiti alla provvidenza».

Elisa Grando

CINEMA *Il film di Damian Harris in concorso*

Berlino rabbrividisce per i bambini scomparsi nei giardini notturni

BERLINO Bambini scomparsi all'ombra della pedofilia. È quello che propone il film **«Gardens of the Night»**, produzione anglo americana a firma di Damian Harris in concorso alla 58.a edizione della Berlinale. Toni pacati, ma non per questo meno crudi per descrivere la vita difficile di Leslie (Rayan Simpkins) una bambina di nove anni rapita da due balordi, Alex (Tom Arnold) e il suo più giovane complice Frank (Kevin Zegers), e portata nella loro casa dove la ragazzina trova un'altra vittima. Un ragazzino di otto anni di colore, Donnie, a cui è stato fatto credere di essere stato venduto dalla madre psicologicamente instabile.

Quello che succede a questi due ragazzini non si vede più di tanto se non da una fotografia che non manca di una certa morbosità. Solo in qualche scena del film si capisce che i due bambini, che nel frattempo si sono inventati un loro mondo immaginario per sopravvivere, vengono utilizzati nel mercato della pedofilia e dei film porno.

In «Gardens of the Night» si fa poi un salto di otto anni. Leslie (Gillian Jacobs) è ormai una bellissima diciassettenne che lotta per sopravvivere tra droga e prostituzione nelle strade di San Diego ancora insieme al fedele e protettivo amico Donnie (Evan Ross) che in realtà la ama da sempre. Sulla loro strada anche un assistente sociale Michael (John Malkovich) che dà accoglienza agli «homeless street children». Lui cercherà di recuperare Leslie e le darà un'occasione per tornare alla normalità. Un'occasione che Leslie non potrà più cogliere perchè ormai la sua vita e di «una morta vivente» destinata a vivere sulla strada.

John Malkovich, fra gli interpreti del film «Gardens of the Night» di Harris

Per fare questo film che ha avuto una lunga gestazione («circa 17 anni proprio come l'età di Leslie», spiega il regista), Damian Harris ha fatto delle lunghe ricerche negli Stati Uniti: «Ho parlato con membri del Child Sex Crimes Units di New Orleans e il Dipartimento della Polizia di San Diego dove un ufficiale mi ha detto come questa città sia ormai la capitale dei 'kiddie porn'».

L'altro film in concorso, il messicano **«Lake Tahoe»** del regista Fernando Eimbcke, emoziona per il suo linguaggio semplice, per l'uso della camera fissa che apre a un paesaggio sudamericano arido e desolato ma ricco di umanità.

L'attore Diego Catano con il regista di «Lake Tahoe» Fernando Eimbcke

Un lutto e una madre che non vuole più parlare. Quando l'aria diventa insopportabile, Juan (Diego Catano) decide di prendere la macchina e scappare, ma la fuga è interrotta da un incidente. Il tempo continua a scorrere ma ruota intorno a se stesso. E saranno proprio gli incontri a dare ritmo alla pellicola.

Per il regista l'esperienza personale non può essere separata dal fare film: «L'esperienza dolorosa della perdita di mio padre mi ha portato a riflettere sullo scorrere del tempo, il mio film non può essere separato dalla mia biografia», racconta Eimbcke, che è fra i primi giovani filmaker usciti dal Talent Campus, la sezione di workshop della Berlinale per giovani registi, a concorrere per l'Orso d'oro.

MOSTRA

Dal 12 febbraio al 21 settembre a Udine

«La scimmia nuda» proporrà un viaggio interdisciplinare nella storia naturale dell'uomo

Comportamenti analoghi fra cuccioli d'uomo e scimpanzè

UDINE Si terrà dal 12 febbraio sino al 21 settembre nell'ex Chiesa di San Francesco a Udine, la mostra «La scimmia nuda. Storia naturale dell'umanità», un viaggio avvincente lungo il cammino evolutivo dell'uomo, alla luce delle più recenti teorie e dei più importanti dibattiti scientifici e filosofico-culturali, in un dialogo serrato tra cultura umanistica e scientifica, che mette in relazione antropologia, archeologia, paleontologia, zoologia, genetica e arte. Nel percorso espositivo, infatti, si alternano manufatti di vario genere, reperti storici, bibliografici, antropologici e archeologici, video, documentazioni fotografiche, exhibit interattivi, opere d'arte contemporanea.

Il tema generale è di grande attualità, sia da un punto di vista scientifico sia per quanto riguarda le sue molteplici implicazioni culturali, sociali e filosofiche. Alla luce di queste considerazioni l'evento espositivo si presenta come un importante momento di approfondimento della complessa e affascinante storia naturale dell'umanità. Il percorso concettuale, finalizzato ad una divulgazione precisa e fruibile di tematiche molto articolate, è sviluppato tramite un ampio apparato didattico, costituito da exhibit e postazioni interattive.

La mostra - che nasce dalla collaborazione tra il Museo friulano di Storia naturale di Udine, il Museo Tridentino di Scienze naturali di Trento e il Museo regionale di Scienze naturali di Torino - offre una comprensione globale dell'umanità. Porge con un punto di vista prettamente scientifico una visione diversa e più naturale dell'uomo, ponendo in evidenza, come fece negli anni '60 il celebre zoologo Desmond Morris (che ha collaborato con il comitato scientifico della mostra), tutto ciò che ci rende così simili agli animali. Perché al contrario di quello che siamo portati a credere, tutti i comportamenti dell'uomo seguono regole che non sono per nulla diverse da quelle che governano la vita degli altri animali. Questa semplice intuizione è la base per affrontare uno dei dibattiti più attuali, quello che riguarda il posto che l'uomo occupa nella natura. La mostra espone i vari punti di vista, ma ne suggerisce uno: l'uomo come elemento tra gli altri di uno scenario assai complesso, quello del regno animale.

La mostra sarà aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Informazioni: tel 0432/297954. Prenotazioni per gruppi: 0432/584732 fax 0432/584721.

TEATRO *Ritmo, abilità acrobatiche, numeri da circo e tanta poesia a Pordenone*

Il Cirque Eloize fa riflettere, diverte, incanta avvolgendo il pubblico in una nebbia da sogno

PORDENONE Sognante, dalle atmosfere rarefatte, giocoso e divertente, ma anche emozionante, allucinante, surreale, avvolto in un tempo sospeso. «Nebbia», nuova creazione del Cirque Eloize, in coproduzione con Teatro Sunil, terza parte di una trilogia cominciata con «Nomade» e continuata con «Rain» ha fatto tappa a Pordenone, al Teatro Verdi, in esclusiva per il Nordest.

Due ore intense dove il cielo è calato come un mantello per «coprire le nostre spalle e proteggere i nostri sogni». Uno spettacolo di «nebbie spesse e profonde come ubriacature», come lo definisce il suo autore, Daniele Finzi Pasca, dove l'universo etereo e nostalgico si incrociano con dei personaggi profondamente umani.

Un momento acrobatico di «Nebbia», nuova creazione della compagnia Cirque Eloize

«Nebbia» - inserito nella nuova proposta del Verdi dedicata al Teatro Circo - incrocia i percorsi del teatro acrobatico, del circo moderno e della performance combinando ritmo, abilità acrobatiche, numeri da circo, e tanta, tanta poesia. Le emozioni, in un tripudio di colori, luci e atmosfere magiche, occupano un posto fondamentale nel cammino comune del Cirque Eloize e del Teatro Sunil, così come la musica e il canto. Infatti, lo spartito musicale è stato un ulteriore personaggio che ha dialogato con i dodici in carne e ossa presenti sul palco.

Il Teatro Circo unisce due universi paralleli e complementari, combinando la visione teatrale e poetica del circo con la recitazione. E a Pordenone ha sicuramente incantato, trasportando il pubblico all'interno di un paesaggio fatto di nebbia che nel suo diradarsi svelava continue avventure. In un percorso dove si perdevano tutti i punti di riferimento, e dove restavano solo delle piccole isole di luce ad illuminare il nostro cammino.

«Nebbia» ci ha fatto ridere e ci ha fatto riflettere con i suoi attori e con i suoi clown; ha proposto storie leggere e racconti importanti, costantemente avvolti in una nebbia bizzosa che modificava la realtà fatta di nuvole basse che nel loro movimento ci trasportavano verso l'alto.

A terra, ecco la sorpresa di entrare in un mondo shakespeariano, con i suoi fantasmi e i suoi giochi di teatro in un «sogno di una notte di mezza estate». Nella nebbia non ci si perde - è il motto dello spettacolo - si fanno solo incontri strani e non sono miraggi, non sono allucinazioni.

Beatrice Boschi

Roby Lakatos oggi a Udine

Violinista tzigano alla Sala Ajace

UDINE Tutto esaurito per il concerto del grande Roby Lakatos, musicista di straordinaria versatilità artistica, che oggi, alle 11, porterà in Sala Ajace un'esplosione di sfrenata energia: il «re della musica tzigana», accompagnato al pianoforte da Frantisek Janoska, è il protagonista dell'appuntamento dei «Concerti Aperitivo», sicuramente uno dei più attesi dell'intera rassegna, che da otto anni porta a Udine ottima musica abbinata a un brindisi finale con prodotti artigianali e vino delle migliori cantine friulane.

TEATRO *Debutta a Cormóns lo spettacolo messo in scena da Antonio Calenda*

«La rigenerazione» di Italo Svevo da domani in tour con Tedeschi

CORMÒNS La prima regionale di «La rigenerazione» di Italo Svevo - coproduzione fra a.Artisti Associati di Gorizia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - andrà in scena domani alle 21, al Teatro Comunale di Cormòns (martedì sarà replicata al Teatro Verdi di Gorizia, alle 20.45).

La regia dello spettacolo è stata affidata ad Antonio Calenda, che ha diretto per l'occasione uno dei mostri sacri del teatro italiano, Gianrico Tedeschi, affiancato da Francesco Benedetto, Gianfranco Candia, Fulvio Falzarano, Carlo Ferreri, Zita Fusco, Lidia Kozlovich, Ivan Lucarelli, Sveva Tedeschi. Si tratta di un adattamento del testo di Svevo curato da Nicola Fano con le scene di Pier Paolo Bisleri, i costumi di Stefano Nicolao, le musiche di Germano Mazzocchetti e le luci di Nino Napoletano.

È certamente significativo per l'intero panorama teatrale nazionale che, per portare in scena «La rigenerazione», capolavoro del grande autore triestino, si uniscano le forze di due realtà teatrali che affondano le loro radici nel mondo dello scrittore: la Compagnia a.ArtistiAssociati di Gorizia e il Teatro Stabile del Fvg. Dopo aver collaborato e sperimentato interessanti reciprocità sul piano dell'ospitalità, lo Stabile regionale e a.ArtistiAssociati collaborano finalmente sul piano della produzione. Dal 2000 a.ArtistiAssociati collabora stabilmente con Gianrico Tedeschi, attore milanese di straordinario talento e altissima scuola, protagonista di questa edizione de «La Rigenerazione».

Appassionato di teatro, Italo Svevo ha dedicato al palcoscenico ben tredici suoi lavori a cui si affiancano annotazioni critiche, varianti, bozze... Purtroppo non ha avuto la gioia di vedere le sue commedie rappresentate: infatti tutte - eccetto «Terzetto spezzato» messo in scena da Anton Giulio Bragaglia - furono allestite dopo la morte dell'autore.

«La Rigenerazione» è l'ultimo e certamente il più riuscito dei suoi lavori drammaturgici: ricco – come gli altri testi – di implicazioni psicologiche e culturali, si incentra sull'intenzione del protagonista, l'ultrasettantenne Giovanni, di sottoporsi a un'operazione che gli consenta di ringiovanire. Un ringiovanire che non è banalmente sinonimo di rifiuto della vecchiaia ma attraverso il quale Giovanni vorrebbe recuperare la libertà dal rigore soffocante del suo matrimonio, dal conformismo della sua vita borghese: una situazione nuova di ampi orizzonti e mai vissuta prima.

Una volta recuperata l'energia vitale però, Giovanni non può non tener conto della propria consapevolezza, della moralità e della responsabilità e decide di restare al suo posto di pater familiae.

Gianrico Tedeschi interprete di «La rigenerazione» di Svevo

APPUNTAMENTI

De Filippo, ultima replica oggi pomeriggio al Rossetti

TRIESTE Oggi alle 16, al Rossetti, ultima replica di «Le voci di dentro», di Eduardo De Filippo, con Luca De Filippo; regia di Francesco Rosi.
Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), la compagnia Laives di Bolzano presenta «Te alla menta o tè al limone», di Navarro e Haudecoeur.
Oggi alle 17, alla Sala Bartoli, la compagnia dei Piccoli di Podrecca replica «Varietà».
Oggi alle 16,30, al Teatro Bobbio, si concludono le repliche di «La commedia degli errori», di Shakespeare, con Giuseppe Pambieri.
MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena «Processo a Dio», di Stefano Massini, con Ottavia Piccolo.
Oggi alle 16, al Teatro San Nicolò (via Primo Maggio 84), il gruppo «Il Gabbiano» propone la commedia «Chi tropo maza non copa gnente», di Bobrik e Clark.
GORIZIA Martedì alle 20.30, al Kinemax di piazza Vittoria, nell'ambito della rassegna «'700 sugli schermi» si proietta il film «Barry Lyndon», di Stanley Kubrick.
PORDENONE Mercoledì alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto di Francesco De Gregori.
UDINE Oggi alle 16, al Nuovo, «La principessa della Czarda» di Emmerich Kálmán, per la regia di Fabrizio Macciantelli.

Fino al 17 febbraio al Teatro Pellico

Gli Amici di San Giovanni festeggiano trent'anni sempre sul palcoscenico

TRIESTE Uno spettacolo brioso, all'insegna della musica, tantissima, e dell'ironia. Sino al 17 febbraio, al Teatro Silvio Pellico, gli Amici di San Giovanni, per la XXIII stagione de L'Armonia, propongono «Canta canta che te darò il pignol - Trent'anni dopo», testo e regia di Giuliano Zannier.

Il 2008 è un anno importante per la compagnia, che festeggia il suo trentesimo compleanno sul palcoscenico presentando la versione rinnovata di un suo cavallo di battaglia, che debuttò nel 1981. La riuscita e vivace ambientazione scenografica (firmata da Giuliana Artico, che ha curato anche i costumi) è quella di una radio privata che saluta il pubblico, nel suo ultimo giorno di trasmissione, con il programma intitolato appunto «Canta canta che te darò el pignol, alias la vera storia di Trieste».

Con accenni «doverosi» e continui ai più improbabili sponsor, dietro e attorno ai microfoni si muove una squadra ricca di verve. Impegnata, questa, a intersecare nel lavoro teatrale, con un risultato molto omogeneo, i momenti della messa in onda e i «dietro le quinte», i passi più significativi della storia della città, dall'epoca romana al 1954, e commenti sull'attualità, in un fiume continuo di sketch e canzoni. I brani, triestini ma non solo, non fungono quindi soltanto da accompagnamento, ma sono parte integrante della narrazione, con guizzi spesso molto originali. Con l'accompagnamento al pianoforte di Tony Kozina, a condurre il gioco musicale sono soprattutto i Bandomat, ma la partecipazione, anche dal punto di vista interpretativo, è decisamente corale, con efficace rilievo anche dei ruoli minori.

Nell'aspetto canoro, oltre ai Bandomat (ovvero Leonardo e Ruggero Zannier) si distinguono in particolare Giuliana Artico e Alessio Colautti. Completano il cast Giulia Bassanese, Roberto Bragato, Nevio Eramo, Roberto Eramo, Roberto Grenzi, Gianfranco Pacco, Laura Salvador, Cristina Silizio. La parte tecnica è a cura di Mauro Cossetto.

Lo spettacolo è in replica nei consueti orari de L'Armonia, il venerdì e il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30.

Annalisa Perini

Al via la «settimana» della Linea armonica

UDINE Si apre oggi alle 18, al Palamostre, **«La settimana della Linea armonica»**, di scena fino al 17 febbraio sui palcoscenici di Udine, Trieste, Sacile, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Comeglians.

«In viaggio con Mozart» s'intitola lo spettacolo allestito dalla compagnia «La Linea armonica», che riunisce artisti come Giovanna Pezzetta, pianista e concertista molto nota in tutta Italia, Chiara Carminati autrice molto apprezzata di letteratura per l'infanzia e animatrice di laboratori di poesia e letture pubbliche, Leo Virgili, musicista eclettico e polistrumentista, tra i fondatori del gruppo musicale Arbe Garbe.

Lo spettacolo narra dei viaggi del giovanissimo compositore come un'affascinante lettura musicale: ascolteremo i desideri di Mozart bambino che era capace di trasformare tutto in musica, e alla cui fantasia ogni più piccolo rumore vibrava come un suono intonato e potente.

Sempre oggi, alle 21 al Palamostre, uno spettacolo rivolto al pubblico adulto: **«Taccuino SudAmerica. Storie di sogni, sorprese, sorrisi»** - con Giovanna Pezzetta (pianoforte), Sebastiano Zorza (fisarmonica) e Chiara Carminati (voce narrante) - presenterà alcune delle più belle storie di Eduardo Galeano, intercalate da scene musicali.

Domani alle 20.30, a Coneglians e martedì, alle 21, al Teatro Miela di Trieste sarà di scena **«Map. La prima carta del mondo»** di e con Chiara Carminati (voce narrante), Giovanna Pezzetta tastiere e Leo Virgili chitarra. Sempre martedì, alle 15, nella Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste si terrà l'incontro con Chiara Carminati, recente autrice per Fabbri Editore de «I quadri di un'esposizione».

«Anima blu», dedicato a Marc Chagall per i più piccini oggi alla Sala Bartoli

«Anima blu. Dedicato a Marc Chagall» di Michele Sambin e Flavia Bussolotto

TRIESTE Oggi alle 17, alla Sala Bartoli, debutta «Anima blu. Dedicato a Marc Chagall», di Michele Sambin e Flavia Bussolotto, il terzo appuntamento della rassegna Pomeriggi d'Inverno, dedicata al pubblico dei bambini, che – grazie alla sinergia fra il goriziano Cta e lo Stabile regionale – per la prima volta va in scena a Trieste oltre che a Gorizia, dove ha successo già da nove edizioni. La rassegna, studiata per il pubblico dei giovanissimi può essere seguita dai bambini accompagnati dalle rispettive famiglie o anche dai compagni di scuola, visto che per ogni appuntamento sono previste sia repliche pomeridiane che in matinée.

«Anima blu», prodotto dalla compagnia Tam Teatro Musica con la regia e le scene di Michele Sambin, immagina di dar corpo e voce agli esseri che popolano le tele di Chagall e di scrivere un racconto fatto di ritmo, visivo e sonoro, di colori e forme plastiche che si condensano in un gigantesco gallo o nel grembo materno di una cavalla, nel corpo di un musicista sul tetto o in quello di due innamorati che volano sopra una città silenziosa.

Lo spettacolo del Tam teatro Musica si replica domani e martedì alla Sala Bartoli.

Il prossimo appuntamento della rassegna «Pomeriggi d'Inverno» sarà con il Teatro del Buratto di Milano, che presenterà a Gorizia e a Trieste «Gioca giocattolo» da domenica 24 febbraio.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
CLOVERFIELD 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
Sette ore fa qualcosa ha attaccato la città... Proiezione digitale.

■ ARISTON
HOTEL MEINA 16.00
di Carlo Lizzani. III settimana.
LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA 18.05, 20.10, 22.15
di Craig Gillespie, con Ryan Gosling e Kelli Garner. Dal 25.o Torino Film Festival una commedia delicata e divertente. Domani: «STALINGRADO» (Germania 1959).

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05
con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher. Disponibile anche in versione originale (francese).
CAOS CALMO 10.50, 13.05, 15.20, 17.30, 19.45, 22.15
con Nanni Moretti, Valeria Golino, Silvio Orlando, Isabella Ferrari.
LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 10.45, 13.15, 15.05, 16.30, 20.00, 22.00
con Tom Hanks, Julia Roberts, Philip S. Hoffman.
CLOVERFIELD 11.00, 13.00, 14.50, 16.35, 18.20, 20.05, 22.00
dal creatore della serie tv «Lost». A Cinecity con proiezione digitale.
P.S. I LOVE YOU 21.45
con Hilary Swank e Gerard Butler.
SOGNI E DELITTI 17.30, 19.50, 22.00
un thriller di Woody Allen, con Colin Farrell e Ewan McGregor.
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 10.45, 12.55, 15.00, 19.55, 22.00
dal romanzo (e la regia) di Federico Moccia, con Raoul Bova.
INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 17.10
di Sean Penn, con Emile Hirsch, Vince Vaughn, William Hurt. Tratto da una storia vera.
MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 10.45, 12.45, 14.40
con Dustin Hoffman e Natalie Portman.
AMERICAN GANGSTER 17.00, 18.40
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.
ALVIN SUPERSTAR 11.00, 13.20, 15.20
I personaggi dell'amata serie Tv arrivano al Cinema!
Da giovedì 14 febbraio
PARLAMI D'AMORE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
di e con Silvio Muccino, con Carolina Crescentini.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50 abbonamenti € 17,50.
NON È MAI TROPPO TARDI 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Rob Reiner, con Jack Nicholson e Morgan Freeman. Ultimi giorni. Da martedì: «Cous Cous».
INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 16.00, 18.35, 21.15
scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 premi Oscar 2008.

■ FELLINI
www.triestecinema.it
MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 15.30
con Natalie Portman e Dustin Hoffman. Oggi anche alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.
AMERICAN GANGSTER 17.00, 19.30, 22.00
di Ridley Scott con Denzel Washington e Russel Crowe.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
SOGNI E DELITTI 16.45, 18.35, 20.30, 22.20
di Woody Allen con Ewan McGregor e Colin Farrell.
CAOS CALMO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Nanni Moretti e Isabella Ferrari, Valeria Golino, Alessandro Gassman, Silvio Orlando e Roman Polanski.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Tom Hanks e Julia Roberts.
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Gerard Depardieu, Alain Delon e Michael Schumacher, Jean Todt, Zinedine Zidane e Michael Jordan. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Federico Moccia con Raoul Bova.
30 GIORNI DI BUIO 18.30, 20.20, 22.15
di Sam Raimi con Josh Hartnett.
ALVIN SUPERSTAR 11.00, 14.30, 15.30, 17.00
Gli scoiattoli più simpatici sono ora un film. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
COME D'INCANTO 11.00
A 4 €.

■ SUPER
NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE 15.00
con Rocco Papaleo. **Anteprima a solo 4 €.**
P.S. I LOVE YOU 16.45, 20.30, 22.15
con Hilary Swank. Una commedia romantica, divertente e commovente.
LA FAMIGLIA SAVAGE 18.40
con Philip Seymour Hoffman e Laura Linney. Candidato agli Oscar 2008.

■ ALCIONE
BIANCO E NERO 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
con Fabio Volo, Ambra Angiolini.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.
«IRIS» di Pietro Mascagni. Prima rappresentazione: martedì 12 febbraio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 13 febbraio 2008, ore 20.30 turno B; giovedì 14 febbraio 2008, ore 20.30 turno C; sabato 16 febbraio 2008, ore 17 turno S; domenica 17 febbraio 2008, ore 16 turno D; martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - Tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «LE VOCI DI DENTRO» di Eduardo De Filippo. Regia di Francesco Rosi. Con Luca De Filippo. Turno D 2h 15'.
SALA BARTOLI. 17.00 «ANIMA BLU. DEDICATO A MARC CHAGALL». Produzione: Tam Teatromusica. Nell'ambito della rassegna di Teatro di Figura per bambini e famiglie «Pomeriggi d'inverno». 1h.

■ TEATRO MIELA
Oggi, ore 18.00: Il Gattile presenta «MICIAMICI 2008» canti, balli, video, prestidigitazione, leccornie per festeggiare sua Maestà il Gatto. Ingresso: una scatoletta.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
Tel. 040-364863.
Ore 17.30 «TÈ ALLA MENTA O TÈ AL LIMONE» commedia brillante a cura della C.T. Filodrammatica di Laives. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info www.bekar.net.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA
Ore 16.30 «LA COMMEDIA DEGLI ERRORI» di Shakespeare. Con Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri, Nino Bignamini e Vera Castagna. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO
di via Ananian.
Ore 16.30 il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia brillante «CANTA CANTA CHE TE DARÒ EL PIGNOL - TRENT'ANNI DOPO» testo e regia di Giuliano Zannier. Prevendita ticketpoint di corso Italia 6/c e in Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO S. GIOVANNI
Via S. Cilino 99/1.
Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «EL MUSEO DEI ORORI» di Gerry Braida.
Ampio parcheggio custodito 4 ore € 1,00.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria da lunedì a sabato (16-19). Info 0432-248418 www.teatroudine.it.
10 febbraio ore 16.00 (abb. Prosa 4 spett. pomeridiani). Compagnia Corrado Abbati. «LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA», musica di Emmerich Kálmán con Antonella De Gasperi e Fabrizio Macciantelli, direttore d'orchestra Marco Fiorini, adattamento e regia di Corrado Abbati.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Cassa Cinema 0431-370216.
IO SONO LEGGENDA 17.00, 19.00, 21.00
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ
Via 1° Maggio 84, Monfalcone - Go
Ore 16.00 L'Armonia di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano il Gruppo Teatrale Il Gabbiano - F.I.T.A. con la commedia brillante «CHI TROPO MAZA NO COPA GNENTE» adattamento e regia di O. Mariutto.

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
PROSA E MUSICA 2007/2008. Oggi ore 18.00 foyer del teatro: Ottavia Piccolo, protagonista di «PROCESSO A DIO», incontra il pubblico. Ingresso libero.
Oggi (turno B) ore 20.45 Ottavia Piccolo in «PROCESSO A DIO» regia di Sergio Fantoni.
Domenica 17 febbraio ore 20.45 «ROMA» ore 11.00 di Elio Petri, con Anna Gualdo, Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres.
Martedì 19 (turno A), mercoledì 20 febbraio (turno B) ore 20.45 «TUTTA COLPA DI GARIBALDI» di e con Gioele Dix.
Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 15.20, 17.30, 20.00, 22.10
CAOS CALMO 15.30, 17.40, 20.00, 22.10
SOGNI E DELITTI 15.40, 17.40, 20.10, 22.15
30 GIORNI AL BUIO 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 15.30, 17.30
CLOVERFIELD 20.15, 22.15
Lunedì 11 e martedì 12 rassegna Cinema d'autore: LUSSURIA di Ang Lee.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
12 febbraio, ore 20.45: Il Rossetti - Teatro Stabile FVG / a. ArtistiAssociati: «LA RIGENERAZIONE» con Gianrico Tedeschi, regia Antonio Calenda. Informazioni e prevendita: botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00/19.00 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX
Sala 1
CAOS CALMO 15.20, 17.30, 20.00, 22.15
Sala 2
SOGNI E DELITTI 15.40, 17.40, 20.00, 22.10
Sala 3.
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 15.40, 17.45
CLOVERFIELD 20.10, 22.10

■ CORSO
Sala Rossa
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala Blu
LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 15.30, 17.50, 20.00, 22.15
Sala gialla
INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 15.00, 17.50, 21.30

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

«Genesis», poliziesco spagnolo pittoresco ma povero di dialoghi

Giovedì scorso ha debuttato su FoxCrime una nuova serie poliziesca, colma di misteri bisognosi di una squadra speciale, addestrata a risalire ai pensieri degli assassini, alla genesi del loro deviato modo di ragionare e agire. Il telefilm, infatti, si intitola «Genesis» o per l'esattezza «Génesis, en la mente del asesino» da cui si deduce uno dei motivi principali di interesse per questa produzione: lontani dall'Fbi di Quantico, dalle strade della California, dalle scene del delitto di Las Vegas e dai sonni tormentati di Phoenix, spunta nei palinsesti di Fox una serie spagnola, trasmessa in patria nel 2006-2007.

Abituati alla povertà narrativa delle serie tedesche, alle chiacchiere di quelle francesi e al sarcasmo di quelle inglesi, avvicinarsi a una produzione spagnola può incuriosire, ma siamo lontani dalla spontaneità di «Mujeres», serie prodotta dagli Almodóvar e vista nel 2006 su RaiSat.

Il primo episodio di «Genesis» («I disastri della guerra») si è aperto in realtà in modo affascinante, con un bosco livido immerso nella nebbia e un gruppo di persone su una macabra scena del delitto: sotto gli occhi degli esperti e di noi telespettatori (ormai pronti a quasi tutto dopo i vari «Csi», «Dexter», «Criminal Minds», vari telefilm ospedalieri...) c'è una composizione morbosamente «artistica» di corpi e brandelli umani coreograficamente disposti. Io penso a qualche pittore fiammingo (Bosch?) mentre la squadra solo poi (speciali ma un po' lenti?) si interrogherà sull'aspetto pittorico del delitto risalendo a Goya, i cui quadri dell'ultimo periodo, tetri e folli, sono fonte d'ispirazione per altri omicidi (cadaveri ritrovati con la garrota al collo o appesi per i piedi). Mentre mi distraggo a ricordare «La casa dalle finestre che ridono» di Pupi Avati - un film tutto nebbie, dipinti, folli omicidi in abiti talari - il telefilm, tra uno sguardo sornione del protagonista (Pep Munnè doppiato da Luca Ward), un sorriso della brunetta che indaga e una deduzione scientifica del fratello del capo, scivola via rivelandosi un prodotto medio, ben girato ma con dialoghi poveri di invenzione e di ritmo. Le menti criminali, per il momento, si esprimono meglio in americano.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.30
OSTEOPOROSI E RUSSAMENTO

Perchè con il passar degli anni le ossa possono perdere calcio e diventare più fragili? Argomento di apertura di «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella, è l'osteoporosi. Si parlerà anche di russamento e di farmaci contro l'Hiv.

RAIDUE ORE 13.45
ARCURI E POOH DA SIMONA

Oggi tra gli ospiti di Simona Ventura a «Quelli che il calcio» ci saranno i due comici genovesi delle Iene, Luca e Paolo, Manuela Arcuri, che parlerà della divertente commedia di cui è protagonista, e i Pooh, il gruppo più longevo della storia italiana.

RAITRE ORE 20.10
C'È CASSANO DA FAZIO

Filippa Lagerback presenterà il calciatore sampdoriano Antonio Cassano, Silvio Muccino, sceneggiatore, regista e interprete di «Parlami d'amore», e lo storico dell'arte Flavio Caroli ospiti questa sera di Fabio Fazio a «Che tempo che fa».

RAITRE ORE 23.35
«PARLA CON ME» SU TERZANI

Serena Dandini ospita sul divano di «Parla con me» Enrico Mentana, Angela Terzani, moglie di Tiziano Terzani, che presenta il libro «Fantasmi - Dispacci dalla Cambogia» e il «critico» J. Palomba che leggerà la «recinzione» del film «Caos Calmo».

I FILM DI OGGI

IL RITORNO DI BUTCH CASSIDY & KID
di Richard Lester, con William Katt e Tom Berenger
GENERE: WESTERN (Usa '79)

RETE 4 16.00

Assistiamo al primo incontro fra Butch Sundance e al nascere della loro amicizia. Butch vive una doppia vita, ha anche una fattoria con moglie e figlioletti...

COMMEDIASEXI
di Alessandro D'Alatri, con Paolo Bonolis e Sergio Rubini
GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)

SKY 1 15.45

Sullo sfondo di una Roma capitale della politica e dello spettacolo, il viscido onorevole Bonfili, insospettabile padre di famiglia, è intento ad agevolare l'ascesa al successo della sua amante...

SATURNO CONTRO
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi e Margherita Buy
GENERE: DRAMMATICO (Italia 2007)

SKY 1 11.25

Davide scrive favole per ragazzi e vive con Lorenzo, un giovane pubblicitario che ama la vita e i suoi amici. Intorno alla loro tavola, ci sono sempre gli affetti più cari, finché...

OLÈ
di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi e Vincenzo Salemme
GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)

SKY 3 21.00

Archimede Formigoni, professore di matematica milanese, e Salvatore Rondinella, insegnante di lettere partenopeo, sono rivali da sempre a causa di un vecchio amore condiviso...

MARIE ANTOINETTE
di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst
GENERE: BIOGRAFICO (Usa 2006)

SKY 1 13.30

Maria Antonietta nasce a Vienna il 2 novembre 1755. Nel 1770 raggiunge a Versailles il suo promesso sposo, il delfino di Francia futuro Luigi XVI. Il 16 ottobre 1793 viene ghigliottinata. Fra queste tre date la vicenda storica di una regina...

LA CENA
di Ettore Scola, con Fanny Ardant (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia '98)

RETE 4 23.35

Al ristorante, nell'arco di una serata, si inanellano sotto l'occhio attento di Flora, moglie del titolare, 14 situazioni ai tavoli e in cucina con una quarantina di personaggi di età diversa della media borghesia italiana...

RAIUNO

06.10 Baldini e Simoni. Con Adelmo Togliani e Roberto Citran
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 Stella del Sud. Con Luciana Francioli.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con Fabrizio Frizzi.

21.30 FILM TV

> Il commissario Montalbano
Con Luca Zingaretti

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Tg 1
00.25 Oltremoda.
01.00 Tg 1 - Notte
01.20 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.20 SuperStar
03.45 Il commissario Corso. Con Diego Abatantuono e Chiara Caselli e Rosalia Maggio e Maddalena Crippa e Margaret Mazzantini
04.40 Rio de Janeiro
05.00 SuperStar

RAIDUE

06.00 Tg 2 Eat Parade
06.20 L'avvocato risponde.
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Numero Uno
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattioli.
19.30 Krypto The Superdog
19.55 I classici Disney
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
Con Mark Harmon e Michael Weatherly

21.45 Criminal Minds. Con Mandy Patinkin
22.35 La domenica sportiva.
01.00 Tg 2
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Tg 2 Costume e società
02.15 Attenti a quei tre. Con Christian De Sica, Brando De Sica e Lucrezia Lante della Rovere.
02.50 Nella profondità di Psiche
03.30 Tg 2 Eat Parade
03.45 Scanzonatissima

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
08.00 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.10 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.50 Timbuctu
10.55 Coppa del mondo: SuperG femminile SuperG femminile
12.15 Tg 3
12.30 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Un museo per l'Istria
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Con Michele Mirabella

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me.
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere.
01.45 Fuori orario.
01.50 Volga Volga. Film (musicale '38). Di Grigori Aleksandrov. Con Igor Ilyinsky

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 Film: RITRATTO DEL POETA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata.
06.55 Tg 4 Rassegna stampa
07.05 Mediashopping
07.15 Amico mio. Con Massimo Dapporto
09.40 Artezip
09.45 Parco Nazionale del Gran Paradiso: Winter
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Daniela Bello e Edoardo Raspelli.
13.25 Solaris - Il mondo a 360°
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le canzoni del Pooh
14.10 Suor Therese. Con Dominique Lavanant e Martin Lamotte e Edith Scob e Ariane Seguillon.
16.00 Il ritorno di Butch Cassidy & Kid. Film (western '79). Di Richard Lester. Con William Katt e Tom Berenger
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo. Con Peter Falk.

21.30 FILM

> Il comandante Florent
Con Philippe Leroy

23.35 La cena. Film (commedia '98). Di Ettore Scola. Con Fanny Ardant e Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli e Giancarlo Giannini
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.20 L'insonne. Film (horror '00). Di Michael Walker. Con Jeff Daniels e Emily Bergl e Gil Bellows
04.05 Blue Murder. Con Maria del Mar e Joel Keller e Jeremy Ratchford e Mimi Kuzyk e Danielle Bouffard
04.55 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.10 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
12.35 Grande Fratello
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.35 Dr. House Medical Division. Con Hugh Laurie e Lisa Edelstein e Robert Sean Leonard e Jennifer Morrison e Omar Epps e Jesse Spencer e Sela Ward.

21.25 VARIETA'

> Amici
Con Maria De Filippi

00.30 Terra!
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Mediashopping
02.15 Salvi per un capello. Film Tv (commedia '00). Di Barry Levinson. Con Barry Mcevoy e Brian F.O' Byrne e Anna Friel.
04.40 Mediashopping
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Conosciamoci un pò - La grande avventura
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.45 Mushiking, il guardiano della foresta
10.05 Witch
10.30 Pokemon diamante e perla
11.00 Hannah Montana.
11.30 Più forte ragazzi. Con Sammo Hung e Tammy Lauren e Louis Mandylor e Arsenio Hall.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Asterix conquista l'America. Film (animazione '94). Di Gerhard Hahn
16.25 Scooby & Scrappy Show
16.45 Domenica stadio.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo - Ultimo minuto.
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 RTV - La tv della realtà. Con Ainett Stephens.

20.30 VARIETA'

> Candid Camera Show
Con Federica Panicucci

21.45 Camera Café. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
22.35 Controcampo - Posticipo.
23.05 Controcampo - Diritto di replica.
01.10 Studio Sport
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.20 L'uccello migratore. Film (commedia '72). Di Steno (Stefano Vanzina). Con Lando Buzzanca e Rossana Podestà e Gianrico Tedeschi.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.20 La settimana. Con Alain Elkann.
09.35 Cognome & nome
10.10 I tesori dell'umanità
10.30 Hustle - I signori della truffa. Con Adrian Lester e Marc Warren e Robert Vaughn e Jaime Murray.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj - Erik Eriksen e Jason Schombing e John Cygan.
14.05 Dogs with Job
14.25 6 Nazioni: Prepartita Prepartita
15.20 6 Nazioni: Italia - Inghilterra Italia - Inghilterra
17.40 Topkapi. Film (avventura '64). Di Jules Dassin. Con Maximilian Schell e Melina Mercouri e Peter Ustinov e Robert Morley e Akim Tamiroff.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Altra storia. Con Pierluigi Battista.

21.35 FILM

> Bat 21
Con Gene Hackman

23.30 Reality
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Grandi magazzini. Film (commedia '39). Di Mario Camerini. Con Assia Noris e Vittorio De Sica e Enrico Glori e Luisella Beghi e Virgilio Riento.
03.20 CNN News

SKY 1

07.25 Happy Feet. Film (animazione '06). Di George Miller
09.35 Passaggio nella notte. Film Tv (drammatico '06). Di Robert Harmon. Con Tom Selleck e Stephanie March e Stephen Baldwin
11.25 Saturno contro. Film (drammatico '07). Di Ferzan Ozpetek. Con Stefano Accorsi e Margherita Buy
13.30 Marie Antoinette. Film (biografico '06). Di Sofia Coppola. Con Kirsten Dunst e Jason Schwartzman e Rip Torn e Judy Davis e Asia Argento
15.45 Commediasexi. Film (commedia '06). Di Alessandro D'Alatri. Con Paolo Bonolis e Sergio Rubini
17.30 Una voce nella notte. Film (thriller '06). Di Patrick Stettner. Con Robin Williams e Toni Collette e Sandra Oh e Rory Culkin
19.05 Bordertown. Film (drammatico '06). Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez e Antonio Banderas e Maya Zapata

21.00 FILM

> Miss Potter
Con Renée Zellweger

22.40 Tutti gli uomini del re. Film (drammatico '06). Di Steven Zaillian. Con Sean Penn e Jude Law e Kate Winslet
01.00 Marie Antoinette. Film (biografico '06). Di Sofia Coppola. Con Kirsten Dunst
03.10 Happy Feet. Film (animaz. '06). Di George Miller
04.55 Loading Extra
05.05 The Quiet. Film (thriller '05). Di Jamie Babbit. Con Elisha Cuthbert.

SKY 3

11.05 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
12.35 Loch Ness. Film (fantastico '96). Di John Henderson. Con Joely Richardson e Kirsty Graham
14.20 Un allenatore in palla. Film (commedia '05). Di Steve Carr. Con Martin Lawrence e Horatio Sanz
16.10 Animal. Film (commedia '02). Di Luke Greenfield. Con Rob Schneider
17.35 Scacco matto nel Bronx. Film Tv (drammatico '05). Di Allen Hughes. Con Ted Danson e Malcolm David Kelly e Alex Karzis.
19.10 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
21.00 Olé. Film (commedia '06). Di Carlo Vanzina. Con Massimo Boldi
22.50 Un college di svitati - National Lampoon Presents Dorm Daze. Film (commedia '03).

SKY MAX

10.35 Dalla Cina con furore. Film (azione '73). Di Lo Wei. Con Bruce Lee
12.25 Aeon Flux. Film (fantascienza '05). Di Karyn Kusama. Con Charlize Theron e Marton Csokas
14.20 Revenge - Vendetta. Film (drammatico '90). Di Tony Scott. Con Kevin Costner
16.35 Black Dawn. Film Tv (azione '05). Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal e Tamara Davies
18.30 Hurricane - Il grido dell'innocenza. Film (drammatico '99). Di Norman Jewison. Con Denzel Washington
21.00 The Great Raid. Film (guerra '05). Di John Dahl. Con Benjamin Bratt e Joseph Fiennes
23.15 The Grudge 2. Film (horror '06). Di Takashi Shimizu. Con Sarah Michelle Gellar e Amber Tamblyn

SKY SPORT

06.00 Sport Time
09.00 Campionato italiano di Serie A: Roma - Reggina
11.00 Goal Deejay
11.30 Campionato italiano Primavera: Palermo - Catania
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Parma
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Campionato italiano di Serie A: Catania - Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Udinese - Juventus
02.30 Campionato italiano di Serie A: Milan - Siena
04.30 Sport Time

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
15.30 Pimp My Ride
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Star Wars
19.00 100 Greatest Songs of The 90'S
20.00 Flash
20.05 Life of Ryan
21.00 Il testimone. Con Pif.
22.00 Celebrity Deathmatch
22.30 Flash
22.35 Little Britain. Con Matt Lucas e David Williams e Paul Putner e Stirling Gallacher.
23.00 Skins. Con Nicholas Hoult e April Pearson e Mike Bailey e Hannah Murray e Joseph Murray.
00.00 Jackass. Con Bam Margera e Chris Pontius.
00.30 Scarred
01.00 Superock

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Rotazione musicale
15.00 Classifica ufficiale Indie. Con Giulia Salvi.
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
22.30 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi.
23.30 Collezione musicale
00.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.45 Voci dal ghetto: Enrico Fink e Quartetto Lokshen
11.10 Appuntamento con la musica classica
12.00 Collegamento con Piazza San Pietro
12.25 Eventi in provincia
13.05 Questa settimana vi parlo di...
13.10 Fede, perché no?
13.20 Musica, che passione!
13.35 Documentario sulla natura
14.40 Salus Tv
14.50 Musa Tv
15.00 Italia Economia
15.10 La compagnia del libro
16.00 Pari opportunità in provincia
16.25 Yunnan: viaggio nella terra e sud delle nuvole
19.30 Il notiziario della domenica
23.00 Lotta per un cognome. Film

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R
14.10 Campionati mondiali: 12 km inseguimento maschile
15.00 Campionati mondiali: 10 km inseguimento femminile
16.40 Q - L'attualità giovane
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istraia e... dintorni
21.15 Viaggio in Germania: Karlsbruhe
22.15 Tuttoggi
22.30 Tg sportivo della domenica
22.45 Slovenia magazine
23.15 Omaggio a Tartini
23.55 Tuttoggi
00.10 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon Tv

08.00 NU - Wrestling Evolution
08.30 Rondò. Con Roberto Micelli.
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
14.00 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
14.30 Rebus
20.00 NU - Wrestling Evolution
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.30 Soldi. Con Cosimo Pastore.
23.40 Parla Trieste
00.00 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11: GR 1; 11.10: Radiogames; 11.22: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17: GR 1; 18: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Gr1 calcio: Posticipo campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila. La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1: GR 1; 2: GR 1; 2.05: Radiouno musica; 3: GR 1; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17: Sumo; 17.30: GR 2; 18: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Radio2 Remix; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello: l'altra faccia della mezza luna; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14: Rosso Scarlatto; 15: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.15: Domenica in Concerto; 16.45: GR 3; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 21.45: Storie fantastiche di isole vere; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa. 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Invito al concerto; 15: Domenica pomeriggio - Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila; segue: Relax domenicale; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9: Isaradio; 12: Capital in The World; 14: Capital Goal; 17: Navigator; 20: Navigator; 23: L'oroscopo di Rob Breszny; 24: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6: All The Best; 7: Megajay; 10: Deejay Chiama Domenica; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14: Domenica Deejay; 17: Domenica Deejay; 22: Dee giallo; 23: Cordialmente; 24: Deejay Charts; 1: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2: Sciambola!; 3: Vickipedia; 4: Pinocchio; 5: Deejay Chiama italia.

RADIO CAPODISTRIA

6-8: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 7: Presentazione mattinata radiofonica; 7.15: Notizie; Meteo e viabilità; 7.40: Prosa: Lettura scenica; 8-12: Buona domenica; 8.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 8.15: Anteprima Gr; 8.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 8.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 9: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 9.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13-14: La radio tra di voi; 14: L'architetto dancing; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18-19: Album charts; 19-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20-24: Radio Capodistria Sera; 20: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23: Hot hits; 24: Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Imponderabili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Imponderabili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.5: Arriviamo i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: News; 20.05: Calor latino; 22: Hit 101.

FEBBRAIO MESE DELL'UDITO

MAICO TI ASPETTA PER UNA PROVA GRATUITA

La Maico viene a casa Vostra a fare la prova dell'udito gratuitamente in tutta la Regione

TRIESTE
Via Carducci, 45 Tel. 040/772807
Orario: da lunedì al venerdì
9.00-13.00 - 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

Il dott. Paolo Ferrero nella sede centrale Maico presenta

"Lo indossi e lo dimentichi"

La Maico Friuli ha avuto il piacere di ospitare il dott. Paolo Ferrero direttore Maico Italia, in occasione della presentazione degli apparecchi acustici ad orecchio aperto di nuova generazione; che non si vedono e non danno nessun fastidio a livello fisico e risolvono il problema del rimbombo e del fischio. Come dicono gli assistiti americani: si capiscono meglio le parole pur non rendendosi conto di usarlo. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico, perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Queste tecnologie per l'udito, hanno avuto riconoscimenti internazionale per il loro design moderno e funzionale. Il dott. Paolo Ferrero, sostiene che questa è una rivoluzione senza precedenti nella già vasta gamma Maico.

La Maico ha atteso il 2007 per presentare questa nuova famiglia di ausilii per l'udito perché ricorre il 70° anno della sua fondazione. Questa nuova generazione è il risultato di tutta l'esperienza, e della cultura protesica maturata dal 1937 dal fondatore della Maico dottor A. Leland Wilson, e prosegue tuttora. Il dott. Paolo Ferrero ricorda che a migliorare non è solo la tecnologia, ma l'attenzione che gli audioprotesisti riservano ai loro assistiti utilizzando consuling supportati da test introduttivi come ad esempio il C.O.S.I. In occasione della visita in terra friulana è stato proprio il direttore generale della Maico Italia Paolo Ferrero ad illustrare gli ottimi risultati del gruppo raggiunti in tutta la nazione, mettendo al centro dell'applicazione protesica non più la perdita uditiva ma l'uomo inteso come soggetto individuale, con le sue problematiche personali, per questo il PROTOCOLLO DELL'APPLICAZIONE PROTESICA Maico viene costruito su misura per ogni assistito, tenendo fermi i principi guida dettati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (A.N.A.) riconosciuta dal Ministero della Sanità e arricchiti con modalità tratte dall'applicazione protesica americana.

La Maico invita tutti a provare i nuovi ausilii "Lo indossi e lo dimentichi" in tutte le sedi Maico della regione. Per tutto il mese di febbraio la prova è gratuita, senza impegno. Per chi è impossibilitato a recarsi presso i nostri centri, la Maico ricorda il servizio a domicilio gratuito telefonando gratuitamente al numero verde 800 322 229.

La Maico è presente a **TRIESTE** in via Carducci 45, **GORIZIA** in via Gen. Cascino 5/A, **MONFALCONE** in via Nino Bixio 3, **UDINE** in p.zza XX Settembre 24, **CODROIPO** in via IV Novembre 11, **TOLMEZZO** in via Matteotti 20, **PORDENONE** in viale Libertà 29, **PORTOGRUARO** in via Vittorio Veneto 27, **TREVISO** in viale Nino Bixio, 23/b, **CONEGLIANO** in via Fenzi, 6 e **BELLUNO** in via Vittorio Veneto, 5.

ACUFENE: quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana. Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni. Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT. Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausilii tecnologici come il miscelatore **(ricordiamo che non è un apparecchio acustico)**, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio. Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

TRIESTE
in via Carducci, 45 Tel. 040/772807

GORIZIA
in via Gen. Cascino, 5/a Tel. 0481/539686

MONFALCONE
in via Nino Bixio, 3 Tel. 0481/414262

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Lo staff della Bottega dei Rigattieri: da sinistra Elisa, Roberto Quaia, Franco Zulian e una collaboratrice

La cucina dei «Rigattieri»

Proposte varie ed etniche nel locale di via Valdirivo

di **Furio Baldassi**

Esiste una zona oscura della città. Un'area dove la vitalità quotidiana si disperde alle prime luci della sera, come succede nel Nord Europa. Una parte di Trieste, insomma, nella quale non ci sono troppi motivi per transitare, superata una certa ora. Anche perchè, ed è un particolare non trascurabile, finora tra lanterne rosse e vetrine sbarrate risultava realmente ridotta qualsiasi forma di ristorazione. Parliamo, ovviamente, del Borgo Teresiano che però ultimamente, per uno di quei misteri imperscrutabili che ci caratterizzano, pare sia tornato ad essere un luogo interessante e una possibile nuova zona di espansione al di fuori dell'ormai ingorgatissima area pedonale.

Abbia avuto fortuna o chissaccosa, Franco Zulian è stato tra i primi a fiutare l'aria, forse per i suoi trascorsi in un locale molto ma molto marino... Rilevata una vecchia trattoria dalle mille e più gestioni, proprio di fronte a Smolars sulla via Valdirivo, ha dunque cercato di mettere a frutto una composita vita lavorativa che, partita dalla vendita del pesce (lavoro che l'ha impegnato per ben 17 anni) è approdata alla ristorazione.

Ad aiutarlo in sala provvede la moglie Elisa, mentre ai fornelli c'è un altro navigante di lungo corso, Roberto Quaia, che ha un *palmares* di ristoranti triestini dove ha lavorato in passato lungo almeno una pagina. Va detto subito che basta entrare nel locale per capire che il nome di «Bottega dei Rigattieri» non è stato speso invano. Alle pareti, infatti, vecchie paia di sci e biciclette anni '70 o gli ormai rari vinili musicali avvisano che siamo in un posto «vintage». Non per la cucina, però, che nei suoi due menù di carne e di pesce conosce anche momenti d'innovazione, e prevede escursioni «etniche» (sushi e piatti della tradizione thailandese) non da poco.

LA GUIDA

Ristorante	La bottega dei Rigattieri
Località	Trieste
Indirizzo	Via Valdirivo 18
Telefono	334 3279998
Chiuso	domenica
Ferie	mai
Coperti	50
Orario	12-15.30 19.30-22.30
Buoni pasto	sì
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	menu di carne 20 euro, di pesce 30 euro

Uno di quei posti «omnibus», se ci passate il termine, molto gettonati negli ultimi anni da giovani e non. Dove ci si può alternare, ad esempio, tra una ricca zuppa di farro, orzo e lenticchie e un risotto di stretta osservanza marinara, un filetto al pepe verde e una «scarpena» alla maniera dello chef, cappellacci con coda di rospo e sapide bruschette, senza che l'amichevole servizio venga meno e, soprattutto, senza sorprese. Volete le «tartare» di pesce, di gran tendenza? Le trovate, così come il primo più ricercato tipo le gramigne con ragù di calamari e pesto di rucola o i gamberi col cous cous.

Insomma, la scelta non manca e ad aumentare il relax contribuisce lo stesso locale: archi a vista, belle luci, un solo particolare discutibile nei rametti natalizi che però «piacciono tanto ai clienti». Dai «Rigattieri», dopo quattro mesi di rodaggio, si mischiano ormai manager in trasferta e giovani curiosi, amanti della bella trattoria non convenzionale in genere, che possono trovare, è il caso di dirlo pane (e altro) per i loro denti.

Buone notizie anche dalla cantina, che può già contare su una quarantina di etichette regionali importanti, con escursioni fino alla Sicilia («Donna Fugata»).

A seconda delle dimensioni della vostra fame e dei vostri gusti si può viaggiare tra i 20 e i 40 euro e magari scoprire che in fondo il Borgo Teresiano non è poi così morto. Anzi, forse ha ricominciato a vivere.

La ricetta

proposta dal ristorante "La bottega dei Rigattieri"

Gramigna con ragù di calamari e pesto di rucola

Ingredienti per 4 persone:
400 gr di calamari puliti e mondati
150 gr di rucola selvatica
uno spicchio d'aglio
alcune foglie di basilico
due cucchiai di pinoli - prezzemolo
sei gherigli di noce
mezzo bicchiere di vino bianco secco
olio extravergine di oliva q.b. - sale e pepe

Preparazione:
mettere in una ciotola la rucola, mezzo spicchio d'aglio, i pinoli, il basilico, le noci, un po' di prezzemolo e frullare col minipimer aggiungendo olio extravergine a filo. Tritare col coltello grossolanamente i calamari e poi buttarli nell'olio caldissimo in padella, dove precedentemente sarà stato fatto imbiondire il mezzo spicchio d'aglio, poi tolto. Aggiungere il vino bianco e farlo evaporare e poi un goccio di fumetto di pesce o brodo, sempre di pesce. Far restringere, togliere dal fuoco e solo allora aggiungere il pesto, che si può anche addensare con del pan grattato. Mettere il sugo sulla gramigna, pasta fresca che sarà stata nel frattempo fatta cuocere a parte.

IL POSTO

«Barcaccia», una pescheria con cucina

Il rione che circonda piazza Perugino sorprende sia in termini di ordine e di pulizia, sia dal punto di vista dei servizi. Fra i singolari negozi di generi alimentari fra cui La Becheria, l'Angolo del Pane, La Casa del Latte, brilla La Barcaccia, originalissima pescheria con cucina.

Se è noto che una sosta in pescheria funziona come scacciapensieri, a La Barcaccia si può anche sorseggiare dell'ottimo vino scelto dalla ricca lista affissa all'ingresso, dove non mancano le migliori etichette del nostro Carso. E comperato il pesce, mentre i ragazzi al banco si pigliano il tempo per nettarlo e diliscarlo, i clienti possono gustare un fritto misto preparato all'istante con alici, scampi, «zotoli» e memorabili polpette di pesce bianco.

I titolari della «Barcaccia»

Dagli uffici rionali arrivano gli impiegati per assaggiare carpioni e marinati con fresche e croccanti verdure di stagione o per ottimi pasticci o zuppe di mare.

Livio e Cristina, titolari, hanno capito che per conquistare i clienti occorre un elemento aggiuntivo ed eccolo: giovedì e venerdì le serate «Crude e frizzanti» dove furoreggiano ostriche, mussoli, dondoli, canestrelli «nature», ma anche il modaiolo tonno crudo allo zenzero, i saporiti carpacci o l'ormai classico branzino alla tartara.

Rossana Bettini

La Barcaccia Piazza Perugino 7/a
040 944994
Dalle 8 alle 14, tranne domenica e lunedì. Giovedì e venerdì anche dalle 18 alle 22.
Email labarcaccia_pescheria@yahoo.it

IL VINO

Angoris: la proprietaria Claudia Locatelli con l'enologo Alessandro Dal Zovo

Ribolla di Angoris

Caratterizza la linea «Vos de Vigne»

La Tenuta di Angoris nasce a metà Seicento, quando l'Imperatore ricompensò il colonnello de Locatelli, distintosi nella guerre di allora, con 300 campi nella zona di Cormòns. A tale donazione si opposero inutilmente le comunità limitrofe, i cui abitanti si vedevano privare dei pascoli e dei boschi «per tagliar legnami di sostentar le viti». Tuttavia i Locatelli seppero far rendere i loro vigneti e produrre vini molto apprezzati. Già nel registro delle rendite del 1688 si trovano grandi quantità di Ribolla e anche il Capitano di Gorizia ringraziò i Locatelli per il vino regalatogli.

Una Ribolla di Angoris

Nel 1710 accrebbero le loro proprietà acquistando dagli Strassoldo vari terreni nei pressi di Borgnano, che contavano ben 1.876 viti, per la maggior parte sposate a varie specie di alberi. Oggi l'azienda, che appartiene ad un altro ramo dei Locatelli, ha 130 ettari fra le zone Doc Isonzo, Collio e Colli Orientali del Friuli. Un terroir fortunato, dove la pianura assicura forza e struttura a questi vini, mentre la collina regala i profumi. Il mare, poco lontano, arrotonda ed esalta i sapori. Le Alpi, alle spalle, proteggono le vigne, incastonate come un prezioso cammeo nel cuore di quel rigoglioso vigneto di nome Friuli.

Così Claudia e Massimo Locatelli descrivono la Tenuta di Angoris, in cui si fondono tradizione, esperienza e innovazione, la ricerca del meglio che la tecnica e la tecnologia sanno offrire a chi ha un solo obiettivo: esprimere il proprio territorio, far vivere le emozioni della propria terra attraverso il vino. C'è la linea «Villa Angoris», che raccoglie tutti i monovitigni che provengono dagli 80 ettari di proprietà collocati nella Doc Isonzo e, dal 2003, c'è la linea «Vos da Vigne».

Questa comprende i vini provenienti dai vitigni autoctoni e da quelli internazionali situati nei 26 ettari fra i poderi Stabili della Rocca, sui Colli Orientali, e nel podere Ronco Antico a Dolegna del Collio.

All'interno di questa gamma che vuole evocare il forte legame con il vigneto e con il territorio, composta da vini provenienti da raccolte tardive e selezionate, si trova la Ribolla gialla. Vinificata dopo una breve macerazione a freddo delle uve, la fermentazione avviene a temperatura controllata e poi si affina in vasche d'acciaio su propri lieviti. Tipica nel suo colore giallo paglierino con riflessi verdi, floreale al naso, in bocca è fresca, fine e sapida. La consigliamo con antipasti freddi, salse agre al limone, minestre, creme e piatti di pesce. Proponetela a tavola ai vostri ospiti con lo stesso «honore di servirla» che espresse il conte di Herberstein nel 1658.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Tenuta di Angoris S.p.A.

Località
Angoris 7 - Cormons (Go) Italia

Tel: 0481 60923
www.angoris.it "Vos da Vigne"

Ribolla Gialla Doc Colli Orientali del Friuli 2006

Prezzo:
8,80 euro

Bottiglie:
15.000

Bottiglie totali:
800.000

Altri vitigni:
Cabernet, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Picolit, Refosco, Tocai, Traminer

MANGIA E BEVI

Mittelsushi: domani alle 18 all'Expomittelschool di via san Nicolò 5 a Trieste appuntamento con le bollicine del Pittaro brut, presentate dal produttore codroipese Pietro Pittaro. Nel corso della serata sarà presentata la nuova linea di finger food interpretata in esclusiva dall'Expomittelschool: il "mittelsushi": piccole goloserie lavorate alla maniera giapponese, ma con ingredienti locali

San Valentino sul mare: serata a tema per gli innamorati il 14 febbraio al ristorante Principe di Metternich affacciato sul golfo di Grignano. Il venerdì e il sabato si cena con musica dal vivo con canzoni anni '60.

Magnemo fora de casa: chiude oggi nel Monfalconese la fortunata rassegna enogastronomica che coinvolge i ristoranti locali con piatti tipici a prezzi fissi. Si tratta di una variegata offerta di piatti della tradizione gastronomica locale a prezzo fisso (a partire da 12 euro): si va dai gnochi de pan col gulasch al risoto col nero, dalle taiadele col sugo de rosto al brasato co' refosco e polentina, dal crudeghin con senape alle patate in tecia, dal röstì con speck allo stinco in forno, dal radicio e fasoi alle trippe alla bisiaca, per finir con strucolo de pomi e sligoviz. Una sinfonia di sapori in grado di sedurre tutti i palati

Un piatto di goulash

Festa di Sant'Agata: oggi a Polazzo (Fogliano Redipuglia) si svolge la tradizionale festa dedicata a sant'Agata, con servizio ristoro a base di cibi tradizionali, vini locali e dolci della nonna

Maialata: oggi a Carpeneto (Pozzuolo) giornata che vede protagonista il maiale in tutte le sue parti

Renghe e polente: a Pozzuolo del Friuli il 14 febbraio convivio paesano con piatti a base di aringa proposti dai ristoranti locali

Cena contadina: il 16 febbraio a Prata di Pordenone si svolgerà una cena tipica all'insegna della tradizione: il menù prevede minestra di fagioli, musetto, radicchio con fagioli e cipolla, salame cotto con cao (un prodotto caseario simile al caglio) pancetta in tegame, ossa e zampe di maiale bolliti.

Fabiana Romanutti

Per assoluta mancanza di spazio la pagina Barche questa domenica non esce. Tornerà domenica prossima. Ce ne scusiamo con i lettori.

Continuaz. dalla 12.a pagina

2F Private School is looking for part-time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed. Ph 0498072421.
(Fil47)

AUTOMEZZI

Feriali 1,60
Festivi 2,30
6

ALFA Romeo 156 1.800 Progression, anno 2001, rubino metallizzato, 102 mila km, tagliandata, euro 4.500 privato vende. Eventualmente cd-mp3, cerchi lega, gomme neve. Monfalcone 3397889649. (C00)

ALFA Romeo 156 S. wagon 19. Jtd 1116 cv Distincti 2004 gr. sc. met, Iva esposta. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 nero met, alcantara, C. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 argento. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Quattro 10-2003 Km 70.000 grigio met. euro 17.150. Dinoconti Tel 0402610000.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant Fap 06/2006 Km 22.000 nero euro 23.900. Dinoconti Tel 0402610000.
(A00)

AUDI A6 2,5 V6 Tdi/180cv Avant Quattro Tiptronic, c. lega da 17", interno in pelle, fari xeno, radio cd bose, km 98.000 blu met. euro 14.200. Dinoconti Tel 0402610000.
(A00)

4X4 Hyundai Tucson Benzina , Unipropietario 2004 , Come Nuovo, Cdmp3, Clima/Abs/Airbag/Antifurto. Garanzia. Zeroanticipo. Oppure Minirate Euro 108. Alpina - Hyundai 040231905.
(A00)

4X4 Landrover Freelander 1800 5porte Benzina. Clima/Abs/Cerchi . Appena Tagliandata. Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Oppure Minirate Da Euro 84. Garanzia. Alpina - Hyundai 040 231905.

BELLISSIMA Hyundai Accent 1300 Clima/Airbag/Antifurto/Abs. Unipropietario 2003, Garanzia. Prezzo Trattabile, Minirate Da Euro 54. Alpina - Hyundai 040231905.

BELLO: Renault Kangoo Turbodiesel 4x4 Autovettura, Clima/Radiocd/Accessoriato, Poca Percorrenza, Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Oppure Minirate Da Euro 89. Alpina - Hyundai - 040231905.

BMW X5 3.0 D 04-2005 Blu Met. interni pelle crema, pacchetto sportivo, fari xeno, tetto a. panoramico, cambio automatico, fatturabile, garanzia 24 mesi. Dinoconti Tel 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Pluriel Pack Tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 8.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

DAEWOO Nexia 1.5, 5 porte, anno 1998, clima, servosterzo, frizione nuova, solo 2.000,00 euro! Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo piper, 1996, 86.000 chilometri, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 1.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT CINQUECENTO Sporting gialla 1997 ottime condizioni. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

FIAT Multipla 1.6 16v Elx, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT PANDA 1200 5 porte 12/2003 rossa full optionals tetto apribile 34.000 km. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655.

FIAT Panda 4x4 Climbing 1.2 nov. 2006, argento, pdc. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Stilo 1.9 Jtd 115cv Dinamic 3 porte, anno 2002, grigio metallizzato, 38.000 km, clima, abs, a. bag, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 6.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT STYLO 1600 anno 2002 full optionals in perfette condizioni. Autocar Forti 4/1 tel 040/828655.

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, unipropietario, perfetta. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

HYUNDAI Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel; Clima/Antifurto/ Abs; Rottamazione Fino Euro 2800. Zeroanticipo. Minirate Agosto 2008. Alpina - Hyundai 040231905.
(A00)

HYUNDAI Santafè Turbodiesel 4x4 Clima/Pelle/Antifurto. Solo 2 opportunità. Rottamazione fino euro cinquemilaottocento. Piena garanzia. Rateazioni senza anticipo da agosto. Alpina - Hyundai 040231905.
(A00)

Continua in 30.a pagina

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Il sindaco all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti: «I settori più in difficoltà sono scuole, mense e trasporti»

Dipiazza denuncia: basta assenteisti in Comune

«La macchina municipale costa 104 milioni: più fondi o dovrò tagliare la spesa»

di Claudio Ernè

«C'è troppo assenteismo nel Comune. Nelle scuole, nelle mense e nel trasporto pubblico». Lo ha detto ieri il sindaco Roberto Dipiazza nell'aula grande della Camera di commercio nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti. Il sindaco ha incentrato tutto il suo intervento sulla spesa per la macchina comunale.

Ha parlato delle assenze tra il personale, o meglio di quello che lui ha definito «assenteismo». Un problema che aveva già sollevato in passato ma che stavolta ha proposto in modo ufficiale nel corso di una cerimonia pubblica: «Nelle scuole comunali le assenze sono il 12 per cento, l'11 nelle mense, così come nel trasporto pubblico dove invece a livello nazionale l'assenteismo è solo del 6 per cento».

Roberto Dipiazza

I COSTI. Dipiazza, entrando nel dettaglio del costo del municipio, ha lanciato un vero e proprio allarme: «Non vi sono vie di uscita. O arrivano al nostro Comune nuovi trasferimenti finanziari, o saremo costretti a tagliare la spesa». Lo ha fatto rivendicando i risparmi ottenuti con la riduzione del personale comunale, sceso per decisione della sua giunta, di ben 250 dipendenti.

«Nonostante questa scelta la spesa per gli stipendi è comunque aumentata da 80 a 104 milioni di euro annui» ha continuato Dipiazza. «I dipendenti del Comune sono oggi 2650, di cui mille lavorano nelle scuole materne e altri 200 nei ricreatori, una istituzione cittadina che in altre parti del Paese nemmeno conoscono. Se dai 2650 dipendenti totali scorporassimo queste due realtà che ci contraddistinguono positivamente, ma di cui altri Comuni non hanno l'onore finanziario, i dipendenti scenderebbero a poco più di 1400 per una città che ha 208 mila abitanti».

I CONTROLLI. E ha proseguito denunciando altre spese a carico del municipio: «La città fa fatica anche a spendere ogni mese 18 mila euro per gestire la sorveglianza dei Tribunali. Lo facciamo perché una vecchia legge del 1941 ci costringe a pagare la sorveglianza, così come ci obbliga a mantenere in efficienza gli stessi palazzi».

«La città fa fatica. O vengono aumentati i trasferimenti finanziari al Comune o saremo costretti a tagliare la spesa», ha ribadito il sindaco, affermando che «una generazione ha mangiato per due». In sintesi, ipotecando il futuro, ha bruciato risorse che non c'erano. Da qui la necessità di un veloce dimagrimento della spesa pubblica. Meno dipendenti, e minore impegno nei settori ritenuti troppo onerosi.

L'INCENERITORE. «Non ho mai avuto un problema con la Corte dei conti» ha continuato Dipiazza che ha colto l'occasione di «togliersi un sassolino dalla scarpa» con la magistratura ordinaria. Non ha citato nessuno direttamente ma ha ricordato la vicenda dell'inceneritore di via Errera. Prima sequestrato per valori di diossina al di là dei limiti di legge, poi dissequestrato al termine di una lunga serie di perizie.

«Nel 2002 ho deciso di costruire la terza linea di smaltimento rifiuti. La scelta è stata giusta e oggi possiamo dire di essere al top in Italia. Un'ispezione la scorsa primavera ha però fatto perdere all'Acegas-Aps cinque milioni di euro e altri nove milioni a Padova. Se allora avessi saputo quale era la situazione della raccolta dei rifiuti a Napoli, una situazione drammaticamente emersa negli ultimi due mesi, per protestare contro il blocco di due delle tre linee di smaltimento del nostro termovalorizzatore, mi sarei incatenato al cancello della Prefettura. L'ispezione subita dall'Acegas-Aps, quanto è costata alla cittadinanza?»

«In città una generazione ha mangiato per due»

Va aggiunto che l'inceneritore era stato bloccato non per una «ispezione» ma per un sequestro. La richiesta prima del pm Federico Frezza, poi della collega Maddalena Chergia, era stata ratificata dal giudice Massimo Tomassini. Il blocco era stato posto il 14 febbraio e si era protratto fino ad aprile inoltrato quando le perizie tecniche avevano certificato che le emissioni nell'atmosfera di diossina erano molto al di sotto dei valori-limite previsti della legge.

LE REAZIONI

«Tra i dipendenti c'è chi si ammala perché è sottoposto a turni massacranti. Siamo nella media nazionale»

I sindacati: manca il personale, non la voglia di lavorare

di Elisa Coloni

Le casse municipali languono? Il Comune è sulla via del collasso? Più di qualche dipendente fa lo scansafatiche? «Un'assurdità. E una falsità. Il Comune ha entrate a sufficienza, basta saperle usare bene. E giù le mani da quelle strutture che sono un fiore all'occhiello per la nostra città, come i ricreatori». Il messaggio proveniente dal mondo sindacale e diretto a Roberto Dipiazza suona forte e chiaro.

Sull'accusa di assenteismo (Dipiazza sostiene che si raggiungano picchi del 12% nel trasporto pubblico e nelle scuole) i rappresentanti delle sigle sindacali sono uniti e concordano. «I livelli di assenteismo triestini sono nella media - spiega **Luca Visentini (Uil)** - e sono causati probabilmente anche dal fatto che in alcuni settori, in primis il trasporto pubblico, c'è una costante carenza di personale. Davanti a turni massacranti è ovvio che i lavoratori si ammalino e siano soggetti a forti stress». «Il livelli di assenteismo sono gli stessi del privato - aggiunge **Marino Sossi (Cgil)** - e non esiste alcun allarme». Netto il giudizio di **Fulvio Sluga (Ugl)**: «Mi sembra che ci sia la tendenza a sparare numeri e a sparare nel mucchio, che andrebbe rivista».

Ieri il primo cittadino, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, in Camera di commercio, ha snocciolato i costi della politica cittadina, mettendo sul tavolo due questioni: l'assenteismo e la spesa per gli stipendi dei 2650 dipendenti comunali.

Sul fronte della spesa, Dipiazza ha sottolineato come, nonostante il taglio di 250 posti di lavoro durante la sua amministrazione, ci sia stato un «aumento dai costi, lievitati da 80 a 104 milioni di euro annui». Costi che, secondo il sindaco, potrebbero essere dimezzati se ricreatori e scuole materne nonfossero più a carico del municipio. Secondo i rappresentanti delle sigle sindacali si tratta di «assurdità».

Questa la reazione di Visentini: «Il Comune non ha bisogno di ulteriori trasferimenti di risorse dalla Regione - spiega - perchè nel 2007 ne ha ricevuti a sufficienza. Inoltre lo scorso anno il Municipio ha incassato 15 milioni di euro in più rispetto al 2006 grazie al prelievo fiscale. I cittadini hanno pagato abbastanza. E i soldi vanno usati ne modo giusto, senza tagli al personale e alle politiche sociali».

Sulla stessa linea anche i commenti di Sossi e Sluga. «Negli anno '80, nel Comune di Trieste, erano impiegate 4.200 persone, mentre ora sono 2650. Non capisco dove il sindaco voglia andare a tagliare - afferma il rappresentante della Cgil -. Le strutture essenziali come i ricreatori non possono essere toccate: sono un orgoglio per la città, istituzioni che garantiscono un servizio fondamentale per le famiglie. Se Dipiazza volesse chiuderli, allora daremmo battaglia. Bisognerebbe piuttosto sapere quant'è lo stato di indebitamento del Comune, quanto sono i mutui accesi per i cantieri e se forse - aggiunge Sossi - sul fronte dei lavori pubblici non si sia investito senza criteri logici».

«Simile la risposta di Sluga, che descrive i dipendenti comunali come «risorse» e non come un peso. «Vorrei ricordare che gli stipendi medi degli impiegati si aggirano intorno ai 1.100 euro - sottolinea il sindacalista dell' Ugl-. Non stiamo parlando di cifre alte. Sono questi lavoratori che garantiscono un buon funzionamento della macchina pubblica e lavorano nei ricreatori, fiore all'occhiello per Trieste e punto di riferimento sociale per le nuove generazioni».

e.c.

LE FRASI DI DIPIAZZA

“O ARRIVANO AL NOSTRO COMUNE NUOVI TRASFERIMENTI FINANZIARI O SAREMO COSTRETTI A TAGLIARE LA SPESA.”

“LA SPESA PER GLI STIPENDI E' AUMENTATA DA 80 A 104 MILIONI ANNUI.”

“ABBIAMO 2650 DIPENDENTI MA MILLE LAVORANO NELLE MATERNE E 200 NEI RICREATORI. REALTÀ CHE ALTRI COMUNI NON HANNO A CARICO.”

“L'ASSENTEISMO NELLE SCUOLE COMUNALI È DEL 12%, NELLE MENSE DELL'11%, NEL TRASPORTO PUBBLICO DELL'11% CONTRO IL 6% NAZIONALE.”

“FACCIAMO FATICA A SPENDERE ANCHE 18MILA EURO AL MESE PER SORVEGLIARE I TRIBUNALI.”

“A TRIESTE C'È STATA UNA GENERAZIONE CHE HA MANGIATO PER DUE.”

Il settore è in crisi da mesi per il drastico calo del pescato, a rischio decine di posti di lavoro per la cooperativa di pescatori

L'Acegas al mercato ittico: pagate o tagliamo la luce

Ultimatum per le bollette ancora non saldate: martedì si bloccheranno i frigoriferi

di Giuseppe Palladini

Se non interverrà qualche decisione all'ultimo momento, martedì mattina la cooperativa di pescatori che gestisce gli impianti frigoriferi e la produzione di ghiaccio al mercato ittico potrebbe vedersi tagliare la fornitura dell'energia elettrica. Con evidenti, gravi problemi per il funzionamento dell'intero mercato. L'AcegasAps ha dato infatti un ultimatum in questo senso, a seguito del mancato pagamento delle bollette degli ultimi mesi, per un ammontare di 13 mila euro.

Questa cooperativa non è la sola a trovarsi in difficoltà economiche. Ce ne sono altre tre, su un totale di otto cooperative di pescatori con base in città, che attraversano un periodo difficile e rischiano la chiusura.

«Negli ultimi anni – spiega Guido Doz, responsabile regionale della Agci-Agrital – il pescato è costantemente diminuito. Nel 2000 i pescherecci triestini hanno pescato 2.750 tonnellate di pesce azzurro, mentre lo scorso anno con le stesse barche si sono ottenute solo 540 tonnellate. Alcune cooperative – sottolinea – non riescono più a far quadrare i bilanci e sono state costrette a sospendere dei pagamenti. Dei 200 pescatori di Trieste la metà ha gravi problemi economici, e molti rischiano anche lo sfratto. Una ventina sono poi dei casi disperati».

Pescatori al mercato ittico all'ex Gaslini

Per cercare una soluzione Doz si è rivolto all'assessore regionale alla Pesca Enzo Marsilio, al ministero dell'Agricoltura, ma ha anche allertato l'assessore comunale alla Protezione sociale Carlo Grilli. La chiusura delle cooperative in difficoltà potrà essere evitata con un piano che verrà consegnato alla Regione. «Una decina di pescherecci saranno demoliti – rileva Doz – e in questo modo le cooperative riceveranno il premio di demolizione, circa 100 mila euro per ogni barca, che permetterà di risollevare i conti».

Ma per attuare questo piano ci vuole del tempo. Le cooperative che versano in cattive acque non possono attendere. E dagli istituti di credito non arriva alcun sostegno. «Le banche non ci finanziano – commenta ancora Doz – perchè le cooperative sono sottocapitalizzate, e non si fidano delle promesse di finanziamenti della Regione. Hanno già inviato ai loro uffici legali i documenti sui prestiti fatti ad alcuni pescatori».

Se la Regione accetterà il piano di ristrutturazione che l'Agc-Agrital sta elaborando, i fondi arriveranno, le bollette potranno essere pagate e tutto si aggiusterà. Ma intanto i creditori premono. «L'altro giorno – racconta Doz – ho chiesto all'AcegasAps un rinvio del pagamento delle bollette di qualche mese, quando la stagione di pesca ripartirà, ma la risposta è stata negativa».

Dal Comune, intanto, arriva qualche spiraglio. «I nostri uffici si stanno interessando al problema esposto da Doz – dichiara l'assessore Grilli –. Abbiamo chiesto indicazioni più precise, e stiamo cercando di capire che misure si possono attivare. Il mio assessorato di solito interviene in situazioni di povertà, ma in questo caso si tratta di un problema temporaneo. Qualche risposta la potremo certamente dare».

Le cause della pesante situazione in cui versa il comparto locale della pesca sono da imputare al mancato arrivo in golfo di alcune specie. Non solo pesce azzurro, ma anche calamari e cefali che in questi mesi non si sono visti. «Non ci sono solo ragioni climatiche o di inquinamento – osserva Doz – ma non bisogna dimenticare che la flotta da pesca croata ha raddoppiato le catture rispetto al 2000 e si è dotata di attrezzature più avanzate».

Due momenti delle celebrazioni per la Giornata del ricordo 2007 svoltesi, come quest'anno, alla Foiba di Basovizza

Alle 10 sul Carso la celebrazione organizzata dal Comune in coincidenza con la data che ricorda la firma del Trattato di Parigi

Oggi il Giorno del ricordo: cerimonia alla Foiba

A Basovizza sarà inaugurato il centro di documentazione. Messaggi da Prodi, Marini e Bertinotti

Inizia oggi alle 10 la cerimonia istituzionale organizzata dal Comune alla Foiba di Basovizza per ricordare il dramma dell'esodo giuliano-dalmata e delle foibe. Oggi, 10 febbraio, si celebra infatti il Giorno del ricordo, istituito nel 2004 in memoria dei tragici fatti che durante e dopo la Seconda guerra mondiale sconvolsero questa fetta d'Europa.

Il 10 febbraio è la data del Trattato di pace di Parigi, che nel 1947 sancì la perdita dei territori dell'Istria e di Pola, dando il via all'esodo di migliaia di italiani e alla tragedia delle foibe.

La cerimonia prevede l'alzabandiera, la deposizione di una corona, gli interventi delle autorità e la messa officiata dal vescovo Eugenio Ravignani.

A seguire, alle 11, verrà invece inaugurato il Centro di documentazione, costruito accanto al Sacrario. Il centro, che vede la luce dopo 14 mesi di lavoro, costati 805 mila euro, sarà cogestito dal Comune e dalla Lega. Attraverso la sua mostra permanente sulla diaspora dei giuliano-dalmati, il Centro di documentazione costituisce l'ultimo tassello di un percorso della memoria iniziato un anno fa con la realizzazione del nuovo Sacrario di Basovizza.

In occasione del Giorno del Ricordo dell'Esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, i presidenti dei due rami del Parlamento, Franco Marini e Fausto Bertinotti, e il presidente del Governo, Romano Prodi, hanno inviato messaggi di saluto a Lucio Toth, Presidente dell' Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «Il Presidente del Senato Marini - ha reso noto Toth - ha detto che a distanza di tanti anni è ancora vivo il dolore per la tragica sorte toccata a quegli inermi cittadini che pagarono con la propria vita il loro essere italiani». Il Presidente della Camera Bertinotti ha invece ricordato come «la vicenda degli esuli giuliano-dalmati - una delle pagine più drammatiche della nostra storia recente - abbia segnato la tormentata storia del confine orientale, attraverso una lunga sequenza di eventi tragici, in cui lo scontro ideologico si è unito all'intolleranza etnica, gli orrori della guerra alla follia dei totalitarismi». Il Premier Prodi ha inteso invece sottolineare gli spunti offerti dal Giorno del Ricordo, ovvero di come «non bisogna dimenticare, bensì coltivare i semi della democrazia e della libertà nel rispetto dei diritti universali».

Il centro di documentazione che verrà inaugurato oggi

La cerimonia alla Foiba di Basovizza non sarà l'unica in programma oggi. Alle 12, nel Palazzo del Governo in piazza Unità, il prefetto Giovanni Balsamo consegnerà ai congiunti degli infoibati un riconoscimento conferito dal Presidente della Repubblica, davanti ai rappresentanti del governo e le massime autorità cittadine. Organizzate dall'Associazione Giuliani nel Mondo, sono previste cerimonie commemorative a Melbourne, San Paolo, Toronto, Johannesburg, Buenos Aires, Roma.

Anche il Comune di Duino Aurisina, oltre ad aderire alle iniziative ufficiali delle associazioni promosse per il Giorno del ricordo, ha predisposto una serie di ulteriori iniziative. Il programma prevede per domani, alle 16.30, al cippo dedicato all'Istria al Villaggio del Pescatore, la deposizione di una corona d'alloro, mentre alle 17, nella biblioteca del Villaggio del Pescatore, verrà presentato e proiettato il video «Esodo e campi profughi», realizzato dall'Unione degli Istriani.

Una nuova proposta per ricordare il dramma dell'esodo arriva poi dalla Provincia, che ha intenzione di porre, sul valico di Albaro Vescovà - Skofije, un cippo in ricordo delle numerose famiglie di istriani, fiumani e dalmati che proprio attraverso quel varco furono costrette a incamminarsi sulla via dell'esodo. «E' una proposta che il presidente dell'istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata Silvio Delbello ha rivolto al sottosegretario all'Interno Ettore Rosato - afferma Maria Teresa Bassa Poropat - e che la Provincia ha fatto propria».

Saranno ricordati i finanzieri uccisi nel maggio 1945

Oggi, dopo le commemorazioni di Basovizza e dopo la cerimonia in Prefettura, alle 14.15 da Piazza Oberdan partiranno alcuni pullman alla volta di Roditti, nelle vicinanze di Cosina, e poi di Capodistria.

A Roditti gli esuli deporranno una corona di allora in memoria dei 97 finanzieri deportati nel maggio 1945 dai partigiani jugoslavi principalmente dalla caserma di Campo Marzio a Trieste e infoibati nell'abisso in prossimità dell'omonimo villaggio. A seguire, i pullman raggiungeranno Capodistria dove verrà reso omaggio agli esuli costretti a lasciare le loro case per sottrarsi alla feroce pulizia etnica jugoslava.

Una momento della commemorazione di ieri (Foto Bruni)

Polemica con Comune e Provincia, assenti alle iniziative organizzate ieri

Unione degli Istriani, cerimonie in Slovenia

Ieri sono state deposte le corone al Monumento degli infoibati nel Parco della Rimembranza, al Monumento ai caduti sul colle di San Giusto e in piazza della Libertà. L'assenza dei rappresentanti di Comune e Provincia è stata stigmatizzata dal presidente dell'Unione degli istriani Lacota. Il Comune (il sindaco Dipiazza era impegnato alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario della Corte dei conti) ha fatto sapere di non aver ricevuto comunicazioni. La Provincia, per voce del presidente Maria Teresa Bassa Poropat e del vicepresidente Walter Godina, ha ricordato che sarà presente alla cerimonia odierna alla Foiba di Basovizza.

IL DISCORSO DI OGGI

Anticipati alcuni stralci

Dipiazza ricorda: «Congiura del silenzio sul dramma degli esuli»

«Cos'è accaduto a trecentomila italiani che risiedevano prima della seconda guerra mondiale nell'Istria, a Fiume e nella Dalmazia? E' vero che c'è stato un esodo forzato, che ha privato tante persone della propria terra, della propria casa e dei propri affetti? Questi sono quesiti che oggi per noi hanno una risposta scontata, che nessuno oserebbe contestare. Eppure, fino a neanche una decina d'anni fa, l'argomento degli esuli era uno di quei capitoli di storia che l'editoria scolastica ometteva dai libri di testo. Per mezzo secolo ha operato una strisciante e meschina "congiura del silenzio" su un argomento che ha coinvolto i drammi e le sofferenze di un popolo sradicato dalla propria terra». È l'incipit del discorso che questa mattina il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, terrà alla Foiba di Basovizza.

Un testo articolato e appassionato nel quale ricorda tra l'altro come «cecità politica, calcoli diplomatici e convenienze internazionali hanno fatto sì che nel nostro Paese si generasse un dominante stato di oblio, che ha coperto con una coltre di ipocrisia i drammi dell'esodo e delle foibe, umiliando chi era già stato ferito dal dolore per la perdita di tutto ciò che possedeva. Questa verità negata ha comportato un inevitabile inasprimento degli animi, che ha reso per un lungo tempo impercorribile la strada della riconciliazione, tenendo distanti le componenti etniche della nostra città».

Nell'introdurre il nuovo Centro di documentazione, che verrà aperto stamane, Dipiazza ricorda che «i riconoscimenti morali hanno anche bisogno di simboli, di luoghi sacri dove poter celebrare il ricordo di chi fu ucciso barbaramente nelle foibe, vittima del disegno di annessione di Trieste alla Jugoslavia di Tito. Per questo motivo abbiamo voluto caparbiamente realizzare, nel corso del nostro mandato, la riqualificazione di questo luogo sacro, affinché esso riconquistasse quella dignità negata per anni». Il sindaco anticipa infine che entro l'anno, aprirà i battenti nella nostra città il Civico Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata,«vero luogo di conservazione del ricordo attraverso l'esposizione di opere d'arte, ma anche di quelle masserizie che testimoniano meglio di ogni parola le ingiustizie subite dagli esuli».

In merito ai risarcimenti ancora attesi dagli esuli, Dipiazza sottolinea ancora di aver inviato alcuni mesi fa una lettera al Presidente Napolitano, affinché, coerentemente con la sensibilità dimostrata fino ad oggi, egli interpreti quel ruolo di indirizzo morale nei confronti del Parlamento», e auspicadi trovare col futuro esecutivo nazionale «quel patto per Trieste» che consenta l'avvio di un provvedimento di indennizzo per gli esuli.

Inaugurata in via Morpurgo a Domio la struttura che andrà a soddisfare i dipendenti dell'ente

Nido aziendale dell'Ezit per 120 bambini

Accanto al servizio comune anche una fascia per turnisti

di Elisa Lenarduzzi

Si chiama «I nidi nel nido» ed è il primo esempio regionale di asilo interaziendale, nato per soddisfare le esigenze familiari dell'intero comprensorio della zona industriale, una realtà che conta seicento aziende e circa 9.500 dipendenti. Ieri mattina l'Ezit, ente promotore del progetto, ha inaugurato la nuova struttura, realizzata nel complesso di via Morpurgo 7/2, a Domio, e affidata al consorzio servizi per l'infanzia «L'Arca».

A contraddistinguere il nuovo nido è soprattutto l'estrema flessibilità di orario prevista, studiata per venire incontro alle esigenze di tutti i lavoratori, compresi quelli part-time. Proprio per questo la struttura è stata divisa in due parti: il nido classico, che osserva l'orario tradizionale 7.30-17.30, e il nido «turnisti», pensato per i genitori che lavorano part-time la mattina o il pomeriggio. Il primo può ospitare fino a 55-60 bambini, di cui 14 nella sezione lattanti (da 3 a 12 mesi). Nel nido turnisti, invece, possono essere accolti 32 bimbi la mattina e altrettanti il pomeriggio. Complessivamente, la struttura ricavata all'interno del centro servizi di Domio è in grado di seguire 120 piccoli, affidati ad una ventina di educatori professionisti afferenti al consorzio L'Arca, che riunisce due diverse cooperative, il Guscio e la Casetta.

La cerimonia al nido

Nonostante sia stato inaugurato ufficialmente solo ieri, il nido dell'Ezit è già operativo e segue all'incirca 50 famiglie. La retta mensile ammonta a 428 euro per mezza giornata e a 585 euro per il tempo pieno.

Per aiutare le famiglie a far fronte alle rette, ogni azienda può decidere di dare un contributo per «alleggerire» la spesa ai propri dipendenti. Una scelta che qualche impresa ha già messo in pratica, anche se molte mancano ancora all'appello. Proprio per sensibilizzare le aziende in questo senso, il 21 febbraio l'Ezit organizzerà un seminario nel quale verranno illustrate tutte le forme di sostegno possibile.

INIZIATIVA DEL COMUNE

Donati 110 cellulari smarriti per la campagna di Telethon

Anche il Comune di Trieste ha aderito alla Campagna nazionale «Diventa donatore di telefonino» lanciata da Tim e da Telecom «Progetto Italia» per raccogliere fondi a favore di «Telethon» e in particolare a sostegno della ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica (Sla), la grave patologia neurodegenerativa che ha colpito, tra gli altri, anche numerosi calciatori.

La campagna, conclusasi giovedì scorso, è consistita nella raccolta di vecchi telefoni cellulari, effettuata nei negozi «il Telefonino» o presso appositi gazebo che erano stati allestiti negli stadi di Serie A e in alcune principali piazze italiane. Ogni donazione di telefonino ha portato 5 Euro nelle casse di Telethon.

L'amministrazione comunale, simbolicamente proprio nella giornata conclusiva della Campagna, giovedì scorso appunto, ha, da parte sua, direttamente consegnato agli addetti locali della Tim 110 telefonini non funzionanti, smarriti nel corso degli ultimi anni e giacenti presso l'Ufficio oggetti rinvenuti municipale di piazza dell'Unità.

Si tratta di telefonini che, per norma di legge, erano divenuti nel frattempo proprietà del Comune, al pari di tutti gli altri oggetti smarriti che non vengano reclamati dai proprietari dopo un anno dalla pubblicazione degli appositi periodici avvisi. L'operazione si è svolta, tra l'altro, in parallelo con un più ampio procedimento di revisione straordinaria degli oggetti giacenti, nell'ambito di una riorganizzazione dell'Ufficio oggetti rinvenuti.

I 110 «cellulari» sono stati quindi «donati» nel corso di una breve cerimonia alla presenza dell'assessore comunale alle Risorse economiche e Finanziarie ed Economato Sandra Savino, della funzionaria dell'Ufficio oggetti rinvenuti del Municipio e dei responsabili del negozio Tim.

Gli apparecchi, assieme a quelli raccolti in tutta Italia, verranno riciclati da aziende specializzate che provvederanno al loro corretto smaltimento.

Il Molo Quarto dove saranno ricavati i nuovi parcheggi e Livio Ungaro direttore di Trieste terminal passeggeri (Foto Lasorte)

Saranno gestiti da Trieste terminal passeggeri, ma l'assessore Bucci torna a chiedere lo spazio per la pista ciclabile

Rive: 400 nuovi parcheggi al Molo IV

Disponibili tra qualche giorno: la sosta costerà 6 euro per 12 ore al massimo

di **Silvio Maranzana**

Altri quattrocento parcheggi a pagamento sulle Rive. Sono stati ricavati sul Molo Quarto, dietro il distributore di piazza Duca degli Abruzzi, e saranno disponibili probabilmente già da questa settimana. Qui però non sarà conveniente sostare per breve tempo poiché la tariffa è fissa e unica: 6 euro per un massimo di dodici ore. Il parcheggio inoltre rimarrà chiuso di notte e sarà fruibile soltanto dalle 7 alle 21.

«Di parcheggi a rapida rotazione ce ne sono già a sufficienza in quell'area sia sulle Rive che nel Park del Silos - spiega Livio Ungaro direttore di Trieste terminal passeggeri che li gestirà - per cui abbiamo deciso di varare questa formula rivoluzionaria per favorire le soste lunghe a servizio soprattutto di chi lavora negli uffici, nelle agenzie, nei negozi, negli esercizi pubblici dell'area circostante». Questi parcheggi sono stati studiati perché possano usufruirne impiegati, funzionari, dirigenti, baristi, commesse. «Di fronte ci sono le Generali - spiega Ungaro - ma anche la Banca d'Italia e poi vicino gli uffici del Tesoro e altri ancora. Ma a breve distanza, nei pressi del Canale di Ponterosso lavorano anche centinaia di dipendenti del Comune e della Regione».

Ma il parcheggio viene anche a trovarsi in quella che dovrebbe essere una vera e propria area di scambio intermodale, accanto alla stazione ferroviaria, a quella delle autocorriere, al terminal dell'aeroporto di Ronchi, a molte fermate degli autobus urbani. E inoltre proprio dietro a quella che sarà la nuova Stazione marittima del Terminal traghetti veloci. Da qui dal 24 aprile partiranno gli aliscafi per l'Istria, ma qui verranno concentrati i capolinea anche di tutti i servizi di trasporto marittimo che operano nel golfo collegando Muggia, Barcola, Grignano, Sistiana, Duino e Grado. Cittadini e turisti potranno lasciare l'auto e salire sul traghetto o sul treno.

L'apertura alle auto del Molo Quarto non modificherà però l'iter per la realizzazione del Piano parcheggi del Comune che prevede la realizzazione sul watefront di ben tre strutture interrate: una proprio nei pressi davanti alla Capitaneria di porto (ben 710 posti), un'altra, che sarà la prima a partire già quest'autunno, davanti alla Stazione marittima (486 posti) e una nell'area dell'ex Piscina Bianchi (200 posti) in collegamento con l'edificio dalla destinazione ancora incerta che riqualificherà il rudere del Magazzino Vini.

Maurizio Bucci

«Non ci sarà sovrabbondanza di parcheggi - ha spiegato l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - poiché una volta che i parcheggi interrati saranno fruibili dovranno sparire tutte le auto in sosta in superficie dall'intero water-front. È un obiettivo specifico di quest'amministrazione comunale e mi auguro che Autorità portuale e Trieste terminal passeggeri siano d'accordo». E ancora una volta ieri Bucci ha attaccato Ttp sostenendo che ha abbassato le tariffe dei parcheggi sulle Rive, ma «non concede il permesso per far passare la pista ciclabile perché perderebbe la bellezza di dodici posti auto con i rispettivi introiti».

Ma a sostegno di Ungaro è intervenuto ieri il consigliere comunale dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli sostenendo che «non ne possiamo più delle continue e allarmanti dichiarazioni dell'assessore Bucci che ogni giorno puntualmente e con esagerata veemenza critica l'operato della Trieste terminal passeggeri». Decarli ha annunciato che domani presenterà richiesta affinché venga convocata la Terza commissione competente del Consiglio comunale e vengano invitati i vertici di Ttp per fare finalmente chiarezza «sui traffici crocieristici, il Terminal passeggeri, l'ampliamento della Marittima e la pista cicalbile».

VIA SAN PASQUALE

Il giovane che ha colpito il padre mentre dormiva non risulta essere seguito dai servizi sociali: nessuno conosceva il dramma della famiglia

Ha accoltellato il padre: convalidato il fermo

È stata una tragedia per certi versi inaspettata, quella che venerdì notte ha visto protagonista una famiglia di via San Pasquale: un giovane, Michele Misculin, dopo essersi visto rifiutare i soldi per la droga, ha accoltellato il padre, il quale a sua volta si è difeso a colpi di martello. Nonostante la situazione disagiata della famiglia, però, nessuno aveva avuto il minimo sentore di ciò che stava per accadere.

Da quanto si è potuto apprendere, la famiglia non era seguita da vicino dai servizi sociali della vicina Microarea di Melara - che si occupa esclusivamente dell'area del quadrilatero e non delle zone limitrofe - e anche dal Sert, il servizio pubblico per le tossicodipendenze, non è giunta alcuna conferma sull'eventuale presenza di Michele Misculin nel gruppo di giovani seguiti dal centro.

«Vista la situazione di disagio, credo che con tutta probabilità la famiglia di questione sia sicuramente conosciuta dai nostri servizi sociali che operano nella zona, come le Unità operative territoriali» ha ipotizzato l'assessore competente Carlo Grilli. A proposito, però, non è arrivata nessuna conferma.

Nessuno, però, sembra aver mai segnalato una situazione di disagio tale da poter sfociare in una tragedia mancata, come è poi avvenuto la scorsa notte.

Ieri, intanto, Misculin è stato interrogato dal gip di turno per l'udienza di convalida del fermo. Su di lui pende l'accusa di gravi lesioni.

Rimane intanto ferma la ricostruzione dei carabinieri sul litigio, poi degenerato nell'aggressione notturna: all'origine del diverbio ci sarebbe stato il rifiuto da parte di Gianfranco Misculin di dare al figlio soldi per la droga. Pare infatti che negli ultimi giorni Michele abbia più volte domandato denaro ai genitori per comparsi qualche «dose», ma stavolta, all'ennesima risposta negativa, ha deciso di reagire, aggredendo a coltellate il padre mentre stava dormendo. L'uomo, pur trafitto due volte, alla coscia e al volto, è stato dimesso l'altra mattina.

La madre mostra il coltello

PROSECCO

Grave un bosniaco

In contromano in autostrada: schianto a tre

Viaggiava contromano sulla Grande viabilità e si è schiantato contro due vetture che stavano procedendo nella regolare direzione di marcia, verso Trieste. È successo ieri sera intorno alle 20.30 sulla superstrada, all'altezza del chilometro 15, nei pressi della galleria di Prosecco.

A causare l'incidente un cinquantenne di nazionalità bosniaca, che è rimasto gravemente ferito nello schianto ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara dai sanitari del 118 intervenuti sul posto. L'uomo, come confermato dal personale del 118, non è in pericolo di vita, ma ha riportato lesioni e fratture e versa in gravi condizioni.

La zona dello schianto

Le altre due vetture coinvolte nel frontale erano occupate rispettivamente da due persone di nazionalità slovena e da una coppia di triestini. Tutte e quattro le persone sono rimaste illese. Limitati anche i danni alle loro automobili.

Una sorte peggiore è toccata all'uomo bosniaco, che ha imboccato la Grande viabilità contromano, come confermato dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto assieme alla Polstrada e a una pattuglia dei carabinieri. I pompieri hanno estratto l'uomo dal veicolo, utilizzando un divaricatore idraulico per aprire lo sportello della macchina e portare in salvo l'automobilista.

Gravi danni sono stati riportati dalla vettura dell'uomo bosniaco che viaggiava in contromano sulla Grande viabilità. I motivi dell'errore alla basa dello schianto sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine.

Un serbo in manette con l'accusa di rapina impropria dopo aver rubato 2 bottiglie di whisky e aver spintonato un commesso

Macellaio rincorre un ladro e lo fa arrestare

È un ex giocatore di football americano: «Ho visto un tipo sospetto, lo tenevo d'occhio»

Ruba due bottiglie di whisky in un supermercato, spintona un dipendente, scappa, ma viene inseguito e fermato da un giovane macellaio che è stato in passato buon giocatore di football americano.

Il serbo K.E, 33 anni, senza fissa dimora, è stato così arrestato dagli uomini della Squadra mobile della polizia.

L'uomo ieri mattina è entrato nel supermercato Il Pellicano di via San Francesco verso le 11.

«Da alcuni giorni avevamo notato che sparivano in continuazione bottiglie di una determinata marca di whisky - spiega Mauro Licciardello, l'addetto alla macelleria - e visto che il banco carni si trova proprio di fronte agli scaffali che espongono i superalcolici, il direttore del supermercato mi aveva pregato di buttare l'occhio».

Un facchino ha cercato di ostacolare la fuga del malvivente mettendo davanti un carrello

E ieri mattina, quando Mauro Licciardello ha notato K.E. che si guardava intorno con fare sospetto, si è nascosto dietro ad una porta e non l'ha perso di vista un attimo.

«Lui non poteva vedermi - racconta - e quando nei paraggi non c'era nessuno, si è nascosto una bottiglia sotto la giacca. A quel punto ha fatto un giro all'interno del supermercato e io l'ho seguito. Dopo qualche minuto è ritornato vicino allo scaffale dei superalcolici ed una mia collega ha notato che ha rubato un'altra bottiglia».

L'addetto alla salumeria che ha bloccato il ladro (Lasorte)

A quel punto il macellaio ha atteso il ladro all'uscita. «Appena ha tentato di andarsene - ricorda il ragazzo - io gli ho chiesto se poteva riporre quello che aveva appena nascosto sotto la giacca. È a quel punto che lui, dandomi un forte strattone, è scappato. Mi sono lanciato all'inseguimento».

A gambe levate, K.E. ha tentato di seminare il ragazzo prima lungo via San Francesco, poi nella galleria che la collega a via del Coroneo.

«In quel momento - racconta ancora Licciardello - anche grazie all'intervento di un facchino che, resosi conto di quanto stava succedendo, ha tentato con il suo carrello di impedirgli il passaggio, l'ho raggiunto, l'ho preso e gettato a terra recuperando anche le bottiglie».

È stata avvisata la questura e gli agenti hanno arrestato il giovane serbo con l'accusa di rapina impropria.

Il macellaio si è guadagnato una mattina di notorietà nella zona e il plauso del direttore del supermercato che – ha ricordato – tra i dipendenti oltre, al coraggioso ex giocatore di football americano ha anche un giocatore di rugby. Insomma, un locale a prova di incursioni.

l.t.

L'ETICA COME ABITO DELL'UOMO, LA QUALITÀ COME MISURA DELLE COSE, LA RICERCA COME AMORE PER IL MONDO.

GRAZIE ERNESTO, PER L'INSEGNAMENTO DI UNA VITA.

I collaboratori della illycaffè: Sophia, Miriam, Marino, Raffaella, Carlo, Roberta, Raymond, Martina, Roberta, Emanuela, Roberto, Paolo, Elodie, Raffaella, Simone, Rossella, Giovanni, Viviana, Stefano, Giulia, Pierpaolo, Domenico, Valentina, Diego, Valentina, Moreno, Maurizio, Giorgio, Chiara, Michele, Nina, Alessandra, Roberto, Claudia, Nicoletta, Stefano, Serena, Giacomo, Ondina, Anna, Sabrina, Sonja, Chantal, Manuela, Arianna, Andrea, Elisa, Alice, Giovanni, Cristina, Valentina, Paola, Lara, Paola, Sabrina, Raffaella, Francesca, Giuliana, Fabiana, Vittoria, Ettore, Danilo, Alessandro, Raffaele, Alberto, Alessandro, Ettorino, Bruno, Danilo, Roberto, Giuseppe, Francesco, Lara, Frederic, Francesco, Riccardo, Giuliana, Maurizio, Michele, Valentina, Peter, Silvia, Claudia, Alessandra, Alessandro, Michelle, Cristina, Goran, Francesca, Anna, Antonella, Edith, Stefania, Giulia, Jasna, Daniela, Selene, Marco, Elisa, Angelica, Mauro, Maria, Ylenia, Andrè, Marco, Massimo, Franco, Giandomenico, Raffaella, Silvia, Elena, Elisa, Caterina, Dino, Roberto, Sergio, Auro, Erica, Giorgia, Paola, Alessandro, Evelina, Valentina, Federica, Erica, Gianfranco, Laila, Ilaria, Raffaello, Roberto, Andrea, Vanina, Maria Carmela, Massimo, Luca, Giorgia, Carolina, Alessandra, Karin, Ilaria, Mariagrazia, Gabriella, Stefania, Desy, Roberto, Federica, Roberto, Mauro, Alessandro, Gaetano, Gabriele, Gianluca, Walter, Andrea, Guido, Luca, Daniele, Michele, Massimiliano, Luigi, Mauro, Alfonso, Andrea, Lorenzo, Mauro, Andrea, Flavio, Felice, Luciano, Alfredo, Anna, Barbara, Christine, Ariella, Roberta, Valentina, Alessandro, Giacomo, Alessio, Luigi, Luca, Riccardo, Stefano, Guido, Roberto, Lucio, Renzo, Alessandra, Giuliana, Elisabetta, Massimo, Monica, Fabiana, Maurizio, Franco, Peter, Diego, Claudio, Riccardo, Bruno, Romano, Cosimo, Andrea, Luca, Corrado, Giuseppe, Giulio, Roberto, Marina, Massimo, Gaia, Silvia, Isabel, Valentina, Barbara, Paola, Luciano, Diego, Oriana, Fabio, Furio, Natasa, Giancarlo, Adriana, Samuela, Evelina, Manuela, Sabrina, Luisa, Gloria, Cristina, Sara, Roberto, Tatjana, Sergio, Roberta, Tiziana, Giuliana, Paola, Giulio, Angelo, Marco, Paolo, Alessandra, Stefania, Valentina, Corrado, Francesca, Martha Helena, Paolo, Dario, Massimiliano, Walter, Fulvio, Lorenzo, Alberto, Matteo, Massimo, Carlo, Fabio, Fabio, Susan, Stefano, Marta, Fabio, Danijel, Massimo, Enzo, Daniela, Andrea, Valentina, Laura, Cristina, Susanna, Laura, Claudio, Cristian, Paolo, Giovanni, Andrea, Edmund, Luca, Fabio, Livio, Andrea, Giuliano, Remigio, William, Alessandro, Marco, Carlo, Roberto, Gianfranco, Gianpaolo, Omar, Gianni, Gianluca, Roberto, Gianluca, Maurizio, Diego, Fabio, Paola, Giuliana, Eva, Fulvia, Giuditta, Martina, Luca, Massimo, Lorenzo, Fabio, Michele, Antonio, Giorgio, Luca, Daniel, Giorgio, Fabio, Matteo, Milos, Manuel, Marco, Walter, Stefano, Davide, Denis, Devis, Igor, Sandro, Giampaolo, Massimiliano, Fabrizio, Piero, Manuel, Corrado, Fabio, Sergio, Giuseppe, Stefano, Fabio, Gabriele, Alessandro, Marino, Alessandro, Mario, Fabrizio, Luca, Benon, Grace, Franco, Stefano, Vincenzo, Damian, Christian, Daniele, Massimiliano, Valentina, Barbara, Lorenzo, Loredana, Luca, Furio, Manuela, Alessandro, Alessio, Marco, Elisabetta, Goran, Daniela, Bruno, Roberto, Moreno, Dario, Valter, Altin, Michele, Diego, Giovanni, Paolo, Paolo, Roberto, Enrico, Rossano, Alessandro, Christian, Omar, Michele, Roberto, Fabio, Paolo, Angelo, Graziano, Corrado, Nadir, Francesco, Gianluca, Sabrina, Christian, Lorena, Federico, Andrea, David, Andrea, Francesca, Tiziana, Michela, Maura, Cristina, Piero, Romina, Barbara, Vesna, Irene, Tania, Marina, Annalisa, Deborah, Nives, Edvina, Emanuela, Federica, Lucia, Deborah, Karin, Loredana, Giulio, Michela, Giada, Massimo, Barbara, Micaela, Tanja, Saragej, Massimo, Alessandra, Antonio, Alessandro, Alessandro, Francesca, Silvia, Jbrahim, Roberto, Gianluca, Ambra, Savino, Roberto, Erik, Roberto, Andrea, Guido, Michele, Alessandro, Giovanni, Alessandro, Marino, Paolo, Cristiano, Luigi, Roberto, Marco, Fabio, Claudio, Luca, Rossana, Marina, Tania, Petra, Darko, Patrizia, Marco, Michela, Gianluca, Bruno, Cinzia, Fabiana, Cristina, Alessandra, Valentina, Franca, David, Luca, Luca, Helga, Giuseppe, Giorgio Claudio, Sergio, Giuliano, Cosimo, Piergiorgio, Gianpiero, Ugo, Bruno, Sara, Alessandro, Paolo, Vitor, Paola, Francesca, Alessandro, Roberta, Maurizio

Eletta l'assemblea provinciale del nuovo partito e i direttivi dei circoli: le prime linee programmatiche in vista delle elezioni

Il Pd: «Un ruolo internazionale per Trieste»

Omero: «Candidature, non c'è tempo per le primarie. Ascolteremo i circoli»

Eletti ieri l'assemblea provinciale e i direttivi dei circoli, il Partito democratico abbozza già qualche idea per i programmi e le liste. I tempi sono stretti: le dimissioni del presidente della Regione Illy hanno spiazzato la varie anime del Pd, che guardava alle elezioni regionali con un'orizzonte di alcuni mesi.

«Sulle candidature – osserva Fabio Omero – non riusciamo a fare il percorso delle primarie, ma è giusto che vengano consultate l'assemblea provinciale e i direttivi dei circoli, dato che rappresentanto la volontà degli elettori del Pd».

Quanto ai contenuti dei programmi, Omero ha già idee precise sulle priorità per Trieste: «Gli assi strategici sono infrastrutture, porto e ruolo internazionale. Va perseguito il riconoscimento di questo ruolo, come capitale dell'Euroregione, anche perchè il governo non ha approntato il relativo decreto. Ma non si possono dimenticare anche le bonifiche, elemento chiave per lo sviluppo industriale».

Il fatto che sarà una campagna elettorale importante per la collocazione europea della città trova concorde Ettore Rosato, secondo il quale «bisogna continuare a perseguire l'obiettivo del ruolo internazionale e baricentrico di Trieste, sia sul piano geopolitico, in relazione all'Euroregione, sia economico, cioè come centro di attrazione di imprese per lo sviluppo della città».

Bruna Tam

Valorizzare il capitale principale di Trieste, conoscenza e ricerca da un lato, posizione sul mare e forte proiezione internazionale dall'altro. Su questi due canali devono puntare i programmi secondo Roberto Cosolini, per il quale «l'economia della conoscenza ha per Trieste una fortissima potenzialità, ed è significativa la tendenza al ringiovanimento della città con la capacità di attrarre giovani, invertendo il trend demografico anche in seguito alle scelte del governo regionale. Attenzione – aggiunge – va data pure ai temi del welfare, in particolare alle fasce a rischio di esclusione».

Sul ruolo internazionale di Trieste e un rapporto più integrato con i paesi vicini punta anche Matteo Apuzzo. «L'ottica dell'Euroregione è quella in cui la città si può sviluppare», annota. «A livello locale – rileva – serve però una grande riflessione sul rapporto fra città della scienza e crescita del capitale sociale. La città non deve lasciare indietro i più deboli. Ci sono strumenti predisposti dalla Regione che vanno attuati».

Attese sui servizi, sull'emergenza casa, sulle scuole, ma non va anche persa l'occasione unica, offerta alla città dalla caduta del confine, di diventare protagonista. Bruna Tam mette così in luce alcune delle priorità che aspettano risposte, ma allo stesso tempo evidenzia che «famiglia, ambiente e vivibilità dovranno essere il piatto forte del programma per le elezioni regionali».

L'esponente della Margherita sottolinea poi la svolta attuata dal Pd per la presenza femminile: «Il partito è nato, finalmente, con la presenza paritaria negli ogranismi e nelle liste. Mi auguro – commenta – si vada avanti nello stesso modo». «Il tema della parità è messo al centro – assicura Cosolini –. Ci sarà una presenza crescente di donne sia nelle liste regionali sia in quelle nazionali».

gi. pa.

GLI ELETTI NELL'ASSEMBLEA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Circolo 1 - Altipiano Ovest
- Stefano Ukmar
- Veronica Bursich
- Sergio Vatta

Circolo 2 - Altipiano Est
- Marina Guglielmi
- Rosa Bajoni
- Angelo Curreli
- Alfredo Oberdan

Circolo 3 - Roiano-Gretta-Barcola Cologna-Scorcola
- Paola Stuparich
- Francesco Fogar
- Maria Teresa Squarcina
- Fabrizio Monti
- Danilo Farinelli

Circolo 4 - Città Nuova-Barriera Nuova San Vito-Città Vecchia
- Lucia Barbo
- Maurizio Zacchigna
- Emanuela Giudice
- Gianni Torrenti
- Luca Bressan
- Gianfranco Carbone
- Stefania Bertolino

Circolo 5 - Barriera Vecchia-San Giacomo
- Claudia Ponti
- Francesca Romana Saule
- Wainer Stagnini
- Fabio Leghissa
- Valentina Mercandel
- Marino Pittoni

Circolo 6 - San Giovanni-Chiadino-Rozzol
- Franco Codega
- Antonella Grim
- Annarosa Stalio
- Luca Salvati
- Roberto Bernardis

Circolo 7 - Servola-Chiarbola-Valmaura Borgo San Sergio
- Laura Rudella
- Michele Maier
- Diego Lopresti
- Ester Pacor
- Daniele Villa

Circolo 8 - San Dorligo della Valle
- Dajana Kocevar
- Sandy Klun
- Lucio Ulian

Circolo 9 - Muggia
- Mara Ciacchi
- Lorenzo Cociani
- Valentina Parapat

Circolo 10 - Sgonico-Monrupino
- Mirko Sardoc
- Monica Hrovatin
- Rossana Giorgi

Circolo 11 - Duino Aurisina
- Laura Marzari
- Emanuela Fragiacomo
- Michele Moro

Cerimonia in forma strettamente privata

Dopo i funerali di Illy, arriva l'ultimo «grazie» dai suoi dipendenti

Dopo giorni di cordoglio e dimostrazioni di affetto provenienti da tutto il mondo, ieri la famiglia di Ernesto Illy ha dato l'ultimo saluto all'«ambasciatore dell'espresso nel mondo» - come l'ha definito di recente il «New York Times» - scomparso lo scorso 3 febbraio a 82 anni. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata, alla presenza della sola moglie Anna, dei quattro figli - Anna, Andrea, Francesco e Riccardo - e di pochissimi intimi.

Alle esequie erano presenti solo moglie e figli e pochi intimi

Dopo il cordoglio privato, anche la città si prepara a rendere il suo commosso omaggio a Ernesto Illy con una cerimonia pubblica che si terrà il prossimo 3 marzo, a un mese esatto dalla morte. In attesa della testimonianza di affetto dei cittadini, arriva oggi l'abbraccio dei dipendenti della Illycaffè, che hanno acquistato un'intera pagina de «Il Piccolo» per dire il loro ultimo «grazie» al grande imprenditore scomparso, «per l'insegnamento di una vita». Ognuno ha firmato solo con il proprio nome di battesimo, a testimonianza del rapporto informale e di affetto che univa Ernesto a tutti i suoi collaboratori. Sopra la foto, che ritrae Illy sul Molo Audace, con alle spalle la sua Trieste, spiccano tre frasi che racchiudono la filosofia e la persona di Ernesto Illy: «L'etica come abito dell'uomo; la qualità come misura delle cose; la ricerca come amore per il mondo».

Nel frattempo continuano ad arrivare, in numero sempre maggiore, anche le testimonianze di affetto in Rete da tutte le parti del mondo: ieri sera, a una settimana esatta dalla morte di Ernesto Illy, l'abbraccio multietnico e multilingue che corre sul web aveva raggiunto quasi quota 600 messaggi. Dall'India al Brasile, dagli Stati Uniti all'Australia, dalla Romania alla Nuova Zelanda, dal Lussemburgo alla Slovenia, dall'Austria all'Olanda, dalla Germania alla Francia, dal Giappone alla Grecia: parole di torrefattori, produttori, esercenti, cittadini che ricordano l'uomo, lo scienziato, l'imprenditore conosciuto in ogni parte del mondo.

Alle 9.30 il movimento alla Stazione Marittima

Oggi convegno de La Destra Storace: «Dopo cinquant'anni cancellato il simbolo del Msi»

Francesco Storace

Il movimento La Destra di Francesco Storace scioglierà questa mattina alla Stazione Marittima, dove alle 9.30 si terrà la conferenza nazionale, le riserve su una possibile adesione al Popolo delle libertà. Arrivato ieri sera in città Storace si è limitato a una breve battuta sul patto Berlusconi-Fini. «Lo dicevo un anno fa che sarebbe finito così, senza congresso. Dopo cinquant'anni - sostiene il senatore uscito da An - non ci sarà più quella fiammella...».

Il segretario de La Destra, assieme al presidente del partito Teodoro Bontempo, faranno visita alle 8 con una cerimonia privata alla Foiba di Basovizza in occasione della Giornata del ricordo. Subito dopo alla Stazione Marittima si terrà la conferenza «Da Trieste verso un nuovo irredentismo, le radici della Destra sono le radici dell'Italia».

I postmissini disorientati ma pronti ad accettare l'alleanza fra Fini e Berlusconi

La base di An: «Sacrificare la fiamma è indispensabile per battere la sinistra»

di **Pietro Comelli**

La fiamma si è spenta nel corso della notte. Sacrificata dalla santa alleanza fra Fini e Berlusconi, in nome del Popolo delle libertà e del bipolarismo. «È il prezzo da pagare per mandare a casa la sinistra», ripete il popolo triestino di An, erede del Msi di Giorgio Almirante. Una scelta che non manca però di disorientare iscritti e simpatizzanti.

«Siamo tutti in attesa di capire i dettagli di un'operazione che sta nella logica delle cose. La fase due partirà dopo le elezioni», dice il «federale» di An, Paris Lippi, pensando già al domani. Dove il confronto con Forza Italia, non sempre idilliaco, dovrà avvenire dall'interno. Nelle stesse sedi. Meglio accantonare il problema delle proprietà immobiliari e concentrarsi sul voto. «Ai funerali della mamma di Fini (deceduta nei giorni scorsi, *ndr*) ieri ho visto tutta la famiglia della destra», dice il deputato Roberto Menia. Un modo per affermare che la comunità, quella della destra originale, sta al fianco del leader. Tutto il resto fa parte di scelte personale come La Destra di Storace (ancora in bilico l'alleanza nel Pdl), mentre Alternativa sociale della Mussolini e la Fiamma di Romagnoli entreranno nel contenitore.

«Gli elettori erano già spinti a votare per coalizioni, ormai stiamo andando - spiega Menia - verso due grandi contenitori. Un percorso da fare assieme (il riferimento è alla fuga in avanti di Berlusconi, *ndr*)». Ma questa benedetta fiamma quanto pesa? Piace il matrimonio con i berlusconiani? Il vice presidente provinciale Piero Tononi si trincera dietro un eloquente «no comment». Il capogruppo in Consiglio comunale Alessia Rosolen invece parla di «contraccolpo», ma aggiunge anche che «la scelta è obbligata e strategica per consolidare il peso di An - sostiene - anche se l'analisi politica lascia un po' di amarezza a chi ha fatto politica in questi anni. Un disorientamento che immagino riguardi anche Forza Italia».

Sopra Gianfranco Fini nel corso di una visita a Trieste, a sinistra Alessia Rosolen e Paris Lippi con alle spalle il simbolo di An

È soprattutto la prospettiva di entrare nella grande famiglia del Partito popolare europeo a pesare come un macigno per i postfascisti. Nessuna paura invece di perdere consensi in favore delle altre formazioni di destra: «Quei voti sono già usciti - ripetono in coro - molti anni fa, all'epoca di Fiuggi». Il rovescio della medaglia, quello di una «scelta vincente», è spiegato così da un ex missino: «Un giorno prendevo in giro un vecchio comunista dicendogli "ormai siete alleati con gli industriali", mi rispose - racconta - che si erano messi anche con Badoglio pur di non farci vincere. Ebbene adesso anch'io penso che sia giusta la logica delle alleanza pur di mandare a casa questa sinistra insopportabile». Un esempio che trova d'accordo Sergio Giacomelli, storico federale del Msi pronto a sottolineare come il partito unico sia «figlio dei tempi e anticipato da Fini con la nascita di An». Ma cos'è cambiato rispetto al recente scontro Fini-Berlusconi? «È cambiato che il Partito democratico va da solo, la mossa di Fini è stata intelligente - sostiene Giacomelli, ormai lontano dalla politica - Una scelta condivisa dalla gente, più avanti delle gerarchie partitiche. Questa è la realtà odierna, il giudizio sulla storia è un'altra cosa».

Parole ripetute quasi in fotocopia dal combattente della Rsi Claudio de Ferra, che si dice orgoglioso di «non aver cambiato neanche una virgola» delle proprie idee. «Questi frazionamenti ormai non hanno ragione d'essere, ognuno però mantenga la propria identità. Berlusconi ha capito che non poteva fare tutto da solo - dice - e ha chiamato Fini. E An il partito radicato sul territorio».

Menia: «Gli elettori erano già preparati a votare per coalizioni. Ormai stiamo andando verso due grandi contenitori»

CORTEO DEL GRUPPO UNIONE DIFESA

Il Gruppo Unione Difesa ha dato vita ieri sera ad un corteo per «rivendicare l'identità italiana di Istria, Fiume, Dalmazia». I partecipanti hanno scandito slogan a ricordo delle vittime delle foibe. Alcuni degli slogan hanno suscitato la reazione di un passante. «Ho sentito urlare contro i siciliani e contro i partigiani - dice Antonino Carmeci, nato in provincia di Enna - Ho gridato "viva Pertini" e sono stato preso a pugni in faccia».

LA STORIA

Tra i prossimi impegni la corsa di cavalli di giugno ad Ascot

In Inghilterra per lavoro opera nel catering che serve la nobiltà inglese

Alice, chef triestina per i reali inglesi

Alice Noel Fabi mentre prepara il sushi e il pesce

Una triestina servirà lo champagne alla regina d'Inghilterra. Si chiama Alice Noel Fabi, ha solo vent'anni, parla quattro lingue e ama il mondo della ristorazione. Non a caso, finito il liceo linguistico Dante Alighieri di Trieste, si è trasferita in Inghilterra dove studia presso l'International Hospitality Management di Brighton: una delle Accademie più complete che offre agli studenti la possibilità di apprendere non solo tecniche culinarie, ma anche quelle organizzative.

Attraverso stage specifici Alice è stata notata da una delle compagnie di catering più conosciute in Inghilterra, la Randolf's Catering, tanto da essere stata annoverata nello staff che nelle grandi occasioni serve addirittura la famiglia reale. Come durante la corsa di cavalli ad Ascot, uno degli appuntamenti sportivi più attesi in Inghilterra e al quale partecipano gran parte dei nobili britannici. Attualmente Alice è impegnata nel box del Duca di Devonshire, tra gli sponsor principali dell'evento, ma è già stata contattata per servire l'aperitivo a Elisabetta, Carlo e Camilla che interverranno all' Ascot Royal Week di giugno. «Sono molto emozionata - spiega Alice - perché bisogna stare attenti anche ai minimi particolari. Nulla è lasciato al caso. Prima di entrare a far parte del cast sono stata sottoposta a colloqui molto severi». Insomma, dal sorriso all'abbigliamento non deve sfuggire nulla. Ed Alice lo sa bene perché nonostante la giovanissima età il suo curriculum vanta già impieghi di tutto rispetto. Dalle prime esperienze nelle discoteche a Barman nel bistrot dell'Hotel Du Vin, sempre in Inghilterra. «E' stata una progressiva escalation - dice - che mi ha permesso di acquisire esperienza, sicurezza e di farmi conoscere. Oggi oltre alla Rondolf's Catering, presto servizio anche alla Secret Restaurant, un'altra compagnia di catering che organizza banchetti per grandi eventi. Sei mesi fa sono entrata nel gruppo come cameriera, poi la titolare, Nicola Russel mi ha assegnato la dirigenza di tutto il personale di sala».

Un'altra grande passione di Alice è la cucina, trasmessa dai suoi genitori che a Trieste gestivano più di venti anni fa due locali molto noti (l'allora «Alla Palestra», in piazza della Valle, e «All'Università»). «I miei hanno lasciato questo lavoro - racconta Alice - per accudire me e mio fratello, ma a casa hanno continuato a cucinare come fossero in ristorante. Sono precursori di quella che oggi viene chiamata cucina fusion. Mia madre è australiana, mio padre istriano. Sono cresciuta con accostamenti di gusti particolari e fantasiosi che ora vorrei sperimentare con il mio estro».

Elisabetta d'Inghilterra

Per perfezionare anche questo settore, Alice punta ora all'America e ha già preso i primi contatti per prestare servizio qualche mese alla Belinda Frank's Catering, una delle migliori compagnie di Sidney, che organizza banchetti anche per il Museo di Arte Moderna. Dopo questa esperienza tornerà a Londra per affiancare sei mesi gli chef (uno marocchino e l'altro francese) del noto ristorante Sketch. «Mi piacerebbe ancora viaggiare molto e fare altre esperienze - confessa Alice - ma Trieste mi manca tantissimo. Il mio sogno è quello di aprire nella mia città un ristorante o una compagnia di catering all'insegna del fusion. So che in questo senso il mercato qui non è facile. Peccato, perché in tutto il mondo i nostri prodotti sono conosciuti come i migliori e credo che con determinati abbinamenti potrebbero esaltare ancora di più le loro straordinarie qualità».

Silvia Stern

L'intervento sarà diviso in tre fasi che interesseranno anche via dell'Istria, via Belli, via di Rivalto e via Mansanta

San Giacomo, rivoluzione per la viabilità

Da domani la rotatoria diventa definitiva. Divieto di transito e sosta in via Ponziana

Prenderanno il via domani i lavori di realizzazione definitiva della rotatoria all'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana. In seguito all'apertura del cantiere si preannuncia una vera rivoluzione per la viabilità di San Giacomo.

L'intervento sarà suddiviso in tre fasi consecutive, la prima delle quali interesserà il tratto di via Ponziana tra le vie dell'Istria e Gramsci. La seconda e la terza parte riguarderanno, invece, rispettivamente le porzioni di via dell'Istria tra le vie Belli e di Rivalto e tra quest'ultima e via Mansanta.

«A San Giacomo iniziano le grandi manovre – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli -. Ora che la popolazione si è abituata alla rotatoria, provvederemo alla realizzazione definitiva. Contemporaneamente sistemeremo la rete dei sottoservizi. I lavori si protrarranno per 4 mesi».

Con l'apertura del cantiere scatteranno i divieti di transito e di sosta, con rimozione forzata, su entrambi i lati di via Ponziana. A causa della chiusura della strada, il traffico da via Orlandini verrà deviato in via Mansanta, dove sarà invertito il senso di marcia, con direzione obbligatoria verso via dell'Istria. Per il cantiere verrà modificato anche il percorso della linea 1. I bus diretti a Sottoservola imboccheranno via Frausin in cui sarà collocata una fermata, proseguiranno attraverso via Gramsci fino in via Ponziana, per poi riprendere il normale tragitto. Nel percorso inverso l'unica deviazione sarà costituita dal passaggio in via Mansanta, anziché nell'area dei lavori.

Verrà modificato il percorso dei bus della linea 1: fermata in via Frausin

«Con l'inizio del cantiere, le modifiche alla viabilità sono necessarie – spiega Bandelli -. Per il completamento della opera di riqualificazione sono previsti 365 giorni di lavoro. Non chiuderemo via dell'Industria al traffico prima del completamento della rotatoria».

Nella seconda fase di costruzione del rondò, alle misure già in vigore si aggiungeranno, nel tratto di via dell'Istria, dove si trova la rotatoria, il restringimento della carreggiata e l'istituzione del senso unico di marcia in direzione di campo San Giacomo per le auto, mentre per i mezzi pubblici sarà istituito il senso unico alternato.

Agli automobilisti provenienti da via dei Montecchi e diretti in via dell'Istria sarà imposto l'obbligo di svolta a destra. Nell'ultima parte dell'opera, infine, il cantiere di via dell'Istria si sposterà tra via di Rivalto e via Mansanta. Una volta conclusa la realizzazione della rotatoria, prenderà il via l'ultima parte dell'intervento di risistemazione di campo San Giacomo.

Mattia Assandri

La rotatoria tra via dell'Istria e via Ponziana

I DIVIETI DI SOSTA E FERMATA CON RIMOZIONE FORZATA

VIA PONZIANA
tra la via DELL'ISTRIA e via GRAMSCI su ambo i lati

CAMPO SAN GIACOMO
tra la via dell'INDUSTRIA e via GRAMSCI in corrispondenza dei civici 9/2 e 10

VIA FRAUSIN
tra via VERONESE e via SAN MARCO sul lato dei numeri civici dispari

VIA MANSANTA
per 10 metri a partire da via DELL'ISTRIA, sul lato dei numeri civici pari

VIA DELL'ISTRIA
in prossimità dell'incrocio con via MANSANTA

DIVIETO DI TRANSITO: via PONZIANA
nel tratto tra via DELL'ISTRIA e via GRAMSCI

Ancora nessuna traccia del bandito che l'altro pomeriggio si è fatto consegnare 500 euro minacciando una cassiera

Piazza Perugino: «La rapina? Un fatto isolato»

L'assalto al negozio di via Petronio non allarma i residenti: «Resta una zona tranquilla»

Solidarietà per la ragazza che si è vista puntare la pistola alla tempia: «Deve essere stato uno choc terribile, avrebbero dovuto lasciarla andare a casa»

«La rapina in via Petronio? Un episodio isolato. Questa è una zona tranquilla». La rapina dello scorso pomeriggio non ha mutato le abitudini delle migliaia di residenti della zona che circonda piazza del Perugino. Sarà l'abitudine, oramai consolidata, di vedere profondi mutamenti nel tessuto sociale che però non comportano conseguenze, la considerazione che si è trattato di episodio isolato, la certezza che la città non è preda di bande, ma chi vive e lavora nell'area non sembra manifestare grandi preoccupazioni.

Marzia lavora al Green bar, uno degli esercizi più frequentati del rione: «Non ho sentito alcun tipo di commenti – dice con serenità – ho visto la gente che quotidianamente frequenta il bar continuare a farlo senza alcuna novità. Non avverto cambiamenti nell'umore generale della clientela, sembra che non sia successo niente».

In mezzo alla piazza, ieri pomeriggio, anche grazie a un bel sole, c'erano parecchi bambini che giocavano, le mamme tranquillamente sedute sulla panchine, qualche venditore ambulante. La rapina del giorno precedente, avvenuta a poche decine di metri, in un negozio frequentato da molti dei residenti, sembra non aver suscitato alcuna reazione. «Il rione vive come sempre – è l'opinione di Vito Facenda, storico barbiere di viale D'Annunzio, dove esercita da più di un quarto di secolo, servendo soprattutto i residenti – non ho sentito particolari reazioni. Del resto – aggiunge – in quest'area alla sera, dopo la chiusura dei negozi, cala il silenzio e tutti restano a casa. Rimane aperta solo qualche rara insegna di bar, ma nella sostanza la piazza del Perugino, dopo le otto, diventa uno spiazzo deserto».

Il bar Green di piazza Perugino (Foto Lasorte)

Anche Ubaldo, gestore della ricevitoria del bar Catina, una sorta di istituzione in piazza del Perugino e riconosciuto covo dei tifosi del Milan della città, non ha ravvisato cambiamenti: «La gente continua a giocare tranquillamente, a bere il caffè – racconta – non mi sembra che ci sia preoccupazione per un aumento della criminalità».

Qualcuno in realtà lamenta la scarsa considerazione per la commessa che è stata involontaria protagonista della rapina: «Dovevano lasciarla andare a casa subito – è il parere di un residente – e non farla rimanere sul posto. È uno choc essersi visti puntare la pistola alla tempia da un bandito».

Nel frattempo proseguono le indagini ma del bandito fuggito con la pistola giocattolo e 500 euro nessuna traccia finora.

u.s.

Proposta del parlamentino

Parcheggio di via Locchi, chieste convenzioni con le società sportive

Stipulare delle convenzioni con le società sportive del territorio per l'utilizzo del parcheggio di via Locchi, che risulta soprattutto nel piano terra spesso vuoto.

È questa la richiesta che parte da una mozione del consigliere Luigi Franzil (Pd) approvata nei giorni scorsi all'unanimità dalla quarta circoscrizione. Il parcheggio di via Carli-Locchi, che consta di 860 posti auto dei quali 602 a rotazione e 258 sono stalli privati, secondo il consigliere è da tempo sotto utilizzato.

Le vicende non proprio fortunate del parcheggio di via Locchi hanno una lunga storia alle spalle: risalgono ancora al 1998, quando il Comune aveva acquistato l'immobile per porre fine ad un lungo contenzioso con la società costruttrice.

Quest'ultima aveva chiesto un risarcimento di 33 miliardi di lire al municipio accusato di aver pregiudicato le aspettative di guadagno del park per non aver disciplinato la sosta sulla via Locchi. In effetti un impegno era stato sottoscritto ancora nell'era delsindaco Giulio Staffieri, ma poi il provvedimento era stato contrastato dalla popolazione che non ne voleva sapere di divieti di sosta in zone dove da sempre si era potuto parcheggiare liberamente.

L'ingresso del park

Di fatto, neanche l'insediamento del polo natatorio di Sant'Andrea, nonostante le aspettative, ha riempito i troppi vuoti del parcheggio. Nella mozione che il parlamentino ha approvato si specifica anche come il park fosse stato progettato ad uso di importanti insediamenti sportivi della zona e per aziende prive di punti sosta.

«Considerato che nella zona i posti auto sono assai carenti - spiega ancora Franzil - ritengo che il gestore del parcheggio di via Locchi dovrebbe attivarsi per attuare delle convenzioni e abbonamenti con tariffe vantaggiose soprattutto per le realtà sportive: si tratta di una soluzione che avrebbe anche un effetto trainante sulla popolazione del rione di San Vito che a quel punto sarebbe incentivata a servirsi del parcheggio con più costanza».

Daria Camillucci

La struttura di via della Bastia fa parte dell'istituto comprensivo Bergamas

Alla Slataper anche educazione alimentare «Musica e ritmo» per le prime tre classi

Educazione alimentare, accoglienza e studio della musica: ecco il fiore all'occhiello dell'offerta formativa della scuola elementare Scipio Slataper di via della Bastia. La scuola fa parte dell' istituto comprensivo Bergamas, collocato nell'area al limite dell'antico rione di S. Giacomo e confinante con i quartieri di più recente formazione come Campanelle, Maddalena e Chiarbola.

I servizi scolastici nella zona sono ben distribuiti e vedono la presenza di istituti superiori, tre plessi di scuola elementare di cui due appartenenti all'istituto comprensivo, tre scuole dell'infanzia statali, comunali e pubbliche a gestione privata ed una scuola media. Punto di riferimento da sempre nel contesto rionale, la scuola è dotata di tutte le aule speciali atte a permettere un apprendimento attivo da parte degli alunni come la biblioteca, l' aula multimediale, di inglese, d'informatica e la palestra.

Numerosi sono anche i progetti attivati, tra questi la «continuità orientamento» fra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado) presenti sul territorio: vengono effettuati due open day presso la Slataper - come spiega il dirigente scolastico Mauro Dellore - durante i quali sono previsti incontri fra gli alunni delle quinte e i bambini delle scuole dell'infanzia del circondario.

«Musica e ritmo» è invece il nome di un progetto rivolto alle classi prime, seconde e terze. Le attività sono molteplici e riguardano la riproduzione di ritmi, rumori, suoni, sia con la voce che con il corpo e le percussioni. Ci sono poi le danze, la lettura dei valori musicali, il canto con accompagnamento di chitarra e giochi musicali con basi musicali jazz, blues, rock, funky, pop, rap, e musica leggera. Il progetto «Manualità» coinvolge tutti gli alunni ed è stato introdotto anni fa sulla base dell'esigenza di recuperare una capacità manipolativa che risultava carente nella maggior parte degli alunni.

L'attività culmina con il mercatino di Natale, ormai una tradizione per la scuola, durante il quale gli alunni mettono in vendita gli oggetti da loro creati e destinano il denaro a opere di interesse sociale: un modo concreto e non retorico di educare alla solidarietà. «W la merenda» è il nome del progetto di educazione alimentare per le classi prime della scuola che vede la messa al bando delle merendine confezionate per dare spazio a prodotti più sani. Scopo è quello di far conoscere ed apprezzare un modo naturale di fare la merenda a scuola: per due settimane vengono distribuite gratuitamente delle merende consigliate dal dottor Tonini, endocrinologo del Burlo Garofolo, che consistono in yogurt e frutta fresca di stagione. Le merende vengono consegnate a scuola gratuitamente dalle cooperative operaie di Trieste provenienti dalla sede delle Torri d'Europa.

All'interno dell'attività formativa della scuola, sono presenti anche ore dedicate al recupero: durante le ore di compresenza per gli alunni che non possiedono la preparazione iniziale necessaria, o per chi si trova in condizione di difficoltà lungo il percorso di apprendimento, sono rivolte azioni educative come esercizi di rinforzo sugli argomenti presentati, algoritmi per il calcolo delle quattro operazioni, utilizzo di forme diverse di lettura per la comprensione del testo e convenzioni ortografiche e strategie di autocorrezione. Le attività scolastiche si svolgono da lunedì a sabato dalle 8 alle 13, per complessive 30 ore settimanali.

Linda Dorigo

Un'immagine della scuola Slataper di via della Bastia

LA SCHEDA DELLA SCUOLA

Scuola: SCIPIO SLATAPER
Via della Bastia 2 Tel. 040 7606020
Orari segreteria: lunedì-mercoledì 12.00-13.00
sabato 8.15 - 10.15

Orario lezioni: da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Aule specializzate: palestra, biblioteca, laboratorio per l'educazione musicale, aula video, laboratorio per l'educazione all'immagine, laboratorio linguistico e informatico con 12 postazioni multimediali in rete più uno in allestimento

Lingue: inglese e tedesco

Iniziative: Amico nonno, Crescere sani, Musica e ritmo, Manualità, Conosciamo il nostro corpo, Accoglienza nuovi crimini, WW la merenda, Sperimentiamo la scienza, Acqua marina.

Mensa: no

A sinistra la stazione delle corriere dove è stato fermato il cittadino serbo. In alto un momento della conferenza stampa dei carabinieri di Monfalcone che indagano sull'omicidio di Felluga

I carabinieri dopo sole 32 ore hanno arrestato l'uomo che è accusato di avere ucciso a coltellate Italo Felluga a Grado

Preso a Trieste l'assassino del cameriere

È un muratore serbo di 44 anni bloccato alla stazione delle corriere

di **Laura Borsani**

GRADO È un 44enne, Milovan Lazarevic, originario e residente nella Repubblica serba ma da tempo domiciliato a Trieste, in zona San Giacomo, muratore saltuario, il presunto omicida del gradese Italo Felluga, il 60enne ucciso a coltellate, nella notte tra giovedì e venerdì, nella sua abitazione situata in una palazzina di via dell'Arte 37, all'Isola della Schiusa.

L'uomo, dopo una complessa indagine dei carabinieri, è stato fermato l'altra notte, tra le 3 e le 4 del mattino, alla stazione delle corriere dell'ex Silos, in piazza Libertà a Trieste. Le forze dell'ordine lo hanno bloccato proprio in extremis in quella che è stata definita peraltro una febbrile «corsa contro il tempo». Perchè Milovan Lazarevic, trovato seminascosto per poter trascorrere la notte, era pronto a prendere il primo mezzo pubblico in partenza per fuggire e abbandonare l'Italia.

Il giallo dell'omicidio del cameriere che per oltre due anni ha gestito il ristorante Caravella del circolo velico Barcola-Grignano (e non la Caravella di Sistiana, come era emerso in un primo momento in base a una errata indicazione, *ndr*) s'è così chiuso nello spazio di poche ore, da quando la moglie Natalina, di 57 anni, aveva dato l'allarme, l'altro pomeriggio attorno alle 15. La donna, separata dal coniuge ma sempre rimasta in ottimi rapporti, s'era recata nell'abitazione del gradese, com'era solita (gli portava anche i pasti). E lei dunque che, dopo aver aperto la porta di ingresso con le proprie chiavi, ha rinvenuto Italo Felluga, in un lago di sangue e ormai esanime a terra, piegato di fianco tra il tavolo e il divano del salotto. Da qui è partita la richiesta di intervento dei carabinieri.

Un'indagine rapida, quella dei carabinieri, che hanno portato a termine in poco più di trenta ore e che che è stata portata avanti dalla stazione dell'Arma di Grado, condotta dal maresciallo Vittorio La Notte, assieme alla Compagnia di Monfalcone, con il Nucleo operativo radiomobile ed il Reparto operativo del Nucleo investigativo, nonchè il Comando provinciale di Udine. Il tutto coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, Marco Panzeri, che ha seguito passo a passo l'intera indagine. Una mobilitazione che ha coinvolto una trentina di uomini.

La vittima è stata colpita a morte, com'è stato spiegato ieri durante una conferenza stampa tenutasi alla caserma di Grado, con 5 fendenti di coltello, di cui 2 alla schiena, 2 al petto e una al collo, inferti con una particolare violenza.

Il movente? Al momento, è stato precisato, è ancora oggetto di indagine.

Il 44enne serbo, peraltro, rinchiuso nelle carceri di Gorizia, non solo non ha dichiarato alcunché agli inquirenti, ma ha respinto decisamente ogni accusa contestatagli. Lui nega, ma intanto gli elementi a suo carico sono pesanti: come il rinvenimento dei suoi vestiti, sporchi di sangue, e dell'arma del delitto, un coltello da cucina che il 44enne aveva prelevato dall'abitazione del gradese. Tutto chiuso all'interno di una busta di plastica, assieme altresì alle chiavi di casa della vittima, gettata poi in un cassonetto dei rifiuti posto nei pressi della palazzina di via dell'Arte. Proprio il cassonetto che i militari hanno sequestrato.

Gli inquirenti escludono altresì ipotesi di tipo passionale. Lo ha chiarito ieri lo stesso capitano della Compagnia monfalconese, Helios Scarpa: «L'appurata conoscenza tra la vittima e il 44enne serbo non era così radicata da poter considerare questa possibilità. Tutto resta ancora al vaglio». Escluso anche il movente della rapina, considerato che non è stato compiuto alcun furto. Come pure la premeditazione: «Il 44enne serbo - ha spiegato Scarpa - ha preso il coltello dall'appartamento del gradese. Ciò significa che non aveva premeditato il delitto».

Resta tuttavia il fatto che Italo Felluga conosceva il suo assassino. Una conoscenza non consolidata, fatta di alcuni incontri, susseguitisi in questi ultimi tempi. Il giorno prima della sua morte, il gradese, come avrebbe confidato ad una persona, poi sentita come teste, aveva contattato telefonicamente il 44enne serbo, con il proposito di trovarsi. Felluga quella sera infatti s'è recato a Trieste, per poi rientrare assieme all'uomo a Grado, nell'abitazione di via dell'Arte. Lo attesterebbero peraltro le verifiche dei traffici telefonici effettuate dagli inquirenti. Verifiche difficili, considerando altresì che il cellulare della vittima non è stato rinvenuto, e che, dall'altra, quello del serbo sarebbe «passato» di mano ad altri suoi connazionali, ai quali comunque sono arrivati le forze dell'ordine.

Un'opera investigativa, dunque, ardua e complessa. Arrivare al pesunto autore del delitto è stato come mettere assieme innumerevoli tasselli di un puzzle da rompicapo. Unendo alle verifiche dei tabulati telefonici, le preziose informazioni fornite dai famigliari della vittima, dei vicini di casa, e di numerosi amici e conoscenti del gradese. Amici attuali, recenti, ma anche di vecchia data, risalenti perfino a 20 anni fa. Molti di Udine, molto frequentata un tempo da Felluga. Una volta concentratisi sull'ambiente triestino e arrivati ai connazionali del 44enne, conviventi a San Giacomo, è sttao difficile riuscire a «strappare» informazioni decisive. L'iniziale reticenza dimostrata infatti dai serbi li pone ora in una posizione che è al vaglio degli inquirenti per favoreggiamento della fuga di Milovan Lazarevic. Difficile altresì riuscire ad «entrare» nella vita della vittima, da tutti ritenuta una brava persona, ma riservata, fino a preferire, negli ultimi due anni, la solitudine.

La caserma dei carabinieri a Grado

Milovan Lazarevic non risulta avere precedenti penali in Italia mentre era stato segnalato per crimini all'estero

L'arrestato divideva un alloggio a San Giacomo

Abita con alcuni connazionali e ultimamente frequentava una ragazza triestina

Ancora da ricostruire come l'omicida e il gradese si siano conosciuti. Davanti agli inquirenti nega tutto e non dà spiegazioni

GRADO Milovan Lazarevic era da tempo domiciliato a Trieste nel rione di San Giacomo, dove divideva un alloggio con alcuni connazionali. Una convivenza per così dire «mobile», «saltuaria». Il 44enne serbo sembra conducesse una vita fatta per lo più di «espedienti», di lavori a tempo. Ultimamente era impegnato, sempre assieme ad altri connazionali, come muratore.

Un uomo, Milovan Lazarevic, descritto fisicamente atletico, ma meno robusto della presunta vittima, il gradese Italo Felluga.

Lo straniero, originario e residente nella Repubblica Serba, come è stato riferito ieri durante la conferenza stampa tenutasi alla caserma dei carabinieri di Grado, non aveva precedenti a suo carico in territorio italiano. Aveva avuto, invece, è stato precisato, «qualche problema all'estero».

Gli inquirenti, tuttavia, ieri non hanno spiegato di quali «problemi» si tratti, in ordine a specifici reati.

A Trieste Milovan Lazarevic viveva dunque pressochè «alla giornata». Tra amicizie e frequentazioni di vario tipo, e una ragazza sempre di Trieste, con la quale, è stato sempre riferito, trascorreva parte del tempo.

L'uomo conosceva Italo Felluga. Una conoscenza comunque molto recente. Fatta di pochi incontri, avvenuti dunque anche poco prima della sera del delitto.

Il gradese, peraltro, aveva molti amici. Ed era solito, hanno aggiunto le forze inquirenti, passare le giornate e le serate anche con persone incontrate da poco. Si fidava, evidentemente, com'era nel suo carattere, descritto da molti come aperto e senza nemici di sorta.

Ma il ventaglio di amicizie del cameriere di Grado era molto ampio. Era molto noto sull'Isola, un cuoco provetto, ma era molto conosciuto anche a Udine, laddove aveva frequentato anche alcuni locali, presso la zona della Stazione.

Le visite a Trieste, invece, hanno ancora spiegato i carabinieri, erano molto sporadiche. Come Milovan Lazarevic abbia conosciuto Italo Felluga non è stato spiegato. Del resto l'uomo non parla. Prende le distanze dal fatto delittuoso negando ogni addebito. Nega anche di fronte ad elementi forti. Che passano attraverso le verifiche telefoniche, nell'aver appurato i contatti tra i due. Ma soprattutto lo inchioderebbero alle sue responsabilità quando si tratta di dover spiegare cosa ci facevano i suoi vestiti dentro quel cassonetto in via dell'Arte, sporchi di sangue, e inequivocabilmente riconosciuti da alcuni testimoni. Nel cassonetto c'era anche il coltello da cucina, l'arma del delitto. E c'erano le chiavi di casa della vittima. Materiale recuperato dalle forze dell'ordine che hanno posto sotto sequestro il contenitore dei rifiuti.E sullo sfondo resta il movente: un vero movente, è stato ribadito, non c'è. Cosa possa essere accaduto tra il 44enne serbo e il cameriere gradese, la sera tra giovedì e venerdì, rimane ancora una circostanza da vagliare. Una verifica «in divenire», è stato detto, legata ai confronti inquirenti che attenderanno l'imputato. Le indagini dunque proseguono per far luce sulle cause scatenanti il delitto. In attesa pure degli esiti dell'autopsia sul cadavere di Italo Felluga.

l. b.

Il ristorante Masurin a Grado, l'ultimo locale dove ha lavorato Italo Felluga

L'ultimo impiego dell'uomo assassinato: lavorava in una pizzeria nel centro di Grado

GRADO L'ultima occupazione di Italo Felluga è stata quella di cameriere del «Masurin» una pizzeria-ristorante del centro storico di Grado di proprietà della famiglia Marchesan (proprio di fronte c'è anche un altro locale dei medesimi proprietari, il «Savial») aperta solamente durante l'estate.

Uno dei titolari è Massimo Marchesan, giocatore della Gradese calcio: «Quest'estate Italo è stato alle nostre dipendenze come cameriere. Ieri sera (venerdì, *ndr*) sono stati chiamato dai carabinieri per testimoniare, per far vedere i libri contabili della ditta (pare sia stato richiesto l'intervento di una responsabile dell'Ascom, *ndr*) per verificare appunto che il Felluga era alle nostre dipendenze».

Ma come ricorda l'uomo che è stato ucciso? «A dire il vero la scorsa estate ho seguito di meno il lavoro nel locale dato che c'è stata la nascita del mio primo figlio e mi sono maggiormente occupato di lui. Ad ogni modo Italo Felluga era una persona tranquilla, gentile, a modo con la gente».

«Sul lavoro – aggiunge ancora Marchesan – Italo era bravo, un tipo davvero professionale, sapeva fare il suo mestiere».

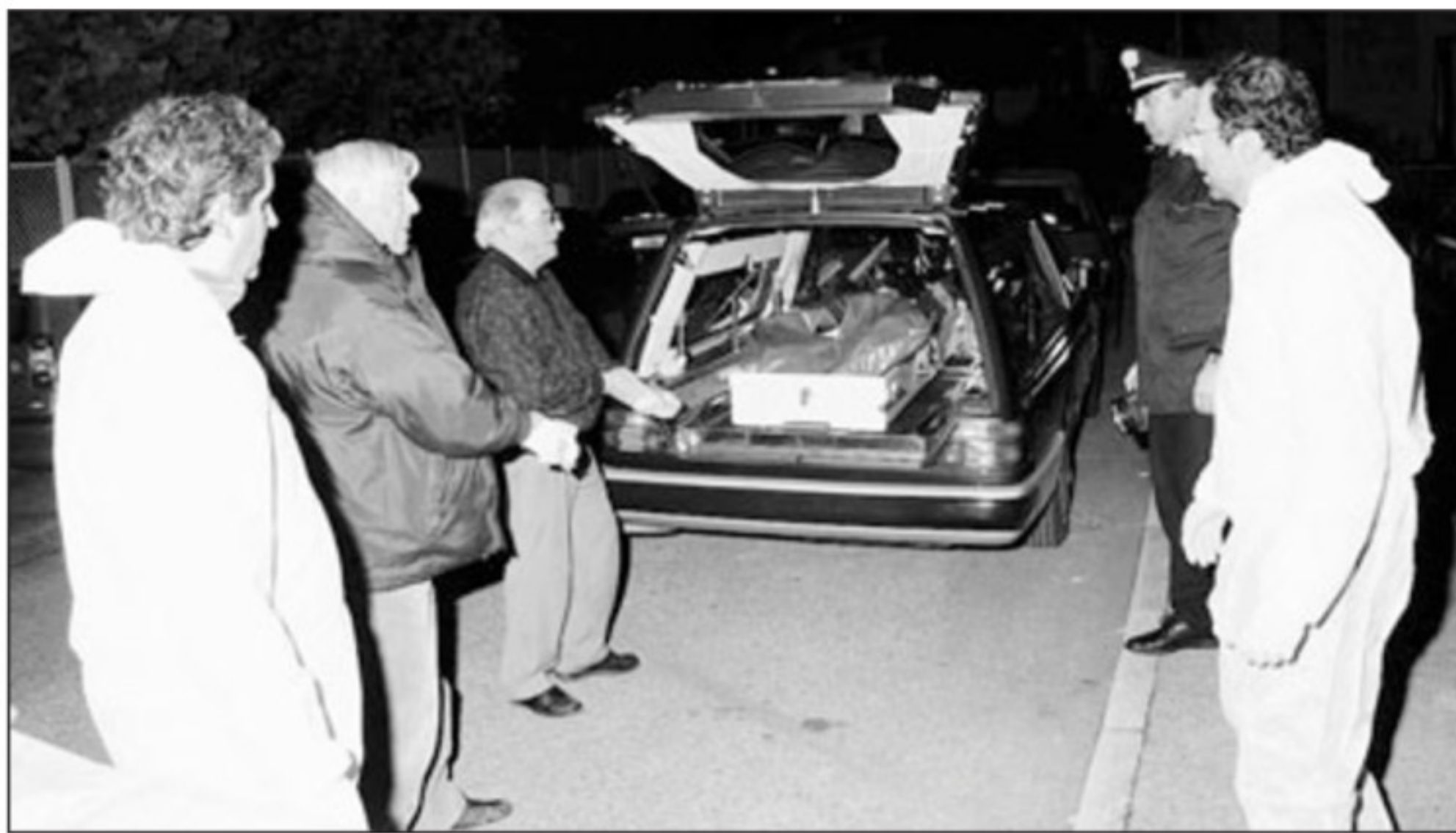
Il giocatore della Gradese commenta poi quanto è accaduto spiegando sinteticamente: «Mi sembra davvero strano tutto quello che è accaduto, non so spiegarmelo».

Ed aggiunge pure una frase che è quella che da più parti ieri a si è sentita ripetere: «Troppe cose brutte stanno accadendo a Grado, sono strabiliato, fatti del genere fino a qualche tempo fa proprio non succedevano».

Nelle vicinanze dei due locali della famiglia Marchesan, nella medesima piazza, a qualche metro di distanza dal «Masurìn», esattamente nella Casa Pavòn, c'è anche la sede della sezione di Grado dei donatori di sangue dell'Advs, sede frequentata anche dai parenti del cameriere assassinato.

Il presidente dell'associazione dei donatori Gianni Tognon, scosso per la notizia, preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione e si limita a confermare che la moglie dello scomparso, Natalina, e anche il figlio Andrea, sono donatori di sangue.

Tognon è commosso e si fa partecipe, come tutta la comunità gradese, del cordoglio e del dolore per il dramma della famiglia di Italo Felluga.

an. bo.

L'auto con la salma di Italo Felluga e a destra gli inquirenti ispezionano l'interno di un cassonetto dei rifiuti

La famiglia racconta le ultime terribili ore: la scoperta del cadavere, il dolore e l'attesa angosciosa fino alla cattura dell'omicida

La moglie: «Era in un lago di sangue, ho urlato»

Il figlio: «Nessun mistero nella sua vita. Amava la pittura e aspettava di andare in pensione»

GRADO Un pianto liberatorio, a dirotto. È scoppiato in lacrime Andrea Felluga, il figlio di Italo Felluga, barbaramente ucciso con cinque coltellate, quando ha appreso la notizia che i carabinieri avevano catturato l'omicida. Poi la curiosità di sapere tutti i dettagli e infine un sospiro di sollievo quando è risultato, secondo i carabinieri, che la frequentazione fra i due, l'omicida e il morto, non era radicata.

«Mio papà – dice Andrea Felluga – non aveva assolutamente una seconda vita; ogni giorno era a casa. Per tutta la vita ci chiederemo come e quando aveva conosciuto il suo omicida».

IL FIGLIO «Mio papà – racconta Andrea - non aveva tanti amici, lavorava, stava a casa. Aveva l'hobby della pittura. Era riservato, ma cordiale con tutti». «Era molto espansivo, di quelli buoni», dice ancora Andrea, consigliere comunale di Forza Italia che di professione è commerciante.

E a conferma di quest'ultima frase racconta che se gli si fosse presentata dinnanzi una persona per vendergli un tappeto, forse non lo avrebbe acquistato, ma comunque avrebbe quantomeno offerto da bere al venditore.

Parlando con Andrea Felluga emerge anche un altro fatto: «Mia mamma abita in città vecchia unicamente perché deve stare vicino a mia nonna. Tempo fa avevano avuto una pausa di riflessione, ma poi si erano riavvicinati». «Ogni giorno mia mamma – precisa ancora Andrea – si recava nella casa della Schiusa per riassettare, fare le pulizie e quanto serve; ed è stata lei a trovare il corpo senza vita di mio padre. Mi ha chiamato immediatamente, sono accorso sul posto assieme a mio suocero; l'ho visto disteso a terra e non ho potuto far altro che chiamare il 118 e i carabinieri».

Difficile fare un riassunto completo delle attività delle quali si è occupato Italo Felluga (anche la figlia, che abita a Udine, opera nel medesimo campo lavorativo; attualmente è dipendente di un locale nel capoluogo friulano). Il figlio Andrea ricorda poi che per tre anni il padre ha gestito il locale-ristorante della società velica Barcola-Grignano. Ma in precedenza aveva gestito diversi altri locali a Grado e anche a Udine. L'estate scorsa è stato impiegato come cameriere in una pizzeria-ristorante in una delle piazzette più belle del centro storico. Proprio per questo, ma anche per andare a trovare sua figlia, Italo si recava spesso fuori Grado con la corriera. La dimostrazione è che anche giovedì è sicuramente andato fuori Grado con questo mezzo, ma da quanto si è appreso questa volta si è diretto a Trieste dove ha incontrato l'assassino con il quale è rientrato a Grado. Infatti la sua bicicletta è stata trovata ancora chiusa con il lucchetto proprio nel piazzale delle autocorriere. Da sottolineare c'è poi il fatto che a Italo Felluga mancavano solamente 6 mesi prima di andare in pensione, cosa che probabilmente gli avrebbe consentito di dedicarsi maggiormente alla pittura.

Italo Felluga insieme a un nipote e alla moglie Natalina

LA MOGLIE «Mi sono trovata – spiega la moglie dello scomparso, la cinquantasettenne Natalina - dinnanzi a una scena raccapricciante, un lago di sangue e mio marito disteso a terra. L'ho sentito freddo, non mi rendevo conto; non si sa cosa fare in quei momenti». «Urlavo il suo nome, ma niente da fare; gli ho anche pulito il viso e dato dei colpetti sulla guancia, ma non c'era nulla da fare. Ho chiamato mio figlio Andrea che è arrivato a casa in 4 minuti. Poi abbiamo dato l'allarme a tutti».

Natalina è affranta dal dolore, non solo per la perdita del marito, ma anche per alcune illazioni su possibili moventi legati alla sfera privata del marito.

«Vi assicuro che non ho mai visto né sentito, né visto niente. Non mi è mai capitato di saper nulla. Io che ci andavo ogni giorni a casa non l'ho mai trovato in casa in compagnia di qualcuno». «Aveva però – dice ancora la moglie Natalina – un difetto. Era troppo buono, era troppo socievole; lo sgridavo spesso per questo difetto». C'è in ogni caso da chiarire un altro aspetto. La moglie abita in città vecchia, lui nella casa dell'Isola della Schiusa.

«Mia mamma – racconta ancora la vedova – ha dei problemi e, dato che mio papà è morto 4 anni fa, dormo nella casa di città vecchia assieme a lei. Ma è un fatto contingente che è capitato anche ad altre persone. Del resto lui andava a letto presto, era sempre sereno e disegnava tanto: ultimamente faceva dei bellissimi disegni in bianco e nero. La casa è piena di quadri e questo è un segno della serenità di una persona».

LA FIGLIA In piena sintonia è anche la figlia Paola, che abita a Udine. «Ho ricevuto una segnalazione a mezzo messaggino col cellulare da parte di un amico. Allora ho telefonato a mia mamma e le ho chiesto se il papà stava bene. Purtroppo la mamma mi ha detto che era morto». Anche Paola lo descrive come una persona solare piena di vita, troppo buono, persino credulone: «vedeva il buono in tutti. Per lui non esisteva il cattivo». Italo Felluga ha lavorato con la figlia Paola e con il genero e il papà di questi per una decina di anni in un locale di Udine. Nel capoluogo friulano aveva ovviamente un piccolo appartamento. Tra i tanti aspetti, ciò che viene messo a forti tinte in luce è il grande amore per i nipotini. La figlia Paola lo ha sentito poche ore prima dell'orario della presumibile morte, giovedì sera.

«Telefonava spesso per salutare i nipotini e anche giovedì ha più che altro parlato con loro». Paola ha incontrato il padre l'ultima volta mercoledì pomeriggio a Cervignano. La figlia aveva acquistato un'autovettura e il padre si era recato a portare la documentazione per l'assicurazione. «Di mio padre voglio ribadire - conclude la figlia - che era un uomo buono, generoso, affabile con tutti. Non capisco come sia stato possibile fargli del male, addirittura assassinarlo. E' un fatto che mi sconvolge».

Antonio Boemo

IL PARROCO

«Difficile unire culture diverse»

GRADO La coesistenza di culture diverse può rivelarsi difficile. In casi estremi, conflittuale. Monsignor Armando Zorzin, parroco di Grado, giunge a queste conclusioni. Parte dall'analisi della sciagurata scomparsa di Italo Felluga, e prosegue tratteggiando un quadro generale della nostra società, di cui scorge alcuni elementi di criticità. «Non lo conoscevo benissimo - riferisce parlando di Italo Felluga -:i primi contatti risalgono solo a pochi mesi fa, in occasione dei funerali di sua mamma. Pur non potendo approfondire i rapporti, avevo percepito la sua generosità, sembrava una persona tranquilla, gentile, assolutamente normale. Conosco una delle sue sorelle, a sua volta persona per bene».

Quanto accaduto ha scosso la cittadina, e don Zorzin enfatizza quello che secondo lui è uno dei motivi di questa decadenza dei valori: «Coniugare le tradizioni di culture, sensibilità, costumi diversi risulta essere molto difficile. In Italia accogliamo persone che non condividono i nostri ideali, e con cui possono sorgere dei problemi. Purtroppo assistiamo all'incapacità di dialogare, e all'estremizzazione di gesti che sono inconcepibili».

Anche la famiglia attraversa un periodo complicato: «Il nucleo familiare non trasmette i valori della vita come un tempo. Manca il dialogo con i giovani, e la soglia di sopportazione è ormai esigua. C'è una frenesia contagiosa, sembra che nessuno possa concedersi mezz'ora per riflettere e confrontarsi con i propri cari. Queste manchevolezze si traducono in uno stato di disagio, che in alcuni casi può assumere proporzioni pericolose».

g.s.

Felluga per oltre 2 anni era stato gestore del ristorante del circolo velico

I soci della Barcola-Grignano: «Italo era una brava persona e un grande cuoco»

Fulvio Molinari:«Ci viziava, andava a comperare le capelonghe sull'isola. Il suo unico difetto? Il rigore negli orari di chiusura. Eravamo diventati amici»

di **Maddalena Rebecca**

TRIESTE «Una bravissima persona e un gran professionista, aiutato sul lavoro da famigliari altrettanto in gamba». I soci della Svbg ricordano così Italo Felluga, l'uomo trovato senza vita l'altra sera nella sua abitazione di Grado. Il 60enne aveva gestito per poco più di due anni, tra il '95 e il '97, il bar e il ristorante della società velica, facendosi apprezzare per la qualità della sua cucina. «Si era formato alla scuola alberghiera e proponeva menu sempre di ottimo livello - spiega Fulvio Molinari -. Ricordo, per esempio, che andava a comprare le capelonghe e altri prodotti di mare direttamente a Grado. Durante la sua gestione, insomma, i soci hanno sempre mangiato benissimo. L'unico difetto di Italo, se proprio se ne vuole cercare uno, era un rigore a volte forse un po' eccessivo. Quando c'era lui, il ristorante chiudeva inderogabilmente alle 21 e, se arrivavi anche solo cinque minuti più tardi, non c'era verso di convincerlo a servirti. Inoltre gestiva il locale come se fosse un albergo e proponeva quindi menu fissi in ogni giorno della settimana. Se un socio andava a cena due martedì di seguito, quindi, finiva per mangiare sempre le stesse cose. Al di là di questo però - continua Molinari -, in due anni non abbiamo mai avuto nessun problema né con lui né con la figlia Paola che serviva in sala assieme al marito Michele. Con loro due si era creato un bel rapporto di amicizia, li consideravo davvero dei bravi ragazzi. E anche su Italo non c'è mai stato niente da ridire, come del resto nemmeno su sua moglie (la signora Natalina *ndr*). Non la si vedeva tanto spesso, veniva a dare una mano solo nei fine settimana, a Ferragosto e nelle giornate di maggior lavoro. In ogni caso, ci hanno sempre dato l'impressione di una famiglia assolutamente regolare e a modo».

Un gruppo di soci nel bar della Società Barcola Grignano (Lasorte)

Tra i soci storici della Svbg c'è chi riferisce però di un'altra passione dell'ex gestore del ristorante, quella per il gioco. «Ricordo che andava spesso al casinò, qualche volta anche con la figlia - spiega Elio Garrapa -. Ecco perché ho subito pensato che dietro alla morte del povero Italo ci potesse essere una storia di soldi, da dare o da ricevere. Se ne parlava proprio stamattina (ieri *ndr*) con altri soci e l'unica spiegazione che sembrava plausibile era proprio quella legata ai soldi. Italo comunque era un'ottima persona, mi è dispiaciuto tanto per lui. Era anche appassionato di pittura e mi pare che avesse esposto i suoi quadri a Grado e Udine».

Felluga aveva lasciato il locale interno alla Barcola Grignano per andare a gestire un ristorante a Udine, il «Veliero», poco lontano da via Mercato vecchio. «Di tanto in tanto, però, si faceva sentire - ricorda una delle impiegate della Svbg -. In occasione della Barcolana, per esempio, ci mandava dei telegrammi di saluto. Poi, con il tempo, ci si è persi di vista. Di lui conservo comunque un bellissimo ricordo, così come della moglie, una donna davvero "super"».

«Del suo modo di lavorare mi ha sempre colpito l'estrema precisione e la grande pulizia - aggiunge un altro socio -. Teneva la cucina in maniera impeccabile, con grande professionalità. Dal punto di vista caratteriale, invece, non posso dire che persona fosse, visto che passava le sue giornate tra i fornelli. Arrivava alle 9 di mattina e andava via la sera alle 23. Era un gran lavoratore. Chi si vedeva di più era la figlia, che stava in sala a prendere le ordinazioni assieme al marito. Un paio di volte credo sia venuto nella nostra sede anche il figlio di Italo, Andrea. Suonava in un complesso, ed era stato chiamato per animare una delle feste che la società organizza in estate».

SAN GIACOMO

La comunità serba: «Non conosciamo Milovan, forse era arrivato da poco»

TRIESTE «Milovan Lazarevic? Mai sentito questo nome. Sicuramente appartiene ad una persona arrivata in città da pochi giorni». Tanto tra i soci del circolo serbo «Vuk S. Karadzic» di via della Scalinata quanto tra gli avventori dei bar di «Balcantown», la risposta è la stessa. A San Giacomo nessuno sembra conoscere il presunto assassino del gradese Italo Felluga, fermato all'alba di ieri. Eppure il serbo 44enne, ora rinchiuso nel carcere di Gorizia aveva trovato ospitalità proprio in quel rione, a poca distanza dalla caserma dei carabinieri in via dell'Istria. Ad aprirgli le porte di casa erano stati altri connazionali, evidentemente restii però a comunicare la presenza del nuovo arrivato agli altri componenti della comunità. «Vivo a Trieste da 15 anni e conosco tutti i serbi di qui - spiega, orgoglioso, un cinquantenne che fuma con avidità davanti ad un bar di via della Raffineria -. Non ho mai sentito parlare però di un Milovan Lazarevic, né di qualcuno che l'abbia preso a dormire». «Magari è uno "in nero" per cui è anche difficile sapere dove lavora - aggiunge un giovane muratore dei dintorni di Belgrado -. E poi, sapendo solo nome e cognome, è complicato risalire all'identità. Tra noi, infatti, ci identifichiamo soprattutto con il soprannome». «Sarebbe importante anche sapere da che città della Serbia proveniva - osserva uno dei soci del circolo culturale di via della Scalinata intento a giocare a carte -. Soprannome e provenienza sono le prime informazioni che si vengono a sapere dei nuovi arrivati». C'è poi anche chi fa chiaramente capire di non aver alcuna voglia di soddisfare le curiosità dei giornalisti. «Questo Lazarevic non lo conosco - afferma un altro frequentatore dell'associazione serba -, ma anche se lo conoscessi non direi niente. Tra di noi non siamo abituati a fare confidenze sugli altri, specie se in gioco c'è un'accusa pesante come quella di omicidio».

Il muratore fermato non frequentava né il circolo né i bar di piazza Garibaldi

m.r.

L'iniziativa del Comune punta ad ampliare l'orario e le aperture e a inserire ancora più educatori nella struttura

Nuovi fondi per il Progetto giovani a Muggia

Coinvolti 343 ragazzi: si arriverà ad una spesa triennale di 280mila euro

MUGGIA Il «Progetto giovani» del Comune di Muggia amplia l'offerta, i periodi di apertura, e presenta nuove iniziative, frutto del nuovo appalto gestionale, avviato il primo febbraio. Al progetto attualmente aderiscono ben 343 ragazzi, con una più che ragguardevole media di 60-70 presenze giornaliere.

Dopo alcuni anni di proroghe a breve termine, il Progetto giovani ora può contare su un appalto di gestione triennale, che è stato vinto dalla cooperativa Universis di Udine, che già aveva gestito il progetto nell'ultimo anno.

Il vicesindaco Franco Crevatin (Pd) afferma: «Volevamo dare continuità all'iniziativa, ponendo fine a quella sorta di precariato. Abbiamo trovato risorse fisse dal bilancio, e cercheremo altri fondi per ampliare ancora le iniziative».

Nesladek: «Piazzale Alto Adriatico sarà destinato alle loro attività»

L'appalto triennale rappresenta una garanzia per poter progettare bene i lavori futuri, come ha sottolineato don Alex Cogliati, responsabile del ricreatorio della Parrocchia di Santi Giovanni e Paolo, dove si svolge il «Progetto giovani», in collaborazione anche con la scuola e varie associazioni locali.

Il nuovo appalto è da 280 mila euro (di cui 10 mila della Fondazione CrTrieste), divisi in tre anni.

E non mancano le novità, che sono state illustrate ieri a Muggia dall'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi.

L'orario, ad esempio, resta lo stesso, ma ci saranno più educatori presenti. Saranno garantite inoltre giornate di apertura in più durante le festività natalizie e pasquali, mentre in estate, da giugno a fine agosto, il «Progetto giovani» sarà aperto una sera a settimana.

Continuano i laboratori, come lo «Spazio compiti» (che ha 43 iscritti), l'attività teatrale e quella corale, i corsi di musica e le uscite naturalistiche.

Da quest'anno però ci sono alcune novità: «È partito il corso di rugby annuale, e c'è anche quello di flag-football, una versione più "morbida" del football americano – spiega l'assessore Rossi -. Quest'anno nasce il centro "bambini-genitori" nella sala del pre e postaccoglimento della de Amicis. Inoltre stiamo cercando di organizzare corsi di sub e ci sarà anche un corso di falegnameria».

Quest'ultimo, in particolare, partirà dalla riparazione degli strumenti musicali, ma spazierà anche alle manutenzioni se non anche alla vera e propria costruzione di barche in legno. Un modo per recuperare vecchi mestieri e quella manualità che rischia di scomparire.

Il sindaco Nesladek ha concluso: «Con questo appalto triennale abbiamo mantenuto la parola data. Ma abbiamo anche dimostrato che un cambio di gestione non deve essere visto come un problema. Se la gara è gestita e seguita in modo chiaro, si hanno sempre buoni risultati».

Nesladek ha anche anticipato alcune intenzioni della sua amministrazione a favore dei giovani: «Il tanto richiesto piazzale Alto Adriatico sarà di sicuro utilizzato per qualche attività giovanili. Stiamo inoltre costruendo l'idea di un grande centro di aggregazione, per giovani ma non solo. Simile ad un centro commerciale, sarà una miscela tra biblioteca, videoteca, Internet point, luogo dove fare e ascoltare musica, e soprattutto un luogo di incontro, aperto da pomeriggio a sera - ancora il sindaco -.

C'è infine la possibilità di accedere a fondi europei per finanziare la nascita di un ostello della gioventù alla ex scuola di San Rocco, assieme ad altre attività. Vogliamo puntare moltissimo sui giovani».

s.re.

Nella parte alta verso il Carso

Lavori notturni in via Severo

Lavori notturni, da domani sera nella parte alta, verso Basovizza e Opicina, di via Fabio Severo per consentire la sostituzione del cordolo spartitraffico. Si viaggerà a una corsia e sarà installato un semaforo.

La storia approda in Provincia

Capriolo morto: interrogazione

Interrogazione in Provincia dopo il mancato recupero di un capriolo investito da un'auto a Trebiciano. I consiglieri di An Vascotto e Governa. Vogliono conoscere le cause del mancato intervento della polizia provinciale.

L'ingresso al centro abitato di San Lorenzo

Caduta rocce: chiusa un mese la Sant'Antonio-San Lorenzo

Il Comune di S. Dorligo della Valle comunica che a causa della pericolosità di distacco di una porzione rocciosa soprastante la strada comunale che va da S.Antonio a S.Lorenzo, la strada in questione è stata chiusa con ordinanza urgente. I lavori di messa in sicurezza della strada dureranno circa un mese.

Lezioni teoriche e pratiche fino a maggio

Corso di formazione per viticoltori: a Muggia sono oltre 200 gli iscritti

MUGGIA Sono oltre 200 gli iscritti al primo corso base gratuito di formazione su viticoltura ed enologia, organizzato dal Comune di Muggia, in collaborazione con la Provincia e l'Associazione agricoltori.

Si tratta di un corso aperto ad operatori e semplici appassionati, di Muggia ma anche di altre zone.

Venerdì scorso si è svolto l'incontro inaugurale alla sala Millo, nel corso della quale sono state illustrate le scadenze e le caratteristiche del corso che si svilupperà (fino a maggio) in 18 lezioni in aula e due lezioni pratiche in campo, per un totale di 40 ore. Il corso sarà diviso in tre moduli distinti: coltura e cultura della vite, progettazione e gestione del vigneto, dall'uva al vino.

Il corso sarà coordinato da Mario Gregori, consulente e collaboratore dell'Associazione Agricoltori, e le lezioni saranno svolte da Natascia Riggi, esperta nel settore vitivinicolo, e dall'enotecnico Franco Cerniz.

Si tratta di un corso che l'assessore Edmondo Bussani (Partito democratico) fa rientrare nelle politiche di sviluppo del comparto agricolo locale, che l'amministrazione comunale retta dal sindaco Nesladek ha voluto portare avanti sin all'inizio del suo mandato.

Edi Bukavec: «Interesse crescente per le coltivazioni, l'Europa le appoggia»

L'anno scorso, sempre in quest'ambito, era stato organizzato un corso per olivicoltori, con una metodologia simile (era aperto ad operatori e non) che aveva visto 140 iscritti.

Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori, che collabora all'iniziativa, spiega: «A Muggia la viticoltura è tradizionale, e c'è sempre maggior interesse nei suoi confronti. Le nuove norme europee facilitano questa attività. Chiunque può piantare, senza autorizzazioni specifiche, un vigneto su una superficie massima di mille metri quadrati, e fare vino. E di terreni a disposizione ce ne sono. È importante che comunque si tengano bene a mente le buone pratiche agricole. E proprio in questo contesto – continua l'esponente dell'Associazione agricoltori - si inserisce il corso che si tiene a Muggia, al quale infatti si sono rivolti non solamente operatori ma anche semplici interessati, per conoscere meglio questo settore. Il numero di iscritti rappresenta davvero un risultato eccezionale. In precedenza a noi, nell'ambito della nostra attività didattica, non era mai capitato un riscontro simile».

s.re.

Oggi il classico corteo della 55.a edizione che era stato rinviato domenica scorsa

Muggia, il Carnevale teme solo la bora

A partire dalle 13.30 sfileranno le otto compagnie locali

MUGGIA Oggi a Muggia eccezionale proroga del 55.mo Carnevale, per la sfilata dei carri allegorici, che inizierà alle 13.30. Un recupero causato dalla pioggia di domenica scorsa, ma sul quale, fino a ieri sera, gravava l'incognita della bora. Le forti raffiche, infatti, possono compromettere (anzi, letteralmente spezzare) il lavoro sui carri di cartapesta, già nel tragitto di trasferimento fra il capannone e il percorso della sfilata. Il presidente dell'associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi: «Ne abbiamo parlato fra noi. Se ci sarà bora, aspetteremo il più possibile per uscire. Penso che comunque, con un piccolo sforzo e tenendo le dita incrociate, ce la faremo a portare i carri indenni in sfilata. Le compagnie vogliono sfilare».

Domenica scorsa gli sguardi erano al cielo plumbeo, ma oggi occhio fisso sugli anemometri, dunque. Le previsioni danno bora fino ad 80 chilometri orari, molto pericolose per i carri. Ma saranno in attenuazione. La partenza della sfilata è fissata per le ore 13.30 da via Forti, da dove muoverà percorrendo via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, Largo Caduti della Libertà per concludersi in via Battisti. Poi si metterà in moto la giuria, composta da 12 esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo. La giuria, costituita da addetti ai lavori dalla riconosciuta esperienza, è suddivisa in quattro sottogruppi, ognuno dei quali è chiamato a soffermarsi sui singoli aspetti che concorrono alla valutazione finale: regia, costumi, aspetto scenotecnico del carro principale e brio e macchiettistica.

Uno spettacolo svoltosi a Muggia nei giorni del Carnevale 2008

Tra i giurati, anche un protagonista del Carnevale di Bahia, il giornalista brasiliano Marco Antonio Queirot Moura. Seguiranno le premiazioni delle Compagnie partecipanti e delle maschere più belle alle ore 18.30 in Piazza Marconi.

È stata istituita una serie di divieti di sosta e di transito sulle strade percorse dai carri (e le vie limitrofe) fino alla sera. I parcheggi sono al piazzale Alto Adriatico, al molo Balota e in via delle Saline. Intensificati gli autobus della linea 20, con anche un bus navetta da via delle Saline. Sfileranno, nell'ordine, Bellezze naturali con «Sora e soto delle nuvole… tutto ciò che vola», Brivido con «Ma che deserto d'Egitto», Trottola e «Carta canta», Bulli e pupe con «Ua ua ognidun a casa sua», La Bora con «Mississippi», Ongia con «Revolution??? Te saverò dir!», Mandrioi con «Artisti de strada» e Lampo con «Lampo di luce».

E oggi tornano anche alcune ordinanze comunali sulla musica all'aperto, le aperture dei locali e l'uso di alcolici. La musica dovrà cessare alle 23. Non si potrà, come già nei giorni di Carnevale, consumare alcolici sulla pubblica via dopo le 19 e i locali non potranno vendere bottiglie per asporto, mentre ogni bevanda sfusa dovrà essere servita in bicchieri di plastica. Torna anche il divieto di vendere e usare le bombolette di stelle filanti e schiume spray. Eccezionalmente, oggi non ci sarà il Mercato delle pulci, che per questo mese è stato annullato e riprenderà la seconda domenica di marzo.

s.re.

Il Comune ha dato l'adesione all'iniziativa nazionale

San Dorligo s'illumina di meno Spente il 15 le luci superflue

Il piazzale davanti al Comune di San Dorligo

SAN DORLIGO Anche il Comune di San Dorligo partecipa all'iniziativa «M'illumino di meno 2008», la grande giornata di mobilitazione internazionale, che si terrà venerdì in nome del risparmio energetico.

L'invito dell'iniziativa è di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili il 15 febbraio dalle ore 18. L'iniziativa si rivolge a cittadini, scuole, aziende, musei, società sportive, istituzioni, associazioni di volontariato, università, ristoranti, negozianti e artigiani uniti per diminuire i consumi in eccesso e mostrare un altro utilizzo dell'energia.

L'amministrazione di San Dorligo, in particolare, chiederà ai cittadini di aderire all'iniziativa spegnendo le luci dalle 18 per qualche minuto e farà altrettanto nella propria struttura, per quel che riguarda le luci accese a quell'ora, anche se gli uffici sono già chiusi. Ma è prevista anche una campagna di sensibilizzazione nelle scuole. Venerdì mattina ci sarà la distribuzione gratuita di lampadine a basso consumo ai bambini. Le lampadine sono state fornite dalla società di gestione energetica Enel-Sole.

L'assessore Laura Stravisi spiega: «L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali e ricordare che un utilizzo più consapevole dell'energia è la base per un futuro più sostenibile. Coinvolgere i bambini è fondamentale, sia perché capiscano per primi l'importante ricaduta sull'ambiente che può avere un piccolo gesto, sia perché possono trasmettere alle famiglie questo importante messaggio».

s.re.

Previsti itinerari storico-naturalistici e incontri mensili per aiutare tutti a conoscere meglio il proprio territorio

Consulta giovani di Duino Aurisina: al via le escursioni

DUINO AURISINA Una nuova iniziativa messa in atto dalla Consulta Giovani del Comune di Duino Aurisina partirà martedì 12 febbraio. «Usciamo Insieme», questo il nome della manifestazione, prevede un ciclo di escursioni storico-naturalistiche, come fanno sapere Elisa Conti, insieme a Erika Radovic responsabili del progetto ed il Presidente della Consulta, Giuliano De Vita.

«Insieme all'amministrazione comunale di Duino Aurisina - raccontano Elisa ed Erika - la consulta giovani ha voluto proporre ai ragazzi del territorio un'iniziativa che nasce soprattutto dalla necessità di avvicinare i ragazzi alla storia e alla natura in modo divertente, stando all'aria aperta, scoprendo segreti e bellezze che contraddistinguono il nostro territorio».

«Le uscite – continuano ancora le due giovani – saranno motivo d'incontro mensile per i ragazzi del nostro Comune. Infatti, una volta al mese si effettuerà un'escursione domenicale, preceduta (al martedì) da una serata introduttiva, presso la Biblioteca comunale del Villaggio del Pescatore, che, vertendo su aspetti storici e naturalistici, consentirà ai partecipanti una miglior comprensione di ciò che si vedrà sul campo».

Il manifestino che pubblicizza l'iniziativa

La prima iniziativa, già abbondantemente reclamizzata nel comune, sarà dedicata all'escursione sul monte Cocco lungo le trincee, escursione che sarà preceduta da un incontro preparativo (martedì 12 alle ore 20 presso la sede della Consulta), illustrato dal presidente del Gruppo Flondar, Rinaldo Stradi, con immagini e cartine.

«Ma il progetto non si fermerà alla escursione - dà comunicazione il Presidente Giuliano De Vita - i ragazzi che parteciperanno a tali escursioni, saranno i narratori di quello che vedranno, infatti, grazie al supporto dell'assessorato alla Cultura, verrà realizzato al termine del progetto, un opuscolo fotografico del territorio visto e raccontato proprio dai ragazzi della consulta di Duino Aurisina».

«Tale opuscolo – conclude De Vita – verrà realizzato anche sul Cd che verrà allegato al bollettino comunale».

Varianti al piano regolatore: assemblea del centrosinistra

DUINO AURISINA Il Consiglio comunale, con il voto contrario dell'opposizione di centro sinistra, ha approvato in modo definitivo le varianti al piano regolatore generale. Lo ricorda il capogruppo di Insieme in consiglio, Massimo Veronese, aggiungendo che «il sindaco, la giunta e i partiti della maggioranza di centrodestra hanno respinto qualsiasi confronto sulle proposte migliorative che l'opposizione aveva avanzato anche facendosi portavoce delle istanze raccolte nelle assemblee dei cittadini».

»Di fatto – continua Veronese – la deliberazione adottata stravolge tutti i principi di corretta gestione del territorio e apre la strada a una stagione di speculazioni edilizie, senza peraltro rispondere in modo sufficiente e corretto alle legittime istanze delle famiglie». Di qui la convocazione per domani sera alle 20 nella sala della Casa della Pietra di Aurisina di un'assemblea informativa sulle varianti al piano regolatore, voluta dai consiglieri comunali di Insieme e Rifondazione.

1

2

Grande successo per la sfilata. I padroni di casa hanno scelto il tema «Venezia la nuova Atlantide»

Carnevale: vincono Opicina e Prosecco

Sul Carso oltre duemila partecipanti in maschera, 11 carri e dieci gruppi

Opicina con il tema «Venezia la nuova Atlantide» nella categoria dei carri allegorici e Prosecco-Contovello con «Il mondo del suc...cesso» fra i gruppi sono i vincitori del Carnevale carsico, svoltosi ieri pomeriggio.

La pioggia della settimana precedente aveva obbligato gli organizzatori al rinvio e così il corteo ha percorso le strade di Opicina ieri. Un freddo intenso e i refoli di bora, che hanno spazzato l'altopiano per l'intero pomeriggio, non hanno fermato le decine di migliaia di appassionati che hanno voluto fare da cornice alla sfilata.

Giunta alla sua 41.a edizione, la manifestazione è vissuta sull'entusiastica partecipazione di undici carri allegorici e di dieci gruppi, provenienti, oltre che dal Carso, dalla vicina Slovenia e da numerosi rioni triestini, reduci dal Carnevale di Trieste.

Fra gli altri anche una rappresentanza di Servola, lo storico colle triestino, culla del Carnevale della città, che si è appena aggiudicato il successo nel corteo valido per il Palio. Dalla Slovenia sono giunti i gruppi di Merce, Valmarin, Povir e una nutrita rappresentanza di ragazzi e ragazze sloveni, che hanno scelto, per denominazione, «quelli dei dintorni di Capodistria». Ricca anche la presenza di esponenti del circondario, da Savogna d'Isonzo, Medeazza San Giovanni, San Floriano.

Il corteo multicolore, con accompagnamento musicale, si è snodata a partire dalle due e fino al tramonto lungo le vie di Opicina, partendo dall'area del vecchio poligono di tiro, dove si sono radunati i quasi 2mila partecipanti in maschera, prima di prendere il via all'interno del corteo.

I temi scelti per le allegorie sono stati i più diversi: dalla politica alla storia, dall'attitudine al bere alla recente caduta dei confini. Il tutto vissuto nella migliore allegria e nel segno di una internazionalità che i recenti eventi hanno sottolineato e accentuato.

Sull'intera manifestazione il segno dell'amicizia che lega popoli vicini, che oramai non sono più divisi neppure dalle barriere doganali. «È stata una bella edizione – ha commentato il presidente del Comitato organizzatore, Igor Malalan – della cui riuscita ringrazio innanzitutto i partecipanti, poi la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste. Tutti, seppur con modalità diverse – ha proseguito – hanno permesso che anche quest'anno la manifestazione si svolgesse per la soddisfazione generale».

u. s.

1 I pinguini di Medeazza, una tra le note più originali
2 Il curioso look delle presentatrici della kermesse
3 Sfilano tra gli applausi il re e la regina della manifestazione
4 Sul Carso un omaggio anche al vecchio West
5 Bambini del gruppo di Prosecco-Contovello
6 Un gruppo ha scelto di mascherarsi da hippies

Fotoservizio di Francesco Bruni

3

4

5

6

Continuaz. dalla 19.a pagina

HYUNDAI Sonica Turbodiesel Classic Limusine. Pelle/Climabizona/Abs. Rottamazione o Supervalutazione Fino Euroseimila - Oppure Tasso-zero. Oppure Rate Agosto 2008. Alpina - Hyundai 040 231905. (A00)

HYUNDAI Tucson Turbodiesel 4x4 Clima/Pelle/Antifurto; Solo 2 Opportunità. Rottamazione fino euro cinquemila. Piena garanzia. Rateazioni senza anticipo da agosto. Alpina - Hyundai 040231905. (A00)

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic, 2001, gr. met., Abs, clima. Concinnitas, tel. 040307710.

JEEP Cherokee 3.7 V6 Limited anno 2003 km 78.000 argento interni pelle nera euro 14.950. Dinoconti Tel 0402610000.

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 azzurro met. cerchi lega, alcantara. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 argento. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.2 8V UNICA, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede.

LEXUS Is 200 Wagon Plus anno 2005 km 22.000 grigio met. euro 15.650. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES B 170 Sport 08-2006 nero met. km 10.000 tratt. in sede. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance 07-2004 "modello rinnovato" km 80.000 argento euro 18.900. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES Classe A vasta disponibilità Classic, Elegance, E Avantgarde con pacchetto Evolution. Tutte imm. fine 2006 km da 2.500 da euro 15.900. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K. Cabrio Avantgarde anno 2005 km 60.000 argento interno pelle nero, fari xeno, c. lega da 17" tratt. in sede. Dinoconti Tel 0402610000.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 argento, t.a. c/aut. pelle stoffa pdc a/p g. traino cd. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 azzurro, abs, ss, clima, 2 air bag. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra SW 1.9 CDTi 120 cv 2006 nero met. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 argento, cruise control, 7 posti fashion line. Concinnitas, tel. 040307710.

PERFETTA Volvo V70 Turbodiesel Stationwagon, Unproprietario 11/2003. Clima/Abs/Pelle. Prezzo Buono Trattabile. Zeroanticipo. Minirate Euro115. Alpina - Hyundai 040231905. (A00)

PEUGEOT 206 1.4 5 porte anno 2002 full optionals condizioni stupende. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

PIAGGIO Porter 1.3 Furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

PORSCHE 996 Carrera 4 Cabrio anno 2000 km 80.000 nero met. interno pelle beige, navigatore sat. fari bi xeno, c. lega da 18", euro 43.900. Dinoconti Tel 0402610000. (A00)

PORSCHE Cayenne 3.600 anno 2007 grigio met. interno pelle nero vettura in arrivo tratt. riservate in sede. Dinoconti Tel 0402610000. (A00)

RENAULT Megane 1.6, 16v Confort Auth. Auton. 2004, blu met. cambio automatico. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Pulse 2002 nero cerchi lega clima. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

SMART Pulse 599 cc, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

STATIONWAGON: Chevrolet Nubira 1600; Fiat Palio 100; Suzuki Baleno. Clima/Abs/Accessoriatissime. Prezzo Trattabile, Minirate Da Euro 68 Mensili. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, colore azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, 27.000 chilometri, perfetta, garanzia, euro 8.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

TOYOTA YARIS LUNA 1.3 5 porte anno 2001 argento metallizzato clima ABS stupenda. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile Aerre Car tel. 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.4 5 porte III serie 61000 km uniproprietario bianca Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 TDI camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, ABS, doppio airbag, Iva esposta. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

VW Lupo 1.4 16v 3 porte, colore azzurro, anno 2004, clima, abs, a. bag, ruote lega, perfetta, chilometri 400, garanzia, finanziabile euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

A TTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,60 Festivi 2,30 **7**

FORMIAMO venditrice servizi aziendali auto fisso 2000,00 più forti incentivi info 0495999283.

F INANZIAMENTI Feriali 3,00 Festivi 4,20 **9**

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

C OMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,30 Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. 1,70 bel seno fondoschiena indimenticabile 3337076610. (A766)

A.A.A.A.A. DOLCISSIMA, giovane molto paziente disponibilissima 3338906233 Trieste. (A798)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi 3316570058. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA messicana sensuale, disponibile, simpatica 10-22. 3289241189.

A.A.A. ADORABILE ninfetta 23enne 5.a misura 100% focosa disponibilissima Trieste 3296866750. (A784)

A.A.A. MONFALCONE, novità bella, esegue massaggi, 3318265426.

MONFALCONE BELLISSIMA vulcano di passione completissima disponibilissima 3484819405.

MONFALCONE Nicolly supernovità bella bomba completissima femminile grossa sorpresa bel viso/fisico 3493865749. (C00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA frizzante, fantasiosa, ragazza, ti porterò in paradiso 3338826483.

SIGNORA triestina over 40 esegue massaggi e altro massima riservatezza 3397655432.

TRIESTE Bruna supernovità grossa sorpresa 22enne bellissima femminile disponibile tutto bravissima 3284024792. (A796)

TRIESTE Cinzia nuovissima bomba sexy bionda ventenne magra femminile caldissima massaggio completissima grossa sorpresa insaziabile 3488831940. (A821)

TRIESTE GISELLA novità bella femminile con grossa sorpresa completa 3471313172. (A898)

TRIESTE Melissa 26enne 9.a misura da giovedì alla domenica 10-22 3807530698.

TRIESTE novità biondissima Pamela molto carina affascinante eccitante massaggi oli orientali completissima 3337583761. (C00)

TRIESTE piccantissima novità sensualissima prosperosissima tutta fuoco e pepe tutti giorni 3335745118.

TRIESTE semplicemente stupenda momenti di relax 24 su 24 ambiente privato 3899945052. (A827)

A TTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,60 Festivi 2,30 **12**

OCCASIONE offresi trattoria in gestione o eventuale vendita zona San Giacomo prezzo interessante tel. 3385737849.

M ERCATINO Feriali 1,60 Festivi 2,30 **13**

DIVANO Natuzzi Divani&Divani, alcantara color panna, misure 3x2 ad angolo, praticamente nuovo, vendo causa trasloco. Staranzano (Go). 3397889649 (no mobilifici). (A00)

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

ASSOCIAZIONI Migliaia di spettatori al teatro di via dell'Istria

La Barcaccia festeggia 30 anni di prosa in dialetto e 300 pièces in cartellone

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» festeggia trent'anni di vita, con tanti ricordi da raccontare, tante emozioni, moltissime soddisfazioni e un bagaglio composto di circa 300 spettacoli proposti, privilegiando il repertorio dialettale, che superano le 800 rappresentazioni se si contano le repliche, e migliaia di spettatori giunti al teatro dei Salesiani di via dell'Istria. «Come Barcaccia la fondazione risale a 30 anni fa, ma ancora prima tutto nasce dal Piccolo Teatro della Prosa, in via San Francesco, negli anni '70 – spiegano Giorgio Fortuna, vicepresidente della compagnia e Riccardo Fortuna, direttore artistico – fondamentale poi è stata la figura di don Emilio Bonanni, che scriveva molte commedie per il teatro dei Salesiani. Abbiamo quindi pensato di riaprire il teatro di via dell'Istria, che fino a quel momento veniva utilizzato come magazzino. Ci siamo dedicati anima e corpo a rimettere in sesto la struttura, passando lunghi giorni a curare con estrema attenzione le parti prima abbandonate dell'edificio. Da quel momento si sono avvicinati alla nostra realtà molti professionisti e quindi abbiamo fondato l'associazione e cominciato a produrre numerosi spettacoli, all'inizio per il 99% in dialetto. Il teatro è diventato in breve tempo, dopo la sistemazione, un punto centrale per lo svago del rione, per poi crescere, anno dopo anno».

I primi spettacoli registrano subito un elevato gradimento del pubblico, mentre con il tempo le rappresentazioni subiscono un'evoluzione. «Prediletto il teatro dialettale, ma non solo – ricordano Giorgio e Riccardo – cerchiamo di fornire un taglio speciale a ogni commedia, che dia allo spettatore una visione della città, attraverso la storia e la cultura di Trieste, senza dimenticare i temi d'attualità. E' importante sottolineare che non si tratta di un teatro rionale, ma di una realtà molto più grande, ormai radicata e amata in tutta la città, che, pur essendo un teatro amatoriale, conta tanti apprezzati professionisti».

Un momento dello spettacolo «Ciacole no fa fritole», uno degli ultimi successi della Barcaccia

Nel corso degli anni la Barcaccia è stata costretta ad affrontare le inevitabili difficoltà legate alla ristrutturazione del teatro, durata quattro anni, ma le forze e l'entusiasmo non si sono fermate. «Siamo molto orgogliosi del lavoro fatto finora – proseguono – come la soddisfazione di poter accogliere Pino Roveredo, che sceglie esclusivamente il nostro teatro per i suoi testi». Tanti i sogni da realizzare anche nel futuro. «Speriamo che il nostro teatro abbia sempre più spazio – concludono Giorgio e Riccardo – e che a vedere gli spettacoli arrivino ancora tantissimi giovani, oltre al pubblico affezionato che da anni ci segue. Tra gli altri desideri quello di poter portare alcune rappresentazioni nel mondo, dove vivono le comunità di giuliani, infine un altro sogno nel cassetto è quello di formare una compagnia tra le compagnie dialettali, affinché possano rappresentare il dialetto triestino anche fuori dai confini della città». Informazioni sulla Barcaccia si possono trovare anche sul sito internet www.labarcaccia.too.it, che presenta anche un'ampia galleria fotografica, con le immagini dei tanti spettacoli portati in scena nel corso degli anni.

Micol Brusaferro

Quaranta attori in erba assicurano la continuità

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» riserva particolare attenzione ai giovani, con una sezione dedicata a bambini e ragazzi, che conta nel complesso una quarantina di iscritti. «Stiamo cercando di creare, anno dopo anno, un bel gruppo di giovani», spiegano Giorgio e Riccardo. «Un corso è composto da bambini delle elementari e medie, un altro invece viene frequentato da ragazzi che vanno alle scuole superiori o all'Università, tutti seguiti da Paolo Bertuzzi. I giovani portano anche un pubblico giovane a teatro, un aspetto fondamentale, ma spesso restano a lavorare nei nostri allestimenti anche da adulti. Lo stesso Paolo Bertuzzi ha iniziato da ragazzo, per poi continuare nella compagnia».

«Anime perse»

I laboratori rappresentano un modo semplice e divertente di stare assieme nei pomeriggi dopo la scuola e imparare ad apprezzare il mondo del teatro. Nelle lezioni vengono sperimentate le regole fondamentali dell'espressività attoriale: dizione, rilassamento, respirazione, emissione vocale, improvvisazione. «L'obiettivo primario alla base della creazione della sezione giovani – aggiungono i rappresentanti della Barcaccia – è riuscire a trasmettere tutto l'amore e tutta la passione che sentiamo per il teatro».

I giovani chiuderanno la stagione con lo spettacolo in scena sabato 19 e domenica 20 aprile. Per ogni informazione contattare il teatro o lasciare i propri dati alla segreteria, al n.040364863. La giornata e l'orario degli incontri vengono concordati ogni anno in una riunione con i genitori degli allievi.

mi.b.

Qui sopra il gruppo giovani della Barcaccia che metterà in scena «Bury the dead» di Irwin Shaw (19 e 20 aprile), riflessione sui sentimenti di un gruppo di ragazzi scossi dalla guerra. A sinistra, «Cecco Beppe brontolon»

Il 16 febbraio «Black comedy» con gli attori di Conegliano, poi la compagnia di Saletta presenta «La linea di estremo oriente»

Il gruppo giovani chiude il calendario con Irwin Shaw

Vario il calendario dei prossimi appuntamenti al teatro dei Salesiani. Sabato 16 febbraio e domenica 17 va in scena «Black Comedy» di Peter Shaffer, per la regia di Gianni Della Libera, a cura della compagnia «La colonna infame» di Conegliano, con una commedia che ruota attorno al black out in un appartamento, dove arriveranno due fidanzate, qualche vicino un po' strano, un colonnello tutto d'un pezzo e un miliardario sordo.

Sabato 23 febbraio e domenica 24 spazio invece a «La linea di estremo oriente», tratto dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna, per la regia di Gianfranco Saletta, a cura de «Il gruppo teatrale per il dialetto», incentrato sulle storie di alcuni marittimi, rientrati a casa dopo lungo tempo.

Nelle prime due settimane di marzo il pubblico potrà divertirsi con «La banda dei sfigai» di Ciro Della Gatta, per la regia di Giorgio Fortuna: storia di tre ladri divisi tra la voglia d'onestà e il desiderio di arricchirsi in modo fraudolento.

Sabato 29 marzo e domenica 30 il teatro ospiterà quindi «A.A.A. 40 anni, timido, disoccupato, conoscerebbe ragazza seria, scopo matrimonio», di Mauro Fontanini, con il collettivo «Terzo teatro», che nella rappresentazione esaspera i problemi esistenziali di un quarantenne senza lavoro. Sabato 5 aprile e domenica 6, appuntamento con «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Ed Graczyk, per la regia di Cristiano Pecalli, con l'Associazione Teatro Incontro. Ambientato negli anni '70, in occasione del ventesimo anniversario della morte di James Dean, in un piccolo paese del Texas, un mix di ricordi che vede al centro della scena il transessuale Joe.

Sabato 12 aprile e domenica 13 l'Associazione Culturale Teatrale «Padova Teatro» propone invece «Sarto per signora», di George Feydeau, con la regia e l'adattamento di Paola Spolaore. Chiude la stagione «Bury the dead», di Irwin Shaw, con la regia di Paolo Bertuzzi, curato dalla sezione giovani della Barcaccia, che mette al centro della vicenda i sentimenti di alcuni ragazzi, scossi dalla crudeltà della guerra.

mi.b.

Attività e progetti del Gruppo enogastronomico triestino, nato negli anni Settanta

Da Melara alla tavola di principi e re

L'arte della buona tavola e del buon bere: a questa è dedicato il lavoro del Gruppo Enogastronomico Triestino. Nato su libera iniziativa di un gruppo di estimatori enogastronomici negli anni '70, la confraternita ha sede a Rozzol Melara, dove tutte le settimane si incontra, discute, degusta e organizza eventi. «I partecipanti ai nostri corsi - spiega il presidente Tito Cuccaro - sono circa una ventina, apprendono nozioni di viticoltura e di enologia, ed imparano le tecniche di base sulla degustazione dei vini».

Non solo, durante le riunioni agli allievi vengono insegnati gli abbinamenti fra vino e cibo, le cotture e la conservazione dei prodotti alimentari. Ma le lezioni non sono fini a se stesse, e così il Gruppo organizza diverse gite enogastronomiche durante le quali viene data la possibilità di apprendere in modo pratico e certamente più divertente quanto è stato spiegato durante le lezioni serali: dalla gastronomia locale e regionale a quella nazionale e dei paesi confinanti, le «scampagnate» fuori porta risvegliano la coscienza e l'interesse verso l'ambiente naturale e la sua tutela, le tradizioni folkloristiche, l'amicizia e la solidarietà.

«Questa domenica *(oggi, ndr)* parteciperemo a un convivio sul radicchio rosso a Dolegna del Collio - continua Cuccaro - porteremo da Zero Branco questo tipico prodotto trevigiano e lo abbineremo ai vini della nostra regione: dagli uvaggi del "Cjant dal Rusignul" al Sauvignon della cantina "Bastiani", dal Pinot bianco "Galasso" alle "Magnifiche emozioni" della scuola enologica di Cividale».

Dall'antipasto al dolce, ogni portata vedrà un vino diverso, scelto ovviamente dai maestri del Gruppo: si parte con un vino leggero e profumato, si passa al bianco strutturato e poi barricato, successivamente si sale al rosato fino ad arrivare ai rossi giovani, agli invecchiati e ai vini da dessert.

L'associazione nasce ufficialmente nel 1980, maestro e ispiratore del Gruppo è l'enologo Marcellino Pillon, insieme al quale si sono svolti i primi corsi di cultura gastronomica alla «Bottega del vino» a San Giusto. La prima sede ufficiale è stata l'enoteca «Al Raspo» di Italo Zanin in via Giulia, da lì l'associazione si è trasferita a Melara dove i soci hanno potuto usufruire di un canone d'affitto a prezzi agevolati.

Con la nuova sede il Gruppo ha aderito alla Federazione italiana circoli enogastronomici. I consociati hanno cominciato a prendere parte alle commissioni tecniche e di degustazione in tutta la regione, nonché a curare i servizi vini in Prefettura, al castello di Miramare, Camera di Commercio e Regione. Grandi personalità hanno avuto la possibilità di usufruire del servizio offerto dal Gruppo: dal presidente Pertini all'hotel Excelsior, al Re Carlo D'Inghilterra nella cornice del castello di Miramare, dal presidente bavarese Otto Strass al Principe Ranieri di Monaco con il figlio Alberto.

Il Gruppo enogastronomico triestino cura «mescite» a ospiti illustri

Per festeggiare i venticinque anni della fondazione del Gruppo, è stata noleggiata la motonave Caorle e tutti i soci hanno trascorso la mattinata al largo degustando i vini e i prodotti tipici del mare triestino, mentre al pomeriggio hanno risalito l'altipiano dove hanno deliziato occhi, naso e palato con le specialità carsoline.

Ai corsi dell'associazione partecipano persone di tutte le età, le quali hanno a disposizione anche una fornita biblioteca e una videoteca, nonché un piccolo laboratorio per le analisi dei vini: «Estimatori che credevano di sapere tutto o quasi sul vino e la gastronomia in generale devono ricredersi - conclude Cuccaro - c'è sempre da imparare, in particolare in settori come quello enogastronomico dove ogni giorno l'evoluzione della tecnica e delle coltivazioni impone particolare attenzione e conoscenza nella prospettiva di un mangiare e bere "sano"».

Linda Dorigo

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.16
tramonta alle 17.23
LA LUNA: si leva alle 8.33
cala alle 21.34

6.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 325.

IL SANTO
Santa Scolastica

IL PROVERBIO
Ciascuno di noi ha in sé tutti i secoli.

■ FARMACIE

Domenica 10 febbraio 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Istria 33
via Belpoggio 4
piazza Giotti 1
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia
Fernetti tel. 212733

Aperte dalle 13 alle 16:
via dell'Istria 33 tel. 638454
via Belpoggio 4 tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Fernetti tel. 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via dell'Istria 33
via Belpoggio 4
piazza Giotti 1
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia
Fernetti tel. 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Giotti 1 tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	98,4
Via Carpineto	μg/m³	-
Via Svevo	μg/m³	90,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	12
Via Carpineto	μg/m³	10
Via Svevo	μg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	65
Monte San Pantaleone	μg/m³	67

LOTTO

BARI	23	32	80	61	88
CAGLIARI	33	27	17	12	73
FIRENZE	2	17	89	69	52
GENOVA	56	71	26	42	3
MILANO	70	10	88	29	25
NAPOLI	30	20	76	11	4
PALERMO	13	60	3	1	38
ROMA	3	63	60	77	34
TORINO	71	14	52	53	66
VENEZIA	85	63	8	3	57
NAZIONALE	72	78	26	70	66

SuperEnalotto (Concorso n. 18 del 9-2-2008)

2 3 13 23 30 70 Jolly 85

Montepremi € 3.659.910,68
Nessun vincitore con 6 punti - Jackport € 3.700.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 40 vincitori con 5 punti € 18.299,56
Ai 3654 vincitori con 4 punti € 200,32
Ai 104.218 vincitori con 3 punti € 7,02

Superstar (N. Superstar 72)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1 punti. Nessun vincitore con 5 punti. Agli 8 vincitori con 4 punti € **20.032.** Ai 341 vincitori con 3 punti € **702.** Ai 3852 con 2 punti € **100.** Ai 21.363 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 42.846 vincitori con 0 punti € **5** .

L'atleta sloveno, che si appresta a una discesa dal Karakorum, ospite di «Alpi Giulie Cinema»

Davo Karnicar insegna l'etica dello sci estremo

Tra i suoi obiettivi l'insegnamento dello sci tradizionale ai nipoti, nelle sue priorità la costante sicurezza.

Nonostante l'etichetta di principe delle imprese «estreme» nello sci alpino, Davo Karnicar rappresenta un modello di atleta votato soprattutto al raziocinio e alla perfetta pianificazione di ogni missione. Nessun rischio inutile, insomma, alla base della filosofia dello «ski man» sloveno tra i più celebri al mondo, ospite d'onore di Alpi Giulie Cinema, rassegna cinematografica abbinata al premio omonimo, in programma in questi giorni al teatro Miela e dedicata alle storie, ai documenti e agli interpreti della montagna, tra sport e scelte di vita.

Davo Karnicar, 46 anni, ha legato il suo nome ad alcune delle maggiori imprese contemporanee dello sci alpino, divenendo uno specialista delle discese dalle vette più alte di tutti i continenti. E' stato soprattutto il primo uomo al mondo a raggiungere il campo base con gli sci ai piedi, partendo dalla sommità dell'Everest: «Nella vita i talenti vanno sviluppati e personalmente ho cercato di approfondire, e poi di abbinare, le tecniche dello sci a quelle dell'alpinismo - ha affermato Davo Karnicar, a margine della prima serata della rassegna "Alpi Giulie Cinema"-. La tecnica in montagna è importante ma non è tutto. E non conta nemmeno l'ossessione della ricerca dell'adrenalina. Prima di ogni impresa viene il calcolo, la pianificazione, la sicurezza».

Lo ski man sloveno sembra un «robot» dal cuore umano. Ama le emozioni ma ripudia gli errori: «E il proselitismo - ha ribadito -. Ho conosciuto dei giovani che volevano imitarmi ma che hanno poi perso la vita in una impresa estrema, organizzata evidentemente senza le precauzioni che io curo. Per me è stata la conferma che questa "via" devo percorrerla sempre da solo, o meglio, solo con il mio team di specialisti che mi segue ovunque».

Altro punto fondamentale della filosofia di Davo Karnicar è il rispetto costante dell'etica dello sci alpino, senza compromessi: «Se intraprendiamo una discesa con gli sci lo dobbiamo fare dall'inizio alla fine - ha sottolineato - non ci sono vie di mezzo. Da qualsiasi altitudine si scenda lo dobbiamo fare interamente con gli sci perchè una volta tolti, anche per un breve tratto, l'impresa fallisce».

Due le prossime tappe del funambolo dello sci d'alta quota, entrambe estreme anche nella diversità: «Punto quest'anno a una discesa dal Karakorum, preparandomi così all'assalto al K2 nel 2009. Ma mi sta a cuore anche una cosa. Poter stare con i miei nipoti, insegnando tranquillamente lo sci classico, naturalmente in massima sicurezza».

Francesco Cardella

Davo Karnicar, primo uomo a scendere, sciando, dall'Everest al campo base

MATTINA

Inpgi Elezioni

Oggi si svolgono nella sede dell'Associazione della stampa di corso Italia 13 (secondo piano) le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive dell'Inpgi. Le urne rimarranno aperte sia oggi che domani dalle 10 alle 20. Possono partecipare al voto i professionisti, i pubblicisti e i giornalisti pensionati.

Strehler privato

Prosegue, nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) la mostra «Strehler privato. Carattere, affetti, passioni». Oggi alle 11 avrà luogo una visita guidata a cura di Erica Culiat. L'ingresso è libero.

Immaginario Scientifico

Oggi l'Immaginario Scientifico è aperto al pubblico dalle 10 alle 20. Il museo comprende tre sezioni, tutte all'insegna dell'interattività e della multimedialità: Fenomena, Kaleido e Cosmo. Alle 15.30, all'Immaginario Scientifico ci sono i laboratori di Scienziati della domenica, dedicati ai bambini dai 4 agli 11 anni. Oggi i bambini della fascia dai 4 ai 7 anni realizzeranno delle «bolle a sorprese», mentre quelli dagli 8 agli 11 delle «bacchette di bolle». Per informazioni 040-224424 oppure www.immaginarioscientifico.it info@immaginarioscientifico.it

Associazione Birrofila

Oggi, con la Birrofila Triestina «Relax e divertimento» in Slovenia. Potrai trascorrere la giornata alle terme di Zrece oppure sciare alla stazione sciistica di Roglo. Per informazioni tel. 347/3840061.

Incontro ornitologi

Il Raggruppamento ornicoltori Friuli Venezia Giulia con l'associazione ornitologica triestina organizza un incontro-dibattito sulle problematiche di allevamento degli uccelli, a cura del medico veterinaio Maurizio Scozzoli. Oggi alle 10.30 nella sala del circolo della vela, Riva Nazario Sauro 5, Muggia. Ingresso libero.

Museo dell'Antartide

Perché non passare la domenica viaggiando attraverso il continente antartico ripercorrendo le tappe dei primi esploratori? È quanto propone il Museo Nazionale dell'Antartide di Trieste che, con il consueto orario del week-end, accoglie i visitatori in via Weiss 21, la mattina dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19. Per info e visite guidate: Globo divultazione scientifica 040/567889, lun., merc., giov. 9-13; ven., sab. dom. 9-13 e 16-19. Giorno di chiusura martedì.

Società Scacchistica

La Società Scacchistica Triestina organizza oggi il 5.o Torneo del Campionato Italiano Giovanile di scacchi (under 16) Friuli Venezia Giulia. Sede di gioco Arac c/o il Giardino pubblico di Trieste, via Giulia 2. Apertura iscrizioni ore 13.45; I turno ore 14; premiazioni ore 19.30. Maggiori dettagli telefonando al 339/2035288, oppure sul sito www.sst1904.com il bando della manifestazione.

Museo Istriano

Oggi, Giorno del Ricordo delle vittime delle Fobie e dell'esodo, alle ore 13.30 andrà in onda su Rai 3 uno speciale documentario di 30 minuti a cura di Fulvio Molinari e Stefano Tomassini in cui verranno illustrati il progetto di realizzazione del Museo, lo stato di avanzamento dei lavori di allestimento e le previsioni di apertura delle sale al pubblico.

POMERIGGIO

Amici di S. Giovanni

Oggi, alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni (Fita) metterà in scena la commedia brillante «Canta Canta che te darò el pignol - Trent'anni dopo», teto e regia di Giuliano Zannierr. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria Ticketpoint di Corso Italia 6/c a Trieste.

Pat Teatro

Oggi alle 17 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 «Pat Teatro» replica inedita commedia gialla dialettale «El museo dei orori» di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ampio parcheggio custodito. Info: www.patteatro.it.

Concerti di Quaresima

Concerti nella cattedrale di San Giusto legati alla catechesi che il Vescovo tiene alle 17. Alle 18 seguirà un incontro dove il tema teologico è sviluppato attraverso l'ascolto di musiche organistiche e letture. Oggi Manuel Tomadin all'organo e Federica Volpi soprano, musiche di Cavazzoni, Bach, Händel, Buxtehude, Sweelinck.

Miciamici al Miela

Oggi, alle 18, al Miela a cura dell'Associazione «Il Gattile» di Giorgio Cociani, si terrà la manifestazione «Miciamici», con tanti ospiti per la Festa nazionale del Gatto.

MATRIMONI

Freno Daniele con Milkovitsch Stefania, Bonifacio Lorenzo con Burba Veronica, Riosa Maurizio con Paulovic Vesna, De Vecchi Lorenzo con Ravalico Ambra, Freccioni Alessandro con Bensi Fabiana, Gobessi Riccardo con Mauri Maria, Galantucci Alessandro con Draicchio Vittoria, Permauz Luca con Mandolla Paola, Strisovich Riccardo con Cattaneo Barbara Giovanni, Hervatin Christian con Genzo Giada, Lozzi Gian Piero con Crisman Giuliana, Cozzutti Andrea con Zamarin Cristina, Strohmayer Alessandro con Birri Michele, Migliaccio Nicola con Spera Eliana, Cirillo Luca con Casaretti Liana, Romanelli Michele con Namer Giada, Mazreku Mehdi con Zequiri Mirejete.

SERA

Ricordo di don Passante

Vent'anni fa moriva a Iriamurai in Kenya, don Giuseppe Passante, primo parroco triestino in Africa. Una celebrazione si svolgerà nella parrocchia di San Luca (via Forlanini 26), oggi alle 19.

Anap e Mondo anziani

Telecom Italia ha dovuto cambiare il numero telefonico dell'Associazione nazionale assistenza pensionati e Mondo anziani. Il nuovo numero è: 040/3720676.

CERCASI

INCIDENTE. Sarei grato a chi ha assistito all'incidente accaduto nella notte tra sabato 1 e domenica 2 febbraio, alle ore 1.30 circa, all'incrocio tra via Milano e via Carducci, tra una Toyota Yaris e un pullman, di chiamare uno di questi numeri: 3357036221 oppure 33557726270.

CHIAVI. Smarrite chiavi rosse e nere motoscooter Peugeot. Telefonare allo 040/766305 o 338/4862185, Stelio.

GATTA. Chi nei pressi di via Conti, Perugino, D'Annunzio dal 6 luglio avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, mascherina, dorso e coda neri, chiami n. 040/772568 o cell. 333/97114414. Lauta ricompensa.

ROTARY CLUB

Luigi Rovelli ha tracciato una storia dello scalo, mettendone in luce le future potenzialità

Portovecchio e Alta velocità: due carte da giocare

«Per una città di 210 mila abitanti un'area portuale di 700 mila metri quadrati, a cui vanno aggiunti altri 25 ettari di specchio d'acqua - ha detto Luigi Rovelli, amministratore unico della Società Portovecchio Srl, puntando al nocciolo della questione nella sua relazione alla conviviale di giovedì scorso del Rotary Club Trieste - è un valore, non solo da tenere ben stretto, ma anzi, da sviluppare al meglio, soprattutto ora che l'Alta Velocità renderà Trieste strategicamente centrale».

Per fare un quadro della situazione attuale dello scalo cittadino, che è da decenni al centro di un infinito sceneggiato a puntate, con progetti e ipotesi di rilancio che faticano a decollare, Rovelli ha illustrato brevemente la storia del Porto Vecchio, realizzato tra il 1868 e il 1883 in regime di porto franco, status giuridico tutt'ora esistente. In poco tempo, però, lo scalo nato per consolidare il ruolo della città come centrale per i traffici commerciali dell'impero austroungarico, si rivela insufficiente e «antico»: nasce così, e viene ultimato attorno agli anni '20 il Porto Nuovo, che a sua volta negli anni '70 si rivela inadeguato all'era dei portacontainer, nonostante all'epoca il traffico dei Teu fosse a quota 1000, mentre ora si movimentano circa 12 mila container. Da allora, tra i nodi da sciogliere il collegamento tra i due punti, Vecchio e Nuovo, ma soprattutto la riqualificazione del Porto Vecchio, i cui magazzini pericolanti e abbandonati lo fanno sembrare un grande cimitero degli elefanti.

«Con il nulla di fatto del progetto Polis negli anni '90, approvato peraltro dall'autorità portuale allora in carica - ha aggiunto con rammarico l'amministratore della Portovecchio - la città ha buttato via una grande opportunità». E così arriviamo ai giorni nostri, con un nuovo punto a favore della fattibilità della rivitalizzazione dell'area, grazie alla modifica al piano regolatore portuale, la cosiddetta variante «Barduzzi», che prevede un'urbanizzazione dell'area molto flessibile. Un'articolata zona traghetti con terminal per la Croazia e la Slovenia, alberghi, uffici, centri commerciali, attività produttive legate alla nautica ecc., il tutto in un'ottica di portualità allargata e comunicante, per un unico e moderno waterfront dalla Sacchetta a Barcola.

Patrizia Piccione

GLI AUGURI

Claudio, 70 anni

Tanti auguri speciali a nonno Claudio per i 70 anni dalla famiglia e dai nipoti Enrico e Gloria che gli vogliono bene

Alessandro, 50 anni

Ad Alessandro un augurio affettuoso per le sue cinquanta candeline da parenti e amici

Bianca, 80 anni

Con il «morbin» di sempre Bianca compie 80 anni. Tanti auguri dal figlio Livio con Lucia, da Stefano e amici

Claudia, mezzo secolo

Affettuosi auguri a Claudia per i 50 anni da mamma Nives, dal fratello Roberto, figlio Francesco, Mauro e Viviana

Marco, sono già 50

Un elegante Marco in IV elementare. Al supertifoso della Triestina, al traguardo del mezzo secolo, auguroni dai colleghi

GLI ADDII

Claudio Barin

Claudio Barin era nato a Trieste nel gennaio del 1929, da padre dalmata all'epoca comandante della Società di navigazione Italia e da madre di origini slovene. Dopo le scuole elementari, frequentate a Trieste, si trasferì con la famiglia a Genova dove completò gli studi superiori frequentando il liceo Scientifico. Rimasto solo, con la madre a carico, fu costretto a cercarsi un lavoro. Entrato come autista all'Usis di Genova, divenne in breve responsabile del reparto Film e Biblioteca: un'occupazione che lo appassionava a e lo rendeva felice.

Ma negli anni '60 gli uffici furono chiusi e i dipendenti dovettero cercarsi un altro lavoro. Claudio Barin fu fortunato: assunto all'Italsider di Genova, in considerazione delle sue origini giuliane, gli venne assegnata come destinazione Trieste. Qui divenne capo segreteria, pr e direttore responsabile del giornale dell'azienda, giornale che seguì anche come giornalista pubblicista fino al prepensionamento, nel 1984. Era una persona socievole e sempre piena di idee e di iniziative: oltre che alla moglie Claudia con cui aveva formato famiglia, si dedicava con grande impegno alle attività culturali dell'azienda anche come tour leader delle gite sociali. E' scomparso qualche giorno fa, colpito da un male incurabile.

ELARGIZIONI

- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Frida Kalin nel XII anniv. (10/2) dalla figlia Any 15 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Pietro Lepore da Teresa, Max, Patty e Marco 200 pro Aido.
- In memoria dei genitori Narciso (10/2) e Liana (27/2) dalla figlia Marisa 50 pro Comunità San Martino al Campo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Albino Marc dalla moglie Liliana 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Alessandro Paluello nel XI anniv. (10/2) dalla mamma e papà 100 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg, dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 25 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg, 25 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Carlo Sardo per l'anniv. (10/2) da Mariuccia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Astad.
- In memoria di Otello Sora (10/2) da Nedda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giampaolo Vallon (10/2) da Chiara, Cristina, Riccardo Vallon 100 pro Caritas.
- In memoria di Mario Vecchiet da M. Gatti, M. Sincovich, G. Sincovich, Cleva, Tirello, Peschiani 55 pro Airc.
- In memoria di Leonilda Radesich da Ester Delise e il marito Furio 50 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Gino Radoicovich da fam. Corghi e Amodeo 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vittorio Rainis dal figlio Maurizio con Lara 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Remigio Roiaz da Edilio, Dorina, Edilia, Attilio, Pino 250 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

10 febbraio 1958

➤ Il Questore, allo scopo di tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica, durante i festeggiamenti del Carnevale, ha emanato una serie di disposizioni. Tra l'altro, in luogo pubblico è vietato l'uso della maschera e il getto di materie imbrattanti o pericolose (petardi, castagnole e simili); vietato pure l'uso di uniformi delle Forze armate o straniere e di abiti religiosi, anche in forma allegorica o satirica.

➤ Sabato scorso, alla clinica Capitanio di Milano, ha avuto luogo il battesimo del figlio dell'artista concittadino Teddy Reno. Padrino e madrina del piccolo sono stati Carlo Dapporto e Delia Scala.

➤ Con un discorso al cinema Grattacielo del vicesegretario nazionale on. Mariano Rumor, la Democrazia Cristiana ha aperto ieri la campagna elettorale. La sera prima, l'on. Rumor aveva parlato ai dirigenti democristiani locali nella sala Istria di Palazzo Vivante.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ITALFORTUNA da Taranto a molo VII; ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 3 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 19 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ABGEAN LEGEND da Siot 1 a ordini.

Suggerimenti in tema di posta

● Care Segnalazioni, desidero presentare qui due modeste proposte per migliorare la distribuzione della posta tergestina:

1) passare immediatamente dalla distribuzione quinquennale della corrispondenza epistolare alla distribuzione decennale della stessa. In fondo ricevere una lettera ogni cinque anni o ogni dieci non fa poi una grande differenza. Le unità di personale preposte alla detta distribuzione potrebbero essere in questo modo utilmente impiegate nell'intensificazione della promozione dei pacchetti Sky, con evidente potenziamento «virtuoso» del servizio pubblico di cui sono istituzionalmente investite le poste stesse.

2) conferire immediatamente tutta la corrispondenza alle campane gialle «dedicate» alla carta. In questo modo, oltre all'evidente diminuzione delle lamentele sul quotidiano locale, si produrrebbe un effetto imitativo a domino, che non potrebbe che giovare al progetto della raccolta differenziata e allontanarci quindi dallo squallore della realtà napoletana.

Chiedo scusa per aver abusato del vostro spazio, ma sono queste le proposte più realistiche e concretamente realizzabili che mi vengono in mente.

Giuseppe Fornasari

Il rispetto per gli animali

● Il 27 gennaio era la Giornata della memoria. La maggior parte di noi ha rinnovato il ricordo e il dolore per il massacro di milioni di ebrei; così come la maggior parte di noi rifugge e condanna l'abominio di altre stragi, assassini e violenze perpetrate dall'uomo sull'uomo. V'è però tra la maggior parte degli uomini una dimenticanza irresponsabile del cruento sterminio che la specie umana continua ad attuare, giorno dopo giorno, nei confronti di centinaia di milioni di animali di altre specie, prevalentemente, anche se non solo, a scopo alimentare.

Quando finalmente istituiremo la Giornata della consapevolezza? Della consapevolezza che la crudeltà verso gli animali genera crudeltà tra gli uomini; della consapevolezza che lo specismo è l'anticamera del razzismo; della consapevolezza che un cuore nutrito con il rispetto e l'amore per gli animali – per tutti gli animali – è un cuore preparato all'amore e alla pace con gli altri uomini e il mondo.

Per provocare almeno un piccolo sussulto verso questa consapevolezza ci piace ricordare le parole di alcuni famosi vegetariani: «Il mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno lì a guardare» (Albert Einstein), «Se i macelli avessero le vetrine ci sarebbero molti più vegetariani» (Linda e Paul Mc Cartney) e «Non solo i vegetali ci mettono a disposizione tutto quanto occorre alla vita, ma in essi si trovano anche le proteine, contrariamente a quanto la gente crede» (Umberto Veronesi).

Susanna Beira Bertali
Marco Bertali
medici delegati di zona dell'Associazione Vegetariana Italiana

La via da dedicare a Granbassi

● Non scrivo questa per giudicare la persona Mario Granbassi, a pochi potrebbe importare il mio giudizio, ma soltanto per chiedere un chiarimento. Già nell'anteguerra ebbe l'onore di avere a Trieste una via intitolata a lui, nel rione di San Vito, togliendolo ad un certo Samuele Romanin (quel «Samuele» doveva dare fastidio, probabilmente).

Il 6 luglio 1946 l'originaria denominazione venne ripristinata ed è tuttora valida. Domando: cosa è cambiato oggi, dal 1946, perché qualcuno senta il bisogno impellente di riportare il Granbassi agli onori dello stradario cittadino, vanificando così le decisioni dei nostri predecessori?

Possiamo forse ora sperare di poter presto riavere il corso Ettore Muti o la piazza Costanzo Ciano? Anche il ripristino del piazzale Nicolò Giani a Valmaura, meriterebbe qualche considerazione, dopo l'ingrato rifiuto della sua città natale. O no?

Nereo Castelli

L'autorizzazione alla Ferriera

● Scorrendo il sito della Regione Fvg e in particolare la sezione Ambiente e Territorio, tema al quale sono molto interessato quale residente servolano da 50 anni, mi è sorto un grande interrogativo in merito alla efficienza e attenzione della macchina regionale sul tema in questione. Infatti l'elenco delle aziende che hanno chiesto A.I.A. dalla fine 2005 a tutto il primo semestre 2007 comprende oltre 150 aziende, ma sinora soltanto una di queste ha ricevuto l'autorizzazione in data 31 luglio 2006 mentre tutte le altre risultano dal sito «in istruttoria».

Solo la Ferriera, a quanto si legge, ha avuto la fortuna di ottenere l'autorizzazione in maniera veloce il 28 dicembre scorso, salvo che al momento in cui scrivo (11 gennaio), stranamente, l'unica delibera fra quelle adottate dalla Giunta in tale data e non pubblicata è proprio quella della Lucchini.

Sono consapevole di far peccato pensando male, so anche però che poche volte si sbaglia, ma sarei felice di dovermi ricredere quando chi di competenza fornirà risposte serie e plausibili.

Adriano Tasso

Strada Vecchia dell'Istria

● Strada Vecchia dell'Istria sta subendo un grande cambiamento, dopo l'abbattimento di tanti edifici, per far posto a nuove costruzioni con alloggi e autorimessa interrata. Naturalmente per portare a termine tale opera ci vorrà del tempo, ma in questo momento c'è una necessità inderogabile, che penso non si possa rimandare: dare più sicurezza ai residenti e ai passanti.

L'entrata del cantiere edile dalla quale entrano ed escono i grossi automezzi è situata nel tratto di curva della via, senza che vi siano posti dei cartelli stradali che indichino i lavori in corso e che limitino la velocità delle auto. Proseguendo sempre su questo lato di strada c'è un lungo tratto di marciapiede, accosto alla recinzione dell'area interessata alla ricostruzione, costantemente occupato da auto in sosta che impediscono il passaggio dei pedoni. Dall'altro lato della strada c'è l'incrocio con via Zandonai, dov'è ubicata la scuola Rossetti, che al mattino, all'inizio delle lezioni, crea un notevolissimo movimento di ragazzi e genitori sulla via principale. Ancora, sullo stesso lato di Strada Vecchia dell'Istria, si trovano la scuola matera e il ricreatorio Cobolli, e pertanto la presenza in certi orari di un vigile sarebbe quanto mai auspicabile.

In alcuni tratti della via il fondo stradale è in pessime condizioni, anche a causa dei ripetuti lavori di scavo a cui fanno seguito rattoppi che hanno reso assai sconnesso questo trafficatissimo percorso, con avvallamenti che procurano sbandamenti ai mezzi in transito. Un rifacimento esteso almeno al fondo stradale più ammalorato sarebbe assai opportuno.

Enrico Milotti

L'efficienza della burocrazia

● Un altro piccolo ma luminoso esempio dell'efficienza della burocrazia italiota, casomai ce ne fosse ancora bisogno. Mi scade la patente auto e vado a informarmi per il rinnovo al Ministero dei trasporti... chi meglio di loro?

Dal sito www.motorizzazione.ve.it Servizio integrato infrastrutture e trasporti - Veneto Friuli V.G. e Trentino A.A. apprendo che occorre presentare domanda corredata da una marca da bollo da 14,62 euro e dalla ricevuta di un versamento di 9 euro sul ccp 9001 intestato al Dipartimento trasporti terrestri. Raccolgo le tre cose e mi presento all'ambulatorio. Ahiahi – sbotta il medico – anche lei ha sbagliato l'intestazione del conto corrente, dal primo gennaio il percettore non è più il Ministero ma la Provincia (ccp 86083623), non lo sapeva?

E come facevo a saperlo se il Ministero, otto giorni dopo, continua a reclamare per sé la somma? Da chi ci si può informare sulle richieste del Ministero dei trasporti meglio che al Ministero dei trasporti? Chissà, magari ho frainteso io, il burocratese non è certo il mio forte, sarà stata una questione semantica, idiomatica... Aveva ragione Gigi Proietti: «Ce ne sono di idiomi in giro...».

Dino De Marco

Degrado da sanare

● Desidero segnalare lo stato di degrado in cui si trova la scala S. Luigi: i gradini sono sbrecciati e spaccati in più punti, la ringhiera è arrugginita e in alcune parti staccata dalla base e sostenuta con pietre e mattoni.

La spazzatura dei vialetti, ultimamente con cadenza saltuaria, lascia a desiderare, i rami e le foglie sono abbandonati ai lati degli stessi quando non vengono gettati sui terrapieni lasciandoli marcire; ci sono pure dei grossi contenitori rossi abbandonati.

Inoltre dopo un intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a segare numerosi rami pericolanti a seguito di una forte bora, nessuno ha provveduto a rimuoverli e fanno brutta mostra da lungo tempo alla base degli alberi. È stata sistemata la scala che da via Pindemonte scende in piazza Volontari Giuliani e nonostante l'impresa abbia rimosso il cantiere, sono rimasti alcuni segnali stradali di attenzione. Possiamo sperare in un intervento risolutore?

Giuliana Bressan

Elogio della pazienza

● Viviamo in un'epoca in cui tutto procede con molta rapidità, e non si può pensare di decidere di combinare qualcosa, poiché subito dopo si verificano cambiamenti, i quali creano serie difficoltà, particolarmente alle persone anziane e prive di chi possa aiutarle. Purtroppo, peraltro, manca quella solidarietà e reciproco rispetto tra gli anziani e gli altri giacché esiste un conflitto comportamentale, cioè quello derivante dall'esuberanza della giovinezza e la lentezza di riflessi per coloro avanti con gli anni.

Se la componente più anziana ritornasse indietro con la memoria ricorderebbe che pure loro si comportavano quasi nella medesima maniera, però portando ogni rispetto verso il prossimo, come allora veniva insegnato in famiglia.

Quello che dobbiamo recuperare oggi, è la pazienza, che è andata perduta lungo il corso degli anni, la quale garantiva di vivere con i violenti e i maleducati, senza patemi d'animo, e per quanto possibile anche serenamente.

Sono un uomo di una venerabile età, il quale ha vissuto tutte le esperienze (belle e brutte) elargite dalla vita, ed è proprio con tanta pazienza che sono riuscito a superare situazioni estremamente complicate. Se mi viene consentito, vorrei augurare ai miei concittadini un anno nuovo, che porti a tutti serenità e comprensione umanitaria, in modo di poter continuare a vivere in una società civile, con la dovuta dignità e decoro.

Tommaso Micalizzi

La vittoria del Carnevale

● Egregio direttore, il mercoledì delle Ceneri è il primo giorno di Quaresima. Nelle chiese cattoliche vengono imposte le sacre ceneri e il celebrante, mentre le mette in testa ai fedeli recita la formula tradizionale che io ricordo in latino: «Memento, homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris».

In realtà non ho mai ricevuto le ceneri, neppure quando ero un ragazzo. Mi ripugnava l'idea che mi mettessero della polvere sui capelli e mi ribellavo per il fatto che fossi condannato alla penitenza, pur non avendo goduto per il carnevale. Non c'era nella mia famiglia la consuetudine del martedì grasso con le maschere, i veglioni e gli abusi gastronomici noti. Per quali colpe dovevo fare penitenza?

Oggi non so quanti conoscano e pratichino la differenza tra i tempi liturgici del carnevale e della quaresima, il lungo periodo di 40 giorni che precede la Pasqua. I giovani magari sanno tutto del Ramadan, ma ignorano la Quaresima (digiuno ed astinenza dalle carni e dai matrimoni solenni). Del resto c'è nei giornali la notizia che le «peccaminose» (?) feste carnascialesche a causa del maltempo vengono rinviate (carri e sfilate) a domenica prossima, la prima di quaresima, quando anche il carnevale ambrosiano, più lungo del nostro, sarà finito.

A questo punto il pittore fiammingo Hieronymus Bosch dovrebbe rivedere il suo famoso quadro che illustra la battaglia tra il carnevale e la quaresima. Oggi vincente è il carnevale e non la quaresima. Il carnevale infatti acquista vantaggi e spazi già dominati dalla Quaresima.

Così va il mondo, ed io ne prendo atto.

Gian Giacomo Zucchi

Giro d'Italia e pista ciclabile

● Se il Giro d'Italia arriverà a Trieste l'anno prossimo sarà una bellissima notizia. Quanto l'ho atteso, dal 1981 (bello il prologo ma furono momenti di preoccupazione, il giorno prima c'era stato l'attentato al Papa) al 1998, quando ci fu la cronometro con arrivo in Piazza Unità. E poi venne la crono del 2004. Se facciamo il ter sarà un bel giorno di festa.

Da ciclista, prima ancora che da consigliere, so bene che pedalare a Trieste e dintorni non è facile. La conformazione del territorio, il traffico di una città che non ha molti assi di scorrimento alternativi, la mancanza di strutture specifiche non aiutano la crescita del movimento. E' vero però che tanti sono gli appassionati che si cimentano in allenamenti solitari senza iscriversi a una delle varie società presenti nel territorio. Se il comitato organizzatore sceglierà la nostra città (e il 2009 sarà un anno significativo visto il centenario dalla prima edizione del Giro, 1909) e se ci sarà la tappa a cronometro (difficile immaginare la volatona davanti a Piazza Unità vista la sistemazione viaria delle nuove rive) sarebbe splendido prendere la palla al balzo per un'ulteriore iniziativa. Si potrebbe veramente premere sull'acceleratore per quanto riguarda la realizzazione del circuito ciclabile in modo da coinvolgere i ragazzi al corretto uso della bicicletta e per avvicinarli all'agonismo su percorsi sicuri.

Era il sogno di Giordano Cottur; è l'auspicio di chi ama la bicicletta nella nostra città. E siccome a volte i sogni si avverano, oltre all'arrivo della carovana rosa all'ombra di San Giusto, ben venga anche questo desiderio da realizzare.

Alessandro Carmi
consigliere regionale e comunale Pd

Guardia civica

● Rispondo subito al gentile invito del distinto signor Fabio Ferluga che scrive per conoscere quanto collaborò il Corpo armato della Guardia civica con l'occupatore tedesco negli anni 1944/45. Purtroppo siamo rimasti in pochi reduci ultraottantenni e da ultimo è mancato anche il commilitone Ernesto Illy. Lascio quindi all'iniziativa del signor Ferluga, molto più giovane di noi, l'indagine che serva a rendergli nozione del nostro servizio.

Silvio Cargnelli

IL CASO

Il giallo è così breve che porta i soldi delle multe nelle tasche comunali

Quei semafori «poco» intelligenti

Da qualche anno infuria la polemica tra cittadini e amministratori comunali sull'abuso dei cosiddetti «semafori intelligenti» che, volutamente, sono tarati in modo che il giallo duri pochissimi secondi prima che si accenda il rosso. Molte volte non ci si riesce a fermare per paura di essere tamponati e allora si passa e così scatta la foto tanto amata dalle amministrazioni comunali, che con questo sistema hanno scelto di fare facilmente «cassa» invece di agevolare il traffico. Per porre fine a questi veri e propri prelievi, secondo me illegali in quanto estorti con l'inganno, propongo il sistema messo in atto nella città di Hanoi, capitale del Vietnam.

Il programma «Donnavventura» ha ripreso un semaforo con il giallo e accanto un display digitale che scandiva i secondi mancanti all'accensione del rosso. L'automobilista poteva così vedere il tempo a sua disposizione e decidere con tranquillità se fermarsi o proseguire. Semplice no?

Cari amministratori, non vi sembra che questo sistema possa favorire il traffico, le nostre tasche e il rispetto per i cittadini tutti?

Se poi i bilanci comunali tendono al «rosso» allora bisognerebbe eliminare gli sprechi come, ad esempio, l'esagerato numero di alberi di Natale in piazza Unità o la potatura eccessiva dei nostri platani, la eccessiva illuminazione delle nostre strade, i fuochi di artificio per le «navi bianche» in pieno giorno, le cosiddette riqualificazioni periodiche delle nostre piazze, private degli alberi e riempite di cemento (a questo proposito, costerebbe molto meno una costante manutenzione e pulizia delle piazze invece che riqualificarle ogni pochi anni, come accaduto, ad esempio, con piazza Hortis, riqualificata due volte in pochi anni e ora nuovamente malmessa).

Sergio Baldassi

L'ALBUM

Il presidente Paoletti apre gli incontri della Junior Chamber

E' stato il presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, ad aprire nei giorni scorsi il ciclo di incontri conviviali dell'anno 2008 della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. All'incontro, presentato dalla presidente Michela Angelini, hanno preso parte molti giovani rappresentanti di categoria: erano presenti i responsabili di Federalberghi, i Giovani di Confcommercio e Confartigianato, con i quali la JC ha in corso un progetto di collaborazione di carattere formativo. Paoletti ha presentato il «Parco del mare», definendolo «una scommessa che cambierà il volto della città». Illustrando il master plan, il presidente camerale ha sottolineato l'importanza di un coinvolgimento nel progetto di tutta la città, come avvenne per l'Expo

LA LETTERA

Prezzi degli immobili: attenti al «grande bluff»

Mi riferisco all'articolo del Piccolo di sabato 26 gennaio e alle dichiarazioni rilasciate da Giorgio Gortani, segretario provinciale del Sicet, riguardo il comportamento degli agenti immobiliari.

Felice di sapere che Gortani possieda una classifica delle «colpe» sull'andamento del mercato immobiliare triestino e nello stesso tempo dispiaciuto di vedere la mia categoria al primo posto delle «colpe», credo sarebbe serio oltre che utile se Gortani proseguisse nell'elenco, in modo da avere un quadro complessivo sugli eventuali «errori d'opinione» e, ancor più utile, per organizzare le azioni da svolgere per rinvigorire il mercato nell'interesse dell'economia della città. Io mi sento di contestare fermamente e con tutta onestà il nostro «primo classificato». Da anni, decenni la nostra categoria si è organizzata per darsi un metro, una comune misura di valutazione degli immobili. Da un lavoro attento è nato il Borsino immobiliare utilizzato anche (addirittura!) dagli enti pubblici e dalle banche per fissare il valore delle case. Un vero punto di riferimento per tutti i professionisti del settore. Non ho bisogno di decantare le nostre fatiche per la tutela di chi compra. Non credo di uscire allo scoperto rivelando a Gortani che chi ci rimette per primo (questa è un reale «primo posto») causa un mercato impazzito e bloccato, è proprio la mia categoria che di compravendite vive. Siamo noi, i primi, ad avere tutto l'interesse che il mercato sia vivace. Ma anche se ho provato fastidio, leggendo il giornale ho potuto sorridere. Nella stessa pagina ho trovato motivo per tranquillizzarmi. Vogliamo chiamarla sfortuna? Si, la chiamiamo sfortuna quella di Gortani: vedersi pubblicare la sua intervista proprio sotto a quella degli agenti immobiliari professionisti e ancor più sfortuna … sotto al borsino da noi redatto! E proprio il borsino e proprio nella stessa pagina erano riportati i dati che smentiscono Gortani.

E il «grande bluff» dei prezzi di Città Vecchia evapora sotto ad un bel nostro: «Trieste città» «appartamenti» «Centro storico» «Nuovo Ristrutturato» «2.500 – 3.200 euro al mq». Che stride rispetto a quanto afferma Gortani cioè che noi agenti diamo il prezzo di 5-6 mila euro al mq agli stessi appartamenti della stessa zona, nelle stesse condizioni, nella stessa città! Possono esserci casi rari in cui tali cifre subiscono variazioni ma non di simile entità.

Sono le facili e poco documentate dichiarazioni come queste che fanno male, malissimo alla nostra attività e a chi deve comprare. Lo sa Gortani che anche chi vende legge il giornale? E che lui riveste un ruolo importante tanto da essere, giustamente, un punto di riferimento per il cittadino? Lo sa che con una frase azzardata consegna false speranze al venditore? E i prezzi si alzano. E la gente non compra. E il mercato soffre. Manteniamo i contatti tra categorie. E' importante. Analizziamo le vere «colpe» (come quella che segnala Apostoli, segretario del Sunia di Trieste nello stesso articolo che parla di «escalation del tasso variabile») e invece di fare classifiche azzardate facciamo azioni per combattere gli effetti negativi del lavoro scorretto dei non professionisti. E non mi riferisco certamente a Gortani, che rispetto e stimo.

Antonio De Paolo
presidente provinciale Fiaip Trieste

L'OPINIONE

Un bonus per il «riciclo» contro l'emergenza rifiuti

A breve il Friuli come la Campania?

Stando agli allarmi lanciati in questi giorni da varie fonti istituzionali è possibile, anzi probabile perché, a quanto si dice, le discariche regionali stanno arrivando al collasso. È strano però che questo lo si scopra da un giorno all'altro, che venga fatto percepire alla popolazione come un fulmine a ciel sereno; gli enti preposti conoscono la capacità ricettiva di una discarica fin dalla sua progettazione quindi, conoscendo anche con buona approssimazione la quantità di rifiuti da smaltire, il tempo di saturazione della discarica non è più quel mistero che vogliono proporci… Non è che, visto il contestuale annuncio di aumenti delle Tasse di smaltimento rifiuti, si tratta di puro e semplice business? (ancora e sempre a danno del cittadino/contribuente). Forse che aumentando le tasse si ridurrà la quantità di immondizia prodotta? La capacità ricettiva delle discariche aumenterà? L'unico termovalorizzatore presente in Regione aumenterà il suo rendimento? Naturalmente no, i maggiori costi (e profitti) serviranno ad esportare i rifiuti altrove e quando anche là si arriverà al collasso, ci troveremo di nuovo con l'acqua alla gola; le Istituzioni Regionali amministrano e programmano alla giornata… Non sembra infatti che le suddette si diano da fare per realizzare impianti di smaltimento in grado di ricavare energia (termica, elettrica) dai rifiuti, smaltendoli nel contempo; impianti innovativi ed ecocompatibili di cui altri si stanno dotando, quando non già operativi. In Regione, purtroppo, non ci discostiamo molto dal trend nazionale che testimonia quanto noi italiani siamo astuti ed ecologisti: non vogliamo discariche e termovalorizzatori a casa nostra, quindi spediamo i rifiuti in Germania, pagando per lo smaltimento quei sempliciotti di tedeschi disposti a prendersi i rifiuti, che poi smaltiscono producendo energia termica (che si tengono per il teleriscaldamento) ed elettrica (che ci rivendono). In realtà si fa poco anche per aumentare la raccolta differenziata, eppure non ci vorrebbe chissacche per incentivare i cittadini. Un esempio: attribuire un «bonus per riciclo» per nucleo familiare, ad ogni consegna in discarica comunale e proporzionato al peso e tipologia dei riciclati, gestito per mezzo della tanto decantata, quanto inutilizzata «Carta regionale dei servizi», tale «bonus» potrebbe essere detratto dalla Tassa di smaltimento rifiuti l'anno dopo. Questo significa «incentivare concretamente» e a medio e lungo termine le casse pubbliche non ci rimetterebbero, considerando le migliaia di tonnellate di vetro, metalli, carta, plastica, «umido»costo si trasformerebbero in risorsa. I mezzi tecnici e informatici ci sono e nemmeno costosissimi, le istituzioni potrebbero dedicare meno tempo e risorse all'inutile capriccio del "Friulano a Scuola" che ci tedia da un anno ed è inviso agli stessi friulani e ricercare soluzioni idonee al riguardo, da programmare con lungimiranza, evitando di aumentare periodicamente il carico sulle spalle dei contribuenti.

Michele Tesolin
Arta Terme (Ud)

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

6': da Allegretti a Sgrigna che apre a destra per l'inserimento di Tabbiani che si porta avanti bene la palla entra in area e scaglia un destro che Benussi respinge con qualche difficoltà.
18': improvvisa apertura lunga di Zanchetta per Tiribocchi che dal limite prende il tempo a Petras e anticipa Dei in uscita, ma coglie in pieno il palo.
34': Kyriazis verticalizza per Sgrigna che s'inventa un assist in area per Granoche che in diagonale entra in area e batte subito di destro gonfiando la rete, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.
44': Tiribocchi si allarga a sinistra, riceve da Zanchetta, arriva sul fondo e serve un delizioso pallone al centro dell'area per Valdes che sbaglia il controllo per un tiro comodissimo.

SECONDO TEMPO

1': cross lungo da sinistra di Testini, arriva in corsa Tabbiani che batte al volo rasoterra, un difensore respinge davanti alla linea di porta, con Benussi battuto.
6': Valdes si libera di Kyriazis con un arresto improvviso al limite e scaglia un destro violento che Dei vola a deviare oltre la traversa.
9': Piangerelli vince un tackle a centrocampo lancia Granoche che, decentrato, anticipa Benussi in uscita e tira, il portiere respinge, riprende ancora il Diablo che manda al centro, ma non c'è nessuno a raccogliere il servizio.
22': solita punizione di Allegretti dalla trequarti, la palla sbuca all'improvviso davanti a Benussi che respinge d'istinto in qualche modo.
30': da Valdes ad Ariatti sulla sinistra, cross al centro, colpo a botta sicura di Corvia, Minelli fa il baluardo e respinge a Dei battuto.
31': Abbruscato supera di netto Pesaresi sulla trequarti e se ne va, entra in area si accentra e tira, Dei miracolosamente manda in angolo respingendo con il viso.
35': Valdes da destra salta Pesaresi e Minelli, poi calcia di sinistro appena entrato in area, ma troppo alto.
41': cross lungo da sinistra di Pesaresi, Principalli si tuffa di testa e manda verso la porta, ma il tiro è debole e Benussi blocca senza difficoltà.
45': lancio lungo da centro campo Corvia anticipa di testa Minelli, Abbruscato di testa allunga al centro, Munari si butta su Pesaresi e lo getta a terra toccando la palla che supera Dei 1-0. E' carica netta, ma l'arbitro Palanca convalida.
46': Kyriazis scalcia da dietro Corvia, rosso diretto.

SERIE B La Triestina gioca alla pari contro il Lecce, crea alcune occasioni, ma alla fine resta a mani vuote

Gol irregolare al 91', Unione beffata

L'ex Munari batte Dei dopo un evidente fallo su Pesaresi. Espulso Kyriazis

dall'inviato
Matteo Contessa

LECCE Dove non era riuscito il Lecce in modo regolare, sono stati bravi l'arbitro Palanca e il suo collaboratore, che hanno regalato ai salentini la vittoria convalidando allo scadere un gol che più irregolare di così non si poteva. Era il 45' della ripresa e su punizione lunga di Diamoutene battuta con palla in movimento (prima irregolarità) e spizzata da Corvia, Abbruscato aveva alzato il gomito in faccia a Petras (seconda irregolarità) per colpire di testa verso la porta dove Munari si è letteralmente gettato sulla schiena di Pesaresi che gli era davanti, travolgendolo platealmente per arrivare al pallone e deviarlo alle spalle di Dei. Tre motivi per fischiare e invece un silenzio assordante di Palanca. Uno scippo con destrezza ai danni degli alabardati, che tornano dalla Puglia schiumando rabbia e delusione. E ne hanno tutte le ragioni, stavolta.

Il Lecce raccoglie 3 punti che sono oro colato per la sua corsa alla promozione. Soprattutto per come sono arrivati. Avrebbe potuto giocare 3 settimane di fila senza venire a capo della sfida. Le alchimie di Papadopulo si erano infrante tutte contro i frangiflutti piazzati da Maran da centrocampo in giù. Alla fine, nulla è servito, nè gli sforzi di Papadopulo per saltare la diga triestina, nè quelli di Maran per chiudere ogni varco al Lecce. Alla fine ha deciso lo schema Palanca.

Disponendo con il 3-5-2 iniziale di un uomo in più a centrocampo, il tecnico di casa sperava di allargare le maglie difensive alabardate aprendo il gioco sulle fasce per poi convergere nelle vie centrali dove azionare l'estro finalizzatore di Valdes. Questo nelle intenzioni. Perchè nella pratica, la cosa non è mai riuscita. Per un quarto d'ora i salentini ci hanno provato con pazienza, ma l'unico risultato che ottenevano era quello di sbattere contro il muro di gomma di Allegretti e compagni e offrire loro spazio a sufficienza per rapidi ribaltamenti di fronte. In una di queste, al 6', una rapida triangolazione Allegretti-Sgrigna-Tabbiani ha portato l'ex barese in area, solo davanti a Benussi: tiro centrale e respinta del portiere di casa.

Era la linea di centrocampo il cuore della Maginot alabardata. Pressava, raddoppiava, arretrava, sporcava palloni su palloni. Zanchetta e Munari non facevano in tempo a ricevere la palla che già erano circondati e quindi non potevano aprire il gioco come avrebbero voluto. Così facendo la Triestina ha preso il controllo dela partita senza soffrire troppo. Al Lecce ha concesso soltanto l'improvvisa verticalizzazione di Zanchetta per Tiribocchi al 18', col palo colpito sull'uscita di Dei; e poi l'incursione da sinistra dello stesso Tiribocchi al 44', conclusa con un assist al bacio per Valdes che dal centro dell'area ha sbagliato il controllo. Insomma, una Triestina pimpante, svelta di riflessi e gambe. Ma un lavoro di interdizione faticoso.

In avvio di ripresa Papadopulo ha cercato nuove soluzioni per minare la barricata avversaria, disegnando così un 3-4-1-2 molto più offensivo del 3-5-2 iniziale. Un atteggiamento così spregiudicato ha aumentato la pressione sulla Triestina, ma le ha anche concesso spazi più ampi. E infatti già al 1' l'Unione avrebbe potuto approfittarne: cross lungo di Testini da sinistra, dall'altro lato l'accorrente Tabbiani al volo ha sparato in porta e avrebbe segnato se la palla non fosse finita addosso a un difensore leccese che pasava in zona. Otto minuti dopo era stato Granoche, innescato da Piangerelli, ad arrivare solo davanti a Benussi e anticiparlo due volte, ma senza trovare lo specchio della porta. Nel frattempo anche Dei, al 6' aveva deviato da campione, con un gran balzo, una prodezza di Valdes dal limite. Così nel finale, sotto l'aumentata pressione del Lecce, l'Alabarda si è trovata un po' in difficoltà e nel giro di 60 secondi, alla mezz'ora, per due volte ha rischiato di capitolare. Prima è stato Minelli a intercettare sulla linea una deviazione a botta sicura di Corvia da pochi metri su cross di Ariatti da sinistra; poi Dei ci ha messo una pezza, andando a deviare con la faccia una conclusione del neoentrato Abbruscato dopo una travolgente incursione da destra. L'ultima occasione era stata triestina: cross lungo di Pesaresi, Princivalli al 41' di testa in tuffo aveva indirizzato verso la porta leccese, ma Benussi non si era fatto sorprendere. La partita era finita lì. Ma a Palanca questo finale non garbava. A Kyriazis neppure e dopo un minuto dal gol si è fatto espellere per un calcione da dietro a Corvia.

Lecce	**1**
Triestina	**0**

MARCATORE: st 46' Munari.
LECCE (3-5-2): Benussi, Schiavi, Diamoutene, Esposito, Angelo (st 1' Budyanskiy), Munari, Zanchetta (st 14' Corvia), Ardito, Ariatti, Valdes, Tiribocchi (st 24' Abbruscato). All. Papadopulo.
TRIESTINA (4-4-1-1): Dei, Kyriazis, Petras, Minelli Pesaresi, Tabbiani (st 32' Princivalli), Piangerelli, Allegretti, Testini (st 27' Rizzi), Sgrigna, Granoche (st 24' Della Rocca). All. Maran.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: angoli: 5-2 per il Lecce Recupero: 1' e 5'. Espulso: 47' st Kyriazis per fallo di reazione Ammoniti: Kyriazis, Piangerelli, Princivalli e Angelo per gioco falloso. Spettatori: 6000.

L'arbitro Palanca mostra il cartellino rosso a Kyriazis

LA PAROLA AI TIFOSI

La grande passione di Claudia, Patrizia, Giulia e Sandra: «Entusiaste della squadra»

«Mule alabardate», 27 ore di treno per una sconfitta

Le supporter: «Allegretti e Dei i migliori, ma la rete non era da convalidare»

«Il centrale Mauro Minelli con il suo innesto ha cambiato la difesa. Comprensibile la reazione nervosa del difensore greco dopo quel balordo episodio»

TRIESTE Prestazione più che dignitosa della Triestina a Lecce nonostante la sconfitta. Un vero peccato il risultato maturato negli ultimi spiccioli della partita nello stadio di via del Mare, poiché la squadra di Maran per l'intera gara ha dimostrato di esser scesa in campo con la stessa determinazione e grinta delle ultime partite. Il pareggio sarebbe stato il giusto risultato, penalizzante la sconfitta.

A sottolineare l'ottima prova dell'Unione, il Triestina Club Mule Alabardate che ancora una volta non si è smentito dimostrando con i fatti che il calcio non è più solo un affare da uomini. Cinque «Mule» hanno affrontato un viaggio in treno di ventisette ore, fra andata e ritorno, per sostenere gli alabardati nel Salento e al loro arrivo sono state accolte dal Centro di Coordinamento di Lecce.

A fine gara una soddisfazione per le Mule: i complimenti di numerosi tifosi locali per la prova della Triestina. «Partita bellissima – racconta **Claudia Policreste** - tutti i ragazzi si sono impegnati con grinta e determinazione, lottando su ogni pallone. I tifosi leccesi alla fine ci hanno fatto i complimenti per la Triestina: la miglior squadra vista a Lecce. Peccato per il gol maturato su di un fallo di Munari su Pesaresi non fischiato dall'arbitro, è fastidioso perdere così. Comprensibile e giustificabile quindi anche il conseguente fallo da espulsione commesso da Kyriazis, una reazione nervosa. Un applauso a tutti quanti ma una menzione speciale per capitan Allegretti, voto 7».

«Abbiamo fatto paura al Lecce – prosegue **Patrizia Obran** – la squadra era disposta benissimo in campo, grintosa, ha giocato di prima, esprimendosi sempre molto bene. Migliori in campo: il nostro portiere Dei, fantastico in più occasioni, voto 8, Minelli che con il suo arrivo ha cambiato la difesa, voto 7 ed Allegretti 7. Come nella gara contro il Chievo la Triestina ha preso un gol viziato da un fallo, un vero peccato poiché mancavano due minuti alla fine e la corazzata Lecce era stata quasi bloccata.

«Papadopulo per fermare la Triestina ha sfoderato tutta l'artiglieria pesante, evidentemente aveva paura. Sono molto fiduciosa per il futuro poiché è stata imboccata la strada giusta, c'è finalmente spirito di squadra, gioco, sicurezza e tranquillità». Loda capitan Allegretti anche **Giulia Privileggi**. «Il capitano è stato il migliore: voto 7,5; molto positivi anche Minelli e Dei ma tutta la squadra ha giocato davvero bene. Peccato per il gol beffa giunto sul finale e provocato da un fallo dell'ex Munari. Negli ultimi tempi la Triestina sta giocando ad alti livelli mettendo sempre cuore e grinta, finalmente c'è il giusto assetto e si vedono belle giocate non solo dai singoli ma da tutto il gruppo.

«All'uscita dallo stadio abbiamo ricevuto i complimenti da tantissimi tifosi locali». Dello stesso parere anche **Sandra Perosa**. «Squadra meravigliosa, la sconfitta è immeritata. Dei formidabile, bene Allegretti e tutti gli altri. Martedì sarà dura anche con lo Spezia ma giocando con questo spirito e grinta ce la faremo». Stamane, pur stanche, contano di essere presenti, all'allenamento della squadra.

Silvia Domanini

LA POLEMICA

Il presidente è arrabbiato con la terna arbitrale ma elogia la squadra

Fantinel «Castigati per un'ingiustizia»

TRIESTE Delusione, ma soprattutto tanta rabbia. La sconfitta di Lecce, soprattutto per il modo in cui è arrivata, è dura da mandar giù per giocatori e tecnico, figuriamoci per Stefano Fantinel, che aveva ormai accarezzato da vicino un altro risultato positivo contro una grande squadra della cadetteria e che invece per l'ennesima volta in questo campionato si vede portar via punti da decisioni arbitrali alquanto discutibili. «Sul gol del Lecce c'è stato un fallo grande come una casa, è comprensibile che siamo tutti arrabbiati. Abbiamo fatto una grande partita ed è un vero peccato non aver portato a casa niente. Poi per giunta è arrivata anche l'espulsione di Kyriazis. Peccato davvero non aver ottenuto punti dopo una prestazione così». A parere di Fantinel, l'ennesima dimostrazione di cosa vale questa Triestina: «Dopo quella con il Chievo, abbiamo disputato un'altra grande partita anche a Lecce, su un campo notoriamente molto difficile. Era stata una partita praticamente perfetta per come l'abbiamo giocata, e abbiamo avuto addirittura le nostre occasioni. Questo è il segno di quanto vado dicendo da tempo: questa Triestina quando gioca come sa e scende in campo con il piglio giusto, può giocarsela con tutte, anche con le grandi del campionato. Cos'è mancato? Solamente il risultato, che sarebbe stato ampiamente meritato». La rabbia però andrà sbollita in fretta: c'è infatti subito dietro l'angolo lo Spezia, che curiosamente ieri è stato anch'esso beffato nei minuti finali, dopo che poco prima era passato in vantaggio con il Modena. Fantinel è conscio dell'importanza di questo match ai fini della classifica: i liguri sono quartultimi a dieci punti dall'Alabarda. Proprio per questo, il presidente è sicuro che gli alabardati non avranno ancora il pensiero al burrascoso finale di Lecce: «Non credo proprio che questa sconfitta influenzerà la nostra prova contro lo Spezia: perché dovrebbe farlo? Ormai si volta pagina e quella di martedì sera al Rocco sarà un'altra partita». E che la partita sia di quelle importanti, il presidente lo fa capire con il suo appello ai tifosi triestini: «Contro il Chievo il pubblico è stato fondamentale: è necessario che anche contro lo Spezia venga numeroso e si faccia sentire per tutta la partita».

Antonello Rodio

Il presidente Massimo Moratti era in tribuna ieri a Viareggio

60.o Torneo di Viareggio: la finale sarà Inter-Empoli

VIAREGGIO Un rigore di Balotelli al 14' del secondo tempo supplementare porta l'Inter alla finale della «60.a Coppa Carnevale». Atalanta battuta per 2-1 (1-1 al 90': Ribas e Gentili). Domani l'epilogo contro l'Empoli (2-0 al Vicenza firmato da Di Caturano e Caponi).

Alessandro Petacchi si aggiudica la prima corsa stagionale

Gp Etruschi, vince Petacchi per il quarto anno di fila

LIVORNO Alessandro Petacchi ha vinto in volata il 13. «Gran premio Costa degli etruschi» di 193 km. Quarto successo consecutivo nella corsa che apre la stagione agonistica in Italia. Secondo, come nel 2007, Gabriele Balducci; terzo Francesco Chicchi.

91.o: carica dell'ex Abbruscato su Petras. Colpo di testa verso Munari (altro ex), che spinge la sfera in rete dopo una vistosa spinta ai danni di Pesaresi.

La palla è in porta dopo l'ultimo tocco dell'ex Munari

«Abbiamo avuto più opportunità da rete, almeno tre o quattro nitide. Un punto sarebbe stato meritato. Kyriazis? Non lo assolvo»

Maran: «Bella Triestina ma zero punti»

Imbufalito il tecnico alabardato: «Non siamo riusciti a capitalizzare le occasioni create»

LECCE Rolando Maran ha un diavolo per capello. In sala stampa, l'allenatore alabardato non fa sconti a nessuno. Quella con il Lecce è una sconfitta che brucia perché il gol di Munari è giunto allo scadere, perché Kyriazis si è fatto espellere in maniera maldestra a gara ormai conclusa ma soprattutto perché la sua squadra era riuscita per 90' a bloccare, sul proprio terreno, una delle compagini più forti del campionato.

Anche questa volta Maran aveva azzeccato tutte le mosse, imbrigliando il Lecce al punto che per larghi tratti del primo tempo la squadra di Giuseppe Papadopulo era finita in confusione.

Gli alabardati, concentrati e accorti, per gran parte della partita hanno costretto i giallorossi a giocare sulle iniziative dei solisti, Tiribocchi e Valdes, riuscendo a costruire almeno tre nitide palle gol.

Quanto basta per rendere importante e meritevole di un risultato positivo la prestazione giuliana, come spiega l'arrabbiato allenatore ospite: «La Triestina ha fatto la gara che doveva fare. Non è riuscita purtroppo ha capitalizzare tutte le occasioni che è riuscita a costruire e questo, alla fine, ha fatto la differenza visto che nei minuti di recupero abbiamo subito il gol che ci ha tolto un meritato punto».

La prestazione conforta però Maran. «Ho visto la mia squadra fare davvero una buona gara, soffrire anche in diversi tratti dell'incontro. Cosa normale vista la forza dell'avversaria. Per alcuni periodi della partita ho visto però soffrire anche i nostri avversari e questo credo sia un segnale importante. Ripeto: quello che ci eravamo preposti di fare lo abbiamo fatto. Purtroppo, non siamo ripagati dal risultato».

Rolando Maran segue con attenzione lo svolgimento della partita

A detta di tutti, la Triestina è tra le poche squadre ad aver affrontato il Lecce sul proprio terreno senza erigere troppe barricate, un atteggiamento che Maran spiega così: «Siamo consapevoli di essere in grado di fare calcio in un certo modo. In certi momenti ci riusciamo, in altri meno. Nella gara odierna abbiamo dimostrato di saper giocare in una certa maniera, con la giusta consapevolezza dei nostri mezzi».

A Maran brucia il fatto che la squadra abbia costruito tanto senza raccogliere nulla. «Vista la partita, abbiamo avuto più occasioni noi che loro. Ci sono state tre o quattro occasioni davvero nitide. Questo però non ci ripaga per l'amarezza di non aver guadagnato neanche un punto da una partita come questa. A noi rimane la prestazione, al Lecce i punti».

L'allenatore non fa paragoni con il Chievo ma sui salentini ha le idee chiare: «Il Lecce è una buona squadra, ha classe, grande potenziale e tutte le carte in regola per puntare la serie A. Oggi ha sfruttato alla grande Valdes, un giocatore che nel suo bagaglio tecnico vanta certe giocate. Comunque, tengo a ribadire che la Triestina ha fatto davvero una grande prestazione».

L'ultima battuta è riservata a Kyriazis. «L'unica cosa veramente negativa è l'espulsione del mio difensore. Probabilmente ha perso la testa, in quel momento però avevamo subito già troppi danni e questo si poteva senz'altro evitare. Non lo assolvo ma sono cose che possono capitare».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

DEI Anche a Lecce il suo timbro o mette, con due grandi parate nel secondo tempo e la consueta sicurezza dentro e fuori dei pali. Sul gol non ha colpe. **7**

KYRIAZIS Non la sua miglior partita, soprattutto nella ripresa dalla sua parte Ariatti crea pericoli. Poi l'espulsione dà il colpo di grazia. **5**

PETRAS Controlla bene Tiribocchi e spazzola l'area senza pensieri. Nell'azione del gol subisce fallo da Abbruscato. **6**

MINELLI Nel primo tempo concede a Tiribocchi il tiro che finisce sul palo, nella ripresa salva sulla linea il tiro a botta sicura di Corvia. In mezzo una prestazione sufficiente. **6**

PESARESI Nel primo tempo cancella Angelo, nel secondo subice la prestanza fisica di Munari e Abbruscato. **5,5**

TABBIANI Le due più limpide occasioni da gol capitano sui suoi piedi, avrebbe meritato più fortuna. Chiude bene ogni spazio. **6,5**

PIANGERELLI Solita cerniera ermetica a centrocampo, recupera palloni e serve nella ripresa anche un assist-gol a Granoche. **6,5**

ALLEGRETTI Uno dei migliori. Pressa, chiude, rilancia. È il solito leader, tra l'altro le sue punizioni creano qualche brivido a Benussi. **6,5**

TESTINI Si danna a pressare, ma è anche molto efficace nella spinta offensiva sulla sinistra. Suo il cross che Tabbiani avrebbe potuto trasformare in gol. **6,5**

SGRIGNA Si alterna con Granoche nei rientri a dare manforte dietro, serve a Tabbiani la prima palla gol della partita. **6**

GRANOCHE Un gol annullato nel primo tempo per un fuorigioco da rivedere, un'occasione da gol nella ripresa, un pesante lavoro contro tutta la difesa avversaria. **6,5**

DELLA ROCCA s.v., RIZZI s.v., PRINCIVALLI 6

TABELLINI

In coda, racchiuse in due punti, ci sono sei formazioni: Treviso, Avellino, Cesena, Spezia, Vicenza e Ravenna

Bologna raggiunto al vertice dal Chievo

Alle spalle, con un punto in meno, il Lecce e il Pisa che batte Cesena

TRIESTE Il Bologna, fattosi raggiungere allo scadere dal Ravenna, viene appaiato in vetta dal Chievo che batte il Treviso. Ammucchiata in vetta, con 4 squadre a due punti: 50 Bologna e Chievo, 49 Lecce (che al 91' ha ragione della Triestina) e Pisa (che travolge il Cesena). In coda sei team in due punti: Avellino e Treviso (entrambi ko in casa) a 21, Cesena (ko) e Spezia (pareggio) a 19, Ravenna (pareggio) e Vicenza (ko) a 18. Nella giornata 32 i gol.

Ravenna 1
Bologna 1

MARCATORI: st 28' Adailton, 44' Succi.
RAVENNA (4-4-2): Rossi, Pivotto, Pecorari, Iuliano, Ingrosso (st 33' Barillà), Trotta (st 12' Olive), Rossetti, Sciaccaluga, Toledo (pt 15' Buscaroli), Succi, Sforzini. All. Pagliari.
BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Daino, Moras, Castellini, Bonetto, Mingazzini, Carrus (st 27' Amoroso), Adailton, Bombardini (st 4' Fava), Di Gennaro (st 20' Valiani), Marazzina. All. Arrigoni.

Chievo 1
Treviso 0

MARCATORE: pt 22' Italiano.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Moro, Mandelli, Rickler, Mantovani, Ciaramitaro (st 18' Rigoni), Italiano, Bentivoglio, Luciano, Pellissier (st 43' Cossato), Obinna (st 24' Iunco). All. Iachini.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Pianu, D'Anna, Scurto, Scaglia, Quadrini, Gissi (st 32' Mingozzi), Giunti, Venitucci (st 16' Beghetto), Russotto, Piovaccari (st 16' Lupoli). All. Pillon.
ARBITRO: Celi di Campobasso.

Vicenza 2
Bari 3

MARCATORI: pt 29' Santorugo, 34' Lanzafame; st 3' Bernardini, 18' Zampagna, 36' Lanzafame.
VICENZA (4-3-2-1): Guardalben, Martinelli, Cudini, Terranova, Minieri (st 12' Brivio), Helguera (st 1' Capone), Bernardini (st 32' Raimondi), Morosini, S. Masiello, Matteini, Zampagna. All. Gregucci.
BARI (4-4-2): Gillet, Galasso, Esposito, A. Masiello, Marchese, Donda (st 18' Carozza), Gazzi, Bonanni (st 8' Rajcic), Lanzafame, Santoruvo (st 32' Kamata), Cavalli. All. Conte.

Piacenza 2
Brescia 4

MARCATORI: p't 27' De Zerbi, 30' Anaclerio, 39' Dedic (r.); st 10' Possanzini, 18' Caracciolo, m40' Tacchinardi (r.).
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Olivi, Iorio (st 44' Simon), Anaclerio (st 3' Padalino), Bianchi (st 41' Bianco), Riccio, Patrascu, Serafini, Aspas, Dedic. All. Somma.
BRESCIA (4-3-1-2): Viviano, Bega, Zoboli (st 41' Szetela), Mareco, Dallamano (st 7' Zambelli), Stankevicius, Tacchinardi, Lima, De Zerbi (st 31' Depetris), Caracciolo, Possanzini. All. Cosmi.

Pisa 3
Cesena 0

MARCATORI: st 2' Cerci, 32' Castillo, 48' Cerci.
PISA (4-4-2): Morello, Feussi, Raimondi, Trevisan, Zavagno (st 39' Lorenzi), Cerci, Juliano, Braiati, D'Anna (st 33' Gabionetta), Castillo (st 35' Colombo), Kutuzov. All. Ventura.
CESENA (4-4-2): Artur, Biserni, Cardone (pt 13' Doudou), Biasi, Cortellini, Campedelli, De Feudis (st 29' Paponi), Salvetti, Croce (pt 31' Vascak), Moscardelli, Djuric. All. Vavassori.
ARBITRO: Pantana di Macerata.

Rimini 3
Ascoli 0

MARCATORI: pt 28' Paraschiv; st 13' e 40' Vantaggiato.
RIMINI (4-3-2-1): Consigli, Vitiello, Peccarisi, Milone (st 43' Rinaldi), Regonesi, Cardinale, Lunardini (st 30' Basha), Paraschiv, Pagano (st 41' Bravo), Ricchiuti, Vantaggiato. All. Acori.
ASCOLI (4-4-2): Taibi, Nastos, Melucci, Micolucci, Giallombardo, Sommese (st 34' Job), Luci (st 26' Belingheri), Di Donato, Guberti, Maniero, Bernacci (st 16' Soncin). All. Iaconi.

Grosseto 2
AlbinoLeffe 2

MARCATORI: pt 13' Cellini, 30' Graffiedi (r.), 43' Cristiano; st 4' Pinchlmann.
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Innocenti, Mignani, Terra, Gessa, Valeri, Consonni (st 31' Paulinho), Garofalo, Lazzari, Pichlmann, Graffiedi (st 37' Danilevicius). All. Pioli.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser, Foglio (st 36' Garlini), Serafini, Conteh, Peluso, Gori, Del Prato, Carobbio, Cristiano, Cellini (st 10' Poloni), Ruopolo (st 30' Colacone). All. Gustinetti.

Messina 1
Mantova 0

MARCATORE: pt 9' Parisi.
MESSINA (4-4-2): Manitta, Galeoto, Stendardo, Giosa, Parisi, Lazzari (st 13' Rea), Cordova, Provengano, Schetter (st 1' Gaveglia), Moro, Foti (st 32' Biancolino). All. Di Costanzo.
MANTOVA (4-4-2): Pegolo, Sacchetti (st 17' Calori), Notari, Di Cesare, Balestri, Tarana (st 30' Passoni), Amodio, Spinale (st 4' Do Prado), Fiore, Corona, Godeas. All. Tesser.
ARBITRO: Pinzani di Empoli.

Avellino 0
Frosinone 1

MARCATORE: st 47' Lodi.
AVELLINO (3-4-2-1): Gragnaniello, Maietta, De Angelis, Cherubin, Di Cecco, Della Rocca, Porcari, Paonessa (st 21' Nardini), Sestu, Pellicori (st 32' Cipriani), Salgado (st 32' Kenesi). All. Carboni.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano, Ischia, Scarlato (st 8' Pagani), S. Bocchetti, A. Bocchetti, Lodi, Amerini, Biso (st 34' Amerini), Lucenti, Margiotta, Martini (st 12' Evacuo). All. Cavasin.
ARBITRO: Marelli di Como.

Allegretti protesta con l'arbitro Palanca a fine partita ma è tutto inutile

SERIE B

Avellino	0	
Frosinone	1	94' Lodi
Chievo	1	22' Italiano
Treviso	0	
Grosseto	2	30' (R) Graffiedi, 50' Pichimann
AlbinoLeffe	2	13' Cellini, 43' Cristiano
Lecce	1	91' Munari
Triestina	0	
Messina	1	8' Parisi
Mantova	0	
Piacenza	2	30' Anaclerio, 37' (R) Dedic
Brescia	4	28' De Zerbi, 56' Possanzini, 64' Caracciolo, 85' (R) Tacchinardi
Pisa	3	48', 94' Cerci, 78' Castillo
Cesena	0	
Ravenna	1	91' Succi
Bologna	1	75' (R) Adailton
Rimini	3	27' Paraschiv, 58', 84' Vantaggiato
Ascoli	0	
Spezia	2	29' Ceccarelli, 88' Millesi
Modena	2	4' Bruno, 92' Pinardi
Vicenza	2	47' Bernardini, 63' Zampagna
Bari	3	28' Santoruvo, 36', 84' Lanzafame

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Ravenna; Ascoli-Lecce; Bari-Piacenza; Bologna-Avellino; Brescia-Pisa; Cesena-Grosseto; Frosinone-Messina; Mantova-Vicenza; Modena-Chievo; Treviso-Rimini; Triestina-Spezia

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	50	24	14	8	2	11	8	3	0	13	6	5	2	32	13	4
Chievo	50	24	15	5	4	12	7	3	2	12	8	2	2	44	27	2
Lecce	49	24	14	7	3	12	7	4	1	12	7	3	2	38	14	1
Pisa	49	24	14	7	3	12	5	5	2	12	9	2	1	44	27	1
AlbinoLeffe	46	24	13	7	4	12	8	3	1	12	5	4	3	37	20	-2
Brescia	44	23	13	5	5	12	9	0	3	11	4	5	2	39	22	-3
Mantova	40	24	12	4	8	12	8	2	2	12	4	2	6	36	28	-8
Rimini	36	24	10	6	8	12	6	3	3	12	4	3	5	32	24	-12
Messina	35	24	10	5	9	13	9	1	3	11	1	4	6	20	26	-15
Modena	33	24	8	9	7	12	5	4	3	12	3	5	4	35	30	-15
Ascoli	30	23	7	9	7	11	7	2	2	12	0	7	5	32	25	-15
Frosinone	30	24	8	6	10	11	4	4	3	13	4	2	7	29	37	-16
Triestina	29	24	7	8	9	12	4	6	2	12	3	2	7	29	38	-19
Grosseto	26	24	6	8	10	13	6	5	2	11	0	3	8	22	34	-24
Piacenza	26	24	8	2	14	12	5	1	6	12	3	1	8	20	32	-22
Bari	24	24	5	9	10	12	3	5	4	12	2	4	6	27	38	-24
Avellino	21	24	5	6	13	12	5	3	4	12	0	3	9	23	35	-27
Treviso	21	24	5	6	13	11	5	2	4	13	0	4	9	23	34	-25
Cesena	19	24	3	10	11	12	3	7	2	12	0	3	9	24	38	-29
Spezia	19	24	4	8	12	12	4	2	6	12	0	6	6	29	39	-28
Ravenna	18	24	4	6	14	12	4	4	4	12	0	2	10	28	45	-30
Vicenza	18	24	3	9	12	13	0	6	7	11	3	3	5	22	39	-32

MARCATORI: 17 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 16 Reti: Godeas D. (Mantova); 15 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.); 13 Reti: Granoche P. (Triestina, 4 rig.), Marazzina M. (Bologna); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.); 11 Reti: Guidetti M. (Spezia), Moscardelli D. (Cesena, 5 rig.), Pellissier S. (Chievo), Possanzini D. Brescia), Succi D. (Ravenna, 1 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 10 Reti: Bruno S. (Modena), Cerci A. (Pisa), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.)

IL PERSONAGGIO Malumore nel dopo-partita, si sprecano le recriminazioni: «Le occasioni più limpide le abbiamo create noi»

Allegretti: «Meritavamo il pareggio»

Il capitano: «Brucia prendere un gol simile allo scadere, ci rifaremo con i liguri»

TRIESTE Morale sotto i tacchi, rabbia che sprizza da tutti i pori. Nel concitato dopo-partita Il capitano alabardato Riccardo Allegretti, marcato stretto dal team manager e addetto-stampa Marco Cernaz, stavolta ha davvero poca voglia di parlare. Quel al 91' non gli va proprio giù.

La tensione è papabile, il risultato brucia ancora di più, vista la bella prestazione fornita da tutta la squadra. Il centrocampista anche a Lecce ha guidato con sicurezza il reparto centrale, tanto alla fine da risultare tra i migliori. Sul terreno dei giallorossi di Papadopulo il capitano non ha mancato di insidiare come sempre su punizione l'area avversaria, tracciando traiettorie come sempre molto insidiose.

Capitan Allegretti

Alla fine è mancata la zampata decisiva, tuttavia la prestazione del capitano, come quella di gran parte dei suoi compagni, è stata sicuramente all'altezza, un motivo che rende ancora più pesante l'inattesa sconfitta: «E' vero, nello spogliatoio la rabbia è tanta: prendere un gol dopo il novantesimo, dopo aver giocato una partita come questa, brucia ancora di più. A mio avviso il pareggio era giusto, anche se le occasioni che avevamo avuto erano forse più limpide di quelle del Lecce. Per quello che si è visto in campo lo zero a zero alla fine ci poteva stare».

La rete di Munari non ha convinto il capitano che non recrimina ma segnala come l'entrata dell' ex alabardato non sia stata delle più corrette: «Probabilmente la rete era viziata da un fallo e anche la punizione è stata battuta con la palla in movimento. Possiamo anche pensare che si sia trattato di un nostro errore tuttavia dà fastidio aver preso un gol in questa maniera».

L'unica fonte di consolazione anche per Allegretti rimane lo spessore della prestazione: «Sotto questo profilo siamo stati quasi perfetti. Ritengo che siamo stati bravi a tener testa per novanta minuti, sul suo terreno, ad una delle squadre più forti del campionato. Ovvio che la soddisfazione da parte nostra ci sia tutta. Ovvio che aver giocato così ci renda fiduciosi per il futuro, soprattutto in vista della gara di martedì contro lo Spezia. Meglio mandare in archivio questa partita quindi, conservando le cose positive, e pensare alla sfida con lo Spezia, una gara troppo importante per noi che non dobbiamo fallire». Il capitano commenta così poi la beffa dell'espulsione di Kyriazis, arrivata poco dopo il gol del vantaggio salentino: «Sarebbe stato meglio evitarla. Diciamo che è stata figlia del nervosismo del momento.

Bisognerebbe alle volte avere la forza di trattenersi, di evitare, tuttavia sono cose che alla fine di una gara intensa possono capitare.

Contro lo Spezia quella di Giorgio sarà un'assenza pesante ma sono certo che chi lo sostituirà non lo farà rimpiangere. Ora è meglio archiviare in fretta questa partita». Gli altri alabardati tirano dritto verso il pullman che li deve portare all'aeroporto. Volti tesi, pieni di rabbia. E bocche cucite per non incorrere in sanzioni disciplinari.

g.c.

IL CASO

Tra rigori fischiati contro (ben dieci) e reti convalidate agli avversari nonostante palesi irregolarità

Alabarda, troppi punti portati via dagli arbitri

LECCE Non è una quesione di vittimismo, non serve neppure farlo. Ma è un dato di fatto che la Triestina non gode di grande attenzione nella classe arbitrale. Di protezione, poi, nemmeno è il caso di parlarne. Nonostante il presidente Fantinel sia consigliere di Lega, delegato a rappresentare le società di serie B, l'Unione viene spesso calpestata con leggerezza dai fischietti.

La perla di ieri del signor Palanca di Roma (un arbitro peraltro abbastanza chiacchierato, essendo entrato nelle ultime inchieste sul calcio) è solo l'ultima di una lunga serie, che parte dai 10 rigori assegnati quest'anno contro Allegretti e compagni (in questa graduatoria l'Unione conduce solitaria da tempo) e passa, tanto per restare solo nei tempi più recenti, dal gol del Chievo di 8 giorni fa, quando Dei venne travolto da Pellissier e non potè intervenire sul colpo di testa di Luciano finito poi in rete. Ma qualcuno ricorda ancora i due rigori assegnati al Rocco al Frosinone e quello invece non concesso alla Triestina nella stessa partita? E quello, sempre al Rocco, concesso all'Avellino nel turno pre-natalizio?

Ieri Granoche si è visto annullare nel primo tempo un gol per un fuorigioco che probabilmente non c'era. E invece il Lecce si è visto omaggiare di una rete che invece avrebbe dovuto essere annullata 3 volte, una per ogni infrazione commessa dai giocatori leccesi nell'azione che ha portato alla marcatura. E invece niente. Possibile che né Palanca, né il suo collaboratore abbiano notato nulla, sebbene perfino dalla lontana tribuna stampa si sia visto tutto chiaramente senza neppure aver bisogno di moviole e riprese al rallentatore? In genere nelle mischie sotto porta, specialmente nei finali di gara, nei casi dubbi si fischia a favore della difesa. E una regola non scritta, ma sempre applicata. Ieri, invece, è successo il contrario. Non si può dire che il signor Palanca fosse in malafede, ha solo commesso un errore pacchiano, aiutato in questo dal suo aiutante Di Prisco. Preoccupa, però, che contro l'Unione questi errori si ripetano in maniera eccessiva e inquietante. E forse, la Triestina, una palestra per arbitri cotti?

Forse è arrivato il momento che Fantinel alzi anche lui la voce. In un contesto nel quale spesso la ragione va a chi urla di più, a volte fare i gentlemen può essere un handicap.

ma.co.

SERIE A

Uomini contati per Marino: squalificati Felipe e Pepe, disco rosso per Mesto, Obodo e Asamoah. In dubbio Di Natale ma stringerà i denti

Udinese, arriva la Juve della coppia Del Piero-Trezeguet

Ranieri recupera tutti gli acciaccati, compresi Chiellini e Buffon. Camoranesi e Sissoko titolari

UDINE Inter e Milan sono già passate, la Roma di Spalletti arriverà tra due mesi. Ma la sfida più attesa al «Friuli», da sempre, è quella con la Juventus. E pazienza se «Madama», questa volta, non corre per lo scudetto. Ai suoi 10mila e passa tifosi in arrivo dal Veneto, da oltre confine e dallo stesso Friuli basta la parola: Juve.

Udine, del resto, evoca dolci ricordi. In questo stadio la Juventus ha perso una sola volta (nel 1995 per mano di Bierhoff) ma, soprattutto, ha vinto uno degli scudetti più belli: il numero 26, con lo storico sorpasso sull'Inter del 5 maggio 2002. A firmare il 2-0 sull'Udinese, quel giorno, furono Trezeguet e Del Piero. La stessa coppia che Ranieri ripresenta oggi, a quasi sei anni di distanza, forte dei 24 gol già messi insieme dai due attaccanti in 21 giornate. Il grande ex Vincenzo Iaquinta deve rassegnarsi alla panchina, rimandando a gara inoltrata il suo ritorno sul campo che l'ha visto protagonista per sette stagioni. Rientrati i falsi allarmi che si erano accesi in settimana per Treze-gol e Del Piero, contro l'Udinese Ranieri non solo non perde pezzi, ma recupera due uomini fondamentali: Chiellini al centro della difesa e soprattutto Buffon, al rientro tra i pali dopo due giornate di stop. Pronti a partire dall'inizio anche Camoranesi e il nuovo acquisto Sissoko.

Decisamente peggiore la vigilia di Marino, che si ritrova con gli uomini contati in tutti i reparti: oltre agli squalificati Felipe e Pepe, infatti, mancano all'appello anche Mesto e Obodo (infortunati) e Asamoah, che ha concluso ieri la sua avventura in Coppa d'Africa. Non bastasse, c'è Di Natale in dubbio per una botta alla caviglia rimediata in Nazionale. Marino chiederà al suo fantasista di stringere i denti, anche perché in panchina mancano del tutto le alternative. Un problema in più, a complicare una partita che per l'Udinese è quasi un'ultima spiaggia per la Champions.

Antonio Di Natale

Marino, però, non tocca questo tasto: «Non dobbiamo guardare la classifica, meglio concentrarci su noi stessi. Ultimamente la squadra ha offerto delle prestazioni positive contro avversari di assoluto valore ma, purtroppo, abbiamo raccolto meno di quanto avremmo meritato. Da parte mia, comunque, sono convinto che possiamo ancora migliorare».

Magari ritrovando, se sarà della partita, il miglior Di Natale, già match-winner all'andata in quello che fu il primo successo dell'Udinese in campionato: «Ha disputato una grande gara con la Nazionale: mi aspetto che si ripeta in campionato. Lui e gli altri azzurri devono riuscire a trasmettere entusiasmo ai compagni». Il tecnico bianconero si aspetta un grande contributo anche da Floro Flores, che oggi si gioca un'importante chance al posto di Pepe: «Pepe, che partiva come settimo attaccante, si è guadagnato un posto da titolare. Segno che io non guardo in faccia a nessuno. Floro Flores ha potenzialità enormi, ma deve trovare continuità di rendimento. Da lui mi aspetto una grande prestazione, perché le sue qualità non si discutono».

LE ALTRE - Kaka, Pato e Gilardino sono ko ma, contro il Siena, Ancelotti ritrova Inzaghi e Ronaldo. Nessun problema per Mancini che, nel posticipo di Catania, si affida alla premiata ditta Ibrahimovic-Cruz. Ci sarà anche Julio Cesar, che ha smaltito la febbre. Completano il programma Cagliari-Parma, Empoli-Lazio, Livorno-Genoa, Sampdoria-Napoli e Torino-Palermo.

Riccardo De Toma

Coppa d'Africa, Ghana terzo

KUMASI Ghana sul terzo gradino del podio nella «26.a Coppa d'Africa». Costa d'Avorio battuta per 4-2 dopo un match bello e avvincente, deciso solo negli ultimi 10' della ripresa. In campo due squadre deluse ma decise anche a chiudere in bellezza il torneo con la voglia di guadagnarsi un bronzo comunque significativo. Locali avanti al 10' con l'ex friulano Muntari, poi illusoria doppietta di Sanogo che porta gli «elefanti» della Costa d'Avorio sul 2-1 al riposo. Pareggio di Owusu al 25' della ripresa, poi il Ghana dilaga con Agogo e Dramani. Oggi la finalissima tra Camerun ed Egitto.

I PROSSIMI AVVERSARI

Martedì sera al Rocco

Spezia raggiunto solo in extremis: sollievo Modena

Spezia 2

Modena 2

MARCATORI: pt 5' Bruno, 29' Ceccarelli; st 43' Millesi, 48' Pinardi.
SPEZIA (4-3-2-1): Dazzi, Camorani, Ceccarelli, Bianchi, Gorzegno, Herzan (st 34' Iovine), Romondini, Padoin, Millesi (st 46' Fernandez), Di Vicino (st 30' Zizzari), Guidetti. All. Soda.
MODENA (3-4-1-2): Narciso, Perna, Frey, Bastrini, Antonazzo, Gatti, Pani (st 43' Gilioli), Giampà, Pinardi, Okaka, Bruno (st 15' Koffi). All. Mutti.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

LA SPEZIA Lo Spezia ferma a cinque l'emorragia di sconfitte consecutive, ma alla fine si morde le mani per una vittoria sfumata solo nei secondi finali. Contro il Modena, reduce da due successi in sequenza, la squadra di Antonio Soda parte sotto, rimonta e ribalta il risultato dimostrando carattere e voglia di fare. Su tratta del primo punto dopo due mesi di astinenza.

Sul fronte tattico Soda rispolvera il rombo e affida le sue geometrie a Romondini. I liguri si conoscono poco tra loro, sono quasi tutti nuovi, ma dimostrano di essere capaci di bruciare le tappe. Il tridente Millesi, Guidetti e Di Vicino mescola classe e velocità in grado di impensierire una buona difesa come quella gialloblu. Mutti risponde con un dispositivo tutto velocità: Okaka e Bruno sono liberi di seminare il panico.

Detto fatto. Dopo cinque minuti Bruno si avventa su una respinta di intuito di Dazzi e infila il vantaggio. Ancora Bruno pericoloso al 15': assist per Pinardi e conclusione di Pani che il portiere spezzino blocca bene. Lo Spezia replica con Di Vicino che al 30' serve Guidetti, il tiro viene respinto quasi sulla linea ma Herzan rimette al centro con Ceccarelli pronto a infilare il pareggio.

Nella ripresa lo Spezia parte bene e tiene lontana la minaccia. All'8 Guidetti si avvicina al raddoppio con un bel diagonale che termina fuori. Ottima riposta di Dazzi su tiro a botta sicura di Pinardi. Ma i liguri non sono domi e grazie a Millesi raggiungono il vantaggio. Il pallone del 2-1 fa assaporare la vittoria ma è un sogno che sfuma poco dopo. Il Modena non cede e, all'ultimo secondo di recupero, Pinardi fulmina Dazzi su punizione.

2-0

Niente da fare per la Reggina, sconfitta con una rete per tempo. Traversa di Makinwa

Panucci e Mancini, la Roma vola

Roma 2

Reggina 0

MARCATORI: pt 21' pt Panucci; st 31' Mancini.
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cicinho, Panucci, Mexes, Cassetti, De Rossi, Aquilani, Taddei (st 20' Tonetto), Giuly (st 39' Perrotta), Mancini, Totti (st 30' Vucinic). All. Spalletti.
REGGINA (4-3-2-1): Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Modesto, Missiroli, Barreto, Tognozzi (st 32' Cozza), Vigiani (st 8' Amoruso), Brienza, Ceravolo (st 1' Makinwa). All. Ulivieri.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: ammoniti Aquilani, Cicinho e Valdez.

ROMA La Roma ha vinto dominando nel primo tempo ma segnando solo un gol con Panucci. Nella ripresa, grazie all'innesto di Makinwa (che ha colpito l'incrocio dei pali nel finale) e di Amoruso, la Reggina è apparsa tuttavia trasformata, ha segnato un gol (giustamente annullato a Barreto) e ha fatto tremare i giallorossi. Infine, una prodezza di Giuly, poi sfruttata da Mancini, ha chiuso praticamente una partita molto bella e combattuta.

Così la Roma ha reagito al momento difficile e la Reggina ha fatto capire che con i rinforzi è in grado di salvarsi. Spalletti, dopo la brutta sconfitta di Siena, ha apportato qualche ritocco: dentro Cicinho e Panucci nel reparto arretrato con Cassetti al posto di Tonetto a sinistra; a centrocampo Aquilani invece di Pizarro e Giuly preferito a Perrotta. Anche Ulivieri arrivava da un brutto ko interno con il Torino e il tecnico amaranto ha tenuto inizialmente in panchina Amoruso e il nuovo acquisto Makinwa. Aronica ha preso il posto di Cirillo, Barreto è stato preferito inizialmente a Cozza.

Già al 9' Panucci ha sfiorato il bersaglio, imitato da Mancini e Totti. Il gol che ha sbloccato il risultato è arrivato al 21': traversone da sinistra e gran colpo di testa vincente da posizione molto defilata sulla destra di Panucci.

Dopo il riposo, la Reggina ha dato la sensazione di poter osare di più. Pericolosi soprattutto Vigiani e Amoruso. Ma il raddoppio ha chiuso ogni discussione al 31' quando Giuly è partito sulla destra superando tre avversari e ha sparato verso Campagnolo la cui respinta ha trovato l'agevole deviazione di Mancini a porta vuota.

2-2

Due volte in vantaggio a Bergamo, viola bloccati da una doppietta di Muslimovic

Fiorentina acciuffata al 90'

Atalanta 2

Fiorentina 2

MARCATORI: pt 28' Pazzini, 30' Muslimovic; st 15' Semioli, 45' Muslimovic.
ATALANTA (4-4-2): Coppola, Rivalta, Capelli, Pellegrino, Manfredini (pt 25' Belleri), Ferreira Pinto, Tissone, De Ascentis, Langella (st 20' Inzaghi), Muslimovic, Floccari (st 31' Paolucci). All. Del Neri.
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Ujfalusi, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Kuzmanovic (st 21' Jorgensen), Donadel, Montolivo, Santana, Pazzini (st 27' Vieri), Semioli. All. Prandelli.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

BERGAMO La Fiorentina sfiora a Bergamo un pesante colpo esterno ma viene raggiunta nel finale. Finisce 2-2 e continua così la serie positiva dell'Atalanta che prosegue la sua corsa in zona Uefa.

I viola, chiamati a difendere il quarto posto dall'assalto del Milan, non brillano ma si confermano cinici e lucidi, mentre l'Atalanta ha il merito di non arrendersi e di lottare fino all'ultimo pallone. Del Neri deve fare a meno degli squalificati Bellini, Doni e Guarente oltre agli indisponibili Carrozzieri, Costinha, Talamonti e Forsyth. In avanti Muslimovic viene preferito a Paolucci e fa coppia con Floccari. Prandelli deve rinunciare a Mutu (ritornato con un problema ai flessori dall'impegno con la Nazionale) oltre a Liverani e Osvaldo. A centrocampo rientra dalla squalifica Donadel; il tridente è composto da Santana, Pazzini e Semioli.

Ritmi subito elevati. l'Atalanta come consuetudine si porta in avanti senza timori e la Fiorentina ribatte prontamente. Al 25' Manfredini, che dopo 5' aveva preso una botta alla testa, è costretto ad arrendersi e a lasciare il posto a Rivalta. Al 29' la Fiorentina passa in vantaggio con una bella girata di destro di Pazzini su cross dalla destra di Ujfalusi. I viola non hanno neppure il tempo di festeggiare perché nell'azione successiva l'Atalanta ristabilisce la parità con Muslimovic.

Nella ripresa, toscani nuovamente in vantaggio al quarto d'ora: cross di Kuzmanovic e colpo di testa di Semioli. Sembra fatta ma, al 45', i locali impattando definitivamente grazie a un cross dalla sinistra di Tissone che Muslimovic insacca in spaccata.

■ TRIESTE: I GIRONI DELLA PRIMA PROVA DI QUALIFICAZIONE NAZIONALE DI FIORETTO FEMMINILE

PEDANA 1	PEDANA 2	PEDANA 3	PEDANA 4	PEDANA 5
ILARIA SALVATORI	VIOLETTA PIERGIACOMI	SILVIA BORTOLATO	CAMILLA DE JULIIS	VALENTINA SALVINO
GIULIA BRUNAZZO	LUCIA TORRESANI	FLAMINIA CLELIA LORENZETTI	MADDALENA TAGLIAPIETRA	ELISA VARDARO
OLIMPIA TROILI	ANNA VENTURINI	BEATRICE MONACO	ILARIA CELATI	MARTINA BATINI
ELENA MARRUCCI	VALENTINA VEZZALI	CLAUDIA CARACCIOLO	CAMILLA SPELTA	MARTA SIMONCELLI
LUDOVICA LEONE	GINEVRA GRECO	MARINA BOLIS	SERENA DI PIERO	ALICE ESPOSITO
MABEL BIAGIOTTI	ANA JOSEFINA BIZOT LOPEZ	GIOVANNA TRILLINI	ALICE VOLPI	CHIARA ADAM
MARTA CAMMILLETTI	CLAUDIA STAGNO	IRENE PROVINCIALI	CLAUDIA PIGLIAPOCO	LISA MILANESE

PEDANA 6	PEDANA 7	PEDANA 8	PEDANA 9	PEDANA 10
MARIA MORICI	SUSANNA NAPOLI	ARIANNA ERRIGO	FEDERICA D'EMARESE	DEBORA MOSCA
PAOLA CASTELLO	STEFANIA STRANIERO	MARTINA FUMAGALLI	ANNA GINANNESCHI	BENEDETTA DURANDO
GIULIA SARZANI	ANGELA GUGLIOTTA	ALICE CASCONE	VALENTINA DE COSTANZO	MARTINA PASCUCCI
GABRIELLA SURANO	SERENA TEO	CHIARA CINI	VALENTINA CIPRIANI	MARTINA IACONO
OLGA RACHELE CALISSI	GIULIA SCACCIATI	GIORGIA ZIZZO	VALENTINA VIANELLO	PAOLA MAROTTO
ELISA DI FRANCISCA	GIULIA BALDINI	CAROLINA ERBA	ILARIA CARIELLO	BEATRICE DI QUINZIO SCAGLIONI
GAIA FRATINI	MOREIRA BIONDI	MARIA PACCAGNANI	SARAH FRANCHINI	FRANCESCA MARIA FACIONI

FIORETTO Dopo la manifestazione giuliana, altre due tappe a Foggia e Jesi. Quindi le ultime prove di Coppa del mondo

Una sfida a due tra Vezzali e Trillini

Le migliori 70 schermitrici italiane in gara al PalAzzurri. Grande assente la triestina Granbassi

TRIESTE Dieci pedane, settanta atlete, il meglio del fioretto femminile italiano fatta eccezione della triestina Margherita Granbassi. Trieste sportiva vive la sua storica giornata legata al rientro nel circuito della scherma nazionale, ospitando alcune delle grandi firme che hanno fatto epoca, tra Olimpiadi e campionati del mondo. L'opportunità è la prova di qualificazione ai campionati italiani di fioretto femminile, in programma oggi al palasport Azzurri (via Calvola).

Così la manifestazione organizzata dalla Ginnastica Triestina in collaborazione con la sede regionale della Federazione italiana di scherma. Si tratta della prima gara delle qualificazioni nazionali; la seconda è in programma a Foggia, dal 4 al 6 aprile, prima dell'approdo alle finali datate il 28 e 29 giugno, a Jesi.

Tappa su cui convergono svariate aspettative. La nazionale del fioretto femminile chiede dal testo odierno un riscontro probante, anche in termini di condizione atletica, per quanto riguarda l'imminente ritorno sulla scena internazionale. Il 16 febbraio infatti si riapre la Coppa del Mondo, con la prova di Salisburgo, a cui seguiranno le gare in marzo a Danzica e San Pietroburgo, le gare di appello che valgono il timbro ufficiale per Pechino 2008. Oggi, sulle pedane del palasport «Azzurri», le stoccate delle molte azzurre in lizza valgono anche in tal senso e serviranno a fornire i segnali richiesti dal ct Andrea Magro, una sorta di bilancio dopo la settimana di ritiro appena ultimato a Lignano.

La gara odierna promossa dalla Ginnastica Triestina riveste anche un significato diverso, altrettanto importante. Trieste respira finalmente dal vivo la scherma che conta, non più scorrendo solo le cronache storiche di Irene Camber o le imprese di Margherita Granbassi, lo fa attuando una organizzazione targata Sgt che permette una vetrina di icone come Valentina Vezzali, Giovanna Trillini e delle altre attuali interpreti della scuola italiana di fioretto.

> La manifestazione è stata organizzata dalla Ginnastica Triestina in collaborazione con la Fis

L'ultima volta che Trieste si avvicinò a un evento simile fu nel 2003, in occasione del decennale della «Bavisela» e l'allestimento in piazza Unità della sfida tra la nazionale femminile di fioretto e il Resto del Mondo. Vinsero le azzurre, trascinate anche dalla stessa Granbassi, ma si trattava di un Galà, condotto da Milli Carlucci, articolato a ritmo di esibizione nell'ambito di una serata patinata, incastonata in un momento celebrativo.

Oggi si fa sul serio. E vuole far sul serio anche la Federazione regionale di Scherma, chiamata a perpetuare l'appuntamento odierno sulla base di iniziative, forse già in cantiere: «È quanto cerchiamo di concretare - ha confermato Paolo Menis, delegato regionale della Fis - i fasti di Trieste vanno rinverditi e bisogna intanto allargare la platea di eccellenza, dando modo al settore di crescere. La Federazione voleva fortemente il ritorno di Trieste negli appuntamenti nazionali - ha ribadito Menis - e la tappa di qualificazione agli italiani ne è la prova. Bisogna però dare continuità. Crediamo che Trieste possa continuare l'impegno».

La manifestazione apre i battenti al Palasport «Azzurri» attorno alle 9, con gli appelli e le prime eliminatorie. Le finali sono previste attorno alle 15.30.

Francesco Cardella

SCI COPPA DEL MONDO

L'azzurro nello slalom a Garmisch, Nadia nella discesa disputata al Sestriére

Moellg secondo, la Fanchini terza

GARMISCH Manfred Moelgg centra il quinto podio stagionale, salendo per la prima volta nell'anno sul secondo gradino in slalom (era arrivato già secondo ma in gigante). L'azzurro sulla splendida pista dello slalom di Garmisch Partenkirchen, che ospiterà i Mondiali di sci alpino nel 2011, infila due manche meravigliose e conclude sul secondo gradino del podio. Ieri Moelgg ha trovato un Reinfried Herbst in forma smagliante e si è dovuto inchinare alla precisione e alla potenza dell'austriaco che ha vinto la gara in 1'42" netti. Manfred però ha mostrato una centralità e una sicurezza impressionanti e ha recuperato moltissimi punti a Jean Baptiste Grange nella graduatoria della Coppa di specialità: il francese guida con 462 punti, l'azzurro insegue a quota 371. Terzo è Benni Raich con 308. Moelgg ha ceduto a Herbst per 65 centesimi, mentre sul terzo gradino del podio è salito Ivica Kostelic, in ritardo di 1'18.

Splendida gara anche per Cristian Deville, che conquista il miglior risultato della sua carriera confermando la buona prova già offerta a Bad Kleinkircheim. Ieri il fassano è quarto a 1'29 da Herbst e a soli 11 centesimi da un podio che sembrava possibile. Ottima la prova di squadra per gli azzurri di Claudio Ravetto con Patrick Thaler 13.o, Giorgio Rocca 15.o e Giuliano Razzoli 21.o.

Nadia Fanchini

Giornata di grande festa al Sestrière con lo sci azzurro che festeggia il ritorno sul podio di Coppa del mondo di Nadia Fanchini, terza nella discesa femminile a 77 centesimi dalla vincitrice Lindsey Vonn-Kildow. La quasi ventiduenne bresciana delle Fiamme Gialle ha festeggiato nel migliore dei modi il suo ritorno alle competizioni avvenuto soltanto tre settimane e quattro gare fa dopo una serie di problemi cominciati con la rottura del legamento crociato del ginocchio avvenuta nel febbraio del 2007 e continuati con lo stop imposto dai medici per un problema cardiaco ormai superato. Nadia ha mostrato cattiveria e allo stesso tempo grande classe nonostante una condizione forzatamente lontana da quella auspicata e può gioire per avere eguagliato il terzo posto di Lake Louise del dicembre 2006.

Sul gradino più alto del podio è salita Lindsey Vonn-Kildow, alla dodicesima vittoria in carriera (la quinta della stagione), che grazie ai 100 punti conquistati sale in vetta alla classifica generale a quota 968, scavalcando Nicole Hosp (ventisettesima) che non va oltre i 965. e si aggiudica con due prove di anticipo la coppa di specialità. Seconda si è piazzata Kelly Vanderbeek a 62 centesimi, mentre Nadia ha tolto la gioia del podio Renate Goetschl e Nadia Styger, quarte a pari merito a 85 centesimi.

IN BREVE

Nazionale sempre ko in 12 scontri

Rugby, 6 Nazioni: oggi a Roma Italia-Inghilterra

ROMA Ultimo allenamento sul prato del Flaminio per la Nazionale di rugby che alle 15.30 di oggi affronterà l'Inghilterra (diretta su La7 dalle 14.30) nella seconda giornata del «6 Nazioni». Lo stadio è pronto per ospitare gli oltre 30mila che assisteranno all'esordio interno stagionale degli azzurri. Al termine della sessione tecnica è stato Parisse, insieme al ct Nick Mallett, a suonare la carica in vista della sfida ai vice-campioni del Mondo. «Limitare i danni? No, proveremo a vincere. Perdere, anche di un solo punto, vorrebbe dire comunque uscire sconfitti: non ci basta, non è quello che vogliamo». Per l'Italia sarebbe il primo successo sull'Inghilterra, mai battuta in 12 scontri. Ieri onorevole sconfitta contro gli inglesi per 22-13 degli under 20 e catastrofe femminile per 76-6.

Tennis, risultati di Davis: Usa, Francia, Argentina ok

TRIESTE I risultati del primo turno di Coppa Davis, World Group 2008, dopo la seconda giornata. A Mosca, Russia-Serbia 2-1. A Ostrava, Repubblica Ceca-Belgio 3-0. A Buenos Aires, Argentina-Gran Bretagna 3-0. In Israele, Israele-Svezia 2-1: Sela (Isr) b. Bjorkman (Swe) 7-6 6-3 6-1. A Braunschweig, Germania-Corea del Sud 2-1. A Lima, Perù-Spagna 0-2. Alla Sala Transilvania di Sibiu, Romania-Francia 0-3. Alla Ferry Dusika Hallenstadion di Vienna, Austria-Stati Uniti 0-3.

Tris a Pisa sui 1300 metri Bosco Ciliegi il favorito

TRIESTE La Tris della domenica è al galoppo. Si corre a Pisa, con 14 cavalli alle gabbie, sui 1300 metri, in pista grande. Qualità e monta fanno scegliere Bosco Ciliegi davanti a Jack Tango. **Pronostico base:** Bosco Ciliegi (8), Jack Tango (5), Fariwala (14). **Aggiunte sistemistiche:** Mays Alreem (6), Imperial Loose (11), Deyada (13).

BASKET SERIE B2

Ecco gli impegni delle altre giuliane: a Civitanova Marche la formazione isontina, in casa col CariChieti l'Alikè Falconstar

I biancorossi erano passati in trasferta a Gorizia l'11 novembre nel derby con la Nuova. La squadra giuliana cerca di risalire la classifica

L'Acegas cerca a Iesolo la seconda vittoria esterna

Sarà Cossa lo spauracchio per la squadra di Pasini: è stato il realizzatore principe nella passata stagione

Piero Pasini

TRIESTE In casa dello Smile per ritrovare il sorriso lontano dal PalaTrieste. L'Acegas in campo questa sera sul difficile campo di JesoloSanDonà, palla a due alle 18 con diretta di Riccardo Furlan sui 98.3 di RadioAttività Sport, cerca un successo esterno che manca da quasi tre mesi (il derby a Gorizia, era l'11 novembre) e che potrebbe davvero cambiare gli equilibri di questo finale di stagione. Reduce dal sofferto ma prezioso successo strappato ai supplementari alla Stamura Ancona, la formazione di Pasini vuole ripetersi per dare continuità a questo momento positivo e per mettersi nella condizione di continuare la sua scalata in classifica. Impresa difficile ma non impossibile per una squadra che ha dimostrato di essere in condizione: se tutto girerà per il verso giusto i due punti non rappresentano necessariamente una chimera. Rispetto alla squadra che ha beffato l'Acegas nella gara d'andata, lo Smile si presenta alla sfida contro Trieste senza Lazzari e con il dubbio Salvador, il giocatore che ha da poco ripreso a lavorare con la squadra dopo l'operazione al gomito sinistro. Tutte da valutare le possibilità di farlo scendere in campo con una speciale protezione. Jesolo ha nel trio Cossa-Carlesso-Forray i principali punti di riferimento. Cossa, realizzatore principe del girone nella passata stagione, sta viaggiando a oltre 17 punti di media a partita ed è indiscutibilmente lo spauracchio dal quale dovrà guardarsi la difesa biancorossa. Sotto canestro giostra Carlesso, pivot completo che porta a casa una media di undici rimbalzi per gara, tira bene dal campo e cosa assolutamente apprezzabile per un pivot esprime percentuali più che discrete dalla lunetta. Da temere anche Forray, guardia eclettica e vero equilibratore del gioco della formazione allenata da coach Teso.

Programma della quarta giornata di ritorno: Zepa Marostica-Goldengas Senigallia, Fiorese Bassano-Umana Bears Mestre, Pmp Oderzo-Bitumcalor Trento, Naturino Civitanova Marche-Nuova Pallacanestro Gorizia, Stamura Ancona-Hatria Basket Atri, Alikè Monfalcone-CariChieti, Smile JesoloSanDonà-Acegas Trieste.

Classifica: Bitumcalor Trento 24, Zepa Marostica, Smile JesoloSanDonà, Goldengas Senigallia, Hatria Basket Atri e CariChieti 20, Umana Bears Mestre 16, Stamura Ancona, Nuova Pallacanestro Gorizia e Alikè Monfalcone 14, Naturino Civitanova Marche e Pmp Oderzo 12, Acegas Trieste 10, Fiorese Bassano 8.

l.g.

DOMENICASPORT

CALCIO Allievi nazionali: Triestina-Venezia (11, via Petracco-Borgo San Sergio). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Vicenza (15, via Locchi). **Allievi provinciali:** Ponziana B-Chiarbola (10, Ferrini), Roianese-Domio (12, Nereo Rocco di Opicina-via degli Alpini), San Luigi B-Esperia Anthares (8.45, via Felluga), Sant'Andrea San Vito-Opicina (10.30, via Locchi), Montebello Don Bosco-Ponziana A (9, via Locchi). **Giovanissimi provinciali:** Esperia Anthares-San Giovanni (8.45, via Sanzio), San Sergio-Montebello Don Bosco (10.30, via Petracco 8), Domio-Roianese (10.30, Barut), Sant'Andrea San Vito-Opicina (11.30, via Locchi), Cgs-Chiarbola (12, via Petracco-Borgo San Sergio). **Coppa d'Inverno per esordienti a 11 in via Felluga (San Luigi-ultima giornata):** alle 10.30 Udinese-Virtus Corno (girone 1995), alle 12 San Luigi-Virtus Corno (girone 1996). **Eccellenza:** Muggia-Union '91 (15, Zaccaria). **Promozione girone B:** Kras-Virtus Corno (15, Rupingrande). **Prima categoria girone C:** San Giovanni-Azzurra (15, viale Sanzio), Primorje-Gallery (15, Ervatti), Ponziana-San Canzian (15, Ferrini). **Seconda categoria girone D:** Zarja Gaja-Audax Sanrocchese (15, Basovizza), Domio-Esperia Anthares (15, Barut), Costalunga-Opicina (15, via Petracco 8-Borgo San Sergio). **Terza categoria girone D (ore 15):** Campanelle-Torre (Campanelle), Aurisina-Castions (Aurisina), Montebello Don Bosco-Romana (via Felluga 58-San Luigi), Union-Cgs (Nereo Rocco di Opicina-via degli Alpini 128/1).

0-0

Nel finale forte pressione dei monfalconesi allenati da Brugnolo, ma il risultato non cambia nonostante il lungo recupero

Juventina e Fincantieri a reti inviolate: un punto a testa

GORIZIA Finisce 0-0 l'anticipo di Eccellenza tra Juventina e Fincantieri, che si prendono un punto a testa al termine di una partita poco spettacolare, che mai, o quasi, è riuscita a scaldare gli animi dell'infreddolito pubblico sugli spalti. Così gli applausi si sentono soprattutto prima del fischio d'inizio, quando Buttignon riceve una targa per la sua 150.a presenza in biancorosso. Poi si gioca, con le due squadre che si studiano e si contengono, attente a non scoprirsi.

È la Fincantieri che ci prova di più, ma solo da lontano, con alcune conclusioni poco precise o poco potenti. Al 12' il destro da fuori di Guida è buono, ma la palla sfila alta non di molto. Scena simile al 22': Ferrarese ci prova al volo dal limite su una respinta corta della difesa di casa, ma il suo destro finisce a lato. Un minuto dopo arriva il primo squillo della Juventina: Mainardis calcia bene di sinistro da lontano, e il suo omonimo che difende la porta della Fincantieri blocca sicuro.

La ripresa parte subito più vivace, anche se il forte vento disturba con le sue folate le traiettorie del pallone, ed in particolare la Juventina, che deve giocarci contro. Al 18' Furlan calcia una punizione forte e precisa, ma trova Sandrigo ottimamente piazzato, mentre al 19' è ancora Mainardis a cercare il gol, trovando però solo l'esterno della rete con un tiro da posizione defilata. A cavallo tra 22' e 23' ecco i due episodi più eclatanti della sfida: prima è Zucco a impegnare severamente il portiere della Fincantieri con un destro seguito ad un pregevole scambio con Giarrusso, poi gli ospiti si vedono regalare una punizione a due nell'area della Juventina.

Sandrigo era uscito in presa sicura su un lancio lungo, trovando poi il contatto con Krmac, ma il direttore di gara trova il modo di vedere un gioco pericoloso: la punizione è ancora per Furlan, con la palla che finisce alle stelle. Nel finale la Fincantieri ci prova di più, cercando di sfruttare il vento a favore: al 34' Bacica calcia un missile che impegna Sandrigo in due tempi, mentre al 38' un colpo di testa di Milan esce non di molto. Niente da fare, e anche dopo 5' di recupero il pari rimane il risultato più giusto.

Marco Bisiach

Juventina	0
Fincantieri	0

JUVENTINA: Sandrigo, Morsut, Buttignon, Zucco, Sannino, Giarrusso, Ballaminut (st 27' Contin), Pantuso, Mainardis, Gordini (st 36' Giannotta), M. Peteani. All. Portelli.
FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Chittaro (st 33' Chirivino), Zanolla, Ferrarese, Furlan, Grimaldi, Bagica, Milan, Zanuttig (st 25' Bibalo), Krmac (st 33' Bruno). All. Brugnolo.

1-0

Gol-partita del Casarsa nel derby della Destra Tagliamento contro l'Azzanese

Lotto entra in campo e segna

CASARSA Il Casarsa supera l'Azzanese con una rete di Lotto allo scadere, conquistando il derby della Destra Tagliamento. Nonostante una buona prestazione di Saccher e compagni, gli ospiti non sono riusciti a mantenere lo 0-0, risultato che sarebbe stato più giusto. Il primo tempo è avaro di emozioni, con le due formazioni che si studiano lasciando pochi spazi e badando soprattutto a difendersi. È il Casarsa a rendersi pericoloso per primo e al 12' una conclusione di Berto sfiora il secondo palo. Nella ripresa, al 10'Pujatti salva su Saccher prima che la punta conclusa sul bel invito di Fabbro. Al 30' dalla punizione di Saccher, Tagliapietra spizzica di testa mandando fuori. Un minuto dopo è il Casarsa a farsi pericoloso con D'Andrea che, servito di prima da Giorgi, scarica con il sinistro sul secondo palo ma Venier fa buona guardia. Al 33' Tagliapietra sfiora il vantaggio di testa, imbeccato da Saccher su punizione. Allo scadere il gol partita del Casarsa: Lotto ribatte in rete una corta respinta del portiere sulla precedente conclusione di Giorgi da buona posizione.

Casarsa	1
Azzanese	0

MARCATORE: st 43' Lotto.
CASARSA: Bortoluzzi, De Zorzi, Maodus, Viviano (st 7' Volpatti), Pujatti (st 40' Lotto), Zoccoletto, Pasquin (st 23' Trevisan), Paciulli, D'Andrea, Berto, Giorgi. All. Erodi.
AZZANESE: Venier, Candussio, Turchetto, Poletto (st 34' Stocco), Didoi, Tagliapietra, Ahmetaj, (st 32' Topazzini), Pessot, Fabbro, Saccher, Zusso. All. Rizzetto.

PALLAMANO Dopo due vittorie esterne a Seregno e Venezia primo successo in casa del 2008 della squadra del presidente Lo Duca

Nadoh e Tokic portano Trieste al successo

Nel finale l'allenatore Radojkovic fa giocare il giovane Sedmach che realizza l'ultima rete

TRIESTE Ritorno a Chiarbola convincente per la Pallamano Trieste che dopo i sei punti confezionati nelle trasferte di Seregno e Venezia timbra il cartellino anche nel confronto casalingo contro Ferrara.

Si rivede in campo un'altra squadra rispetto a quella che ha chiuso il 2007 con la sconfitta interna contro la Forst Bressanone. Una Trieste più sicura e consapevole dei suoi mezzi che ha indubbiamente beneficiato dell'arrivo di Mammi e dell'inserimento a tempo pieno di Pastorelli per rinforzare una rosa che adesso permette a Radojkovic continue rotazioni difensive e offensive. Bene in attacco, con il trio Mammi, Nadoh e Visintin sugli scudi, i biancorossi sono piaciuti in difesa dove hanno alternato diversi tipi di schieramenti dimostrando come il lavoro impostato nel corso della settimana da indubbiamente i suoi frutti.

Radojkovic non cambia l'assetto della sua squadra affidandosi al tradizionale settebello di partenza: Mestriner tra i pali, Carpanese centrale, Sardoc pivot con Tokic e Nadoh terzini e Visintin e Lo Duca sull'ala. Trieste fatica in avvio non riuscendo a trovare fluidità in attacco. Un errore di Visintin, una persa di Carpanese e uno sfondamento di Nadoh tengono avanti gli ospiti: Ferrara va a segno con Sgargetta e l'ex Resca e al 3' si porta a condurre sul 2-1. La 3-2-1 di Trieste comincia a dare i suoi frutti, Mestriner chiude bene la porta agli attaccanti ospiti e i padroni di casa, al 9', volano sul 5-2 con un parziale di 4-0 firmato Nadoh, Visintin, Tokic. Primi cambi per Radojkovic che in difesa dà fiato a Tokic inserendo Pastorelli centro dietro e in attacco lancia Mammi al posto di Carpanese. Trieste allunga al 13', sul 7-3, mantiene quattro lunghezze di vantaggio al 16' con il rientrante Carpanese (9-5) e allunga al 19' sull' 11-6 con Nadoh che trasforma il rigore procurato da Mammi. E ancora Mammi, schierato terzino sinistro al posto di Tokic, a prendere per mano la sua squadra. Una pregevole conclusione dai nove metri dell'ex Gammadue Secchia, una seconda fase di Nadoh e il secondo gol di Visintin danno ai padroni di casa il massimo vantaggio (14-6 al 24') costringendo il tecnico ferrarese Prijic a chiamare minuto.

Dentro Leone per Visintin e Fanelli per Lo Duca, spazio in attacco a Pastorelli che dal pivot trova lo spazio per il 15-6, vantaggio costruito anche grazie all'ottima difesa e a un Mestriner semplicemente insuperabile. Il primo tempo si chiude con le reti di Succi e Nadoh che fissano il punteggio sul 16-7.

Cambi per Radojkovic in apertura di ripresa. Il tecnico sloveno lancia Scavone tra i pali, riparte con Mammi centrale e Pastorelli pivot lasciando inalterata la coppia di terzini (Tokic-Nadoh) e le due ali (Visintin-Lo Duca). Trieste riparte da dove aveva concluso il primo tempo: difendendo bene e trovando con facilità la via del gol. Visintin, Nadoh e Mammi confezionano il parziale di 3-0 che al 5' porta i padroni i casa sul 19-7.

Vantaggio inalterato all'11' (23-11), incrementato al 17' quando Visintin firma la rete con cui Trieste doppia la sua avversaria sul 28-14. Ormai non c'è più partita: da registrare il parziale di 33-17 al 23' e la prodezza del 36-19 che regala anche al giovane Sedmach la gioia del gol.

Lorenzo Gatto

Trieste	36
Ferrara	**21**

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Scavone, Mammi 7, Sedmach 1, Fanelli, Pastorelli 3, Nadoh 8, Tokic 4, Carpanese 2, Lo Duca 2, Leone 1, Sardoc 1, Visintin 7. All. Radojkovic.
ESTENSE FERRARA: Taibi, Ansaloni, D. Sgargetta, Alberino 1, C. Sgargetta 1, Sacco 1, Succi 5, Ferioli 1, Resca 4, Bonistalli 3, Anania 1, Tosi 2, Crocco 2. All. Prijic.
ARBITRI: Carrera e Rizzo.
NOTE - Primo tempo 16-7. Esclusioni temporanee: Trieste 2' (2' Visintin) Ferrara 2' (2' Crocco). Rigori: Trieste 1/1, Ferrara 2/3.

Conclusione al volo di Tokic, contro Ferrara autore di 4 gol (Foto Lasorte)

1-2

Il Mariano con Coccolo e Milocco va a sconfiggere la Pro Romans

ROMANS Volontà, carattere e determinazione, a differenza dei locali, sono state le armi vincenti del Mariano, che si è meritatamente aggiudicato il derby contro una Pro Romans molle e inconsistente, troppo lenta e prevedibile per poter sperare di avere la meglio sui più coriacei avversari, che dal canto loro potevano chiudere la gara già nel primo tempo, mentre nella ripresa i nromanesi, dopo aver raggiunto il pari, sembravano in grado di far loro la sfida, ma dopo aver sprecato clamorosamente il raddoppio hanno tirato i remi in barca fino al punto da subire la rete della quarta sconfitta consecutiva, che suona come un vero e proprio campanello d'allarme in chiave salvezza.

Il fischio d'inizio vede il Mariano pericoloso al 3' con una conclusione di Tomadin, che costringe Dugaro a deviare non senza difficoltà la sfera in angolo. Mariano che insiste trovando il vantaggio al 21' grazie a una prodezza di Coccolo, che dopo aver ricevuto la palla in area da Tomadin, si porta davanti a Dugaro facendolo sedere prima di mandare la sfera in fondo al sacco. La Pro Romans non appare in grado di reagire e il Mariano si rende ancora pericoloso con Luca Seculin, che al 25', lanciato sulla destra da Furlan, si porta fino al limite dell'area romanese per calciare poi in diagonale mandando la palla sul fondo a fil di palo con Dugaro ormai fuori causa. Nella ripresa, al 5', il direttore di gara concede un calcio di rigore alla Pro Romans, ravvisando un fallo di Ferlat su Giolo, che dagli undici metri pareggia il conto. Il Mariano accusa il colpo finendo spesso in affanno sulle folate in avanti dei romanesi, che al 22' mancano un facile vantaggio con Secli, il quale, bel lanciato in area da Mosca, a pochi passi da Donda si fa respingere dallo stesso coi piedi la conclusione.

La pressione della Pro Romans dura tuttavia troppo poco, mentre sul fronte opposto il Mariano aumenta il ritmo trovando la rete della vittoria con Milocco al 29', che dentro l'area romanese si trova la palla tra i piedi infilando Dugaro con un preciso rasoterra.

Edo Calligaris

Pro Romans	1
Mariano	**2**

MARCATORI: pt 22' Coccolo; st 5' Giolo (r.), 29' Milocco.
PRO ROMANS: Dugaro, Todescato, Candussi, Giglio, Masotti, Mosca (st 35' Rosolen), Secli, Gozej, Giolo (st 31' Marassi), Luxich, Pizzutti (st 37' Altran). All. Furlan.
MARIANO: Donda, Battel, Orzan, N. Bortolus, Ferlat, M. Bortolus, Furlan, Tomadin, Seculin (st 39' Giacomelli), Coccolo (st 1' Milocco), Manca (st 31' Michelag). All. Tomizza.
ARBITRO: Pizzolongo di Udine.

CALCIO DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Padroni di casa in dieci per quasi un'ora a causa dell'espulsione di Simone, ospiti frustrati da Pavio

Portelli implacabile su rigore, Primorec ko Tre preziosi punti salvezza per il Sovodnje

SAVOGNA Partita dai due volti che premia un Sovodnje concreto e tenace. L'1-0 finale con cui Trampus e compagni si intascano tre punti fondamentali nella corsa verso la salvezza è figlio infatti di una strenua resistenza difensiva con un uomo in meno per quasi sessanta minuti.

Prima, però, si era visto un Sovodnje ben messo in campo, con un tridente offensivo in grado di impensierire la retroguardia dei triestini come testimoniano alcune buone occasioni create ma non finalizzate. Fino all'azione del rigore, fatto poi fruttare dalla trasformazione dagli undici metri di Portelli.

Nella mezzora che precede il gol decisivo del numero 9 isontino, infatti, c'è stato tanto Sovodnje e poco Primorec. Al 3' Skarabot apre le danze involandosi centralmente in un buco della difesa ospite ma, arrivato nei pressi di Loigo, si fa anticipare dall'uscita con i piedi del portiere del Primorec. All'8', invece, arriva la prima delle discusse scelte arbitrali del signor Della Valle che, incredibilmente, non espelle Braini dopo che questi aveva steso Portelli lanciato a rete al limite dell'area. Veementi le proteste del Sovodnje che, comunque, continua a costruire azioni da gol con un'altra idea di Skarabot: finta al 23' per fare secco un avversario al limite dell'area e per scaricare verso Loigo che blocca la sfera in due tempi.

Il preludio al vantaggio dei biancoazzurri arriva al 29', quando lo stesso Loigo esce male su un corner e regala il pallone a Bregant, che non riesce a coordinarsi perfettamente e alza sopra la traversa un ghiotto pallone. Due minuti e arriva però il rigore decisivo: Rescic è atterrato in area da Mercandel e Portelli fredda Loigo nonostante l'intuizione di quest'ultimo.

La partita, però, vira totalmente al 35', quando Simone viene espulso per doppia ammonizione. Il Sovodnje, in dieci, rinuncia completamente ad attaccare (dei tre attaccanti, Skarabot viene infatti sostituito con il centrocampista Ferletic mentre Portelli e Rescic arretrano a fare gli esterni), il Primorec si fa più pericoloso e le occasionissime saranno alla fine due. La prima capita al 40' del primo tempo, con una traversa piena su punizione colta da Braini; la seconda al 90' spaccato, quando Micor sfugge per la prima e unica volta a Trampus (che, comunque, insieme a Figelj e Portelli sarà uno dei migliori dei suoi a fine partita), scagliando un missile da non più di dieci metri che Pavio blocca con un mezzo miracolo. È la pietra tombale delle speranze ospiti, il passepartout per il tre punti del Sovodnje.

Matteo Femia

Sovodnje	1
Primorec	**0**

MARCATORE: pt 31' Portelli (r.).
SOVODNJE: Pavio, Figelj Robert, Tomsic (st 27' Florenin), Kogoj, Bregant, Simone, Trampus, Calligaris, Portelli, Skarabot (pt 39' Ferletic), Rescic (st 30' Assi). All. Sari.
PRIMOREC: Loigo, Mercandel, Ursic, Santi, Braini, Meola, Laghezza (st 19' Carli), Cadel (st 45' Sardoc), Micor, Lanza (st 19' Krevatin), Snidar. All. Macor.
ARBITRO: Della Valle di Udine.
NOTE: ammoniti Tomsic, Calligaris, Portelli, Braini e Meola. Espulso al 35' pt Simone per due ammonizioni.

Un giocatore del Primorec contrastato da due avversari

SALVAMENTO

Dobrigna e Fontanot della Rari Nantes bene nei 100 ostacoli

TRIESTE Buoni riscontri per la Rari Nantes Trieste in occasione delle prime eliminatorie regionali di nuoto salvamento, pur mancando Neva Medos, Luka Zidaric, Agata Delise, Matilde Sassi, Ilaria Vespucci e Martina Zoch. Nei 100 metri ostacoli-categoria Ragazzi Nicola Dobrigna e Federico Fontanot occupano le prime due posizioni con i tempi di 1'08" e 1'14"7. Affermazione per Sara Masnada nei 200 metri ostacoli juniores grazie al crono di 2'44"6. Paola Battestin (2'37"1) e Valentina Crevatin (1'20"5) arrivano invece terze rispettivamente nei 200 metri ostacoli Cadette e nei 100 metri manichino pinne juniores. Nei 100 metri ostacoli Ragazze, poi, c'è la seconda posizione di Lara Pieri (1'13"2), mentre Veronica Bracchetti termina quarta, Nicole Perocco sesta (12'0"7) e Federica Barni nona (1'21"3).

MUGGIA

Mille problemi per Muggia-Union 91'. La società rivierasca, quando gioca in casa concomitanza della sfilata di Carnevale, è solita chiedere l'anticipo al sabato che il Comitato regionale puntualmente concede. Ma lo slittamento della sfilata a oggi causa il maltempo della scorsa settimana, ha colto in contropiede la società rivierasca che oggi dovrà affrontare l'Union 91' alle 15 proprio quando per le vie della cittadina, quasi tutte chiuse al traffico, passerà il corteo. Problemi per la squadra friulana, per l'arbitro, per i tifosi ospiti. Qualcuno per raggiungere lo stadio Zaccaria farà il giro largo, andrà in Slovenia fino ad Ankarano e poi rientrerà pe run valico minore.

0-2

Terzo ko di seguito per la squadra di Musolino

Il Pieris crolla nel secondo tempo Una doppietta di Battistutta manda il Turriaco in paradiso

Pieris	0
Turriaco	**2**

MARCATORI: st 25' e 38' Battistutta.
PIERIS: Cechet, Viezzi, Della Pietra, Padoan, Ferrazzo (st 34' Rudan), Ghermi, Buonocunto, Franceschinis (st 16' Orlando), Sarr, Degrassi, Grusovin. All. Musolino.
TURRIACO: Peresin, Fontana, Gruden, Marigo, Malusà, Ellero (st 8' Inzerauto), Novati, Miorin (st 26' Terenzi), Battistutta, Tognon, Donda (st 13' Fall). All. Iacoviello.
ARBITRO Del Toso di Maniaco.

PIERIS Il Turriaco espugna il Del Neri e costringe il Pieris alla terza sconfitta consecutiva. Derby bruttino, combattuto soprattutto a centrocampo e dalle scarse emozioni. Decide nella ripresa una doppietta di Battistutta che dopo il Ruda fa secco anche l'undici di mister Mugolino.

Al 10' Franceschinis centra un bel cross per la testa di Viezzi ma la sua girata è debole e centrale con Peresin che blocca sicuro. Al 16' si vedono anche gli ospiti con Battistutta che prova la volèe dopo una sponda aerea di Tognon ma Padoan è bravo a chiudere. Un minuto più tardi lunga azione di Sarr sulla destra che alla fine serve Ferrazzo, bella la conclusione di sinistro a girare ma fuori dai pali. La ripresa continua sulla falsa riga della prima frazione di gioco. Squadre che lottano, equilibrio e battaglia a centrocampo ma portieri che lottano più contro il freddo che contro gli attaccanti. Al 6' l'unica vera occasione creata dal Pieris nasce da un infortunio di Ellero che si fa anticipare da Grusovin il quale coglie la parte alta della traversa. Quando la gara sembra incanalarsi sullo zero a zero improvvisa la fiammata di Battistutta che dim testa anticipa tutti su una punizione calciata da Miorin dalla tre quarti che coglie a mezza strada Cechet. Nel tentativo di recuperare il Pieris si scopre e al 38' incassa la seconda rete. Fall parte indisturbato in contropiede, pallone preciso in profondità ancora per Battistutta che anticipa Cechet in uscita disperata e insacca.

Gian Marco Daniele

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, formazioni di foschie dense o banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti e nelle vallate. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche; molto nuvoloso sulle regioni adriatiche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso ovunque con isolate precipitazioni su Puglia Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, locali addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici romagnoli. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso su Toscana, Umbria occidentale e Lazio con locali addensamenti sulle zone appenniniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su tutte le regioni con deboli precipitazioni sulla Sicilia e sulle aree appenniniche.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,5	10,2
Umidità		46%
Vento		23 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1033,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,4	11,1
Umidità		35%
Vento		7,9 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,3	11,8
Umidità		38%
Vento		10 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,3	11,2
Umidità		42%
Vento		4,6 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-0,6	11,8
Umidità		39%
Vento		4,2 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,8	11,6
Umidità		32%
Vento		6 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-0,7	11,1
Umidità		29%
Vento		8 km/h da E

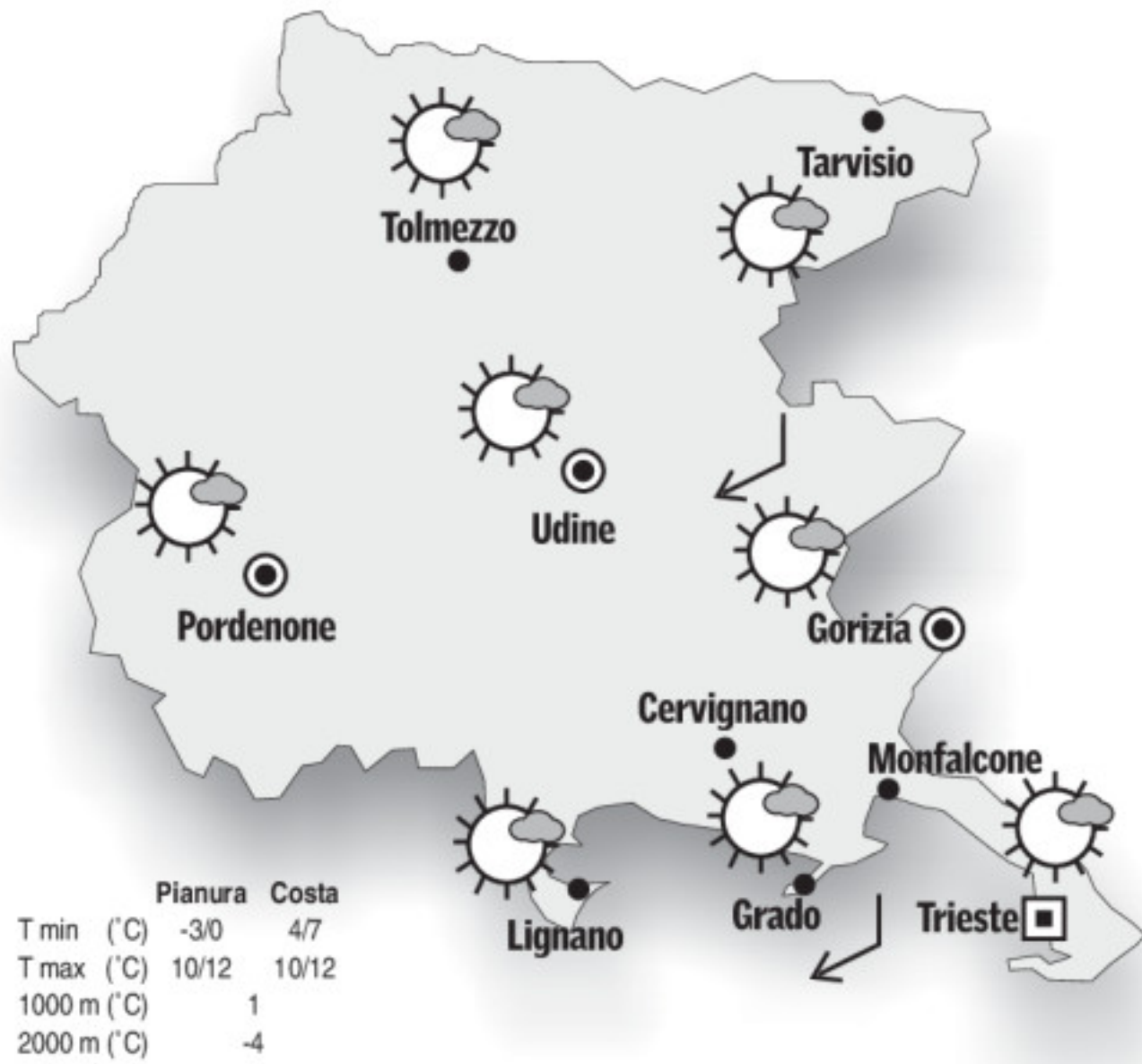
ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	2	14
ANCONA	0	9
AOSTA	-4	6
BARI	8	12
BOLOGNA	-2	9
BOLZANO	-4	5
BRESCIA	-2	11
CAGLIARI	1	14
CAMPOBASSO	2	4
CATANIA	3	15
FIRENZE	6	12
GENOVA	6	12
IMPERIA	7	14
L'AQUILA	-4	8
MESSINA	9	14
MILANO	-1	10
NAPOLI	7	13
PALERMO	12	13
PERUGIA	3	10
PESCARA	7	12
PISA	4	12
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	7	14
ROMA	5	15
TORINO	-2	9
TREVISO	0	9
VENEZIA	1	9
VERONA	-3	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata cfon raffiche fino a circa 70-80 km orari a Trieste; meno sostenuta nelle ore centrali dela giornata. Sulle Alpi Giulie avremo temperature mediamente più basse rispetto alle altre zone di montagna.
DOMANI. Cielo sereno su tutta la regione con Bora moderata sulle zone orientali e bassa pianura, più forte lungo la costa, con raffiche fino a circa 80 km orari a Trieste. Sulle Alpi Giulie temperature mediamente più basse rispetto alle altre zone di montagna.
TENDENZA. Per martedì cielo sereno su tutta la regione con Bora moderata sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Le perturbazioni atlantiche, bloccate nel loro movimento verso levante dalla vasta e robusta area di alta pressione che occupa gran parte d'Europa, saranno costrette a scivolare lungo i margini della regione anticiclonica verso latitudini piuttosto alte, limitandosi così ad attraversare le zone settentrionali delle isole britanniche e la penisola scandinava.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,1	25 nodi E-N-E	23.46 +10	17.11 -90
MONFALCONE	mosso	8,7	18 nodi E-N-E	23.51 +10	17.16 -90
GRADO	mosso	8,5	20 nodi E-N-E	24.11 +9	17.36 -81
PIRANO	mosso	9,3	25 nodi E-N-E	23.41 +10	17.06 -90

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	3	17
AMSTERDAM	2	11
ATENE	8	12
BARCELLONA	5	15
BELGRADO	3	3
BERLINO	5	9
BONN	0	12
BRUXELLES	0	14
BUCAREST	0	1
COPENHAGEN	2	7
FRANCOFORTE	-2	11
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	1	2
IL CAIRO	9	19
ISTANBUL	5	9
KLAGENFURT	-6	5
LISBONA	10	19
LONDRA	2	13
LUBIANA	-1	7
MADRID	-1	19
MALTA	11	15
MONACO	-2	8
MOSCA	1	2
NEW YORK	2	7
NIZZA	6	15
OSLO	2	2
PARIGI	0	12
PRAGA	0	6
SALISBURGO	-3	7
SOFIA	-1	3
STOCCOLMA	4	5
TUNISI	10	16
VARSAVIA	-3	5
VIENNA	-3	7
ZAGABRIA	0	6
ZURIGO	-4	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

TORO 21/4 - 20/5

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

LEONE 23/7 - 22/8

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

PESCI 19/2 - 20/3

La giornata comincerà con una buona notizia con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Quelli di particelle si impiegano in fisica - **11** Le gemelle in guerra - **12** Nome di alcune sonde spaziali statunitensi - **13** Lo Stagno della Tv - **14** Fiume siciliano - **16** Comprendono l'Alabama (sigla) - **18** Titolo per religiosi - **19** Ultime di Boston - **20** Jean, pittore e scultore - **22** Dove va... chi passa - **25** Commercio di oggetti molto vecchi - **29** Un insetto saltatore - **30** Un «pirata dell'aria» - **31** Arrivano all'appuntamento dopo l'ora fissata - **33** Il nome del pittore statunitense d'origine lituana Shahn - **34** L'Eiar... attuale - **35** Un eroico Dandolo (iniziali) - **36** Occorre... agli inizi - **38** La «n» dei greci - **40** S'incrociano fra loro - **41** Le vocali scritte per lei - **42** Il grande letterato di Reggio Emilia.

VERTICALI: 1 Regnava a Camelot - **2** Crisi all'inizio - **3** Prefisso per metà - **4** Latitudine (abbr.) - **5** Dio con le ali - **6** Mezza riga - **7** Eremita - **8** Un ufficiale... in breve - **9** La «X»... conosciuta da pochissimi - **10** Adatto, capace - **13** personaggio di Daudet - **15** Nave con un enorme ponte - **17** Stabilire, decretare - **21** Importante ruolo nel basket - **23** Ci consente d'affermare che... un'oca non è un'aquila - **24** I monti della Polonia con Zakopane - **26** Uno Stato petrolifero - **27** I tifosi più scatenati - **28** Il possessore di una magica lampada - **32** Lo stesso... alla latina - **33** Fornisce ottimi tagli - **37** I confini di Cuba - **39** In viso - **40** Chiudono attivo e passivo.

ACCRESCITIVO (4/6)
Un uomo inquietante
Con quel fiabesco suo potere arcano
allo stomaco reca un groppo strano.
Rudy

ANAGRAMMA (1,10=4,7)
Banchieri che rischiano
Per il mondo essi son di buona pasta
ed anche se pretendono «acqua in bocca»,
loro accreditan somme che non sanno
se alla fine (chissà!) le rivedranno.
Boy Mopso

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *tegola, gelato.*

Bisenso: *effetto.*